Anno 107 Numero 170

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 4 Agosto 1975

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Esteri: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21:131

Il Presidente americano è giunto a Belgrado

Gerald Ford esalta in Tito l'indipendenza jugoslava

Accolto con entusiasmo da decine di migliaia di belgradesi - Quattro temi negli incontri di oggi: situazione mediterranea ed europea, ruolo di Belgrado fra i Paesi non allineati, rapporti economici bilaterali

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 3 agosto.

Gerald Ford è giunto stasera a Belgrado, ultima tappa del suo giro europeo che lo ha portato dapprima nella Germania Federale e in Polonia, poi a Helsinki per la Conferenza europea sulla Sicurezza e la Cooperazione, infine in Romania e Jugoslavia. Anche a Belgrado, come ieri a Bucarest, il presidente americano è stato accolto con molto calore dai dirigenti politici e con manifestazioni di entusiasmo da parte dell'uomo della strada, testimonianze di come Jugoslavia e Romania considerino l'amicizia politica e una crescente cooperazione economica con l'America altrettante garanzie della loro autonomia nei confronti di Mosca.

Questa interdipendenza tra i rapporti con l'America e l'autonomia da Mosca, del resto, è stata sottolineata spesso, in modo più o meno diretto, nei discorsi ufficiali pronunciati in questi due giorni a Bucarest e Belgrado. Ieri sera, parlando al termine del pranzo offerto da Ceausescu, Ford ha reso omaggio «allo spirito di indipendenza e al coraggio della Romania».

E il presidente romeno gli ha risposto sottolineando l'«enorme importanza» della decisione, presa una settimana fa dal governo americano, di concedere alla Romania la clausola della «nazione più favorita» nella transazione commerciale (favore che, invece, il Congresso continua a negare alla Unione Sovietica).

Egualmente oggi, in un breve messaggio di saluto pronunciato all'aeroporto di Belgrado Ford ha esaltato «la grande fierezza di indipendenza» del popolo jugoslavo, la sua «ben nota determinazione e creatività» ed ha salutato in Tito che dell'autonomia jugoslava è l'artefice e il simbolo, «uno dei più grandi uomini dell'era post-bellica». Rinnovando il monito già rivolto all'Unione Sovietica a Helsinki, affinché il Cremlino rispetti gli impegni assunti con la «Csce» perché il popolo americano «è stanco di parole vuote e promesse non mantenute», Ford ha aggiunto, rivolgendosi a Tito: «Lei ed io, signor presidente, siamo appena tornati da Helsinki, dove un altro passo è stato compiuto verso la riduzione della tensione e verso la cooperazione internazionale. Noi, come voi, siamo fermamente decisi a realizzare in pieno gli impegni assunti. Se anche gli altri trentatré Paesi rispetteranno i documenti firmati, potremo dire di aver compiuto un progresso reale nella sicurezza e nella cooperazione tra i popoli».

L'aereo di Ford, il quadrigetto presidenziale bianco e azzurro «The spirit of '76», è atterrato con puntualità, alle 17,20 locali (le 18,20 in Italia), all'aeroporto di Belgrado. Tito e la consorte — in abito verde smeraldo, abbronzatissima, i capelli corvini raccolti in un grande chignon — hanno accolto il presidente americano e la signora Ford (vestita con un meno vistoso abito blu a pallini bianchi e grande fiocco dello stesso tessuto) ai piedi dell'aereo.

I due capi di Stato hanno preso posto su una Mercedes nera, dal tetto apribile, ma rimasto prudenzialmente chiuso per la minaccia di un temporale finché il corteo è giunto in città, e allora Tito e Ford si sono levati in piedi per salutare le decine di migliaia di belgradesi, che sventolavano bandiere jugoslave e americane e inneggiavano all'amicizia tra l'America e la Jugoslavia.

Ford e Tito hanno già avuto un breve colloquio stasera, al «Palazzo bianco», nuovissima sede del governo federale, prima di partecipare al pranzo ufficiale (il presidente americano risiede invece nello «Stary Dvor», l'ex Palazzo reale). Ma le conversazioni politiche vere e proprie avranno luogo domani e dovrebbero toccare soprattutto quattro temi: la situazione nel Mediterraneo, con particolare riguardo alla crisi di Cipro e del Medio Oriente (oggi, poco prima di Ford, è giunto a Belgrado l'ambasciatore americano al Cairo, Herman Eilts, per riferire al presidente sulle ultime posizioni egiziane); i rapporti economici americano-jugoslavi, che hanno avuto un enorme sviluppo negli ultimi dodici mesi; il ruolo della Jugoslavia tra i Paesi non allineati (Ford chiederà a Tito di far opera di moderazione verso i più focosi Paesi del Terzo Mondo a proposito della richiesta di espellere Israele dalle Nazioni Unite); la situazione in Europa dopo la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione.

Quest'ultimo tema, insieme con quelli economici cui si è accennato prima, ha dominato anche gli incontri tra Ford e Ceausescu, come indica il comunicato congiunto.

I due capi di Stato, afferma il documento, «hanno sottolineato l'importanza di rendere vincolanti e di realizzare tutte le indicazioni dell'atto finale approvato a Helsinki», aggiungendo che «i due presidenti hanno espresso la loro determinazione di sforzarsi di raggiungere efficaci misure di disarmo per rafforzare la pace e la sicurezza di tutti i popoli in Europa».

Il comunicato congiunto rende anche un vibrante omaggio alla posizione di autonomia nei confronti di Mosca assunta dalla Romania, che recentemente ha chiesto anche di assistere, in qualità di osservatore, alla prossima riunione dei Paesi non allineati, un passo che sembra essere il prodromo dell'uscita definitiva della Romania dal Patto di Varsavia. «I due presidenti — afferma il documento — hanno messo in rilievo il loro sostegno per un ordine internazionale giusto ed equo, nel quale ogni Paese, senza tener conto delle sue dimensioni politiche ed economiche o del suo sistema sociale, ha il diritto di scegliere il suo proprio destino libero dall'uso o dalla minaccia della forza. In questo ordine internazionale, ogni Paese può svilupparsi liberamente sulla base dello stretto riserbo dell'indipendenza, della sovranità nazionale».

Queste parole riflettono interamente il contenuto del discorso pronunciato da Ceausescu alla Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, ad Helsinki, ed è stato interpretato soprattutto come un nuovo monito rivolto all'Urss affinché non applichi, soprattutto nel nuovo spirito nato a Helsinki, la «dottrina della sovranità limitata» usata in Cecoslovacchia».

Paolo Garimberti

Terzo ad Adenau per una foratura

Sempre più vicino il titolo per Lauda

Adenau. Lauda, dominatore al Nürburgring, è stato bersagliato dalla sfortuna: una foratura lo ha fermato al decimo giro. Nonostante l'incidente l'austriaco è arrivato terzo, dietro a Reutemann ed a Laffite ed ha aumentato il vantaggio nella classifica del mondiale. Il titolo per la Ferrari è solo rinviato. (I servizi sportivi da p. 9 a p. 14)

Genova: trecento turisti assaltano le navi-traghetto per la Sardegna

Genova. Trecento turisti esasperati dalla lunga attesa per imbarcarsi sui traghetti diretti in Sardegna hanno «sequestrato» nei loro uffici gli impiegati della «Tirrenia». La situazione si è normalizzata solo in serata quando i passeggeri sono riusciti a salire con le loro macchine sulle navi dirette verso l'isola. Nella foto: le auto in attesa di imbarco

È smaltito il traffico sulle strade ancora ressa per salire sulle navi

Quasi dieci milioni di italiani sono già in vacanza - Nel primo pomeriggio di ieri la circolazione sulle grandi arterie era normale - Soltanto stasera la situazione migliorerà al porto di Civitavecchia dove partono i traghetti per la Sardegna

Roma, 3 agosto.

Quasi dieci milioni di italiani sono in vacanza al mare, in montagna o all'estero. Da venerdì sera a stamane autostrade, stazioni ferroviarie e aeroporti hanno subito un vero assalto: per fortuna non sono accaduti gravi incidenti. Il traffico, specie sulle principali autostrade, ha fatto registrare qualche ingorgo e di conseguenza dei ritardi sulla normale tabella di marcia.

Ma già nel primo pomeriggio la situazione si è avviata verso la normalità. Ora, quelli che hanno rinviato la partenza dovrebbero poter raggiungere senza problemi i luoghi di villeggiatura.

Bisognerà attendere almeno fino a domani sera prima che la situazione del porto di Civitavecchia, all'imbarco dei traghetti per la Sardegna, ritorni alla normalità. Da ieri sera, cioè da quando lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo delle ferrovie è stato sospeso, i traghetti hanno ripreso il servizio. In circa 20 ore più di 8 mila persone sono riuscite a partire per l'isola. Cinque navi della «Tirrenia», da sole ma complete al massimo, hanno trasportato 820 autovetture e circa 5 mila passeggeri. Le code agli imbarchi sono però ancora lunghissime. Nel pomeriggio di oggi le auto in attesa di essere imbarcate erano più di 1600 e l'afflusso non accennava a diminuire.

Imprigionati nel serpente di veicoli che bloccava il porto e la zona circostante, circa 5 mila turisti hanno dovuto trascorrere la notte fra sabato e domenica all'aperto, sdraiati sulle panchine accanto alle auto o sui sedili. Alcuni, i più fortunati, hanno potuto dormire nelle loro roulottes; altri hanno montato le tende, trasformando le banchine e le zone adiacenti in un camping improvvisato. Il disagio della lunga attesa è stato accentuato dalla mancanza d'acqua, che ha reso ancora più insopportabile l'afa delle ore più calde. Per soddisfare le esigenze dei turisti i vigili del fuoco di Civitavecchia sono intervenuti più volte con le autobotti.

Il consorzio del porto di Civitavecchia informa di avere invitato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato a predisporre, qualora la situazione non dovesse normalizzarsi entro la giornata di domani, l'invio immediato a Civitavecchia della motonave traghetto «Sibari», attualmente a Messina, che può trasportare un elevato numero di autovetture.

Sulle prossime ore gravano infatti numerose incognite. Il ritorno alla normalità dipende infatti dall'afflusso dei passeggeri, che sotto certi aspetti è imprevedibile. Ai turisti si stanno infatti aggiungendo numerosi lavoratori sardi, provenienti dall'estero e dal Settentrione, che ritornano ai paesi d'origine in coincidenza con la chiusura estiva delle grandi fabbriche. La maggior parte di questi passeggeri si riversa sui traghetti delle Ferrovie dello Stato, più economici rispetto a quelli della «Tirrenia» (17 mila lire contro 30 mila per un passeggero più un'auto). In condizioni normali da Civitavecchia partono per la Sardegna cinque traghetti delle F.S. al giorno, con una capacità di carico complessiva di 5 mila passeggeri e di mille autovetture.

All'aeroporto di Fiumicino il movimento dei passeggeri in partenza continua a mantenersi su livelli altissimi.

Nella giornata di ieri sono partiti e arrivati, con voli nazionali, circa 13 mila passeggeri, mentre con voli internazionali ne sono stati registrati 18 mila.

I passeggeri in transito sono stati più di 4 mila.

Bruno Ghibaudi

Genova: momenti di grave tensione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 agosto.

Dopo il «sequestro» degli impiegati negli uffici del terminal della Tirrenia alla stazione marittima, questa notte, gli oltre trecento aspiranti passeggeri per la Sardegna hanno nuovamente manifestato, nelle prime ore di oggi pomeriggio, impedendo l'accesso a bordo della Carducci a un operatore della televisione recatosi in porto per girare un servizio, salutandolo con il pugno chiuso. La situazione si presentava quasi esplosiva, le autorità per qualche ora, nel corso della giornata, hanno temuto che si verificassero incidenti gravi; poi, nel pomeriggio, le cose si sono presso che normalizzate: gli aspiranti passeggeri hanno trovato imbarco, insieme alle loro macchine, e in serata il terminal della Tirrenia è ritornato tranquillo.

Da ieri mattina, alcune centinaia di persone che, a causa dello sciopero dei traghetti delle ferrovie, a Civitavecchia, erano venute a Genova per cercare di imbarcarsi per la Sardegna, avevano preso letteralmente d'assalto la stazione marittima, cercando con ogni mezzo di assicurarsi il viaggio. Al sabato e alla domenica, però, i collegamenti con la Sardegna sono assicurati soltanto dalla Tirrenia, le cui navi erano già al completo, e non era più possibile accettare passeggeri. Dopo la partenza dell'ultimo traghetto, ieri sera, i passeggeri rimasti a terra hanno inscenato la manifestazione di protesta, bloccando negli uffici del terminal, per circa due ore, gli impiegati della Tirrenia, e allontanandosi soltanto dopo l'intervento della polizia.

Stamane le scene di assalto alle biglietterie si sono ripetute: erano in partenza la Sardegna, alle 17,30, per Olbia, e la Carducci, alle 19, per Porto Torres. I due traghetti hanno una capienza di 1000 passeggeri ciascuno, e complessivamente di 450 auto, mentre sulla banchina il numero di passeggeri e di macchine era decisamente superiore. Di fronte a questa situazione, che minacciava di esasperarsi sempre più, i dirigenti della sede genovese della Tirrenia hanno chiesto alla Capitaneria di porto e ai rappresentanti del registri di classificazione di poter imbarcare più di quanto consentito dalle norme sulla sicurezza a mare, e hanno proposto di dirottare verso la Sardegna anche la Staffetta Tirrenica, una nave adibita al trasporto di macchine che avrebbe dovuto partire questa sera per Trieste.

Capitaneria e registri, considerata l'eccezionalità della situazione, hanno consentito, al termine di una riunione durata alcune ore, e così Sardegna e Carducci hanno imbarcato rispettivamente 1800 e 1100 passeggeri anziché i 1000 previsti, mentre altre 50 persone sono state sistemate sulla Staffetta Tirrenica, dove sono state pure imbarcate 250 automobili, che è partita anch'essa in serata per Porto Torres. I piazzali e le banchine del terminal si sono così praticamente svuotati e domani la Tirrenia potrà riprendere il trasporto degli automezzi pesanti, sospeso da venerdì per consentire un maggior imbarco di turisti e di automobili.

g. b.

Di fronte al dilagare delle giunte di sinistra in province e comuni

La dc in fase di emergenza

Mercoledì si riunisce la direzione del partito - Anche i dorotei si avvicinano alla nuova segreteria

Roma, 3 agosto.

La Roma politica se ne sta andando in ferie. Deputati e senatori sono partiti per primi, precedendo i venti milioni di italiani che in questi giorni percorrono in fila indiana le strade della penisola. I grandi palazzi del Senato e della Camera sono silenziosi. Solamente a Montecitorio (Camera dei deputati) c'è ancora un po' di movimento, provocato da una improvvisa sortita di alcune migliaia di scarafaggi (detti volgarmente «bacarozzi» dai romani). Contro di essi è in corso una battaglia a base di gas asfissianti.

Pochi uomini in turno di «emergenza» sono al lavoro nelle direzioni dei partiti. Solamente i democristiani sono ancora in piena attività. Mercoledì prossimo, infatti, è convocata la prima direzione del neo segretario Zaccagnini, per regolare i conti interni rimasti in sospeso nell'ultimo consiglio nazionale. Zaccagnini, eletto a sorpresa, non ha ancora avuto il tempo di chiarire quale sarà il suo programma come successore di Fanfani. Lo farà appunto mercoledì prossimo.

Nella stessa riunione i democristiani dovranno scegliere gli uomini da affiancare a Zaccagnini nella guida del partito e dovranno decidere che tipo di aiuto dargli. E, infine, dovranno scegliere l'atteggiamento da assumere di fronte al fenomeno del dilagare di giunte di sinistra che, cominciato nelle regioni settentrionali, si va estendendo anche al Centro e al Sud.

Zaccagnini è stato eletto con i voti di tutte le correnti, esclusa quella dorotea. Ora, pare che anche il gruppo di Piccoli, Gullotti, Taviani e Bisaglia stia decidendo di appoggiare il nuovo segretario. Lentamente la dc sta accorgendosi del terremoto provocato dalle elezioni regionali e sta suonando l'allarme generale. Ogni giorno aumentano i Comuni e le Province nei quali alle vecchie giunte di centro-sinistra si sostituiscono alleanze di sinistra, formate da pci, psi e socialdemocratici o repubblicani. A Milano si è costituita una giunta di sinistra appoggiata persino da due democristiani. Nel Lazio, alla presidenza della Regione è stato eletto il comunista Ferrara, con la benevola astensione dei democristiani, i quali si aspettano forse che i comunisti ricambino il favore permettendo l'elezione a sindaco della democristiana Muu, in una giunta di centro-sinistra.

La dc non ha tempo da perdere. Alla periferia, i consiglieri democristiani, che sentono vicinissimo il rischio di finire per la prima volta all'opposizione, aspettano direttive di salvataggio. In pratica, però, la direzione democristiana non potrà non confermare quanto deciso dal consiglio nazionale: bisogna fare giunte di centro-sinistra ovunque sia possibile; nessuna alleanza con i comunisti.

Nel frattempo i socialisti, che hanno sotterrato definitivamente il centro-sinistra, continuano a organizzare alleanze aperte di sinistra, attirando in molti casi transfughi del psdi. Alcuni socialdemocratici sono stati espulsi dal partito, ma in altri casi sono decisioni ufficiali degli organi periferici che portano alle alleanze con pci e psi. A Montecatini Terme, è stato eletto un sindaco socialista con i voti del pci, del psi e di un socialdemocratico, che ha obbedito ai suggerimenti della sua sezione. In provincia di Massa Carrara il psdi darebbe il suo appoggio a pci e psi nel formare «giunte aperte» a tutti i partiti, esclusi i missini.

Nel partito di Saragat la confusione è grande. L'on. Magliano parla della necessità di «dolorose amputazioni per colpire il male e il tradimento ovunque esso si annidi». Le espulsioni si moltiplicheranno.

Anche nella dc si parlerà di espulsioni. Martedì Zaccagnini chiederà al segretario regionale della dc lombarda, Golfari, come è stato possibile che due democristiani siano passati alla giunta pci-psi, assieme a tre socialdemocratici. Mercoledì, Evangelisti, responsabile per gli enti locali, riferirà alla direzione quali sono le roccaforti dc finora cadute.

Di fronte a questo stato di emergenza pare che i democristiani stiano reagendo serrando le file, o quanto meno rinforzando le correnti. I dorotei, tanto per cominciare, non si spaccheranno. Se Rumor se ne andrà, come ha annunciato, gli uomini del suo feudo vicentino non lo seguiranno. Glielo hanno detto chiaramente. I dorotei del comitato provinciale di Vicenza, riuniti ieri, si sono rammaricati per la sua improvvisa decisione di uscire dalla corrente; hanno spiegato che in questo momento non è il caso di creare altri gruppi, e «si augurano» — dice il comunicato — che Rumor torni a casa. E basta.

Anche il governo, come i democristiani, non è ancora in vacanza. Martedì o giovedì si riunirà per approvare il cosiddetto «piano di emergenza» che con una spesa di 3500 miliardi dovrebbe ridare fiato alle imprese sempre più in dissesto. Risultati immediati non ce ne saranno; se tutto andrà bene, qualche effetto si sentirà a fine anno. Nel frattempo la recessione in corso diventerà ancora più profonda nell'autunno prossimo, come tutti (sindacati e industriali) preannunciano. E in autunno, tra l'altro, cadono le foglie, come ha detto La Malfa alludendo al governo. Con lo scombussolamento provocato nella dc e nel psdi dal dilagare di giunte di sinistra, c'è il rischio che le foglie cadano in anticipo rispetto alla stagione.

Alberto Rapisarda

sommario

Un "Boeing,, precipita in Marocco: 188 morti

(Servizio a pagina 8)

Si discute la revisione del tariffario Sip

Domani per il caro-telefono incontro governo-sindacati

Cgil, Cisl e Uil chiedono tra l'altro l'abolizione del "minimo garantito" e l'esonero da qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate - Intanto l'azienda di Stato minaccia di sospendere il servizio a tutti coloro che hanno autoridotto le bollette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Abolizione del «minimo garantito» dei 200 scatti trimestrali fissi e dei 150 per i duplex; diminuzione dello stesso «minimo» di 450 scatti per le imprese artigiane; esonero da qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate; riduzione a 50 mila lire dalle 80 mila previste per i nuovi impianti telefonici. Questo il pacchetto di richieste che la Federazione Cgil - Cisl - Uil discuterà martedì in sede governativa durante la riunione fissata dal vicepresidente del Consiglio La Malfa.

Da quando è scoppiato il problema del caro-telefono, questo è il primo incontro che i sindacati riescono ad avere con il governo per avviare la discussione su una possibile «revisione» del sistema tariffario Sip. A luglio, quando sono cominciate ad arrivare in tutte le case le prime bollette «gonfiate», il malcontento dei lavoratori è salito. Le bollette raddoppiate andavano a colpire salari già messi a dura prova dalla crisi economica in atto e i sindacati hanno chiesto una moratoria nel pagamento, cioè un rinvio per avere il tempo di avviare i negoziati in termini concreti.

A sostegno di questa iniziativa, in poche settimane Cgil, Cisl e Uil hanno raccolto in tutta Italia centinaia di migliaia di firme. Contemporaneamente, hanno steso la piattaforma delle richieste concepite in un'ottica tesa all'espansione del telefono come servizio pubblico. Intanto però nelle grandi città, lo scontento degli utenti ha trovato altri sbocchi di lotta e molti si sono organizzati autonomamente per autoridursi le bollette telefoniche.

L'iniziativa, promossa dal «manifesto», da «Avanguardia operaia» e da molti comitati di quartiere, ha finora raccolto decine di migliaia di adesioni. A Roma, dopo l'esposto di due utenti, il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha aperto un'inchiesta per stabilire se gli aumenti varati dalla Sip nello scorso aprile siano o no legittimi e si pronuncerà in merito a settembre.

Martedì si registrerà finalmente un primo passo avanti nel braccio di ferro tra organizzazioni dei lavoratori, partiti della sinistra e la Sip. Fino ad ora i rappresentanti dei sindacati si erano trovati sempre di fronte ad una pregiudiziale. *«Non si può rivedere il tariffario Sip — sostenevano i rappresentanti del governo — in quanto sarebbe necessario addirittura annullare il programma di investimenti del gruppo Stet».* L'incontro di martedì dimostra che la linea governativa è diventata per lo meno più elastica, che si sono creati degli spazi per iniziare negoziati e trattative concrete senza rimettere in discussione gli investimenti e l'occupazione.

Purtroppo però, proprio mentre il governo «apre» la discussione, la Sip ha deciso di inasprire la «guerra» del telefono e minaccia il «taglio» a quanti hanno applicato l'autoriduzione (pagando cioè l'ultima bolletta ancora secondo il vecchio tariffario).

A Genova, dove il fenomeno dell'autoriduzione spontanea ha raggiunto 13 mila famiglie, la Sip ha inviato altrettante raccomandate con le quali avverte che *«le bollette non pagate per intero sono considerate insolute a tutti gli effetti».* Segue l'invito a pagare immediatamente la differenza tra la vecchia e la nuova bolletta. *«In difetto — conclude la Sip — saremo costretti ad adottare nei suoi confronti ogni opportuno provvedimento, compreso la sospensione del servizio».*

Il «Comitato di coordinamento degli utenti autoridotti» non si è però lasciato intimorire ed ha preparato, a circolare, la lettera di risposta. Vi si contesta la legittimità del «minimo» dei 200 scatti e si chiede che venga *espressamente determinato il numero degli impulsi relativi a telefonate urbane e interurbane separatamente così come prescrive l'articolo 22 della convenzione Sip-Stato».*

Sui muri di molte città è poi comparso un manifesto che esorta a perseverare nell'autoriduzione perché, dice, *«in ogni bolletta c'è un furto».*

Silvana Mazzocchi

Eni: così composto il nuovo consiglio d'amministrazione

Roma, 3 agosto.

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Eni, in base al decreto firmato ieri dal presidente del Consiglio on. Moro, risulta così composto:

Presidente avv. Pietro Sette; vicepresidente prof. Giorgio Mazzanti;

consiglieri: dottor Mario Schiavone in rappresentanza del ministero delle Partecipazioni statali; dott. Natale Valenti, in rappresentanza del ministero delle Partecipazioni statali; prof. Ammassari Giuseppe, in rappresentanza del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato; avv. Pietro Locciai, in rappresentanza del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato; professor Salvatore Sassi, in rappresentanza del ministero del Tesoro; dott. Ancora Tullio, in rappresentanza del ministero del Bilancio.

prof. Francesco Forte, esperto, prof. Corrado Fiaccavento, esperto; dott. Antonio Necci, Lorenzo, esperto; dott. Franco Piga, esperto; prof. Eugenio Benedetti, esperto, geom. Vincenzo Ghisoni, rappresentante dei dirigenti e degli impiegati dell'Eni; sig. Aldo Zambon, degli operai Eni.

La giunta esecutiva dell'Eni è così composta: presidente avv. Pietro Sette; vicepresidente prof. Giorgio Mazzanti; consiglieri: prof. Corrado Fiaccavento, dott. Antonio Lorenzo Necci, dott. Franco Piga. *(Ansa)*

Rapito diciassette giorni fa presso Trapani

Vogliono 15 miliardi per rilasciare Corleo

Palermo, 3 agosto.

Quindici miliardi sono stati chiesti come riscatto dai rapitori dell'esattore comunale avv. Luigi Corleo, di 72 anni, rapito 17 giorni fa alle porte di Salemi nel Trapanese, da un commando di oltre 10 banditi. Si tratta probabilmente del più alto riscatto chiesto finora in Italia. La notizia, che non è stata confermata ufficialmente, è stata confidata da alcuni parenti a persone bene informate che l'hanno riferita. La voce quindi s'è sparsa rapidamente oggi.

Due miliardi, invece, li hanno chiesti a Sciacca, in provincia di Agrigento, i malviventi che dalla mattina del 1° luglio — un mese e due giorni — tengono prigioniero il prof. Nicola Campisi, di 43 anni, figlio dell'avv. Renzo Campisi, noto proprietario terriero. Questi è anche il maggiore azionista della Cartiera Isca, a 12 chilometri da Sciacca, devastata da un incendio forse doloso alcuni giorni dopo il rapimento del figlio Nicola, celibe, professore incaricato di criminologia all'Università di Palermo.

Dopo molti appelli rivolti ai banditi attraverso l'agenzia giornalistica Ansa, Renzo Campisi s'è ammalato e ha dovuto farsi ricoverare nell'ospedale civile di Sciacca per una trombosi.

In entrambi i casi le trattative fra le famiglie e i rapitori sembrano essersi arenate per l'altissima entità dei riscatti pretesi dai banditi, che potrebbero appartenere ad una sola organizzazione.

Gli investigatori non escludono che sia l'avv. Corleo, sia il prof. Campisi, vengano tenuti prigionieri lontano dalla Sicilia. Le vittime sarebbero state fatte salire su imbarcazioni e trasportate in luogo sicuro, comunque al riparo dalle «battute» che carabinieri e polizia proseguono senza sosta.

Corleo, con il genero, avv. Nino Salvo, il cugino di questi, Ignazio Salvo, e altri soci, è contitolare della «Satris», l'esattoria comunale di Palermo e di altre città, alcune delle quali in Toscana: il loro è considerato il più forte gruppo esattoriale d'Italia. Da anni sono impegnati nelle più diverse attività imprenditoriali, in primo luogo turistiche e agricole. Ma è evidente che, per quanto molto ricchi, difficilmente potranno disporre entro breve tempo della somma astronomica di 15 miliardi. Corleo è molto conosciuto in Sicilia anche per il «peso» politico esercitato da anni dal gruppo finanziario del quale fa parte e che in passato ha determinato più di una svolta alla Regione siciliana. **a. r.**

Cerimonia intima a Roma

Fanfani (67 anni) sposa la fotografa

Maria Pia Vecchi Tavazzani, la moglie di Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Il senatore Amintore Fanfani, 67 anni, si è sposato stamane con Maria Pia Vecchi Tavazzani, di 55, vedova da quattro anni di un dirigente industriale. Il matrimonio è stato celebrato in forma strettamente privata nella chiesa della parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale a Roma. In serata Fanfani e la moglie sono partiti per una visita in Toscana.

«Non ci ho mai pensato», aveva risposto tre mesi fa, Maria Pia Vecchi ad un cronista che le chiedeva se avrebbe sposato Fanfani. Le voci però negli ultimi tempi si erano fatte insistenti. Lei, milanese, slanciata, capelli grigi, tipo simpatico, appassionata e bravissima in fotografia aveva conosciuto Fanfani nel '72 in occasione di una mostra di quadri del senatore. Animatrice spigliata dei salotti dell'alta borghesia milanese, Maria Pia Vecchi aveva subito conquistato l'uomo politico. «La sera stessa della presentazione riuscì a portarlo a cena», dicono i conoscenti.

A Milano, Maria Pia Vecchi abitava in via Turati 3, poi si era trasferita a Roma andando ad abitare vicino a via Platone 8 (dove ha la residenza Fanfani). Anche il senatore aveva sempre smentito: è vedovo dal 1968, ha sette figli ed otto nipotini, ma numerosi piccoli episodi avevano fatto credere, soprattutto negli ultimi tempi, che questo matrimonio era alle porte. La coppia era stata vista insieme a Portofino l'estate scorsa: c'era chi giurava di aver visto il senatore «sgusciare» verso l'ingresso dell'abitazione della Vecchi, un magnifico palazzo che domina la celebrata piazzetta. **n. s.**

Grave situazione igienica, proteste

Palermo è senza acqua e coperta d'immondizie

La città, paralizzata ieri dai blocchi stradali, è invasa da tonnellate di rifiuti - Gli spazzini scioperano da una settimana per protestare contro l'abolizione dello straordinario notturno

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 agosto.

Blocchi stradali per la mancanza d'acqua a Palermo, hanno impedito stamane a decine di migliaia di persone, di raggiungere la spiaggia di Mondello. L'attesa degli autobus e degli automezzi privati, in lunghissime code, s'è prolungata per più di tre ore, sotto il sole. Migliaia di persone hanno preferito percorrere a piedi i quattro chilometri, dal posto di blocco al bivio fra viale Regina Margherita e la strada della borgata Pallavicino, per di arrivare in spiaggia. Altri blocchi sono stati istituiti contemporaneamente in diverse zone della città, con conseguenze assai gravi sul traffico che è rimasto paralizzato fin verso le 13.

A Palermo va peggiorando sensibilmente la situazione igienica: centinaia di tonnellate di rifiuti ingombrano le strade. Da ieri i netturbini sono in sciopero a oltranza per rivendicazioni economiche. Gli spazzini di Palermo hanno ricevuto l'80 per cento dello stipendio di luglio e non hanno accettato d'attendere sino a domani, o al massimo martedì, giorno in cui il presidente dell'Azienda municipalizzata, Falci, aveva garantito il pagamento del saldo.

Palermo è invasa dalle immondizie da oltre una settimana, da quando cioè l'Azienda municipalizzata (che è la più costosa d'Italia con 18 miliardi di passivo l'anno e 2200 dipendenti) ha deciso, per ridurre le spese, di abolire il lavoro notturno, compensato con lo straordinario.

Sono centinaia i netturbini che in città danno in subappalto l'impiego, recandosi a lavorare altrove. **a. r.**

Alessandria: rapito, ferito riesce a fuggire

Alessandria, 3 agosto.

(f. m.) Vincenzo Marudelli, 27 anni, è stato aggredito da tre individui, nel tardo pomeriggio, in Spalto Marengo, colpito al capo, costretto a salire su un'automobile, e ferito con un colpo di rivoltella che gli ha trapassato la coscia destra. Benché dolorante, in una strada di campagna, approfittando di un ostacolo che aveva costretto l'auto a fermarsi, il sequestrato è riuscito a fuggire presentandosi in ospedale, mentre una donna con una telefonata al «113» aveva già dato l'allarme in questura.

Il giovane, che abita a Novi in via De Micheli, ha riportato una ferita trapassante d'arma da fuoco alla coscia destra e lesioni al capo. Guarirà in 20 giorni. In questura risulta pregiudicato, era uscito dal carcere di Novi poco tempo fa.

L'ordigno è a 150 metri dalla spiaggia

La "bomba chimica,, di Recco se scoppia avvelena il mare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 agosto.

Cominceranno domani mattina, con eccezionali misure di sicurezza, le operazioni per il recupero della bomba di 11 quintali avvistata ieri pomeriggio nel mare di Recco, una cittadina della Riviera ligure di Levante, che, secondo gli esperti della Marina militare, dovrebbe contenere potenti aggressivi chimici.

La bomba, forse di fabbricazione americana, giace su un fondale di 10 metri, circa duecento metri al largo della costa di Recco. L'ha avvistata ieri nel tardo pomeriggio un pescatore subacqueo, che ha subito avvisato i carabinieri. Sul posto sono poi giunti, dal comando di La Spezia, alcuni esperti del nucleo «Sdai» (Sminamento difesa antimezzi insidiosi) della Marina militare. Alcuni sommozzatori si sono immersi ed hanno esaminato l'ordigno: si tratterebbe appunto di una bomba ad aggressivi chimici (iprite) del tipo «Demos», con numerose spolette sigillate a piombo.

Le operazioni di recupero si presentano particolarmente difficili. «Non possiamo portarla al largo e farla esplodere come gli ordigni che recuperiamo normalmente — ha detto uno dei sommozzatori del "Nucleo sminamento" — *se scoppiasse, la bomba potrebbe iniziare un grosso tratto di mare».* Con ogni probabilità, quindi domani mattina, se le condizioni del mare lo permetteranno, sarà sollevata dal fondale e trascinata al largo, dove verrà affondata a tremila metri di profondità. Dal momento dell'avvistamento, il tratto di mare in cui giace la bomba è controllato da una motovedetta della capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure: durante le operazioni di recupero la zona verrà forse vietata ai bagni e al traffico dei natanti. **g. b.**

A Napoli l'indagine per l'assassinio del giudice Ferlaino

Napoli, 3 agosto.

(a. i.) L'inchiesta sull'uccisione del giudice Francesco Ferlaino, assassinato da un killer spalleggiato da vari complici il 3 luglio scorso a Lamezia Terme, è da oggi ufficialmente affidata alla procura di Napoli dalla Corte di Cassazione. Il voluminoso dossier, comprendente rapporti dei corpi di polizia giudiziaria, insieme con un fucile a canne mozze, forse l'arma del delitto, è stato consegnato al sostituto procuratore Minale, che dovrà indagare sulla morte del magistrato calabrese.

Nei prossimi giorni Minale si recherà a Catanzaro e a Lamezia Terme per fare alcuni interrogatori e prendere visione del luogo dove avvenne l'assassinio. Ferlaino, zio del presidente della società calcio Napoli, aveva 81 anni.

Durante le prime indagini, i sospetti sono caduti su due detenuti evasi di recente dalle carceri di Civitavecchia e di Palmi Calabro, e su un elemento mafioso dell'anonima sequestri. Si tratterebbe dei reclusi Pino Scriva e Antonio Scopelliti e di Michele Dattilo, implicato nel rapimento di due ricchi coniugi di Nicastro.

Gravi ustioni a tre tecnici per uno scoppio

Padova, 3 agosto.

(a. t.) Tre tecnici francesi che lavorano per una società petrolifera tedesca sono stati ricoverati in gravissime condizioni al centro grandi ustionati della nostra università a seguito di una deflagrazione avvenuta durante un'operazione di trivellazione al largo di Ancona.

I feriti sono Serge Boalay, di 25 anni, e Philippe Salvatori, di 24 anni, entrambi residenti a Marsiglia, e di Noël Sneider, di 27 anni, di Nancy. I sanitari si sono riservati la prognosi avendo riscontrato ai tre giovani ustioni di secondo e terzo grado con una diffusione corporea altissima.

Le motivazioni della richiesta di autorizzazione a procedere

Queste le accuse del magistrato contro i 40 parlamentari del msi

Secondo il procuratore della Repubblica di Roma il partito di Almirante ha perseguito finalità antidemocratiche; ha propugnato la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione; ha denigrato la democrazia e i valori della Resistenza; ha esaltato esponenti e principi del partito fascista; ha usato la violenza come metodo di lotta politica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Esistono cinque motivi per ritenere che, almeno nel periodo 1969-1972, il msi si è reso responsabile di aver riorganizzato il partito fascista: 1) ha perseguito finalità antidemocratiche; 2) ha propugnato la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione; 3) ha denigrato la democrazia e i valori della Resistenza; 4) ha esaltato esponenti e principi del partito fascista compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista; 5) ha usato, soprattutto, la violenza come metodo di lotta politica.

Il procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto, non ha dubbi che per la legge Scelba tutti i dirigenti del msi (e non soltanto il segretario onorevole Almirante) debbano essere incriminati, per cui ai primi di luglio si è rivolto al Parlamento chiedendo l'autorizzazione a procedere contro sei senatori e trentaquattro deputati. Ora sono state rese note le sue argomentazioni.

Nel periodo (1969-1972) preso in esame si riscontra una unità interna del msi, per cui non vi è dirigente che si dissoci dalla linea politica tracciata dalla segreteria (come dire che tutti, nessuno escluso, debbono essere ritenuti solidalmente responsabili).

Vi sono poi sufficienti elementi per poter affermare che questa unità venne basata sulla conciliazione tra due linee divergenti (azione politica nell'ambito del sistema democratico parlamentare per proiettare il partito sul piano del consenso, ed azione rivoluzionaria dei giovani) per raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento del sistema.

Che il msi si consideri l'erede del fascismo lo dichiarano senza mezzi termini tutti i suoi dirigenti: lo afferma fin dal 1958 l'onorevole Almirante che poi è tornato a confermarlo nel giugno del 1969 e nel settembre del 1970; lo sostiene Franz Pagliani, membro dell'esecutivo nazionale del partito; lo sottolinea Pietro Cerullo, presidente della «Giovane Italia».

Ma, al di là delle parole, queste affermazioni — osserva il procuratore della Repubblica nella sua relazione al Parlamento — *«sono rivelatrici di una concezione antidemocratica dello Stato».*

«Il costante richiamo del msi — commenta il magistrato — al fascismo ed il suo farsi assertore delle finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, è basato sul convincimento che la Costituzione ed il sistema democratico con essa realizzato costituiscano un passo indietro rispetto alla "rivoluzione fascista", onde la necessità di riprendere il cammino interrotto.

«Ne discende una continua campagna di denigrazione (che non è certo soltanto critica, la quale sarebbe ammessa) contro gli istituti democratici e contro la Resistenza che si muove su due piani paralleli: uno è quello dei principi generali, che trova notevoli punti di identità con la posizione del fascismo nei confronti degli istituti democratici; l'altro è quello che, passando attraverso la denuncia delle disfunzioni del sistema, trae la conseguenza che non sono gli uomini a tradire o a male applicare i principi, ma sono i principi stessi che hanno in sé la causa della crisi.

Il quinto motivo che giustificherebbe, secondo il procuratore della Repubblica, un procedimento penale, è la *violenza come metodo di lotta* esaltata ed usata dal msi.

«Sarebbe assurdo — osserva il magistrato — pretendere di rinvenire nel programma del msi l'indicazione esplicita dell'uso della violenza. Infatti, il msi agisce sul piano parlamentare e quindi ricerca consensi nei voti che naturalmente si ottengono prospettando programmi di ordine e non di disordine. Ma la realtà è diversa. Mentre da un lato il msi si definisce partito d'ordine, dall'altro — commenta ancora il magistrato — *si mostra tollerante e compiacente nei confronti della violenza, giungendo a giustificarla sotto il profilo di un preteso stato di necessità. Anche il partito fascista giustificò la sua violenza con la esigenza "difendere lo Stato dal "socialismo rosso"».*

Dopo aver indicato numerosi episodi di violenza, giustificati ufficialmente dal msi (*«I giovani si battono con coraggio nelle piazze»; «I giovani affrontano i teppisti del Movimento studentesco mettendoli in fuga ed impartiscono loro una dura lezione, cacciandoli dall'interno dell'ateneo e poi stanandoli dalle vie circostanti ove avevano cercato rifugio»; «I giovani del msi si impegnano a battersi ancora di più nelle università, nelle fabbriche, nelle scuole ed in piazza, ovunque, per una alternativa al sistema»*), il procuratore della Repubblica osserva che non può essere accettata la tesi della legittima difesa.

«A parte il fatto — è la conclusione del magistrato — *che quella dell'altrui violenza è una tesi pretestuosa, non può non osservarsi che se la violenza viene esercitata da singoli o da gruppi c'è la legge penale per la tutela dell'ordine pubblico, ma a nessuno è lecito, minoranza o maggioranza che sia, farsi ragione da sé e farsi tutore, non nominato da alcuno, di preteso ordine».*

Guido Guidi

Un commerciante a Palermo davanti ai due figli

Ucciso con un colpo di pistola in bocca: vendetta mafiosa?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 agosto.

Un rapinatore o un killer mafioso, ieri sera, a Palermo, ha ucciso il proprietario di un supermercato, Vincenzo Camarda, 38 anni. L'omicida ha sparato un solo colpo, in bocca, alla vittima. La moglie e i due figlioletti del commerciante hanno assistito all'esecuzione.

Il killer, un giovane snello, alto, con una maglia scura, ha agito a viso scoperto. D'altra parte è stata questione di un attimo: ha affrontato il Camarda, che usciva dal market, e ha fatto fuoco.

Il commerciante, che teneva una borsa sotto il braccio, e nella cintura aveva nascosto 4 milioni e 300 mila lire, appena s'è trovato davanti l'uomo armato, ha fatto un balzo indietro, ma il killer gli ha puntato l'arma contro la bocca ed ha sparato.

L'assassino è poi fuggito con la borsa del Camarda su una «Fiat 124», risultata rubata a Bagheria, nei pressi di Palermo. Sulla vettura vi erano tre complici.

Un attimo dopo è accorso il dirigente della Mobile, Bruno Contrada che, con alcuni agenti, era nella zona, ma non è stato possibile raggiungere l'assassino.

Da un anno e mezzo, Vincenzo Camarda ed un socio, il [illegible] Gaetano Piruino, avevano rilevato il market dalla Coop. Il dilemma che si presenta agli investigatori, è questo: rapina o vendetta? Perché un bandito, essi si chiedono, avrebbe freddato con cinismo un uomo in compagnia della moglie e dei figlioletti, per impossessarsi del denaro che, qualunque altra sera di sabato — giorno in cui si fanno più affari — avrebbe potuto sottrargli? E poi, perché spararargli in bocca, proprio per ucciderlo?

I funzionari della «mobile» e il magistrato ritengono che l'efferato delitto sia maturato negli ambienti mafiosi per motivi di concorrenza fra commercianti, oppure per un vecchio conto da regolare. **a. r.**

Fiera d'estate dell'artigianato tipico ad Aosta

Aosta, 3 agosto.

(n. s.) Si tiene martedì ad Aosta la settima «Foire d'été de l'artisanat typique valdôtain», ripetizione estiva della millenaria «Fiera di Sant'Orso» che si tiene ogni anno in gennaio.

Organizzata dalla Regione, dall'assessorato all'Industria e Commercio e dall'Ente valdostano per l'artigianato tipico, vi parteciperanno circa 300 artigiani, con tutta la gamma dei loro prodotti: dalle sculture in legno agli oggetti torniti, dal ferro battuto ai pizzi di Cogne.

Lettere di protesta dal mare e dalla montagna

La mancanza degli spiccioli è aggravata dalle vacanze

Non ci sono ferie per il problema delle monete. Migliaia di lettori continuano a scriverci, anche se sono già partiti per le vacanze. Ci arrivano lettere dalla Liguria, dalle coste dell'Adriatico, da molte località turistiche montane. La penuria di spiccioli è diventata ancora più grave, in questi giorni, con la chiusura di molti negozi.

In città è già difficile trovare una saracinesca aperta; il disagio provocato dalla mancanza di monete si unisce a quello provocato dalle ferie dei commercianti. A chi è rimasto in città, può capitare che l'unico tabaccaio disponibile non abbia il resto. In villeggiatura la sproporzione tra numero di villeggianti e numero di negozi si ripercuote, tra l'altro, proprio sul problema degli spiccioli.

Ma c'è un altro grave motivo per cui le ferie non giovano, senz'altro, nelle prossime settimane, alla penuria di monete. La risposta del ministro del Tesoro, che si è fatta attendere a lungo per la «coincidenza» con altri impegni (consiglio nazionale dc, consiglio dei ministri, presentazione del bilancio dello Stato), rischia di essere ancora rimandata: anche i governi vanno in ferie.

Presumibilmente andrà in vacanza anche la Zecca, la maggiore imputata in questo «giallo degli spiccioli». Se a settembre la situazione si sarà ulteriormente aggravata (come è probabile) la colpa non sarà, come qualche lettore ha ipotizzato, dell'«esportazione» al seguito dei milioni di turisti stranieri, ma proprio del rallentamento dell'attività della Zecca.

Questa è un'altra domanda che vorremmo rivolgere al ministro: sarà davvero sospeso il lavoro di coniazione, oppure, visto il grave disagio esistente, le ferie subiranno un rinvio? Sempre in attesa di una risposta, la campagna di «Stampa Sera» continua.

Scrivere a «Stampa Sera» - Referendum monete - via Marenco 32, Torino. **n. s.**

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni
[illegible] LA STAMPA S.p.A.

LA FORZA DELLA CULTURA

Formule politiche e realtà dei popoli

Qualche sera fa è stato mandato in onda dalla Rai-Tv un servizio televisivo sulla nuova mafia calabrese. Tra i partecipanti al dibattito che ne è seguito si sono delineate due posizioni sul modo migliore di risolvere questo problema grave. Un giornalista, che aveva svolto un'inchiesta sul fatti, era dell'opinione, sostenuta con tono di sicurezza, che la creazione del centro siderurgico di Gioia Tauro, offrendo alcune migliaia di posti di lavoro agli operai calabresi avrebbe dato da sé solo un contributo decisivo alla eliminazione della criminalità locale; un magistrato e un legale che operano in quella regione erano di diverso avviso; per loro l'apertura di nuovi cantieri di lavoro, come era accaduto per l'Autostrada del sole, avrebbe offerto alle organizzazioni criminose locali nuove occasioni per delinquere, mentre la vera soluzione sarebbe consistita nel provocare un radicale mutamento nelle mentalità delle persone, nel creare l'«uomo nuovo calabrese».

Uno scontro fra due utopie: il mutamento delle condizioni economiche — per una parte della popolazione — dovrebbe portare con sé in modo quasi automatico il mutamento dei costumi; il mutamento dei costumi, ottenuto non si sa bene come, dovrebbe precedere ogni mutamento delle strutture produttive e della società, per renderlo possibile. Il giornalista tacciava i suoi interlocutori di astrazione illuministica; questi non rispondevano. Entrambi sembravano ignorare quale sia la forza terribile del costume, della cultura regionale, con i suoi usi e i suoi valori ben radicati nel fondo della personalità viventi in quei luoghi.

Uno dei fenomeni più frequenti, nei processi di rapida trasformazione socio-economica, è dato dall'acquisizione di valori nuovi, che non sostituiscono, ma si sovrappongono a quelli antichi, e si combinano con essi nelle forme più ibride. Una delle più comuni nella vita della società italiana consiste nella collusione del familismo particolaristico con i valori della società dei consumi; nella conservazione della prospettiva limitata della socialità rurale ridotta ai limiti della famiglia e del parentado, compresi i compari e gli amici di casa, che si associa con l'aspirazione al successo da ottenersi mediante la conquista della ricchezza, in qualsiasi modo ottenuta.

Nelle sue forme estreme e delinquenziali questa ibridazione di vita alle organizzazioni sul tipo di «cosa nostra», delle «famiglie» mafiose, con i loro «padrini» e i loro sanguinosi riti arcaici del l'onore e dell'omertà, rigidamente rispettati anche nelle moderne società opulente o ex opulente.

Robert Merton, nella sua analisi dell'industria americana del crimine ha fatto notare che il comportamento della grande delinquenza organizzata statunitense si basa sopra un simile meccanismo: se la via al conseguimento dei valori tipici della società americana, che hanno al centro il successo mediante il denaro, è resa difficile o addirittura preclusa a taluni dalle barriere poste da una società che discrimina certi gruppi etnici a favore di altri, i gruppi discriminati possono essere facilmente indotti ad aggirare tali discriminazioni quando le leggi e a giungere al successo proprio mettendo in atto gli antichi e collaudati modelli etnici del loro costume tradizionale, che assume la forma di un'arma contro la società e dà norme precise e forma culturale ai loro delitti.

Di fronte a questa realtà, alla forza della cultura tradizionale, mai abbastanza considerata, le utopie che si basano sul determinismo economico o sul moralismo pedagogico, appaiono molto deboli. E il discorso è naturalmente portato ad allargarsi anche al campo dei progetti di rifondazione radicale della società capitalistica. Lenin, dopo il successo della rivoluzione di Ottobre, quando ebbe saldo in mano il potere, e si trovò di fronte al compito di rifondare una millenaria realtà storica dalle mille complessità etniche e culturali, come la Santa Russia, provò un senso di smarrimento.

Nel saggio ben noto che porta il titolo di *L'estremismo malattia infantile del socialismo*, egli infatti scriveva: «La forza dell'abitudine di milioni, di decine di milioni di uomini è la più terribile delle forze... Vincere la grande borghesia centralizzata è mille volte più facile che «vincere» milioni e milioni di piccoli padroni, i quali mediante la loro attività quotidiana, continua, non appariscente, impercettibile, dissolvente, pervengono a *quei medesimi* risultati che sono necessari alla borghesia e che portano alla *restaurazione* della borghesia».

La soluzione di Lenin fu, com'è noto, quella dell'instaurazione della «disciplina ferrea del partito del proletariato» e cioè quella politica che venne da lui iniziata, e proseguita e sviluppata coerentemente da Stalin, dal quale fin col ricevere il nome di stalinismo. Il risultato ne fu una forma di capitalismo di Stato nel quale le originarie ispirazioni rivoluzionarie si spegnero, così come si spensero sulle labbra le parole di Majakowskij, assieme alla sua vita e al suo sogno.

Tale è la forza della cultura, e queste sono le inevitabili conseguenze di chi non ne tenga debito conto nei programmi di radicale trasformazione economico-sociale di un paese. La collettivizzazione dei mezzi di produzione può essere certamente imposta con la forza delle armi, come è accaduto nell'Europa orientale e come sembra si tenti di fare in Portogallo, ma se esiste una frattura fra quel tipo di struttura dei sistemi produttivi e la cultura che caratterizza in modo preminente un certo popolo, e si riflette nella personalità degli uomini che lo compongono, essa non può venire colmata se non con la formazione di una classe burocratica intermedia che si assuma la gestione del sistema produttivo e politico che si trova ad essere incongruente con quella cultura e con quel tipo di personalità, e una volta insediatasi questa «nuova classe» non si muove più.

Questo era già stato visto da tempo, anche se con un occhio volto solo agli aspetti negativi del fenomeno storico, da Milovan Gilas. E la «primavera di Praga» fu soprattutto un tentativo di togliere di mezzo questa «classe burocratica», per portare a diretto contatto con la gestione del sistema socialista di produzione un popolo che, per la sua grande maturità democratica e la sua cultura politica, era in condizione di gestirlo direttamente in forme nuove e originali, salvandone lo spirito e sviluppandone le capacità umane. Ma il burocratismo sovietico non poteva permettere un esempio del genere se non smentendo se stesso, e non lo permise.

Queste considerazioni non sono irrilevanti per il «caso italiano» che è uno dei più complessi che i partiti democratici si trovino a dover risolvere. L'utopia di una società socialista integrale, per essere un'utopia realizzabile e non un'operazione avventuristica e suicida, deve tenere conto che in Italia esiste una pesante tradizione particolaristica e una cultura di tipo familistico assai variegata, e con dislivelli molto forti fra regione e regione e classe sociale e classe sociale.

Questo produce di conseguenza una grande varietà di problemi — perché ogni problema sociale si pone nei termini di una certa prospettiva culturale — che è tale per cui una formula che li risolva tutti assieme e d'un colpo solo non è fra le cose possibili. Da questo l'esigenza di uno studio attento, preciso e costante nel tempo delle forme storiche della coscienza sociale e delle sue dinamiche nel nostro paese, perché è appunto da una tale conoscenza che possono trarre concreta ispirazione e perpetua misura le politiche progressive.

Carlo Tullio-Altan

A Susanna Agnelli il "Bancarella" '75

Pontremoli, 3 agosto.

Susanna Agnelli, con «Vestivamo alla marinara», edito da Mondadori, ha vinto il ventitreesimo premio «Bancarella». Nella votazione (sono i librai di Pontremoli, titolari di bancarelle che girano il mondo ad esprimere il giudizio), alla Agnelli sono andati 88 punti, su 186 validi. «Razza padrona» di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani (Feltrinelli), ha avuto 46 voti; «Filì story» di Roger Borniche (ed. Sei) ne ha avuti 18; «I santi in piazza» di Ernesto Pisoni 16 e «Memorie» di Jozsef Mindszenty 9. Le schede nulle e bianche sono state 7.

Susanna Agnelli ha detto: «*Il Bancarella è un premio molto bello perché i librai sono gente semplice e vendono i libri alla gente che li compra e li vuol leggere. In Italia si comprano libri per metterli in biblioteca*».

Parlando del libro, ha aggiunto: «*Vi pare non lo crederete, sembra una battuta banale, ma io l'ho scritto ed ho finito di scriverlo perché un editore mi ha chiesto di scriverlo. Tutte le cose della vita talvolta si fanno perché qualcuno te lo chiede*». (Ansa)

C'E' CHI METTE SOTTO ACCUSA L'AUTOGESTIONE

Jugoslavia tra boom e crisi

Non è solo una polemica economica, ma verte anche sul potere centrale del partito - Dice uno dei direttori dell'ente programmazione: "L'autogestione regge e bene. Le critiche mirano a tutt'altro, al cambiamento del regime" - Per il presidente di un consiglio di fabbrica il ripristino del ruolo di guida e di controllo del partito non comporta l'adesione al modello sovietico, ma è solo un modo di garantire il coordinamento - Revisionismo e non allineamento sono ad un banco di prova?

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 3 agosto.

In questa estate difficile per tutti, la Jugoslavia appare più che mai in bilico fra il boom e la crisi, fra il dogma e l'utopia. Nessun altro Paese mescola così intimamente la dottrina economica con la realtà politica e sociale. Qui la vicenda dell'autogestione è anche quella del non-allineamento e della democrazia; oltre che al benessere, attiene alla libertà di 20 milioni di persone. Ma dopo venticinque anni — una specie liturgica nei regimi socialisti — il suo modello viene messo sotto accusa. Mentre altrove in Europa si discutono la ristrutturazione in senso partecipativo dell'impresa e la riforma dei suoi rapporti con lo Stato, a Belgrado qualcuno ripropone un parziale centralismo, in nome dell'unità e dell'efficienza.

Le tempeste monetarie e il rialzo dei prezzi del petrolio e d'altre materie prime hanno scosso anche il sistema autogestito. Gli si fa adesso colpa di aver accolto indiscriminatamente il consumismo, scatenando l'inflazione e l'anarchia, il mercato, sacrificando il piano e la proprietà sociale; il commercio e la tecnologia dell'Occidente, compromettendo lo sviluppo del blocco comunista.

Solo in apparenza la polemica è economica: nella sostanza essa verte sui problemi centrali della nazionalizzazione e del potere, e sulla teoria politica della sovranità e del partito. Non si governa l'impresa se non si partecipa al governo del Paese: e la burocrazia non può consentire che questa verità venga portata alle estreme conseguenze.

«Distinguiamo intanto tra i fatti e le opinioni», *mi dice Steven Govedarica, uno dei direttori dell'ente della programmazione.* «E' vero che nel '74 il tasso inflazionistico ha raggiunto il 21 per cento, e che quest'anno toccherà il 27; tuttavia il prodotto lordo è salito e salirà dell'6 per cento circa in termini reali sia nel 1974 sia nel 1975. Il dinaro ha subìto una svalutazione del 7,30 e il deficit della bilancia dei pagamenti, di un miliardo di dollari, raddoppierà probabilmente entro pochi mesi; ma sono aumentati gli stipendi e i salari; ed è rimasta statica la disoccupazione». *Mi punta contro il dito:* «Quante nazioni sviluppate possono trarre un simile consuntivo dalla congiuntura? Sono tutte in fase recessiva».

Ci troviamo al ministero dell'Economia, tra la Kneza Milosa e viale Tito. L'aria condizionata ci difende dal caldo soffocante, una segretaria serve caffè e aranciata. Fuori il traffico impazzisce, è l'ora di chiusura degli uffici, frotte di ragazze in minigonna corrono ai negozi. Steven Govedarica è alto ed elegante, eloquente e preparato. «In realtà — *afferma* — l'autogestione regge, e bene. I suoi principi ispiratori sono validi, pecchiamo solo nella prassi». *Si passa una mano sulla fronte:* «Le critiche mirano a tutt'altro, al cambiamento del regime. La crisi ha dimostrato unicamente l'inadeguatezza delle strutture industriali e dei mezzi amministrativi. Non è questione di tornare alla proprietà statale e al dirigismo».

Compie un'analisi succinta. «La nostra è un'economia di trasformazione: le importazioni rappresentano il 38 per cento del reddito nazionale, le esportazioni il 25. Le rimesse degli emigranti, il turismo e i trasporti, noli marittimi compresi, sono le altre componenti principali dello sviluppo jugoslavo. Il loro calo, e la contrazione dei mercati industrializzati ci hanno arrecato un grave danno».

Salta dall'estero all'interno: «Il nostro errore è che non abbiamo contrastato la congiuntura internazionale sfavorevole, permettendo il raddoppio del consumo in un biennio, eccedendo nella spesa pubblica (cresce di un terzo all'anno) e dimenticandò la razionalizzazione degli investimenti. Naturalmente, adesso dobbiamo correre ai ripari».

I consumi

Nell'opinione di Steven Govedarica, il compito più urgente è di contenere l'aumento del consumo «nel 20-25 per cento di quello del prodotto sociale, e di riequilibrare la bilancia dei pagamenti con un salto nelle esportazioni».

Parlo a Dragomir Vukolic, il presidente del consiglio di fabbrica di una grande impresa di macchine utensili alla periferia di Belgrado. E' un uomo di 45 anni, cresciuto con l'autogestione, già apprendista tornitore, oggi analista di tempi e metodi, con due lauree. La vede come Steven Govedarica. «La crisi non ha compromesso il sistema autogestito», *mi dice.* «Semmai, ha confermato la necessità di rafforzarlo. Non ci sono alternative. Respingo gli attacchi perché «soggettivi» e politicamente motivati».

Discutiamo dell'ultima riforma economica di Tito e della nuova Costituzione. La stanza in cui sediamo trabocca di doni di fabbriche e sindacati russi. Dragomir Vukolic coglie il mio sguardo e ride. «Il sospetto di un ritorno stalinista è una delle ragioni per cui in Occidente equivocate sulla linea jugoslava. In realtà, la riforma economica e la Costituzione hanno intenti liberalizzatori. Il ripristino del ruolo di guida e di controllo del partito — *continua* — non comporta l'adesione al modello sovietico, è solo un modo di garantire il coordinamento delle diverse attività sociali. La spinta fondamentale è quella della decentralizzazione: porterebbe al frazionismo, se non fosse sorretta da una maggiore responsabilità al vertice».

Come Neca Jovanov, uno dei leaders storici dell'autogestione, così Dragomir Vukolic ritiene che l'ultima rettifica di Tito ovvierà all'inadeguatezza delle strutture industriali e dei mezzi amministrativi. «In questo senso, ci aiuterà a superare la congiuntura internazionale sfavorevole, insieme con le misure del ministero».

Deviazionisti

Secondo il mio ospite, il ciclo economico negativo ha fornito ai deviazionisti di destra e di sinistra» soltanto l'occasione di mettere sotto accusa il sistema autogestito. La causa vera della loro ostilità è assai più antica. Sta nella presa di coscienza che il sistema tende ormai ad affidare il governo della ricchezza alle associazioni produttive di base; che accentua la mobilitazione e l'autonomia delle forze popolari; che le responsabilità a livello non solo più di micro ma anche di macro economia. «Esistono una burocrazia e una tecnocrazia — *termina Dragomir Vukolic* — che vedono in tale processo una minaccia anarco-sindacalista e il tramonto delle competenze territoriali». *Non lo precisa, ma sono quelle che Gilas ha chiamato* «la nuova classe».

Le cose in Jugoslavia vanno allora meglio di quanto non sembri a prima vista? Il rapporto manager-operaio e quello Stato-impresa si sono realmente modificati a vantaggio dell'autogestione? Il regime non corre alcun pericolo né di involuzione né di interferenze esterne? A queste e ad altre domande simili, la maggioranza dei dirigenti politici ed economici da me avvicinati ha risposto in maniera affermativa. Ma è difficile discernere tra l'ambizione velleitaria e un ragionevole ottimismo, fra le prospettive concrete e l'utopia. Oggi, la Jugoslavia è al bivio, e non è escluso che il revisionismo e il non allineamento falliscano proprio al banco di prova dell'economia, quando ne sia scomparso il capo carismatico, Tito.

Le incognite sono inquietanti e numerose. La formula dell'autogestione è in se stessa e variamente interpretabile, e non ha risolto neppure in venticinque anni i problemi dei monopoli e delle duplicazioni di attività delle repubbliche e delle regioni autonome. Può essere inoltre facilmente strumentalizzata, soprattutto ora che il partito, già estromesso dalle vicende economiche, si impone di nuovo come il loro ispiratore e la suprema istanza. E' infine alla mercé dell'andamento del mercato estero per le caratteristiche stesse del Paese. In un regime ancora autoritario, le tentazioni di recuperare il «centralismo democratico» di Mosca devono essere forti. Non a caso, gli attacchi al sistema autogestito provengono sostanzialmente dai massimalisti.

Belgrado è consapevole di questi e altri pericoli e guarda all'Europa Occidentale con passione, nonostante la strategia neutralista e l'attenta equidistanza dalla Nato e dal Patto di Varsavia. «Purtroppo», *mi dice il direttore generale del ministero del Commercio Markovic*, «l'Europa non ci aiuta. La Cee è il nostro partner principale, ma noi soffriamo più di qualsiasi Paese delle misure restrittive sull'importazione della carne e delle modifiche alle preferenze generalizzate. Metà del deficit dei nostri scambi è dovuta ad essa».

Mi cita il premier Bjiedic: «Nel primo trimestre di quest'anno, le importazioni dalla Germania sono state il quadruplo e quelle dall'Italia, Francia e Inghilterra il triplo. Così non si può andare avanti».

«Abbiamo l'orgoglio dell'indipendenza ma anche la fede della collaborazione», *aggiunge Markovic.* «Non ci bastano gli scambi: occorrono altresì investimenti, coproduzioni e *joint ventures*». *E spiega che da un anno la presenza del Comecon, il Mercato Comune socialista, si fa sentire assai di più in Jugoslavia.* «Mentre le nostre esportazioni alla Cee sono diminuite, quelle all'Est europeo sono aumentate di un terzo circa. I Paesi comunisti sono abili nel colmare i vuoti politici ed economici».

Markovic è un diplomatico sfumato, ha trascorso in Urss l'ultimo quinquennio. Parliamo in fretta di essa, della sua industria e del suo sistema di alleanze. «Sapete — *conclude* — l'Urss è l'opposto della Jugoslavia: il Paese è grande, ma la discussione è piccola».

Ennio Caretto

Aspettando il traghetto

Civitavecchia. Scarseggia l'acqua, alcuni turisti si riforniscono ad una fontana

DIEGO NOVELLI DA 15 GIORNI AL PALAZZO CIVICO DI TORINO

I primi passi di un sindaco

Una valanga di lettere e richieste di raccomandazioni - "Qui è un imbuto in cui si riversa tutto" - Il discorso agli autisti in divisa blu che erano diventati camerieri e attendenti - "Una mia idea fissa: inventare una città che si impone sulla fabbrica senza rifiutarla" - Non più spartizione politica dei posti di sottogoverno? - Uno spettro: l'autunno

Da quindici giorni è dietro quella scrivania a Palazzo Civico, tra dipinti del '700 e mucchi di documenti. Fuori, Torino sembra liquefarsi: è una città che va in vacanza in «127» sfuggendo o dimenticando le preoccupazioni dell'autunno. Diego Novelli, sindaco comunista, 44 anni, abito scuro grigio e cravatta a disegni gialli, l'aria un po' triste, è lì che lavora tra una telefonata e l'altra. I giornali hanno scritto tanto su questo «governo di sinistra» tornato in municipio dopo quasi 25 anni, sul portone del vecchio edificio c'è ancora perfino tra gli uscieri.

«*Mi preoccupa un po' questa euforia* — spiega Novelli — *non sono il mago Zurlì. L'ho già detto: "Tutto e subito" è un motto reazionario*».

I primi giorni sono stati duri: incontri con assessori, riunioni di direttori e presidenti di banca per i finanziamenti, visite, richieste di ogni genere, grane per gli occupanti abusivi di case, eccetera. L'onda è arrivata subito, due ore dopo l'elezione, con «la botta» degli sfrattati dalle case di corso Regina.

«*Guardi quel mucchio di lettere sulla scrivania. Ce n'è perfino una di una pensionata che ha perso la dentiera. Il sindaco ha mantenuto questa caratteristica: è un imbuto in cui si riversa tutto*».

— Una delle prime decisioni, se non sbaglio, è stata quella di togliere l'auto personale agli assessori...

«*Non è una mia invenzione, l'avevano già strata fuori i liberali, ma non era stata attuata. Poi la mia linea non è quella di prendere provvedimenti autoritari, ma di parlarne, di coinvolgere la gente*». E racconta come ha convocato gli autisti della «Serenissima» (il chiamavano così per le loro divise blu di rappresentanza) e gli ha fatto questo discorso: «*nessuno vuole calpestare i vostri diritti, anzi intendiamo difendere la vostra dignità di uomini. Non è giusto che molti si trasformino in camerieri, attendenti, addetti alle commissioni per le famiglie degli assessori, spesso senza alcun orario. Adesso le auto ci sono ancora, ma è come un servizio di taxi interno per motivi di lavoro. E basta*».

Emotivo

Novelli dice di essere emotivo, schivo, ma tenace. Quando gli capita nelle mani un problema gli sta dietro come un segugio. «*Ho la caparbietà del cronista che non torna se non ho trovato qualcosa*». I cronisti di una volta. Non crede al tipo di sindaco demiurgo o manager, ma piuttosto a una figura di coordinatore e mediatore sempre sullo sfondo collegiale della giunta. Lo mette in imbarazzo il fatto di essere segnato a dito quando esce per le strade, partecipa alle cerimonie solo lo stretto necessario.

Vive le cose intensamente, e forse ne patisce. Il medico gli ha suggerito una cura semplice: applicare quel procedimento per cui l'attore deve staccarsi dal personaggio, l'uomo prendere le distanze dal sindaco.

«*Ma come si fa — sospira — quando hai davanti seduta in quella poltrona una donna che...*» [illegible] prendere una valigetta «ventiquattrore» e tira fuori una lettera: gliel'ha scritta la sua maestra d'asilo, una suora salesiana, che lo ha riconosciuto sul giornale e gli raccomanda «*di non far male a nessuno*».

— Parli sempre di umanizzare la città. In che modo?

«*Ecco, questa è una mia idea fissa, nonostante il momento più drammatico. Non è una nostalgia del passato, ma un modo di saldarci al passato. Di inventare una nuova forma di vita. Non più la fabbrica che si impone alla città, come è avvenuto negli Anni 50, ma la città che si impone sulla fabbrica, senza rifiutarla*».

Il discorso scivola sulla Fiat che per anni è stata il bersaglio delle sue polemiche. «*Non possiamo dimenticare — dice — il modello di sviluppo che ci ha imposto e che stiamo pagando. L'ho già detto: c'è una responsabilità politica e una responsabilità delle forze imprenditoriali. Adesso si offre un confronto? Bene, se ci sono delle mete che in parte coincidono si può collaborare. Nessuna punizione, nessuna rivalsa. Sono tutte baggianate. La situazione è così grave che non possiamo permetterci il lusso di disperdere la minima energia, intelligenza o esperienza*».

— E il sottogoverno? Adesso non ci sarà una lottizzazione dei posti prima occupati dagli altri?

Qui Novelli spiega una sua opinione «strettamente personale». Nel mare di enti in cui il Comune affonda più o meno direttamente le sue braccia ci sono moltissimi posti che possono far gola. «*Non dobbiamo fare la solita spartizione: due posti a te e cinque a me. Ciò che è superato va eliminato. Per il resto stabilire compiti e capacità. E non limitare la partecipazione a chi è intruppato nei partiti ma cercare anche persone fuori che diano garanzie di onestà e intelligenza. Certo i partiti hanno una funzione fondamentale, ma il loro interesse aprirsi e rivitalizzarsi*».

E riaffiora un altro «leit-motiv». Si chiama «riaggregazione». Non più comparti stagni, tante caselle che non comunicano, ma un arco che comprenda università, ordini professionali, sindacati, quartieri, eccetera. La città che si riunisce, si ricompone. Via dal giro chiuso del clientelismo. «*E non accadrà più di trovare amministratore di una società un procacciatore di voti, un capobastone di qualche corrente, senza nessuna competenza. Messo lì per premio*».

Seccamente

Squilla il telefono, il sindaco va a rispondere e parla seccamente. «*Se quelli rioccupano le case, vado io con la fascia tricolore e 50 vigili a farli sgomberare*». L'ombra di un'altra grana.

— Lavori molte ore?

«*Per fortuna dormo poco. Ma sogno i problemi, li rivivo nel sonno. E' un'abitudine che avevo già prima. Certe volte mi svegliavo con un articolo già scritto in mente. L'avevo sognato*».

Ci alziamo, andiamo verso la grande scrivania mentre Eugenio di Savoia ci guarda dall'alto di un ritratto. «*Mi raccomando* — prega Novelli — *che non venga fuori un tono trionfalistico*». No, no, per carità. Sappiamo che la gente aspetta, e qualcuno non senza timori. Conosciamo i limiti della natura umana e il peso dei problemi sul tappeto. Prima di tutto, l'occupazione, poi i fondi («*L'assessore Borgogno è andato già diverse volte a Roma. Ha passione ed energia*»). E la scuola, anche. L'ultima decisione è stata definita «rivoluzione culturale». E' un servizio a tempo pieno per 30 mila ragazzi che dovrebbero essere assistiti dalle 7,30 alle 18 di sera: seguono le lezioni, fanno i compiti, recitano, giocano, praticano sport. Una mobilitazione di tutti i mezzi municipali, una spesa di 11 miliardi. «*Ci vuole rigore però — precisa il sindaco — chi può pagare, pagherà*». Perché, aggiunge, il Comune non «*è Diego Novelli. E' il tuo vicino di casa, il tuo compagno di lavoro*».

— A proposito, quanto guadagni come sindaco?

«*Non so: 300 o 600 mila lire. La ritira un consigliere che ha la delega e la versa al partito. Io vivo con lo stipendio di funzionario*».

La conversazione sembra chiusa. Ma lui guarda ancora il mucchio di corrispondenza: lì ci sono anche molte richieste di raccomandazione. «*E' ora di finirla. Da questo ufficio non partirà mai una lettera di raccomandazione. Mi rivolgo anche a quelli che dicono di aver votato per me. Se non hanno capito questo, non hanno capito perché bisogna cambiare*».

Ernesto Gagliano

Giovedì l'ultimo Consiglio

Per i nuovi eletti niente vacanze

Le prossime sedute a settembre - Ma intanto le sinistre debbono preparare i piani di lavoro, le minoranze rivedere la linea politica e gli schieramenti - Muteranno i "vertici" degli enti pubblici

Sarà soltanto una mezza vacanza estiva quella delle tre principali amministrazioni del Piemonte. Comune e Provincia di Torino non riuniranno i rispettivi Consigli fino a settembre; quello regionale terrà l'ultima seduta giovedì prossimo. Ma, dietro le quinte, non c'è affatto aria di ferie. Persino i politici della nuova minoranza sono rimasti sulla breccia, accontentandosi di brevi capatine nei luoghi di villeggiatura delle famiglie. Sembra che la parola d'ordine, non espressa, sia: «Stiamo a vedere che cosa succede».

L'attesa, inquieta, è ampiamente motivata, e non solo sul piano psicologico. I protagonisti della vita politica, vecchi e nuovi, si rendono conto di quale mutamento radicale abbiano portato le elezioni del 15 giugno e i fatti che ne sono seguiti, anche se il quadro sarà chiaro nella sua interezza soltanto fra un paio di mesi. Vediamo ciò che è già accaduto e ciò che presumibilmente accadrà.

Giunte di sinistra, pci-psi, si sono formate in Comune (42 consiglieri su 80), in Provincia (23 su 45), in Regione (33 su 60). Di queste maggioranze si è già scritto ampiamente: ricordiamo soltanto che in Provincia e in Regione erano possibili, e numericamente più forti, maggioranze di centro-sinistra, ma non si sono realizzate perché i socialisti hanno tenacemente perseguito l'alleanza con il pci (ottenendo presidenze prestigiose e molti assessorati), salvo l'invito rivolto a tutti gli altri partiti ad aggregarvisi.

La vittoria del pci

Non sono alleanze atipiche. In decine e decine di Comuni (circa il 70 per cento) si sono formate coalizioni di questo tipo, ma il discorso diventa nazionale perché la scelta del psi supera i confini del Piemonte, come dimostrano i più recenti episodi (Milano, ad esempio). All'origine c'è la vittoria elettorale del pci, che nella nostra regione è diventato il partito di maggioranza relativa, seguito a due punti percentuali di distacco dalla dc (il rapporto, a livello nazionale, è invertito: primo è ancora la dc, secondo è il pci, con due-tre punti in meno). C'è la crisi del centro-sinistra e dei rapporti fra i quattro partiti alleati nella vecchia formula. E c'è la paura, da parte socialista, di un accordo diretto tra pci e dc sulla testa del psi. Infine c'è la debolezza e il disorientamento della dc, che non ha saputo o potuto contrapporre alcuna valida iniziativa politica.

Il mutamento del governo regionale e delle amministrazioni locali non inciderà soltanto nel tipo di scelte che opereranno (il primo importante appuntamento è per settembre, quando — dopo la conferenza sull'occupazione, gli investimenti e la produzione promossa dal pci e a cui parteciperanno imprenditori pubblici e privati, sindacati ed operatori economici oltre ai politici dei vari partiti — si delineerà meglio il tipo di sviluppo portato avanti dalla sinistra e che oggi è ancora abbastanza fumoso). Essere nella maggioranza significa anche determinare le nomine in una miriade di enti e società che dipendono dalle amministrazioni locali (Aziende municipalizzate, Metropolitana, Teatro Stabile, Autostrade, Eca, eccetera). In genere sono più "lottizzati", hanno cioè rappresentanti di ogni partito, comprese le vecchie opposizioni, ma ciò che ora si attende è il cambio dei vertici: e non è affatto escluso che avvenga nelle prossime settimane.

Dialoghi «possibili»

Ma nell'aria c'è anche un altro tipo di attesa. E' una realtà, locale e nazionale, lo sfaldamento dei partiti ora fuori della maggioranza. Per l'elezione del sindaco di Torino (il comunista Novelli) e per quella del presidente dell'assemblea regionale (il comunista Sanlorenzo), nel segreto dell'urna c'è stato un voto in più. In molti Comuni si sono formate giunte di sinistra con la partecipazione di uomini di altre forze politiche, che hanno compensato l'espulsione dal partito in cui sono stati eletti con l'attribuzione di un assessorato.

Socialisti e comunisti, con la proposta di maggioranze "aperte", hanno offerto l'occasione per queste "scelte" che non sono fatti isolati. Nel psdi e nel pri ci sono gruppi abbastanza consistenti pronti a "dialogare" con i comunisti. A Torino, ad esempio, non sono affatto superati gli atteggiamenti possibilisti che fanno capo ad Alessio (psdi) e Biffi Gentili (pri). Ciò che non è avvenuto ieri, può avvenire domani: la porta è rimasta aperta e c'è chi scommette sui tempi brevi. La dc sembra aver scelto la strada dell'opposizione, ma la sua linea è ancora tutta da definire, sia perché a livello locale si trova abbastanza impreparata alla nuova situazione, sia perché inevitabilmente risente del travaglio del partito a livello nazionale.

Non saranno quindi vacanze vere. Anzi, date le premesse, proprio agosto può essere il mese più delicato: per i nuovi amministratori, che si impadroniranno delle conoscenze e dei mezzi di governo e attueranno le prime rivoluzioni interne; per le nuove minoranze, che perderanno via via tutti i centri di potere vero o presunto; per gli incerti, che dovranno scegliere la strada ritenuta da alcuni non gratificante dell'opposizione oppure quella dell'intesa con i vincitori. Per tutti sarà un periodo di assestamento da cui dipenderà il futuro prossimo del Piemonte (e dell'Italia).

Carla Fontana

Lavori a Porta Palazzo

Nuovi percorsi per i tram 10-15 e l'autobus 50

L'azienda tranviaria informa che da oggi, in relazione a lavori stradali in corso Giulio Cesare tra piazza della Repubblica e le vie Borgo Dora, Carlo Noè e sul Ponte Mosca, le linee 10, 15, 50 saranno deviate.

LINEA 10, direzione largo Gottardo: da piazza della Repubblica per corso Regina Margherita, Rondò Rivella, corso Regina Margherita, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, corso Giulio Cesare.

DIREZIONE STADIO: da largo Giulio Cesare deviata per corso Palermo, via Bologna, corso XI Febbraio, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica.

LINEA 15, direzione largo Gottardo: da via XX Settembre angolo corso Regina Margherita deviata per corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, largo Giulio Cesare.

DIREZIONE LINGOTTO, percorso inverso.

Nel tratto di deviazione le linee 10 e 15 dovranno osservare tutte le fermate tranviarie esistenti lungo l'itinerario provvisorio.

LINEA 50, direzione Falchera: da piazza della Repubblica deviata per corso Regina Margherita, corso XI Febbraio, ponte sulla Dora, via Bologna, corso Brescia, corso Emilia.

DIREZIONE LINGOTTO, percorso inverso.

Torre Pellice: treni sostituiti da oggi con autobus

Urgenti lavori devono essere eseguiti ad alcuni ponti della linea Torino-Torre Pellice. Dalla mezzanotte di oggi alle 24 dell'11 agosto sarà interrotto il tratto Bricherasio-Torre Pellice della linea stessa.

I treni in partenza da Torino alle 19,30 ed alle 21,48 termineranno la loro corsa a Pinerolo. Il treno Torre Pellice (p. 5,21)-Torino (a. 7,84) partirà da Pinerolo. Fra Pinerolo e Torre Pellice tali treni saranno sostituiti con autoservizio. Inoltre saranno sostituiti con autobus i restanti treni fra Bricherasio e Torre Pellice. Le autocorse sostitutive disimpegneranno servizio viaggiatori nei piazzali antistanti le stazioni, fatta eccezione per la sola località di Bibiana, nella quale il servizio sarà disimpegnato al Bivio di Stazione.

Un'iniziativa dell'Enpa locale

Salviamo la Val Susa

L'Ente nazionale per la protezione degli animali della Valle di Susa chiede ai nuovi amministratori e alla Regione Piemonte una maggior tutela della fauna e dell'ambiente.

Il commissario straordinario della delegazione Enpa di Susa, Pier Giorgio Candela, ha inviato ai sindaci e al presidente Viglione un appello nel quale, tra l'altro, si afferma: «Intendiamo richiamare l'attenzione degli amministratori affinché affrontino questi inderogabili problemi che sono particolarmente sentiti nella nostra valle, dove le stesse oasi di protezione, come il "Gran bosco", l'"Orsiera - Rocciavrè" e la "Palude dei Mareschi", stanno per essere intaccate dal cemento rischiando di far scomparire esemplari di rapaci diurni e notturni, camosci, daini, cervi, caprioli e cinghiali e altri, restringendo sempre più lo spazio per i pascoli e gli alpeggi. Sarebbe necessario che i sindaci provvedessero ad emanare ordinanze che vietino i percorsi fuoristrada ai mezzi motorizzati adottando misure di loro competenza per la tutela dei corsi d'acqua».

L'Ente, dal canto suo, assicura che interverrà in ogni forma di resto ai danni dell'ambiente, della flora, della fauna e delle acque per far rispettare le norme operanti nei Comuni che hanno predisposto la tutela ecologica.

Raffiche di mitra contro tre ladri in fuga

Il procuratore generale indagherà sul conflitto a fuoco dei carabinieri

E' accaduto la notte scorsa, alle Vallette - Un furgone non si ferma all'alt, i militari sparano: feriti due giovani - Gli atti al P. G. in base alle nuove norme di procedura

Migliorano le condizioni dei due giovani ladri feriti la notte scorsa in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Andrea Mastro, 28 anni, via Pinasca 33-8 è ricoverato alle Molinette con ferite al torace, al ginocchio sinistro e alle braccia. In un primo tempo si temeva che la raffica di mitra sparata dai militari gli avesse leso organi vitali, poi i medici hanno accertato che le ferite, in particolare quella al petto, non sono gravi. Il suo complice, Bruno Diana, 21 anni, via Massè 2, colpito di striscio ad entrambe le cosce, è stato medicato al pronto soccorso del Maria Vittoria e poi trasferito nell'infermeria del carcere.

La sparatoria è avvenuta poco dopo l'una di domenica, nei pressi del nuovo mattatoio, in via Treves angolo corso Ferrara, dove i carabinieri delle Vallette avevano istituito un posto di blocco. Secondo la versione della pattuglia, un furgone che viaggiava a fari spenti non si sarebbe fermato all'alt. «Siamo saliti in auto — racconta un carabiniere — e ci siamo gettati all'inseguimento del camioncino che procedeva a tutta velocità. Ad un tratto, dalla cabina di guida, sono stati esplosi alcuni colpi di pistola. Allora noi abbiamo risposto al fuoco con raffiche di mitra».

Il furgone si è fermato in mezzo alla strada; un giovane è balzato a terra ed è fuggito nei campi. Nella cabina insanguinata, i carabinieri hanno trovato i due ladri feriti e li hanno soccorsi. I tre avevano rubato, poco prima, 10 vitelli nella cascina Bisogni di Ozzano Monferrato: gli animali sono stati restituiti al proprietario.

Del grave episodio si interesserà ora la procura generale, in applicazione di una recente norma di procedura riguardante le ipotesi di reato compiute dalle forze dell'ordine in servizio. Gli atti saranno esaminati da un sostituto procuratore generale, il quale deciderà se occuparsi personalmente dell'istruttoria, oppure rinviarla alla procura della Repubblica per il suo iter normale.

Il magistrato dovrà chiarire al più presto in quali esatte circostanze è avvenuto il conflitto a fuoco: se è confermato che i ladri hanno sparato, quale traiettoria hanno compiuto le raffiche di mitra, in quale punto è stato colpito il furgone.

Bruno Diana era già stato arrestato nel dicembre '73 con l'accusa di spaccio e detenzione di banconote false. Era in compagnia di altri quattro giovani, in un alloggio di corso Lombardia 144, dove la polizia trovò 18 milioni in tagli da 5 e 10 mila lire contraffatti.

— Quattro ragazzi sono stati arrestati la notte scorsa, a Porta Nuova, per tentato furto d'auto: sono Salvatore Reforgiato, 19 anni, di Reggio Calabria; Antonio Cotronero, 18 anni, di Sellia; Angelo Prota, 20 anni, di Manfredonia e un minore, O.G.C., di Torino.

Bruno Diana e Andrea Mastro sono stati ricoverati in ospedale dopo l'arresto

Farmacie aperte stamane

Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: v. Monginevro 126; c.so Grosseto 165; v. Roveda 17; c. Cadore 16; v. Exilles 46; c.so Corsica 9; v. Cimabue 5; via Filadelfia 142; c.so Svizzera 42; c.so Duca degli Abruzzi 66; c.so Verona 31; p.za Respighi 3 ang. via Cherubini; v. Rivalta 50 A; v. Barletta 84 A; via Ozilia 13; v. Palma di Cesnola 30; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; c.so Stati Uniti 6; v. Giolitti 7 C; c.so Francia 315 bis; v. Vanchiglia 20; p.za Camillo Bozzolo 11; p.za Adriano 12; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; c.so G. Agnelli 117; v. Garibaldi 13; c.so Toscana 185; v. Cernaia 30; c.so Casale 203; c.so Maroncelli 28 (p.za Bengasi); v. Cibrario 32 bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; c. Francia 148/C; v. Bissoni 2; v. Chiesa della Salute 47; v. Nizza 105; v. Garibaldi 24/26; v. Frejus 41; c. Dante 21; v. Reni 55; v. Pavia 25; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 26; v. della Orfane 35; v. Nizza 65; c. Potenza 92; v. Porpora 41; c. Principe Oddone 20; v. S. Secondo 46; c. Grosseto 314; v. Monginevro 113; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Tofane 71; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Sacchi 4; str. S. Mauro 179; c. Orbassano 218; c. Brianza 22; c. Francia 177; p. Bianco 10; c. Filippo Turati 74; v. Genova 91; c. Giulio Cesare 118; v. S. Donato 66.

La grande ondata dell'esodo è finita nelle prime ore di ieri mattina

In vacanza nella roulotte parcheggiata a Villa Rey

Un modo diverso per trascorrere le ferie non lontano da casa, ma fra il verde e al fresco

A Villa Rey, in strada Val San Martino Superiore, funziona uno dei meglio attrezzati camping internazionali. Via vai di persone che arrivano da tutto il mondo. Nel mese di luglio, ci ha detto il direttore, v'è stata un'affluenza di 1092 persone con un totale di 2280 presenze. Ma l'eccezionalità del camping torinese situato a 3 chilometri dal centro della città, sta nell'ospitare anche famiglie che abitano a Torino e che vengono quassù a riposare, lontani dal caldo e dall'afa.

«A Torino cuociono le uova sulle carrozzerie delle auto, quando da noi le uova al paletto ce le facciamo all'ombra degli alberi». La signora Emanuela, mollemente sdraiata sotto un platano centenario, che da dieci anni fa campeggio a Villa Rey con la famiglia, spiega perché vive quassù nei mesi estivi. «E' un modo per continuare le vacanze a due passi dalla città e in un completo clima di ferie; aria buona e fresca. Cosa si può chiedere di più a Torino nel mese di agosto?».

Guido Gasperini, 45 anni, moglie e due figli è tranviere, ed è entusiasta del campeggio torinese. «Un modo diverso per trascorrere il periodo più caldo dell'anno. Io vengo quassù di sera finito il servizio e riesco finalmente a dormire. Nell'appartamento-sauna a Torino non riuscivo a riposare». Si spendono poco più di centomila lire all'anno per potere parcheggiare la roulotte nel camping. Tutte le attrezzature entrano in funzione dal mese di maggio e funzionano fino a ottobre.

Spiega il direttore Ettore Bertoldi, 62 anni: «Questo è un buon campeggio: servizi igienici, campi gioco per bambini e ristorante. C'è tutto quello che si può chiedere al perfetto camping, ma soprattutto il luogo è ideale. Verde e quiete per le famiglie che vivono qui in una atmosfera davvero di pace».

Arrivando dalla città, dove la passeggiata nel caldo costa una fatica immensa e si cerca l'ombra che è sempre troppo vicino all'asfalto, vedere camminare tranquillamente ragazze in bikini dal viso riposato e sorridenti come immagini di carosello, fa nascere invidia per chi invece abita qui. «Dobbiamo dire che siamo davvero fortunati noi di Villa Rey — spiega Roberto Beccaria, commerciante di 44 anni — certe sera ci troviamo a gruppi accanto le nostre roulottes e tende e ci pare d'essere in pineta». «Laggiù invece del mare nel tremolio dell'aria calda soffre Torino e non un po' di cattiveria ci diciamo che siamo privilegiati — aggiunge Pier Franco Masso —. Da anni vivo quassù i mesi estivi. Si può dire che i miei figli sono cresciuti a Villa Rey. Dovrebbero capirlo che i vantaggi della vita a contatto con la natura ancora sopravvivono al cemento, sono tanti e tanti. Avere un parco a disposizione e tanta quiete ed essere praticamente in Torino è una condizione veramente eccezionale».

Pier Francesco Masso e la moglie in vacanza nel camping della collina

Una bicicletta "da corsa,,

Fresco pic-nic al Valentino

Due giornate di agitazione

"Ci mancano 980 ferrovieri,,

I sindacati: "In questo modo bisogna saltare ferie e riposi" - Scioperi giovedì e venerdì

Due giornate di agitazione sono state proclamate per il 7 e l'8 agosto dai ferrovieri del compartimento di Torino (Piemonte e Valle d'Aosta). Giovedì si asterranno per due ore dal lavoro a fine turno (dalle 11 alle 13) gli addetti a terra alla circolazione treni e il personale degli impianti fissi e degli uffici. Venerdì non lavorerà per mezz'ora il personale di macchina e viaggiante ritardando la partenza dei convogli.

Lo sciopero non causerà gravi disagi per gli utenti: giovedì, infatti, non avrà alcuna influenza pratica sui treni, il giorno dopo si tratterà di un semplice ritardo. Per attenuare ulteriormente possibili complicazioni agli immigrati che partono per trascorrere le ferie al paese d'origine, sono stati esclusi dalla fermata di mezz'ora tutti i convogli in partenza per il Sud.

Motivi dell'agitazione sono, secondo un volantino di Cgil, Cisl e Uil, la carenza di organici, la necessità di nuovi investimenti per migliorare il servizio e le condizioni di lavoro e il recupero salariale. «Nel nostro solo compartimento — dice la nota sindacale — mancano 980 organici. Questo costringe a saltare i turni di riposo e le ferie. I nuovi mezzi, commissionati col piano ponte 1970-'75, non sono ancora stati destinati al nostro compartimento».

Tele-Torino

Hanno annunciato l'immediato ricorso alle vie legali per tutelare il proprio posto di lavoro, i 4 dipendenti di Tele-Torino licenziati in tronco in quanto «non adatti agli incarichi svolti». Luciano Borghesan lavorava alla trasmittente via cavo ormai da due anni in qualità di redattore, Michele Sciretti (cameraman), Giampaolo Riccio e Marco Voglietti (entrambi redattori) erano invece impiegati rispettivamente da 10, 7 e 6 mesi.

L'Associazione stampa subalpina ha emesso un comunicato in cui si dice che anche per gli strumenti d'informazione privati vigono tutte le norme di legge poste a tutela dei lavoratori e che «troppo spesso, in questo settore, le prestazioni giornalistiche vengono svolte al di fuori di ogni norma contrattuale, senza regolari rapporti di lavoro e senza rispetto della legge sull'ordine professionale».

"I problemi dovuti alle storture della distribuzione in questo mese risaltano in tutta la loro gravità,,

La difficile spesa d'agosto

I prodotti alimentari arrivano in quantità limitate dalle altre regioni; i contadini piemontesi hanno ridotto la produzione per non doverla gettare via - Di conseguenza i prezzi aumentano - Inoltre il ristretto numero di negozi aperti durante questo periodo riduce notevolmente per la massaia le possibilità di scelta

Autostrade al limite di ricettività, assalti ai treni, ingorghi di decine di chilometri sugli itinerari delle vacanze. L'esodo estivo, che da ieri si sta esaurendo con l'ultima ondata di partenze, ha superato ogni record e qualsiasi previsione. Così, ecco Torino in congedo. Purtroppo anche per le famiglie, migliaia più dell'anno passato, costrette a rimanerci e ad affrontare i disagi della città dimezzata.

Tra i problemi tradizionali d'agosto, la caccia al negozio rimasto aperto e ai pochi servizi funzionanti nonostante l'afa e le ferie. Nei giorni scorsi l'assessorato all'annona ha invitato i commercianti ad attenersi il più possibile ai turni prestabiliti, per ora in via facoltativa, dalle varie associazioni. In attesa che vengano fissate in un prossimo futuro le disposizioni definitive ora allo studio, il Comune ha anche fornito diversi elenchi di servizi attivi per tutto il mese. Una seconda lista è stata fornita dalla Confesercenti che, in più, ha preparato una «mappa della spesa» la quale mette in evidenza le «zone di raggruppamento commerciale» in grado di esaudire la domanda dei consumatori in qualsiasi momento.

«La buona volontà dei negozianti e dell'assessorato trova però notevoli ostacoli» dicono i sindacalisti dell'ufficio studi della Confesercenti. «E se è vero che i problemi di base dovuti sia alle storture della distribuzione che agli squilibri della produzione non si limitano a questo periodo, è anche vero che proprio adesso essi risaltano in tutta evidenza». Da una parte, una miriade di agricoltori la cui produzione arriva sul mercato in maniera disorganica e irrazionale come dimostrano (lo vedremo più avanti) gli sprechi e le carenze dell'offerta d'agosto. Dall'altra, una catena di distribuzione appesantita da inutili e costosissimi blocchi intermedi, che servono soltanto a far lievitare i prezzi e ad ostacolare (proprio come succede in questo periodo in cui molti grossisti hanno chiuso) il rifornimento delle scorte e di spedizione dei pochi negozi aperti.

«Ai mercati generali succede che, per i giochi speculativi consentiti dall'inadeguatezza della legge 125, un chilo di frutta che arriva alle 4 del mattino ad un prezzo di 100 lire costi già 50-70 lire in più prima delle sette» spiega Peppino Castiglioni, vicepresidente dell'Anvad-Confesercenti. «Questo perché, a quell'ora, la frutta in questione è già passata dai produttori ai commissionari, da questi ai grossisti medi ed ai grossisti appoggiatori e da questi ultimi ai piccoli grossisti. Logico che alle 7, quando arrivano i dettaglianti, il prezzo si sia stabilizzato intorno a quello pagato dall'ultimo anello della catena. E logico anche che alle 10,30, quando i mercati smerciano direttamente ai consumatori quanto è rimasto per evitare di buttar via la roba, il prezzo ritorni più basso di quello pagato dai negozianti al dettaglio. Con la conseguenza che questi fanno, senza colpa, una brutta figura che non gli spetta».

Tra agricoltori disorganizzati e grossisti organizzati fin troppo bene, la disarmata casalinga d'agosto, rimasta a casa per risparmiare, fa da capro espiatorio. «La verdura per esempio» dice Luciano Eandi del consiglio d'amministrazione Ortalto-Conad, «Dal Meridione non ne arriva più e dalle Marche e dalla Liguria, che ne producono in grande quantità ma preferiscono inviarla nelle aree turistiche, nemmeno. Così ci dobbiamo accontentare di quella locale. Che quest'anno manca anche lei, dato che i contadini, prevedendo una contrazione della domanda d'agosto superiore a quella che effettivamente ci sarà, hanno effettuato le semine in maniera da evitare una produzione eccessiva. Così la domanda è superiore all'offerta, i prezzi salgono e chi paga sono le famiglie rimaste a Torino perché non avevano i soldi per la villeggiatura».

Pomo della discordia d'attualità, il pomodoro. Quelli locali marciscono sulle piante, quelli da conserva arrivano dalla Grecia o dalla Spagna. Costano meno e ai grandi distributori convengono. Per di più, importandone quantità limitate, i prezzi salgono. «Da tre anni a questa parte il costo della produzione agricola è salito del 38 per cento, quello pagato dai dettaglianti ai grossisti del 63 per cento, quello dei consumatori del 39 per cento. Se aumenterà ancora il prezzo dei fertilizzanti come hanno chiesto le grandi industrie produttrici (e le richieste vanno da un aumento sino al 70 per cento per i nitrati e sino al 99 per cento per i fertilizzanti complessi) tutti i prodotti agricoli rischiano di far la fine dei pomodori di quest'anno».

Qualche avvisaglia, comunque, comincia a intravedersi già da adesso. Se si salva l'uva, «mediocre ma che non desta preoccupazioni sia per il prezzo che per la quantità», vanno malissimo le pesche. «Gli stranieri quest'anno, causa le gelate, sono venuti ad approvvigionarsi da noi» spiegano al Mac-Conad di Rivoli. «Naturalmente, hanno scelto la qualità migliori pagandola il massimo, sino a 500 lire al chilo sulla pianta. Così sul mercato italiano sono rimaste le pesche di scarto, messe adesso in vendita a un prezzo livellato sull'offerta dei mercati stranieri e quindi decisamente eccessivo».

A questo punto, logico che la casalinga di ferragosto decida di lasciar perdere le vitamine e di orientarsi su qualcosa di differente. Latticini e formaggi, per caso? Se è così, meglio non leggere gli ultimi numeri del bollettino della Coop-Italia. E meglio sorvolare sul fatto che l'Italia produce latte in eccedenza ma ne importa ugualmente circa 6 milioni di ettolitri di scremato che non si sa che fine faccia, mentre per quanto riguarda i formaggi è dimostrato che, mentre è in crisi il nutrientissimo grana, la maggior parte dei formaggi venduti appartiene alla categoria di quelli fusi che ci arriva dalla Germania, dove sono stati rielaborati ed hanno perso ogni parentela coi prodotti caseari di scarto che erano prima. In più, si sa che i formaggi fusi sono soggetti a consistenti cali di peso. Di conseguenza, adesso per la domanda limitata e il probabile deperimento dei prodotti in questione, la casalinga si troverà ad ovviare all'inconveniente pagandoli ancor più del solito.

Resta la carne. Quella di vitello costa cifre esorbitanti, quella di cavallo è raddoppiata dall'anno scorso, d'altra parte mangiar pollo per tutto agosto è un po' triste. Va a finire così che proprio la massaia d'agosto, sperduta tra negozi chiusi e problemi più grandi di lei, finisca sotto accusa. «Suino magro, ecco quello che bisogna mangiare — sostengono infatti gli esperti — costa poco, non scalda, non aumenta per niente il colesterolo. Bisogna che il consumatore si liberi dei pregiudizi e, finalmente, impari».

Luisella Re

Questi negozi saranno aperti

ALPIGNANO: via I Maggio 1, fino al 29-8; via Diaz 49, fino al 24-8; via Belagarda 6, non chiude.

COLLEGNO: via Novalesa 35, dal 12-8; via Latina 84, non chiude.

GIAVENO: via XX Settembre 36, non chiude.

GIVOLETTO: via S. Secondo 28, non chiude.

GRUGLIASCO: via Cotta 2, dal 10/8; via Gramsci 35, non chiude; via Papa Giovanni 3, non chiude; via don Caustico 20, non chiude; via Baracca 48, non chiude; via Di Nanni 30, non chiude.

MONCALIERI: str. Carignano 125; non chiude; via Cernaia 3, non chiude; str. Stupinigi 47, non chiude; via Pastrengo 13, non chiude; S. Croce 9bis, non chiude; str. Revigliasco 123, non chiude; corso Roma 7, non chiude; str. Carignano 5, dopo il 9-8; via Natale Palli 2 (borgo S. Pietro), dopo il 10-8; piazza Vittorio Emanuele 10, dopo il 10-8; str. Genova 140, dopo il 9-8.

NICHELINO: via S. Francesco d'Assisi 57, non chiude.

PIANEZZA: via Caduti della Libertà 23, dopo l'11-8; via Gramsci 7, non chiude.

RIVALTA: via Medici 32, non chiude; via Piossasco 74, non chiude.

RIVOLI: via Cavour 7, non chiude.

TORINO: via Rieti 33, non chiude; via Garizio 2, non chiude; via Cimabue 6, non chiude; corso Sebastopoli 287, non chiude.

NEGOZI ADERENTI AL CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI CONAD, APERTI PER TUTTO AGOSTO: via Airasca 5; via Montenero 8; via Bologna 141, via Monti 19; str. Val S. Martino 5; via Mazzini 34; via Bianchi 34; via Frejus 83; via S. F. da Paola 10/b; c.so Casale 210; via Gioberti 58; via Salbertrand 48; via S. Chiara 10; via Volante 1; c.so Moncalieri 386; str. del Pascolo 142; str. Ai Ronchi 10; str. Sassi 3; via Mazzini 42; via Verolengo 180; via Val della Torre 123; via Brandizzo 52; via Asiago 37; corso De Gasperi 34; via Madonna delle Rose 12.

temperatura di ieri	
massima	+30,8
minima	+20
media	+25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 66 per cento. Cielo sereno. Temperatura massima 30; minima 19,8; media 25. Previsioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso; venti deboli; visibilità ottima; temperatura quasi stazionaria.

Le drogherie aperte

L'Assessorato all'Annona ha comunicato gli indirizzi (divisi territorialmente secondo le sezioni dei vigili) delle drogherie aperte fino al 17 agosto.

SEZIONE I: via Cesare Battisti 7; piazza Repubblica 4; via Consolata 12; via Lagrange 11; via Fabro 14 b; piazza Repubblica; via Juvarra 20; via Bligny 10; via Barbaroux 12; corso Principe Eugenio 34; via O. Revel 15; via Avogadro 6; corso Re Umberto 9; via Arcivescovado 5; via Gobetti 22; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via Carlo Alberto 18; via Botero 1; via Alfieri 4; via Corpus Domini 18; corso Principe Oddone 44; c.so Reg. Margherita 145; c.so Vinzaglio 21; piazza Repubblica; piazza Statuto 11; via Bertola 20; piazza San Carlo 196; via Santa Chiara 41; via del Carmine 5; c.so Vitt. Emanuele 98; via Cirié 33; c.so Vinzaglio 26; piazza Repubblica; via San Dalmazzo 16/4; via XX Settembre 80; via Santa Chiara 60; c.so Vitt. Emanuele 100.

SEZIONE II: via Cibrario 15; via N. Fabrizi 8; piazza Risorgimento 32; c.so Reg. Margherita 234; c.so Reg. Margherita 281; via Principi d'Acaja 58; c.so Inghilterra 45; via Capriolo 21; via Musinè 12; via Princ. Clotilde 28; piazza Raineri 18; corso Reg. Margherita 163; c.so Francia 141 bis; via Don Bosco 37; c.so Lecce 26; via Bursone 16; c.so Reg. Margherita 260; via Duchessa Jolanda 16; via Almese 15; via Principi d'Acaja 15; c.so Francia 111; via Princ. Clotilde 77; c.so Svizzera 54; via Grassi 12; c.so Reg. Margherita 233; c.so Racconigi 6; via N. Fabrizi 3; via Saffi 2; c.so Reg. Margherita 173; via San Donato 43; via Vagnone 32; via San Donato 47; via Cibrario 63; via Cibrario 50.

SEZIONE III: Strada Altessano 59; via Nole 61; via Reiscoreo 28; c.so Lombardia 127; via Borgaro 51; c.so Grosseto 216; via G. Borsi 36; via Luini 100; via Viterbo 92; via Cincinnato 164; via Borsi 104; corso Toscana 161 d; corso Potenza 163; via Pianezza 87; via Verolengo 133; c.so Toscana 75.

SEZIONE IV: via Roccavione 19; via Breglio 21; corso Grosseto 120; c.so Grosseto 258; via Chiesa Salute 41; via Chiesa Salute 38; via Coppino 50; via Coppino 92; via Giachino 60; via Breglio 98; via B. Luini 94; via Vittoria 18; via Borgaro 62; via De Genola 18; via Assisi 38; via Vittoria 23; via Chiesa Salute 28; via Giachino 65; via Venaria 51; via Foligno 88; via Giachino 76; via Bibiana 117; via Stradella 225; via Stampini 10.

SEZIONE V: corso Emilia 25; corso Napoli 50; via Cigna 77; via Bra 10; c.so G. Cesare 23 bis; via Aosta 9; via Brandizzo 27; c.so G. Cesare 125; c.so Giulio Cesare 110; via Monterosa 91; via Belmonte 5; via Maddalena 3; via Martorelli 73; c.so Novara 5; c.so G. Cesare 50; c.so Vercelli 88; via Cecchi 68; c.so G. Cesare 138; via Martorelli 31; via Montenero 20; via Paisiello 22; c.so Novara 28; via Monterosa 84; c.so G. Cesare 182; c.so G. Cesare 100 b; via Bologna 143; c.so Vigevano 33; c.so Vercelli 112; c.so Vercelli 88; via Valprato 20.

SEZIONE VI: corso Regina Margherita 120; c.so Brescia 54 a; via Borgodora 22; c.so Regio Parco 36 bis; c.so Belgio 4; via Priocca 19 bis; c.so Belgio 159; c.so Novara 81; c.so Tortona 4; via Mongrando 37; via Parma 53; c.so Regina Margherita 84; via Andorno 20; c.so Brianza 16; via Reggio 4; corso Cadore 38; via Oropa 63.

SEZIONE VII: corso Casale 112; piazza Borromini 74; via Mongreno 32; via Mongreno 15; c.so Casale 210; via Tonello 2.

SEZIONE VIII: via Monferrato 23; via Monferrato 1; corso Fiume 2; via Asti 9; via Gabetti 4; via Villa della Regina 7; via Soperga 29; corso Casale 52.

SEZIONE IX: via Principe Amedeo 46; via Napione 20; via Giulia di Barolo 25; via Montebello 36; via Po 27; via Giulia di Barolo 7; via Maria Vittoria 34; via Bava 9; via Maria Vittoria 25; via Po 55; via Vanchiglia 16; piazza Vittorio Veneto 14; via San Massimo 28; via San Francesco da Paola 37; via della Rocca 39; via Bonafous 8; via Plana 1; via Vanchiglia 34; via Po 21; via Artisti 19; via Maria Vittoria 19; via delle Rosine 1 bis; via Montebello 4; via Accademia Albertina 27; via Rossini 20; via San Francesco da Paola 4; piazza Vittorio Veneto 21.

SEZIONE X: via Madama Cristina 57; via Monti 21; via Nizza 71; via Madama Cristina 121; via Ormea 6; via Ormea 67; via Madama Cristina 62; via Nizza 91; via Madama Cristina 45; via Saluzzo 17; via Calvo 1; via Michelangelo 16; via Principe Tommaso 16; corso Dante 73; via Ormea 31; via Baretti 29; via Goito 2.

SEZIONE XI: via Gevallo 2; via Belfiore 2; via Genova 82; via Nizza 76; via Ormea 139; via Marochetti 51; via Nizza 335; via Belfiore 2; via Alassio 44; corso Bramante 57; via Barbaresco 19; via Ventimiglia 34 bis; via Millefonti 11.

SEZIONE XII: via Pigafetta angolo corso Peschiera; corso Orbassano 71; corso Orbassano 84; via Morosini 6; via Giordano Bruno 42; corso De Gasperi 8; via Mombarcaro 17; via Massena 35; corso Duca degli Abruzzi 80; via Giordano Bruno 87; via Osasco 55; v. Massena 34; c. Galileo Ferraris 35; c. De Gasperi 26; c. Orbassano 165; v. Vaglia 16; via Assietta 4; via Pigafetta 11; piazza Costantino il Grande 30; via Fratelli Carle 5; corso Rosselli 123/2; via Tirreno 217; via Gioberti 21; via Filadelfia 42; corso Sebastopoli 145; via Montezemolo 20; corso Rosselli 43; corso Sebastopoli 210; via Monfalcone 52; via Mombarcaro 58; corso Sebastopoli 243; via Tunisi 10; via G. da Verrazzano 11; corso Galileo Ferraris 133; corso Sebastopoli 273; corso Sebastopoli 54; p.za Santa Rita 7; via San Secondo 58; via San Secondo 82; via Tripoli 19; via Tripoli 32; corso Vittorio Emanuele 119/F; via Gioberti 92; via G. Reni 96/36.

SEZIONE XIII: corso Racconigi 132; via Frejus 100; via Osasco 55; via Di Nanni 122; corso Racconigi 168; via Monginevro 94; via Monginevro 92; corso Peschiera 217; via Frejus 58; via Monginevro 46 bis; via Polonghera angolo via Moretta; corso Ferrucci 76; via San Paolo 23; via Frejus 111; corso Peschiera 165; corso Ferrucci 38; corso Racconigi Mercato Cop. Stand 6; via Airasca 5; corso Vittorio Emanuele 210; corso Racconigi 169; via Tolmino 15/5; corso Trapani 117; via Sestriere 12; corso Rosselli 168; corso Trapani 178; via Vigone 46 angolo via Cesana; via San Paolo 74; via Villarbasse 22.

SEZIONE XIV: via Cravero 48; strada San Mauro 182; via Maddalene 42.

SEZIONE XV: corso Moncalieri 202; corso Moncalieri 257.

SEZIONE XVII: via Buenos Aires 41; via Passo Buole 141; via Boston 28; via Passo Buole 63; corso Orbassano 226; corso Agnelli 80; via Filadelfia 107; piazza Galimberti 15; via Guido Reni 180; via G. Dina 78; corso Unione Sovietica 211; c. Traiano angolo corso Unione Sovietica 2; via Gorizia 168; via Tripoli 179; via Tripoli 113; via Buenos Aires 73 bis; piazza Castenuovo 17; via Gorizia 174; piazza Pitagora 18; via San Marino 25; corso Siracusa 207.

SEZIONE XVIII: via Pramollo 7; via Candiolo 43; corso Unione Sovietica 445; corso Unione Sovietica 581; corso Traiano angolo corso Unione Sovietica 2; via Amari 18; via Guala 119; corso Corsica 186/10; corso Unione Sovietica 493; via Rovedo 17; corso Unione Sovietica 584; corso Traiano 14.

SEZIONE XIX: via Falchera 70; corso Vercelli 180; via Monterosa 186; via Porpora 21; corso Taranto 10; via S. Elia 10; corso Vercelli 248; via Cavagnolo 28; via Porpora 57; corso Vercelli 227.

SEZIONE XX: corso Francia 307; via Bard 42; via Adamello 89; corso Lecce 3; via Mongina 138; via Exilles 50; via Beaulard 13; corso Francia 241; via Capelli 29; via V. Carrera 84; via Domodossola 65; corso Montecuccoli 16; via Giulietti 3; via Asinari di Bernezzo 47; corso Francia 343; corso Peschiera 335; via Bianchi 68; corso Francia 288; via Monginevro 250 bis; via Asiago 20; via Fidia 49; via Borgone 34; corso Francia 200; via Val Lagarina 26; via Pietro Cossa 18; corso Francia 460; via Pozzo Strada 1; via Vandalino 82/28; corso Trapani 22; via Vinacco 22; via G. Medici 115; via Servais 93; via Ghemme 1 bis; via Salbertrand 48; via Villa Giusti 2.

Furioso incendio provocato da un corto circuito

Nove ore di lotta contro le fiamme in un deposito tessile di Giaveno

I vigili hanno circoscritto i danni - Dopo le ferie il lavoro riprenderà normalmente

La manifattura alla periferia di Giaveno dove l'incendio è divampato per alcune ore

Un furioso incendio si è sviluppato ieri notte in un deposito della Manifattura Tessile di Giaveno. Cinque squadre di vigili del fuoco hanno impiegato nove ore per circoscrivere e domare le fiamme che hanno messo in pericolo l'intero complesso che occupa circa seicento operai. I danni ammontano a duecento milioni di lire.

L'allarme è stato dato alle tre di ieri dal custode e dai guardiani notturni. Probabilmente causato da un corto circuito, l'incendio si era sviluppato in uno dei capannoni della filatura, quello che viene utilizzato come deposito dei rocchetti di cartone intorno ai quali viene avvolto il filo.

Per la forma di questi rocchetti, il deposito viene chiamato dai dipendenti della fabbrica «il reparto dei fischietti». Il magazzino è disposto su due piani. Il deposito vero e proprio è al piano superiore. Mediante un sistema automatizzato, i rocchetti vengono fatti passare al piano inferiore dove vengono ordinati nei contenitori che sono poi utilizzati dalle macchine per avvolgervi il filo.

Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Giaveno. Due squadre, dirette dal comandante Gilberto Monfrino, si sono prodigate per domare le fiamme. Il fronte dell'incendio era però tale da costringere a chiedere l'appoggio di altre tre squadre giunte da Torino e dirette dal geometra Balestrieri. Per coordinare le operazioni si è recato sul posto il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Bianconi.

I solai sono crollati e gli abbaini sono esplosi facendo da camino alle fiamme. I vigili sono riusciti a contenere l'incendio impedendo che si propagasse ai reparti adiacenti, dove viene realizzata la produzione. In questi giorni la fabbrica è chiusa per ferie. Sarà così possibile riparare i danni e rendere il complesso funzionante al rientro delle maestranze senza dover interrompere il normale ciclo produttivo.

La filatura appartiene al complesso Ceat-Gomma di Torino ed è una delle più attive del settore.

Crolla un ballatoio: panico, nessun ferito

Un balcone è crollato ieri all'alba in via Marco Polo 12, dove abita Maria Spalano, 77 anni. Non ci sono stati feriti. Il rumore ha svegliato alcuni inquilini della casa, che si sono affacciati per vedere cosa fosse successo. La pesante lastra di pietra giaceva nel cortile, in mezzo a una nube di polvere.

Donna è "scippata" davanti sede di ps

Una donna di 70 anni è stata «scippata» ieri mattina da due giovani in motoretta proprio davanti alla caserma della polizia in corso Valdocco. Carolina Pogliani, via Santa Chiara 52, stava tornando a casa dopo aver assistito alla messa, quando due giovani in «Vespa» l'hanno affiancata: uno le ha strappato la borsetta che conteneva 18 mila lire e le chiavi di casa.

Val di Susa: traffico e tanti villeggianti

Traffico molto intenso ai valichi alpini della Valle di Susa. Sabato una coda lunga due-tre chilometri si è formata al valico del Moncenisio, all'entrata in Italia; non meno di otto-diecimila turisti, per lo più francesi, sono transitati in auto a Susa; anche al valico del Monginevro il traffico è stato continuo in entrata, in uscita ha registrato pochi passaggi di italiani che si recano all'estero. Ai centri estivi dell'Alta Valle Susa sabato e ieri sono giunte decine di migliaia di villeggianti e gitanti.

Dall'Istituto studi europei

I documenti della Resistenza

Pubblicato un volume sugli atti conservati negli archivi Usa e ora di pubblico dominio

E' stato pubblicato in questi giorni (a cura dell'Istituto universitario di studi europei torinese) il primo volume della «Guida alla documentazione americana sui movimenti di resistenza europea nella seconda guerra mondiale»: un importante strumento per chiarire i retroscena dell'intervento alleato, i condizionamenti da esso derivati, i fatti militari della Resistenza.

L'opera, che è la prima del genere e che indica la gran parte dei documenti riguardanti il quinquennio '40-'45 reperibili negli Stati Uniti, concentra la sua attenzione su sei Paesi, oltre all'Italia, dell'Europa occidentale e meridionale: Belgio, Francia, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

La guida esamina soltanto documenti conservati in archivi nazionali e nelle biblioteche presidenziali (il materiale custodito negli archivi privati sarà oggetto del secondo volume) e la sua redazione è stata possibile solo dopo che, nel '72, l'accesso agli archivi nazionali statunitensi non è stato più precluso (come, invece, avviene tuttora in altri Paesi) agli studiosi.

Il volume si sofferma dunque nella prima parte sulle «fonti ufficiali»: documenti militari, da un lato, e documenti civili dall'altro. Sono affiancati da due sezioni speciali, dedicate l'una ai documenti dell'Asse e l'altra alle fonti audiovisive. Nella seconda parte, si sofferma invece sulle biblioteche Roosevelt, Truman, Eisenhower, ed esamina con particolare attenzione il materiale di maggiore interesse per gli studiosi europei. La terza parte, infine, si occupa dell'«U.S. Army Center of Military History» e dell'«U.S. Army Military History Research Collection». Il volume è completato da una bibliografia specializzata, limitata agli archivi nazionali, e da una lista di documenti e di guide in consultazione presso l'Istituto universitario di studi europei a Torino.

Del materiale in esame la guida descrive l'ordinamento archivistico, i limiti di spazio, volume, tempo e accessibilità; le relazioni tra l'ordinamento dei documenti e la struttura amministrativa dell'istituzione cui si riferisce, il riassunto dei contenuti, e gli strumenti di ricerca già esistenti.

Il prezioso volume, che ha richiesto due anni di lavoro, è opera di due giovani studiosi, David Ellwood e James Miller. Il primo, di origine inglese, è uno storico dell'Università di Reading, già autore di numerosi studi sui rapporti fra la Resistenza e gli alleati. Miller, statunitense, è funzionario degli archivi nazionali di Washington. Per alcune parti, hanno collaborato al lavoro Paolo Gobetti ed Emily Lhamon. La supervisione al volume è stata affidata alla Segreteria internazionale della «Ricerca della documentazione sulla Resistenza europea nella seconda guerra mondiale», composta da Marcel Baudot, Dusan Biber, Paolo Gobetti, Gustavo Malan, Lamberto Mercuri e Ferdinand Engel.

Cumiana: eletta la nuova giunta

Mario Bollerallo, 40 anni, democristiano, è il nuovo sindaco di Cumiana. Della giunta fa parte, come assessore anziano, il dottor Ettore Aielli (psdi) mentre assessori effettivi sono stati eletti Pier Luigi Martoglio (dc), il dottor Severino Longo (dc) e la prof. Glady Fassetta (psdi). Assessori supplenti: Silvano Romero (dc) e Mary Masoero (psdi).

Ieri pomeriggio a Chivasso

Si schianta con la moto contro un palo: morto

Un giovane di 21 anni, abitante a Settimo Operaio torinese si uccide al Gran S. Bernardo

Incidente mortale, ieri alle 14, sulla statale 11 di Chivasso, Valentino Gazzotta, 21 anni, nato a Cavarzere, abitante a Settimo in via Turati 5, viaggiava su una «Kawasaki 750» con Mario Sandro Danese, 21 anni, via Milano n. 5. In regione Mezzi di Po, nell'affrontare una curva ad alta velocità, la motocicletta è uscita di strada. I due giovani, sbalzati dalla sella, sono finiti contro un palo. Il Gazzotta è morto sul colpo; il Danese è stato trasportato alle Molinette in gravi condizioni per sospette lesioni interne.

● Un operaio metallurgico, Dario Schiesaro, 33 anni, abitante nella nostra città, è morto sul versante svizzero della strada di accesso alla galleria del San Bernardo. Poco prima dell'imbocco del tunnel, in un punto dove si sono già verificati molti incidenti, lo Schiesaro, che si trovava solo sulla sua macchina, è uscito di strada nell'abbordare una curva ed è precipitato per 40 metri. Alcuni automobilisti si sono calati nel precipizio per portargli soccorso, ma l'hanno trovato cadavere al posto di guida. La macchina si era fermata sulla sponda del torrente Dranse.

● Un ragazzo di 19 anni, Bruno Bozzone, via Arquata 16/30, è morto sabato sera in uno scontro frontale sulla direttissima Torino-Lanzo. Viaggiava su una Simca ed era diretto a Piano quando, forse per un sorpasso, ha perso il controllo della guida ed è andato a schiantarsi contro una 128 che procedeva in senso contrario. Su quest'ultima auto si trovavano i fratelli Eugenio e Giuseppe Sammartino, che hanno riportato ferite guaribili in 20 giorni.

Stasera a Susa il Consiglio comunale

Disaccordo tra i partiti Sindaco ancora incerto

Lunedì scorso il psdi votò scheda bianca, nonostante un'intesa tra pci, psi, psdi - La dc tratta per una giunta di centro - Ogni soluzione è aperta

Quale giunta per Susa? La incognita non appare ancora risolta dopo l'episodio di lunedì scorso in Consiglio comunale, quando, tra la sorpresa di tutti, il psdi votò scheda bianca alla elezione del sindaco nella persona del candidato Mario Rossi, capogruppo del pci, dopo che tra pci, psi e psdi, si era trovato un accordo sul programma.

Questa sera si riunirà nuovamente il Consiglio, quindi si dovrà eleggere il sindaco e la giunta. Ma quale? La dc ha dichiarato di aver intrapreso trattative a livello provinciale con pri, pli e psdi per una giunta di «centro». Tuttavia ieri sera non vi era ancora nulla di definito, tanto che è in programma per oggi un altro incontro tra questi partiti.

L'atteggiamento del psdi sarebbe scaturito dalla richiesta della carica di sindaco per entrare nella coalizione con il pci e il psi, ma questi due non sono stati d'accordo. Ancora di definitivo quindi, per un certo tipo di giunta o un'altra, sembra non ci sia niente. Va ricordato che dc e pci hanno in comune sette seggi, due il psi e il psdi, uno il pri e il pli. Quindi ogni soluzione è aperta.

Contrasti a Oulx per il sindaco

Ancora niente sindaco a Oulx: i sei consiglieri della lista numero 2 (dc, Forze Nuove) hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale per cui non è stato possibile procedere alla elezione del primo cittadino. L'episodio ha dato origine a molte polemiche: i componenti la lista numero 2 hanno motivato il loro gesto affermando che non era democratico che i tre eletti della lista numero 3, pure ispirata alla dc, si alleassero a quelli della lista numero 1 (dc, corrente di Picchioni) formata da sei consiglieri, formando così una coalizione di nove consiglieri contro sei della lista numero 2, che sarebbero di conseguenza stati in minoranza.

Mercoledì prossimo si riunirà nuovamente il consiglio ed è probabile che venga eletto il candidato dott. Mauro Cassi, in quanto non sarà più necessaria la presenza del numero legale per l'elezione del sindaco.

Feletto, 3 agosto. — Giuseppe Zalla, pci, dipendente dell'Eil-Valle Susa, per la terza volta consecutiva è stato eletto sindaco di Feletto. Assessori effettivi sono Ezio Enrico e Cesare Bosio. Supplenti: Giuseppe Ros e Lorenzo Guglielminetti.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni Battista Vianney (il Santo curato d'Ars, protettore dei parroci). S. Rainerio vescovo di Ossero. S. Luana. OGGI lunedì 4 agosto: il Sole è sorto alle 6,20 e tramonta alle 20,58. Quarto giorno dopo l'ultimo quarto.

Concorso Previdenza

Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha bandito un concorso per esami a 19 posti di collocatore da destinare alle Sezioni comunali degli Uffici del Lavoro del Piemonte e della Lombardia.

I termini per la presentazione delle domande scadono il 14-8-1975. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Torino, via Gioberti 16, tel. 530.918.

Emissione di francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che a partire dal prossimo mese di settembre vi saranno nuove emissioni con il seguente programma:

— il 15 settembre sarà emesso un francobollo celebrativo della XXI Sessione dell'Associazione Internazionale del Congresso delle Ferrovie: valore facciale L. 70;

— il 23 settembre sarà emesso un francobollo commemorativo dell'eroico sacrificio di Salvo D'Acquisto: valore facciale L. 100;

— il 26 settembre sarà emesso un francobollo celebrativo del centenario dell'unificazione degli Archivi di Stato: valore facciale L. 100.

Lotta ai tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori ha bandito un concorso per sei borse di studio da assegnare a giovani laureati in medicina e chirurgia che desiderano approfondire la loro preparazione nel campo della cancerologia sperimentale. L'ammontare di ogni borsa è di tre milioni per la durata di 12 mesi. Per informazioni rivolgersi alla sede romana della Lega: v. Torlonia 15, telefoni 844.5024 e 867.382.

In settembre all'Alfieri "Due sul pianerottolo,,

Macario lancia la Pavone

Il comico, in vacanza lavorativa, parla della sua ultima commedia, protagonista un anziano professore di violino che scopre una "stella"

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita, 3 agosto.

Macario, come tutti gli anni, trascorre a Santa Margherita le sue vacanze lavorative. Lavora alla messa a punto del copione di *Due sul pianerottolo*, la commedia in due tempi che la sera del prossimo 12 settembre riporterà alla ribalta dell'Alfieri il popolare attore, affiancato da Rita Pavone. Macario sarà a Torino il 30 agosto per avviare le prove: con il 1° settembre il teatro di piazza Solferino concluderà l'attuale stagione cinematografica estiva e il palcoscenico sarà a totale disposizione della compagnia che in questi giorni si sta completando nei ruoli minori.

Il copione, eccolo: un'ottantina di fogli dattiloscritti, formato protocollo, appena giunti dalla copisteria, dopo che Macario ha riveduto e corretto ogni riga del testo, qua aggiungendo e là tagliando; alcune facciate sono riscritte da lui a mano quasi per intero. Non che le battute primitive, inventate al solito da Amendola e Corbucci, fossero poco valide, ma l'attore che le dovrà pronunciare è un «perfezionista» al quale dialogo e atteggiamenti devono adattarsi con la massima precisione. D'altra parte l'idea della commedia è sua: il personaggio del protagonista, Macario se lo taglia e cuce addosso in questa fase preliminare con la minuzia e il puntiglio, l'estro e la fantasia che gli derivano da una esperienza (non solo teatrale) di oltre mezzo secolo.

— Dimmi, Erminio, questo personaggio chi è, e come si chiama? Va catalogato con i tuoi precedenti e un po' macchiettistici dottor Achille Ciabotto, avvocato Antonio Pautasso o «monssù» Carlin Cerutti sarto per tutti?

«*Il personaggio che vorrei ben approfondire è stavolta un professore* — risponde Macario — *non di scuola, ma d'orchestra. Si chiama Gigi Savoia ed è invecchiato suonando il violino nei teatri d'opera. Le prime scene di "Due sul pianerottolo" lo mostrano un po' fuori dal giro delle stagioni liriche: è a spasso, come si suol dire, e viene aiutato nel suo tirare a campà da un'ex cantante lirica ritiratasi dalle scene e diventata la padrona d'una pensione dove un letto e un posto a tavola il buon professor Gigi li trova sempre. In questa pensione capita Mimma Castiglione, provincialina esplosiva, venuta a Torino per partecipare a un concorso all'insegna cinematografico tosto rivelatosi come una truffa. Tocca all'anziano violinista rincuorare la malcapitata, così a terra da manifestare intenzioni suicide, e darle la possibilità di rimettersi non solo in sesto, ma anche di rivelarsi effettivamente come una ragazza dotata, con valide qualità canore e uno spiccato senso dell'umorismo espresso attraverso una serie di gustose imitazioni di celebrità della scena, del microfono, dello schermo*».

— Chiaro che questo è il personaggio affidato a Rita Pavone, la cui antica birichineria, l'inclinazione alla caricatura, e le virtù innate di commediante possono, se accortamente riunite, dar vita a una figura scenica rilevante.

«*Esatto* — conferma Macario —. *Ma il personaggio di Mimma che sarà creato da Rita è assai sfaccettato; al primo finale eseguirà anche la canzone appositamente scritta per lei dai fratelli De Angelis. Rita canterà dal vivo su base registrata e amplificata da uno speciale parco microfonico*».

— E tu, suo Pigmalione, come Calvero-Chaplin lo fu di Claire Bloom, salvata dal suicidio anche lei, in *Luci della ribalta*, sta a vedere che ti innamorerai tu pure della tua scoperta...

«*Non proprio. Mimma ha un altro innamorato, il figlio del suo editore musicale, e non sarò io a intromettermi fra loro. Li accompagnerò col pensiero e con una sonatina, per creare il giusto clima patetico del distacco, ma... basta così. Il personaggio ha un suo dignitoso pudore, si commuove e commuove, ma con giudizio*».

Con *Due sul pianerottolo* Macario, dopo sette anni, tornerà, come lui dice, «a fare il Giro d'Italia». Nelle precedenti stagioni le caratteristiche tipicamente vernacole dei testi lo avevano sconsigliato di affrontare piazze nelle quali il dialetto piemontese è poco accessibile, e si era limitato a mietere allori nei teatri subalpini. Quest'anno invece egli andrà lontano. L'organizzazione «Mediolanum Spettacoli» gli ha fissato un «giro» comprendente ottimi teatri. Fino al 26 ottobre la commedia si replicherà all'Alfieri; quindi le rappresentazioni saranno via via spostate a Cuneo, Biella, Asti, Casale, Novara. Al [illegible] novembre, esordio all'Odeon di Milano, dove la compagnia si fermerà un mese. Quindi trasferimento in Liguria, prima al «Margherita» di Genova, poi a Sanremo, per il periodo delle feste. Seguiranno Bologna, Firenze, Roma, Napoli ecc. L'Italia è lunga, i «fans» di Macario sono infiniti, egli si prodigherà a dispensare risate per tutti.

«*Sai* — mi dice — *che cosa viene fuori se anagrammi il mio nome? "A rio mac", in piemontese "ridono soltanto". Credo che di questi tempi uno che si propone di esclusivamente suscitare l'ilarità, sia pure con lo spolvero di un po' di pathos, debba ottenere l'unanimità dei consensi*».

Achille Valdata

Dopo la pausa estiva, Macario ritroverà l'atmosfera raccolta del camerino di teatro

Itinerari musicali

Andare in ferie col sommo Bach

Ecco le manifestazioni attualmente in corso

Musica quasi a volontà, sotto il sole d'agosto. Ecco brevemente le principali manifestazioni che avranno luogo in Italia fino alle soglie dell'autunno.

Per la Nona estate musicale lucchese, ormai avviata, rimangono da ascoltare i concerti dell'Ensemble Barocco Lucchese diretto da Severino Zannerini (23 agosto) ed il recital del chitarrista Alirio Diaz (3 settembre).

Tradizionalissimo l'appuntamento con Verona per l'opera lirica. All'Arena la Carmen di Bizet nelle repliche del 7, 14 e 17 agosto; La forza del destino di Verdi il 5, 9, 13 e 16 agosto; la Turandot di Puccini l'8, 12, 16 e 22; la Nona Sinfonia di Beethoven, in una realizzazione coreografica di Maurice Béjart il 23, 24 e 26; chiusura con un concerto vocale-strumentale a cui parteciperanno solisti e complessi artistici dell'Arena.

Dal 25 al 31 agosto si svolgerà la trentaduesima settimana musicale senese: opere settecentesche, a partire dal «pasticcio» La villanella rapita con musiche d'autori vari (Mozart, Paisiello, ecc.), nell'esecuzione di allievi dei Corsi dell'Accademia e con regia di Bussotti; due Ifigenia in Tauride, di Gluck e Piccinni, dirette rispettivamente da Gabriele Ferro e Gianandrea Gavazzeni, regia di Luciano Alberti e scene di Lorenzo Ghiglia (da incisioni del Piranesi) per la versione gluckiana. Poi un importante concerto del Quartetto Italiano dedicato a Mozart, uno di musiche di Sammartini curato da docenti dell'Accademia Chigiana ed infine un omaggio a Luigi Dallapiccola, con musiche «in prima» di compositori italiani (Bucchi, Bussotti, Benvenuti, Donatoni, Prosperi), eseguite dal «Concentus Musicus» di Firenze.

Delle Settimane Musicali di Stresa s'è già parlato: una manifestazione d'alto pregio, che si concluderà il 1° ottobre con un concerto della Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin.

Già autunnale la manifestazione comasca dal 5 settembre al 4 ottobre con trentacinque incontri con la musica, tra i quali spiccano tre concerti di jazz, uno di musica popolare, e gli «otto giorni della Nuova Musica» (concerti, recitals, teatro musicale, musiche elettroniche, con computer e di improvvisazione). Il tutto distribuito tra il Teatro Sociale di Como e varie basiliche.

Segnaleremo infine la trentesima Sagra Musicale Umbra in cui figurano musiche mozartiane affidate ad illustri interpreti fra i quali il direttore d'orchestra Karl Boehm. Si potrebbero poi aggiungere i Festivals stranieri e quelli nostrani più recenti, come quello di Pamparato (di cui talvolta riferiamo) o quello più anziano di Cervo, dal quale ci ripromettiamo di fornire esaurienti testimonianze. Come si può constatare, la grande musica è piuttosto restia ad andare in vacanza.

r. v.

Domani il "Veretium,, a Valli

Borgio Verezzi, 3 agosto.

(s. d.) Domani sera, durante l'intervallo de «Il feudatario» di Carlo Goldoni, la commedia interpretata da Lilla Brignone e Pino Micol che viene replicata con successo in piazza Sant'Agostino a Verezzi con la regia di Maurizio Scaparro, Romolo Valli, direttore artistico del Festival dei Due Mondi di Spoleto, riceverà il Premio Veretium 1975 per la prosa.

L'ambito riconoscimento gli è stato assegnato da una giuria composta dai critici teatrali: Alberto Blandi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Carlo Terron, Renzo Tian, per la sua interpretazione nella stagione invernale de: «Il malato immaginario» di Molière e di «Tutto perbene», di Pirandello, entrambi con la regia di Giorgio De Lullo.

«In queste due opere, si legge nella motivazione, Valli ha confermato le sue precise qualità interpretative rivolte all'approfondimento ed alla rifinitura più caratterizzante dei personaggi nello scrupoloso rispetto di testi particolarmente impegnativi del repertorio classico e moderno. S'intende così riconoscere anche gli assidui sforzi di un attore che si è costantemente assunto accanto a quelle artistiche, responsabilità organizzative e promozionali ad avvicinare un pubblico sempre più vasto ad un teatro di alto livello».

Il Veretium è quest'anno alla sua quinta edizione: in precedenza era stato assegnato ad Eros Pagni, Annamaria Guarnieri, Pino Micol e Luigi Vannucchi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI

ALFIERI: Ling. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
BABY LA CLOCHE: Ristor. (884.313). CAPRICE (Sacchi 14 - 531.528): 21. GARDEN (Str. Valsalice 21): 21.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Quattro bastardi per un posto all'inferno», B. Reynolds, A. Kennedy, S. Pinal, colori. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO INC.: chiuso per ferie.
ARISTON: «Il cervello» David Niven, Jean Paul Belmondo, I. Montand, colori. Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Il giorno più lungo», con la partecipazione di 42 attori di fama internazionale. Or.: 15,05; 18,15; 21,25.
AUGUSTUS: «Per favore non toccate le palline», Steve McQueen, Jim Hutton, colori, scope. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai (serie complementari): «Cane di paglia» di S. Peckinpah con D. Hoffman, S. George. Colori. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30.
CORSO: «Colpisci ancora Joe», D. Martin, Eugene Roche. Colori. Orario: 14,35; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Ricatto alla mala», K. Malden, O. Hussey, Cris Mitchum, colori. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Nella profonda luce dei sensi» (La mano sporca), Lucia Bosè, M. Ronet, S. Chalni. Col. Viet. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
IDEAL: «I 4 scatenati di Hong Kong», Chen Kuan Tai, David Chiang, Ti Lung, Ching Li, colori. Vietato 18. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LUX: «L'ultimo tango a Parigi», M. Brando, M. Schneider, colori. Viet. 18. Or.: 14,40; 17,30; 20; 22,15.
MASSIMO: «Gli ultimi giorni di Pompei», Steve Reeves, C. Kaufman, col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Virginia», E. M. Salerno, A. Incontrera, techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di [illegible] Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Ap. 15,05. Film 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
REPOSI: «Al soldo di tutte le bandiere», T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier, col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il nano e la strega» di G. Libratti, col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. v. Angeli, t. 830.321): «Non per soldi ma per denaro» di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau, col. Non viet. Ap. 17; film 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Il fantasma del palcoscenico», George Memmoli, Jessica Harper, colori. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Viet. 14.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALEXANDRA: chiusura per restauri. Riapertura 10 agosto con «Cani rossi in un labirinto di vetro», J. Richardson, M. Bouchard, Techn. Viet. 14.
ALFIERI: «Il monaco infuriato», L. Tribilpiani, F. Kolkan. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: domani «Amorino veneziano».
COLOSSEO: «Yang l'implacabile del karaté», H. Hui, W. Hung. Col. Viet. 18. Or.: 16; 17,25; 18,50; 20,40; 22,30.
LA PERLA: chiuso per ferie.
ORFEO: «I turbamenti di una minorenne», T. Scott. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: «Le mogli degli altri [illegible]», N. Alden, B. Blake. Col. Viet. 18.
ERBA d'Essai: «2000 la fine dell'uomo», J. Wallace. Col. Viet. 18. - «Le notti [illegible] dracula», col. Viet. 14. Or.: 18,30; 20; 21,30; 22.
FARO: «Pianeta terra [illegible] zero», Akira Ishida, Techn.
FIAMMA: chiuso per ferie.
[illegible]: chiusura estiva.
MASSAUA: «Un duro al servizio della polizia», Tony Curtis. Col. Viet. 14.

PIEMONTE: «Sogni proibiti di don Galeazzo curato di campagna», F. Alghi, E. Gemini. Col. Viet. 18.
PRINCIPE: chiusura estiva.
STATUTO: «Carmen Baby», U. Levka. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALFI: chiuso per ferie.
REGINA: «Il 2° rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe», C. Gardan, R. Calamenti. Col. Viet. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Causa di divorzio», Techn. E. Montesano, C. Spaak.
MIRAFIORI: «Il drago si scatena», Chen Kuan Tai. Col. Viet. 14.
VINZAGLIO: «L'uccello migratore», L. Buzzanca, R. Podestà. Techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Tequila», A. Steffen, E. Stewart, scope, colori.
ELISEO: domani «Flash Gordon: andata e ritorno dal pianeta Forno».
SAN PAOLO: «Ag. 007 licenza di uccidere», S. Connery, U. Andress. Tech. Non viet.

ZONA FRANCIA

ODEON: mercoledì «Uccidete il padrino».
ZETA d'Essai: «Ciao Pussycat» di C. Donner, P. O'Toole, P. Sellers, W. Allen. Viet. 18. Or. 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso per ferie.
ROMA: «Carne fresca per 7 bastardi», Paul Carr. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Il braccio violento del Kung Fu», Chi Sen. Technicolor.
AMBRA: «Sugarland Express», di Steven Spielberg, Goldie Hawn, Michael Sacks. Col. Or. 20; 22,30.
APOLLO: chiuso per ferie.
EDERA: chiuso per ferie.
SPLENDOR: domani «La ragazza del Golden Saloon».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: domani «Quelli dal pugno d'acciaio». Vietato 14.
ARS: chiuso per ferie.
MAJOR: «Confessioni segrete di una adolescente», I. Adams. Techn. Vietato 18.
SOCIALE: «4 farfalle per un assassino», R. Tushingham. Techn. Vietato 14.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Solo contro tutti», Wall Pine. Vietato 14. Colori.
ARTISTI: «Il marchio di Dracula», C. Lee. Colori.
ERIDANO d'Essai: «E' per... non ne dimenticare nessuno», di F. Coltignani, D. Reed, E. Sommer. Col. Or. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

SPEZIA: chiuso per ferie.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Ariston, Arlecchino, Augustus, Barolat, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Erica, Eliseo, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Studio, Italia (Moncalieri). — Stagione lirica d'autunno al Palasport: abbonamenti interi e ridotti all'Enal — Teatro Erba: «Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «Malalmarcassa».
NUOVO: «Turbamento carnale», I. Raynaud. Technicolor. Vietato 18.

LANZO

CATALANO: «Godzilla contro i Robot», M. Daimoori.

SUSA

CENISIO: «La rapina più pazza del mondo».

SETTIMO

GARIBALDI: «Non toccare la donna bianca».

Film per famiglie

All'ARLECCHINO: «Il giorno più lungo» (kolossal bellico); al MASSIMO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (il primo film "catastrofico"); al S. PAOLO: «Agente 007 licenza di uccidere» (con Sean Connery e la Andress).

Totò ricordato a Locarno

Una retrospettiva dedicata al «grande» attore napoletano

Ginevra, 3 agosto.

La giornata odierna del festival cinematografico internazionale, in corso a Locarno (Canton Ticino) nella sua 28° edizione, è stata aperta dal film italiano «Guardie e ladri» di Steno e Monicelli (1952), che è stato proiettato fuori concorso nell'ambito della retrospettiva dedicata a Totò organizzata dalla cineteca svizzera, in collaborazione con la cineteca italiana di Milano.

Nel pomeriggio e in serata sono stati proiettati i tre film «Confronto» di Rolf Lisa (Svizzera), «Spomen» (ricordo) di Ivan Nitchev (Bulgaria), e «Kind var der zon» (Anna, figlia del sole) di Rene Van Nie (Olanda), tutti partecipanti al concorso cinematografico.

Da rilevare, inoltre, la presentazione nella cosiddetta «Tribuna libera» del film «O thiassos» (Il viaggio dei carro di Tespi) di Teodoro Angelopoulos (Grecia).

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Per i più piccini: Nel fondo del mare
18,45 La tv dei ragazzi: Vento selvaggio (disegni animati)
19,30 Telegiornale sport - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine
«Il tesoro della Sierra Madre», film di John Huston
22,45 Telegiornale

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — Servizi speciali del TG: «Scalente»
22 — Omaggio a Maurice Ravel

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20: XXVIII Festival internazionale del film; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: Gita in famiglia, telefilm; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv: «Il trionfo della volontà»; 23,05: L'orchestra della Radio della Svizzera italiana; 23,45: Telegiornale (terza edizione) a colori.

capodistria tv

Ore 20,35: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,30: L'Egitto ai tempi di Tutankamen: i consiglieri del re; 21,50: Cinenotes; 22,20: Music shop; 22,50: Rock [illegible] '75

tele-montecarlo

Ore 20: La notte dell'incendio, telefilm; 20,50: Il magnifico avventuriero, film
Ore 19: Musicoscopio; 19,05: Le opinioni; Le donne nel mondo del lavoro; Rassegna della stampa settimanale; 19,40 Telegiornale: «Domani»

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Country & western
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo così
14,40 «Tristano e Isotta», di A. Moriconi (6ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Allegramente in musica
18,20 Niente appiauai, per favore
20 — C'erano una volta: Perez Prado, The Champs, Harry Belafonte e tanti altri
21,15 La nostre orchestre di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con gli Abba, Miro, The Guitar Men
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Il fiacre n. 13», di S. De Montepin (6ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — Il secondo cinema italiano (1930-43) (7ª puntata)
15,40 Cararai
17,30 Spettacolo. Un programma in blue-jeans
Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 «La Bohème». Opera di G. Puccini
21,45 Un'orchestra dopo l'altra
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Children's corner
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700
11,40 Musiche di Ives
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16 — Itinerari sinfonici
17,10 Musica, dolce musica
17,40 A. Vivaldi
18,15 Disco in vetrina
19,15 XVII Autunno musicale napoletano
20,30 Dischi
21,30 «Ifigenia in Tauride»

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Due grandi, Montand e Bogart

IERI: uno special dedicato allo chansonnier francese e ultima puntata del telefumetto con Ranieri - OGGI: "Il tesoro della Sierra Madre" film di John Huston con Humphrey Bogart

Sul Nazionale si è conclusa, finalmente, con la quinta puntata, Una città in fondo alla strada: una strada che è risultata davvero «lunga lunga lunga» per narrare le traversie di due giovani che vanno su e giù per l'Italia in cerca d'un lavoro. Nonostante le riconosciute qualità letterarie dei tre autori del soggetto (Fabio Carpi, Renato Ghiotto e Luigi Malerba), la cosiddetta «storia» non ha funzionato molto: è apparsa prolissa, stiracchiata, affidata ad un'episodica inattendibile in più punti, specie se si considerano le palesi intenzioni del regista Mauro Severino di tenersi vicino alla realtà.

La puntata di ieri ha inizialmente rispedito Lupo e Chiara al Sud dopo la deludente esperienza milanese. Essi non combinano niente nemmeno a Taranto, quindi eccoli di nuovo entrambi in motocicletta verso il Nord. Tappa a Terni, dove per lui e per lei aumenta il numero delle prospettive amare, inserendo fra di esse anche quella, davvero inopportuna in quel punto, delle nozze tra i due sprovveduti. In extremis eccoli una volta ancora tentati dal miraggio di Torino stavolta. Per un istante tutti avranno temuto che lo sceneggiato ricominciasse da capo, ma la parola «Fine» apparsa di lì a poco sul teleschermo ha fortunatamente allontanato quel pericolo.

Yves Montand ha inaugurato ieri sul Nazionale un ciclo di ritratti televisivi dedicati a personaggi dello spettacolo di statura internazionale. Intitolato Protagonisti di ieri e di oggi, il programma è curato dal giornalista Nicola Cattedra e comprenderà sette puntate.

Prestigiosa la scelta del primo «protagonista»: Yves Montand, del quale sono nostalgico, come diceva il sottotitolo, è stato evocato il passato di chansonnier (egli ha quasi del tutto abbandonato quel mondo musicale cui è debitore di tanta meritata gloria). Montand dà ora, a 54 anni, la preferenza all'attività d'attore e le sue interpretazioni, specialmente cinematografiche, degli ultimi anni, lo hanno collocato in prima fila tra le vedettes dello schermo internazionale.

Giustamente però il «ritratto» è stato in prevalenza musicale, le canzoni sono risultate quindi l'attrattiva più cospicua della trasmissione. Con quale sopraffino professionismo Montand sappia proporle è a tutti noto; quella ch'è stata particolarmente garbata e intelligente nello il profilo televisivo è la presentazione dei vari motivi, non staticamente inquadrata ma movimentata da sfondi e inserti curiosi, con un Montand fantasista (e a un certo punto moltiplicato per quattro). Il regista Jean-Christophe Averty ha dato quindi del «serataio», come si diceva una volta, un profilo destinato anche tecnicamente a essere ricordato con soddisfazione.

Settimo giorno ha nuovamente cercato la sua materia nel campo delle arti figurative: erano in studio, per la trasmissione di ieri dedicata al surrealismo pittorico di Max Ernst, Enzo Siciliano e il critico Maurizio Calvesi.

* *

Il tesoro della Sierra Madre, stasera sul Nazionale, è uno dei film più celebri del tandem Humphrey Bogart-John Huston. La televisione l'ha già trasmesso altre volte; dal 1948 ad oggi le sue riedizioni estive non si contano; eppure si può essere certi che i telespettatori puntuali all'appuntamento cinematografico del lunedì saranno ancora una volta moltissimi.

Non se ne pentiranno. Derivato da un diffuso romanzo di B. Traven, «The Treasure of Sierra Madre», conserva dopo 27 anni le alte qualità che lo fecero premiare con due Oscar (sceneggiatura e regia, entrambe di Huston) e accogliere trionfalmente dal pubblico della Mostra di Venezia 1948, nella prima edizione riportata, dopo la guerra, al Lido.

E' una storia di cercatori d'oro che vede associati in un'impresa, vanificata poi da una sorte iniqua, tre avventurieri americani (Humphrey Bogart, Tim Holt, Bruce Bennett) e un vecchio vagabondo conoscitore d'un filone aureo ricchissimo. Venuti in possesso del tesoro, i cercatori sono travolti dall'egoismo, dall'avidità, dalla paura, e non riusciranno a beneficiare della favolosa ricchezza.

Un altro Oscar il film lo procurò a Walter Huston, l'attore che interpreta il ruolo del vagabondo filosofo. Padre del regista, l'anziano caratterista lo ha assecondato da par suo, disegnando un personaggio straordinario; l'ultimo d'una mirabile carriera che la morte doveva troncare, a 66 anni, il 7 aprile 1950.

a. vald.

Faccia da cinema

Elena Di Siena premiata dal regista Lizzani

Reggio Calabria. Alla finlandese diciannovenne Barbara Mana Karsten è stato assegnato questa sera il titolo di «Un volto per il cinema europeo»; il regista Carlo Lizzani ha espresso l'intenzione di voler scritturare la vincitrice per un film di prossima realizzazione mentre si riserva di sottoporre ad un provino cinematografico l'italiana Elena Di Siena, vincitrice ieri del titolo «Un volto per il cinema italiano». Le manifestazioni, durate complessivamente tre giorni, si sono svolte al Lido Genoese Zerbi alla presenza di oltre cinquemila spettatori che hanno seguito lo spettacolo presentato da Pippo Baudo e animato da Rosanna Fratello, Enrico Montesano e Gian Pieretti (Telefoto)

Le città, oppresse dalla calura, si sono quasi svuotate

Cominciata la gran baraonda sulla Riviera ed in montagna

Nel Tigullio già arrivati 300 mila ospiti - Altrettanti nel tratto di costa che va da Loano ad Andora - Difficile trovare ancora un posto in albergo - Grande affluenza anche in Val d'Aosta e nelle valli del Cuneese

Genova, 3 agosto.

(g.b.) Soltanto nel pomeriggio e in serata il traffico, intensissimo su tutte le strade e autostrade liguri, è andato normalizzandosi: fino alla tarda mattinata, infatti, una colonna interminabile di macchine si è riversata verso il mare, proveniente dal Piemonte, Lombardia e Emilia. Il traffico è stato particolarmente difficile sulla Genova - Savona e allo svincolo di Sampierdarena. Numerosi gli incidenti, ma tutti di lieve entità.

Secondo calcoli approssimativi, sono poco meno di 300 mila i turisti giunti nel Tigullio da venerdì sera a oggi, per cui gli alberghi stanno per registrare il «tutto esaurito». Soltanto negli esercizi di lusso, dove peraltro i prezzi arrivano anche a 80 mila lire il giorno per pensione completa, è possibile trovare posto con facilità. Difficile, se non addirittura impossibile, trovare appartamentini ancora sfitti: le prenotazioni sono giunte numerosissime, nei giorni scorsi, superando anche le più ottimistiche previsioni degli operatori turistici. Numerosi sono anche gli stranieri, che sembrano aver riscoperto la Riviera ligure, attratti anche dal cambio della moneta, a loro favorevole.

Savona, 3 agosto.

(n.s.) In Riviera siamo ormai al tutto esaurito. Non si trova più un buco neppure a pagarlo a peso d'oro a meno che non ci si accontenti di sistemazioni di fortuna. Da venerdì a stamane nella zona compresa tra Varazze e Pietra Ligure sono giunti almeno 120-130 mila villeggianti fuggiti al caldo ossessivo delle città piemontesi e lombarde; comunque anche nel Savonese la temperatura è assai alta, si arriva ai 30 gradi, ma è resa sopportabile dalla brezza marina. Anche gli arrivi stranieri sono stati considerevoli, certamente superiori a quelli dello scorso anno. Stazionaria è la corrente tedesca, in incremento quella danese, olandese, svizzera ed inglese. L'aumento secondo le aziende di soggiorno si aggirerebbe sul 7-8 per cento. Sulle autostrade e su tutte le altre arterie, compresa l'Aurelia, il traffico, dopo le lunghe code degli ultimi due giorni, oggi è tornato scorrevole anche se superiore alla norma.

Alassio, 3 agosto.

(g.m.) Con l'inizio della grande vacanza, duecentomila turisti si sono aggiunti ai centomila residenti sull'arco di riviera che va da Loano ad Andora: gli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri vanno verso il «tutto esaurito» previsto per la settimana di ferragosto, quando vi saranno circa mezzo milione di persone con l'arrivo di comitive di gitanti che dovranno sistemarsi alla meglio pernottando sulle auto o nelle tende piazzate sulle spiagge.

I primi ad alzare il cartello del «tutto esaurito» sono stati i campeggi e non sono mancati incidenti incresciosi per turisti che, dopo aver pagato la caparra, non hanno trovato il posto libero; qualche camera disponibile si trova ancora negli alberghi di categoria inferiore, mentre quelli di prima e seconda categoria non hanno più alcuna disponibilità.

Ad Alassio, in base ai dati forniti dall'Azienda di soggiorno, è confermato un aumento medio di presenze del 2,7 per cento, a confronto con l'anno scorso: stazionari gli italiani, ma un sensibile aumento viene dagli stranieri, tedeschi in particolare.

Aosta, 3 agosto.

(g.g.) Con questo primo weekend di agosto la stagione delle vacanze è entrata nella sua fase culminante anche in Valle d'Aosta. Il movimento turistico da ieri si è intensificato in tutta la regione: alle migliaia di turisti in transito si sono aggiunti i gitanti domenicali, sempre numerosi, che vengono in montagna alla ricerca di un po' di refrigerio. Il caldo è stato però soffocante anche in Valle, dove il termometro ha raggiunto massimi inusitati.

Colonne interminabili di automobili sull'autostrada e sulle statali dei trafori dei valichi alpini testimoniano come la Valle d'Aosta sia da qualche giorno particolarmente popolata. Nei principali centri di villeggiatura l'afflusso si è intensificato ieri e da stamani quasi ovunque è stato raggiunto il tutto esaurito. Qualche sistemazione negli alberghi la si può trovare ma soltanto per qualche notte, escludendo ovviamente quelli dei centri turistici più noti.

A Cervinia e Courmayeur il completo è stato raggiunto nella seconda quindicina di luglio. Affollati all'inverosimile anche i campeggi: in molte zone i campeggiatori hanno dovuto piantare le loro tende al di fuori dei recinti. Analoga la situazione a Cogne, che ospita più di cinquemila turisti (migliaia i visitatori del Parco del Gran Paradiso) e a La Thuile, punto di sosta anche per i numerosi turisti in transito dal valico del Piccolo S. Bernardo. A Gressoney il completo è stato raggiunto soltanto questa settimana, ma come altrove fino a oltre ferragosto è impossibile trovare posto: i pochi posti-letto della stazione sono tutti presi. Champoluc non fa eccezione: tutto esaurito fino ai primi di settembre.

Cuneo, 3 agosto.

(g.d.m.) Il Cuneese, soprattutto le 14 vallate alpine, straripano di villeggianti: c'è ormai il tutto esaurito fino a ferragosto anche nei centri meno conosciuti; solo con lunghe ricerche e con molta fortuna è possibile ancora trovare qualche sistemazione. La crisi economica in un certo senso rendendo troppo costose le vacanze all'estero e nei centri balneari e montani alla moda ha spinto migliaia di nuovi villeggianti verso le località turistiche più vicine a casa e con prezzi più vantaggiosi: moltissimi torinesi e genovesi sono tornati quest'anno nei paesi di origine dove con 5 mila lire al giorno si ha la pensione completa: si calcola che complessivamente gli ospiti presenti attualmente nel Cuneese siano almeno 100 mila.

Oggi a questa massa imponente si sono aggiunti altre decine di migliaia di pendolari della domenica: nel primo pomeriggio le principali strade della provincia erano quasi deserte mentre nelle vallate alpine vi erano colonne di autovetture lunghe diversi chilometri; il traffico verso la pianura e i grandi centri si è fatto di nuovo intenso solo verso sera, per il rientro; mentre in montagna spirava una leggera brezza il caldo in pianura è stato afoso con punte di 27-29 gradi.

Milano, 3 agosto.

Si calcola che circa un milione di milanesi abbia lasciato la città nel primo fine settimana d'agosto. L'esodo, seppure attenuato, è continuato anche oggi, soprattutto verso il Sud dell'Italia. Mentre infatti il traffico si mantiene a livelli normali su tutte le altre strade ed autostrade, sull'Autostrada del Sole si registra, sulla corsia Sud, un intenso movimento. Da ieri sera alle 22 ad oggi alle 14 sono entrate nell'autostrada del Sole, nel tratto Milano-Parma, 50 mila veicoli; ne sono usciti 15 mila. Anche oggi non vi sono stati incidenti stradali di rilievo.

Nel primo fine settimana di agosto, nonostante il traffico intenso di ieri e di venerdì scorso, i veicoli che sono entrati da Milano nelle autostrade sono stati 20 mila in meno del corrispondente periodo dell'anno passato. E' invece aumentato di circa il due per cento il numero dei viaggiatori ferroviari. E' proseguita anche oggi la ressa ai treni in partenza dalla Stazione Centrale di Milano. Per far fronte alle richieste dei viaggiatori per il Sud sono stati allestiti 25 treni straordinari. I convogli provenienti dal Sud giungono alla «Centrale» con ritardi anche di oltre due ore.

Roma. Quattro turiste straniere fanno colazione sedute sulla soglia di un negozio.

Il terribile episodio ieri mattina a Meda, in Brianza

Una bimba rapita all'uscita dalla messa seviziata ed abbandonata in un campo

La piccola, 11 anni, era con la sorellina di 8 - Camminavano verso casa: un uomo in auto le ha avvicinate ed ha offerto alla più grande un gelato - La bambina trovata poi in preda a choc

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 agosto.

(e.b.) *I carabinieri di Mariano Comense, di Desio e di Meda, in Brianza, stanno dando la caccia a un uomo che, questa mattina, all'uscita dalla messa ha sequestrato e seviziato una bambina di 11 anni.*

La piccola, Roberta Donato, abitante a Meda in via Concordia 9, si era recata alla messa delle 11 insieme con la sorellina Rita, di 8 anni. Le due bambine stavano camminando in via della Libertà, per fare ritorno a casa, quando sono state avvicinate da uno sconosciuto alla guida di un'auto. L'uomo si è avvicinato ed ha detto alla più grande delle bimbe: «Vieni con me, ti compro un gelato». La piccola si è fidata ed è salita sull'auto, mentre Rita restava in strada e si recava dai genitori a raccontar loro quanto era avvenuto.

I familiari si sono resi conto del pericolo che correva la piccola ma nonostante il pronto allarme dato ai carabinieri della zona, soltanto un paio d'ore più tardi è stato possibile trovare Roberta. La bimba era stata condotta dal suo rapitore verso Lentate sul Seveso. Il turpe individuo aveva raggiunto un viottolo in mezzo ai campi, sopraffacendo quindi la bambina.

Un campeggiatore ha aiutato Roberta e l'ha accompagnata all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuta in stato di choc. Nel frattempo nella zona si era diffuso l'allarme che una bambina fosse stata rapita a scopo di estorsione. Sono state organizzate le ricerche e impiegate decine di pattuglie di carabinieri.

Quando la piccina è stata ritrovata dal campeggiatore si è subito compreso di quale brutta avventura fosse rimasta vittima. Roberta non è stata in grado di descrivere il suo rapitore. Poiché non è il primo caso di adescamento di bambini che si verifica nella zona, i carabinieri di tutta l'alta Brianza e come si è detto anche quelli della vicina provincia di Como, hanno intensificato le ricerche allo scopo di identificare l'ignobile individuo.

Conclusa a Canale la sagra del pesco

(Dal nostro corrispondente)
Canale d'Alba, 3 agosto.

(g.f.) La 22ª sagra del pesco si è conclusa oggi a Canale d'Alba all'insegna dell'amicizia internazionale presenti le delegazioni del comune francese di Rodilhant e di quello tedesco di Serabeim. La giornata è stata rallegrata con sfilate per le vie cittadine dei gruppi folcloristici, bande musicali e majorettes provenienti da tutto il Piemonte e dai due comuni stranieri gemelli. Nel pomeriggio ha pure avuto luogo la sfilata dei carri allegorici in rappresentanza dei numerosi centri del Roeri.

La produzione delle pesche quest'anno ha registrato un calo di oltre il 40 per cento rispetto alle annate scorse. La causa principale, ha detto il sindaco Piero Bracco, è da ricercare nelle grandinate e nel persistere del maltempo che ha danneggiato le colture nei mesi di maggio e giugno. Inoltre numerosi agricoltori hanno abbattuto i loro pescheti a causa del susseguirsi di crisi nei prezzi che si verificavano ormai da parecchi anni. Quest'anno, invece, forse a causa della scarsità del prodotto, i prezzi sono più che raddoppiati e nei giorni scorsi le varietà a pasta gialla hanno toccato punte di 400-420 lire al chilo.

Oggi le quotazioni sono oscillate dalle 180 alle 250 lire al chilo per le qualità a pasta bianca e dalle 280 alle 380 lire al chilo per quelle a pasta gialla.

Per quanto riguarda la premiazione, il primo premio è andato a Antonio Saglia, di Vezza d'Alba, il secondo a Carlo Bordino, pure di Vezza, mentre il terzo premio è stato assegnato a Andrea Valente, di Canale.

Due sposi polacchi muoiono sul Bianco

Aosta, 3 agosto.

(g.g.) Due coniugi polacchi, Jadwiga, 24 anni, laureata in chimica, e Marian Pobarnik, 30 anni, psicologo, di Cracovia, si sono sfracellati durante una impegnativa ascensione sul versante italiano del Monte Bianco. La sciagura è accaduta con molta probabilità il 27 luglio, ma è stata scoperta soltanto oggi, dopo che alcuni connazionali delle vittime, in campeggio nella Val Veny, a Courmayeur, avevano dato l'allarme per il mancato rientro dei loro amici.

Un elicottero della scuola militare alpina di Aosta ha compiuto una ricognizione sull'itinerario che i due intendevano compiere, sul Rochers de la Tournette (4650 metri): i corpi dei due alpinisti, ancora legati, sono stati trovati in una località a tre ore dal rifugio Sella, dal quale i coniugi erano partiti la mattina del 27. E' probabile che uno dei due sia improvvisamente scivolato sulle rocce trascinando nella caduta anche il coniuge.

Ultimi 10 giorni del referendum di Stampa Sera

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo **STABILIMENTO BALNEARE:**

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il **BARMAN:**

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Un soggiorno gratuito per 2 persone a Londra

Sarà estratto a sorte mercoledì prossimo

Quarto appuntamento dei lettori con i premi messi in palio da Stampa Sera (e offerti dall'Agenzia Grandi Viaggi) in occasione del referendum dedicato agli stabilimenti balneari e ai bar della Riviera Ligure, da Varazze a Ventimiglia. Dopo un soggiorno al mare e due soggiorni a Londra, è ancora la capitale inglese ad allettare i lettori che partecipano al concorso. Sei giorni di ferie sulle rive del Tamigi in albergo di prima categoria, viaggio in aereo, tutto gratis per due persone: bah, un'occasione del genere non capita tutti i giorni.

Finora hanno vinto un cinquantenne torinese e una pensionata di Cumiana. Mercoledì sarà estratto a sorte il nome di un altro lettore. Poi ci sarà ancora un premio, l'ultimo, il più importante, in palio fra chi avrà inviato al nostro giornale le schede del referendum entro le 24 del 12 agosto: una crociera per due persone, dal 21 al 30 settembre, sul transatlantico Taras Shevchenko. Itinerario: Venezia - Bari - Smirne - Istanbul - Pireo - Capri - Genova.

Per quanto riguarda il concorso vero e proprio siamo giunti ormai agli ultimi dieci giorni di «gara». Infatti il termine ultimo per l'invio di tagliandi con le preferenze scade il 12 agosto. Poi saranno proclamati i vincitori nelle sei zone della Riviera (Varazze-Albissola; Spotorno - Loano; Albenga - Laigueglia; Andora - Diano Marina; Imperia - Sanremo; Ospedaletti - Ventimiglia). Infine, entrerà in attività una giuria di esperti che sceglierà, tra i dodici finalisti (sei proprietari di stabilimenti e sei baristi), dal 13 al 16 agosto, i vincitori assoluti.

Questa la classifica: 1ª zona, Bagni Margherita e Bar Cavetto a Varazze; 2ª zona, Bagni Nirvana e Bar Sirito a Noli; 3ª zona, Bagni Lido e Cocktail Lounge ad Alassio; 4ª zona, Bagni Nettuno e Bar Roma a Diano; 5ª zona, Bagni Bruno e Bar Bruno ad Arma; 6ª zona, Bagni Parigi e Bar Nadia a Bordighera.

L'unico confinato politico italiano si trova al Giglio

"Mi sentivo un turista-forzato ora finalmente torno medico,,

Enrico Levati, accusato di appartenere alle Br, e sua moglie per mesi hanno avuto difficoltà di sopravvivenza nell'incantevole isola - Da poche settimane può esercitare

(Dal nostro inviato speciale)
Isola del Giglio, 3 agosto.

Dall'Isola del Giglio, un puntino verde nell'azzurro intenso del Tirreno, l'aliscafo arriva a Porto Santo Stefano in una ventina di minuti. Quattordici miglia di mare, quasi sempre calmo: un buon motoscafo impiega lo stesso tempo. Arrivare sul Continente, potersi muovere, scambiare quattro parole con uno dei tanti turisti che oggi affollano quest'incantevole angolo del Grossetano, dev'essere una tentazione forte.

Dalla sommità del Giglio al Castello, si gode uno spettacolo di rara bellezza. Enrico Levati, medico, di Borgomanero, primo ed unico confinato politico italiano dal giorno della Liberazione, forse soltanto adesso comincia a rendersene conto. Prima, da venerdì 11 aprile, l'aveva considerato soltanto l'unico aspetto sopportabile dell'inferno in cui era costretto a vivere. Con l'aliscafo ed i motoscafi che fanno la spola sotto i suoi occhi, con il Continente (e tutto ciò che esso significa, prima di tutto il senso della libertà geografica), a venti minuti di navigazione.

Oggi, apparentemente, qualcosa è cambiato: *«Sono ancora un confinato, ma perlomeno mi sono ritrovato medico»*. Per un uomo strappato — giustamente o no, sarà la giustizia a deciderlo; d'altra parte il dottor Levati ha accettato quest'incontro a condizione non si parlasse di politica — al suo lavoro, accusato di *«partecipazione a bande armate»*, costretto a sei mesi di carcere, in attesa di un processo, aver riscoperto se stesso attraverso la sua professione, non è cosa da sottovalutare.

La storia di Enrico Levati comincia nel 1973, con il primo arresto e relativi sessantasei giorni di prigione. Riprende il 9 ottobre dell'anno scorso (lo stesso giorno in cui fu arrestato l'avvocato Lazagna, tuttora detenuto nel carcere di Fossano). Di questo secondo periodo, sei mesi di detenzione, Levati ricorda con terrore gli ultimi dieci giorni, trascorsi all'Asinara in isolamento totale. *(«Adesso capisco i motivi di molte contestazioni»)*. Fu liberato per scadenza di termini l'11 aprile scorso; ventiquattro ore più tardi era al Giglio, dopo aver scambiato quattro pareti di una cella con il confino e con quattro milioni, versati al tribunale a titolo di cauzione.

Innocente oppure colpevole di quanto gli viene contestato, Enrico Levati è piombato comunque nell'isola toscana con l'etichetta di brigatista rosso. Per di più senza lavoro, senza alloggio e con pochissimi soldi. *«La sera stessa trovai una pensione, giù al porto: settantamila lire per quattro giorni. Il quinto inaspettatamente, qualcuno mi ha teso una mano: una signora mi offrì un bungalow. Ci andai di corsa: io aiutavo a riassettare il villaggio, mia moglie dava una mano alla proprietaria. Dal primo luglio vivo qui, al Castello, in una stanza d'affitto. A settembre, se sarò ancora al confino, mi trasferirò in un alloggio più decoroso: due camere e cucina. Altro non si trova»*.

Pagati con lavori manuali i debiti di riconoscenza con la proprietaria del villaggio e venute a noia le attività di «turista-forzato» (è una definizione sua, nel senso che per ingannare il tempo s'era offerto anche di aiutare i pescatori) ad Enrico Levati s'è riproposto, piuttosto assillante, il problema sopravvivenza.

«Non potevo esercitare la mia professione, perché l'Ordine dei medici della provincia di Torino mi aveva sospeso cautelativamente quindici giorni prima di essere rimesso in libertà». Il provvedimento fu revocato ai primi di luglio, a condizione che il medico esercitasse soltanto come privato. *«Un paradosso, nell'isola c'è un medico condotto da dieci anni e tutti hanno la mutua...»*.

«A tutto ciò, alle mie incertezze ed alle mie paure, va aggiunto l'atteggiamento di assoluta rottura delle autorità politiche locali. Tutto bene a parole, ma la mia presenza al Giglio era più che indesiderata». Tanto che il sindaco (dc) Girolamo Lubrano tempestò di telegrammi ministeri e amici influenti chiedendo l'allontanamento del medico, la cui permanenza nell'isola — a suo dire — avrebbe potuto avere *«spiacevoli ripercussioni sul turismo»*. Previsioni, evidentemente errate, visto che i turisti sono arrivati in buon numero, anche se al Castello vive un sospetto brigatista rosso (il quale, tra l'altro, potrebbe occuparsi del pronto soccorso, che invece non esiste, perché il medico condotto non ha ovviamente il tempo materiale per curarlo).

Andiamo avanti. *«Ricevono, in risposta alle mie richieste, soltanto dei sorrisi. Adesso che ci penso avrei potuto inscenare manifestazioni tali da fare impallidire Pannella. Poi, apparentemente senza alcun motivo, i gigliesi hanno visto in me anche il medico. Non è stata una cosa alla luce del sole, questo semmai comincia appena adesso. Qualcuno sgattaiolava al villaggio, quasi sempre verso sera, chiedeva consigli e se ne andava velocemente. Non esercitavo ancora, quindi non ero autorizzato a chiedere onorari. Mi hanno ricambiato quei piccoli piaceri con inviti a pranzo, bottiglie di vino, qualche coniglio. Non credo avessero scoperto in me soltanto il depositario della scienza medica, ma erano mossi da curiosità e da un antico senso di solidarietà verso chiunque attraversi momenti difficili»*.

Enrico Levati con la moglie che l'ha raggiunto nell'isola

Un cliente chiama l'altro, la catena prende forma. Arrivano i turisti ed anch'essi si rivolgono al brigatista». Molti si interessano alle sue vicende giuridiche ma nessuno ottiene risposta. *«Ciò che dico loro è che tutto quello che ho raggiunto lo devo agli isolani. So per certo che qualcuno dopo aver chiesto il mio intervento ha subito intimidazioni. Chissà cosa succederebbe se mi mettessi a raccontare le mie vicende o ad esporre le mie idee politiche...»*.

Qualcosa, un accenno alla sua situazione gli sfugge. Tempo fa era apparsa sui giornali una notizia che si riferiva alla richiesta di trasferimento, presentata dallo stesso Levati, dal Giglio a San Giorgio Lucano, *«dove* aggiunge il medico — *avrei potuto esercitare con maggiore successo»*.

L'ufficio istruzione del tribunale di Torino, sempre secondo la stessa fonte, aveva già espresso parere favorevole. *«Tutto falso, e c'è a confermarlo la smentita della procura generale. Ho chiesto il trasferimento, questo è vero, ma ad Ivrea, dove ho lavorato sino al giorno prima dell'arresto»*.

E' quasi sera, il Castello si spopola degli ultimi turisti domenicali, chiassosi a tutte le latitudini. Nello sguardo del dott. Levati c'è una punta di invidia, per loro che se ne vanno e per me che li seguo. Ma è un attimo solo. Quando gli chiedo, con molta banalità: *«E domani?»*, l'uomo si riprende: *«Domani come sempre. In attesa di clienti e del processo»*. Domattina alle sette il dott. Levati «fa sparire» il letto della sua stanza d'affitto e la trasforma in ambulatorio.

Eugenio Ferraris

Pizzaiolo siciliano con un complice a Milano

Rapisce l'amica che l'ha lasciato per farle bere un "filtro d'amore,,

Milano, 3 agosto.

Allo scopo di farle bere un «filtro d'amore» due uomini hanno rapito stamane una donna, a Milano. Vittima del sequestro è una siciliana residente a Milano, Brigida Di Modica, 35 anni, di Niscemi (Caltanissetta) che alle dieci circa, in una via del centro milanese, è stata costretta da due uomini a salire su una vettura. Alla scena hanno assistito alcune persone che hanno telefonato al «113». Nel giro di pochi minuti l'auto segnalata — una «Fiat 132» rossa che è poi risultata noleggiata — è stata avvistata e bloccata da una «Volante». La donna è stata liberata e i due rapitori arrestati. Sono Salvatore Tripoli, 37 anni, nato a Castel di Iudica (Catania) e residente a Lodi (Milano) dove gestisce una pizzeria, e Salvatore Furneri, di 24, suo amico.

In una tasca di Tripoli è stata trovata una bottiglietta contenente un liquido. «E' un filtro d'amore del mio paese — ha dichiarato l'uomo agli agenti —, serve per "legare" per sempre la donna amata».

Tripoli, dopo otto anni di convivenza con la Di Modica — dalla quale aveva avuto una figlia, che ha sette anni — era stato abbandonato quattro mesi fa dalla donna, recatasi in un primo tempo a Zurigo e tornata poi a Milano.

Dopo un infruttuoso tentativo di pacificazione, Salvatore Tripoli ha architettato il rapimento. Ha chiesto aiuto all'amico, noleggiando per l'occasione l'auto. Nelle intenzioni di Tripoli, sembra che il sequestro avrebbe dovuto essere soltanto momentaneo. Riponendo infatti illimitata fiducia nelle doti del «filtro», egli voleva soltanto avere il tempo e la possibilità di costringere la Di Modica a bere il contenuto della bottiglietta.

I due uomini sono stati arrestati con l'accusa di sequestro di persona. (Ansa)

Cina polemica con l'Urss

"A Roma e Lisbona filorussi all'attacco,,

Dura analisi sulla situazione in Europa

Pechino, 3 agosto.

L'agenzia «Nuova Cina» sostiene oggi, rinnovando i temi della polemica antirussa, che «*in Italia e in Portogallo i revisionisti sovietici stanno incoraggiando forze filo-sovietiche per indebolire o estromettere gli Stati Uniti e la Nato*». Questa affermazione è contenuta in un lungo commento sulla situazione in Europa, dove, sostiene l'agenzia ufficiale cinese, «*la nuda realtà è che i fattori di guerra stanno aumentando*».

La firma di un documento «*ambiguo, contraddittorio e vuoto*» al «vertice» di Helsinki, prosegue l'agenzia, «*renderà la situazione europea, già tutt'altro che sicura, ancora più precaria nel futuro*».

Secondo Pechino, l'impegno degli Stati Uniti in Indocina ha «*fornito all'Urss la possibilità di infiltrazione ed espansione in Europa*». La situazione è così sintetizzata: l'Unione Sovietica «*si spinge avanti senza tregua*» e gli Stati Uniti «*radunano le forze per riguadagnare il tempo perduto*». E' «*una lotta per la vita e la morte*», nella quale — prosegue la «Nuova Cina» — l'Unione Sovietica «*è generalmente all'offensiva, mentre il suo rivale, è, spesso, in uno stato di passività*».

Dopo avere parlato dello spiegamento militare nell'Europa centrale, «*che è sempre stata il punto focale del confronto diretto tra i due blocchi*», la «Nuova Cina» afferma che «*negli anni recenti i fianchi meridionale e settentrionale dell'Europa sono stati nel più grande scompiglio, minacciati da crisi crescenti. Sono anche gli anelli più deboli della linea difensiva degli Stati Uniti e della Nato in Europa*». (Ansa)

Dopo gli assalti alle sedi del partito

I comunisti portoghesi ora accusano i militari

Un documento del partito comunista contro l'intervento di alcuni reparti nel Nord del Paese - Voci (smentite) di dimissioni di Gonçalves

Lisbona, 3 agosto.

La giunta militare oggi si è riunita in seduta di emergenza mentre nel Paese si registra una recrudescenza di violenze ai danni dei comunisti. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nella cittadina di Famalicao dove la locale sede del partito comunista è stata presa d'assalto da una folla inferocita. Da Oporto e Braga sono stati fatti affluire d'urgenza reparti militari dopo che alcuni comunisti, assediati nella sede del partito, hanno aperto il fuoco sui dimostranti ferendo in modo grave due persone.

L'esercito e la polizia hanno poi evacuato ed arrestato 48 membri del partito comunista assediati a Vila Nova de Famalicao. Nella sezione sono state trovate alcune armi. In precedenza la folla aveva saccheggiato e incendiato la sede del movimento democratico portoghese, un partito strettamente legato al pc.

Anche a Coimbra l'atmosfera è agitata: alcune migliaia di cattolici hanno partecipato a una manifestazione, guidati dal locale vescovo, monsignor Joao da Silva Saraiva.

Stamane a Lisbona la direzione del partito comunista ha diffuso un comunicato in cui sostiene che la forza pubblica deve agire risolutamente a tutela della legge e dell'ordine, ma non deve agire contro coloro i quali «*difendono le loro proprietà e i diritti democratici, contro assalitori fascisti*». Il pc ha accusato l'esercito di aver fatto causa comune con la folla inferocita e di averla aiutata a saccheggiare le sedi del partito e dei suoi alleati invece di proteggerle. Il comunicato ha vivacemente criticato l'operato dei comandanti delle unità militari inviate nel nord per ristabilire l'ordine pubblico.

Sul piano politico, l'incarico del generale Vasco Gonçalves è fallito, almeno per ora. Il primo ministro portoghese non è riuscito infatti a formare il nuovo governo preannunciato il 31 luglio dal presidente Da Costa Gomes. Lo scacco di Gonçalves è stato implicitamente confermato da un comunicato diramato dal triumvirato militare che detiene il potere supremo in Portogallo. Il documento afferma che la «troika» sta studiando una «*ristrutturazione dell'esecutivo*».

Stamane si è svolta a Palazzo Belem una riunione tra Costa Gomes, il primo ministro Vasco Gonçalves, il comandante del «Copcon» Otelo Saraiva de Carvalho ed il professor Teixeira Ribeiro, rettore dell'Università di Coimbra, del quale fino a ieri si parlava come di un futuro vice primo ministro. Va registrata anche la smentita (da parte di una fonte militare) delle indiscrezioni secondo cui Vasco Gonçalves si dimetterebbe da primo ministro. (Ansa-Ap)

Wilson invita l'Urss a calmare Lisbona

Londra, 2 agosto.

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha dichiarato oggi in un'intervista concessa alla «BBC» di «*aver sollecitato, assieme agli altri dirigenti europei, l'Unione Sovietica a fare tutto il possibile per calmare la situazione in Portogallo*». Ha poi aggiunto che un simile intervento dell'Urss rientrerebbe pienamente nello spirito della distensione della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa recentemente conclusasi a Helsinki. (Ansa-Ap)

Sotto gli occhi di una folla sul campo dell'Aeroclub

Paracadute s'aggroviglia: muore giovane astigiano ad Alessandria

La vittima, 22 anni, abitava a Montiglio - Ha sbagliato il lancio da 1000 metri - Caduto sulla pista a 60 chilometri all'ora - Aperta un'inchiesta della magistratura

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 3 agosto.

Un giovane allievo paracadutista si è schiantato ieri sera sulla pista dell'aeroporto di Alessandria durante un lancio di allenamento: non hanno funzionato i due paracadute quello dorsale e l'altro ventrale, pare per un errore nel tuffo. La vittima è Roberto Dal Col, 22 anni. Il giovane abitava a Montiglio d'Asti in frazione Sant'Anna 8/C. Artigiano era specializzato nella installazione di impianti antifurto sulle auto.

Appassionato di paracadutismo Roberto Dal Col si era iscritto alla sezione di Alessandria, diretta dall'avvocato Mirzan dell'Accademia paracadutistica italiana. Ieri sera il giovane era salito su un Cessna 208 dell'Accademia, in dotazione all'Aeroclub di Alessandria. Ai comandi era il pilota Claudio Giordano 20 anni (abita ad Alessandria in via Donizetti 16) abilitato al lancio di paracadutisti, a bordo vi erano anche il direttore di lancio Giorgio Pocobelli e altri due allievi, Marco Misciosa e Marco Cortese.

Il «Cessna» era a circa mille metri di altezza quando, al

Roberto Dal Col, 22 anni

segnale del pilota, il Dal Col si è lanciato per primo. Invece di compiere un «volo d'angelo» il giovane astigiano si è raggomitolato volteggiando all'indietro: il paracadute, un Eta 650, gli si è sfilato tra le gambe e le corde, attorcigliandosi, hanno impedito l'apertura della parte dorsale. Roberto Dal Col ha fatto allora funzionare il paracadute ventrale, questo però si è aperto soltanto parzialmente e l'astigiano è precipitato ad una velocità di 60-70 chilometri orari, schiantandosi sulla pista dell'Aeroclub sotto gli occhi di decine di persone e dei dirigenti.

Subito soccorso il giovane, che era ancora vivo, è stato trasportato in ospedale ma poco dopo è deceduto per le gravi fratture e lesioni interne riportate.

Sul posto sono intervenuti il dottor Feola, capo della Mobile, ed i carabinieri; sono state aperte due inchieste, una dell'autorità giudiziaria condotta dal sostituto procuratore Parola e una del responsabile per il Piemonte e la Liguria dell'aviazione civile. **f. m.**

Cameriere travolto e ucciso da un'auto a Borgo Vercelli

Vercelli, 3 agosto.

(w.n.) Giorgio Scagliotti, 26 anni, residente a Vercelli in piazza Tizzoni, cameriere occasionale, è stato trovato cadavere a lato della statale Vercelli-Novara, di fronte al dancing «Il Globo» di Borgo Vercelli. La scoperta è stata fatta oggi pomeriggio alle 16,30 dal cantoniere Angelo Bianchin, residente a Borgo Vercelli, che stava percorrendo in bicicletta la strada che conduce al capoluogo.

Carabinieri e polizia, con il capo della Mobile, dottor Privitera, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brancaccio, nonché il medico condotto di Borgo Vercelli, dott. Paggio, hanno constatato che il cadavere aveva diverse fratture e che risulterebbe investito da un'autovettura durante la notte fra sabato e domenica.

La polizia non ha avuto difficoltà a identificare lo sventurato, in quanto lo Scagliotti era noto per altre vicende. Due anni or sono era stato vittima di un'aggressione notturna e lo scorso anno aveva tentato il suicidio nella propria abitazione.

Un "Boeing 707,, che trasportava emigranti dalla Francia

Jet precipita in Marocco: 188 morti

Nessun superstite - L'aereo della compagnia giordana «Alia» si è schiantato contro una montagna a causa della nebbia presso Agadir - Era in fase di atterraggio

Agadir, 3 agosto.

Un «Boeing 707» della compagnia giordana «Alia», noleggiato dalla «Royal Air Maroc» per il trasporto di emigranti marocchini, si è schiantato contro una montagna stamane all'alba a una cinquantina di km a Nord Est di Agadir. Tutte le 188 persone che si trovavano a bordo sono morte. E' uno dei più gravi disastri aerei della storia dopo la catastrofe di Parigi del marzo 1974, quando un «DC 10» delle linee turche precipitò con 346 persone a bordo. Anche allora non vi furono superstiti.

I lavoratori marocchini che si trovavano a bordo dell'aereo stavano ritornando in patria dalla Francia per trascorrere a casa le ferie estive. L'aereo è precipitato pochi minuti prima del previsto atterraggio ad Agadir, mentre sorvolava una zona impervia e scarsamente abitata. Soltanto i 25 abitanti del villaggio montano di Imizgen sono stati testimoni della catastrofe, ma non hanno potuto dar subito l'allarme perché il villaggio è sprovvisto di telefono. Alcuni volontari hanno percorso venti km per raggiungere il telefono più vicino ed avvertire le autorità, che hanno subito inviato sul posto le squadre di soccorso a bordo di elicotteri.

La localizzazione del luogo della sciagura è stata ostacolata dalla fitta nebbia. Giunti sul posto, i soccorritori non hanno trovato alcun segno di vita. I rottami dell'aereo erano disseminati in una vasta area. La violenza dell'urto è stata tale che nessun rottame era più grande di un metro quadrato. I resti dei passeggeri e dell'equipaggio sono stati rinvenuti orribilmente straziati e sparsi in un vasto raggio.

Secondo le autorità marocchine, oltre a 177 emigranti si trovavano a bordo dell'aereo anche quattro europei e sette membri dell'equipaggio (tutti di nazionalità giordana). Il «Boeing 707» è esploso a soli 300 metri dalle case del villaggio di Imizgen, ma nessun abitante è rimasto ferito o ucciso. L'esplosione ha però provocato un violento incendio in una foresta.

L'aereo era decollato alle 1,19 di notte dall'aeroporto parigino di «Le Bourget» per Agadir. Il volo si era svolto normalmente fino alle 4,30 del mattino, due minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, quando il contatto radio è bruscamente cessato. Si ritiene che l'incidente sia stato causato dalla nebbia.

Una commissione d'inchiesta del dipartimento dell'aviazione civile giordana è partita stamane da Amman per Rabat da dove proseguirà per il luogo della sciagura. I soccorritori stanno ricercando tra i rottami la «scatola nera» dell'aereo per ricostruire esattamente la meccanica dell'incidente, che non sembra dovuto a guasti meccanici.

Nel dicembre 1973 un altro aereo carico d'emigranti e di studenti marocchini si era schiantato contro una montagna nei pressi di Tangeri, durante una tempesta, provocando la morte dei 98 passeggeri e dei sette membri dell'equipaggio. (Ansa)

Disgrazia nei campi di Livorno Ferraris

Bimbo di 17 mesi annega nelle acque di una roggia

Il piccolo, figlio unico di emigrati, era uscito dal cortile mentre la mamma lavorava in casa - Il corpicino è stato trovato due ore dopo

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 3 agosto.

(n.o.) *Un piccino di 17 mesi, Andrea Crisci, figlio unico di una coppia di emigrati di Dugenta (Benevento) è morto annegato oggi in una profonda roggia che scorre dietro l'orto di casa. Il corpicino privo di vita è stato ripescato verso le 18,30 di stasera, un paio d'ore dopo la disgrazia.*

Il bimbo si trovava a giocare nel cortile di casa, alla cascina Canera di Livorno Ferraris, mentre la madre, Ginevra Crisci, era intenta alle faccende domestiche. Ad un certo punto la donna ha udito cigolare il cancello che separa il cortile dai campi; appena oltre il cancello scorre la roggia Marcora, un profondo corso d'acqua largo un paio di metri che serve per irrigare i campi. La donna è uscita per cercare il bambino pensando avesse raggiunto i campi. «L'ho chiamato più volte — ha raccontato Ginevra Crisci — ma senza avere risposta».

Dopo averlo invano cercato fra il granoturco, come assalita da un presentimento, si è calata nelle acque della roggia alla disperata ricerca del piccolo. Ritornata in casa, la donna ha dato l'allarme. Si sono subito formate squadre di soccorso tra amici, vicini di casa e conoscenti dei coniugi Crisci mentre qualcuno è corso in paese ad avvisare il padre del piccolo.

Soltanto alle 18,30 circa, il corpo del piccolo Andrea è stato trovato nelle acque della roggia ad un paio di chilometri da casa. E' stato Giambattista Viscusi, amico di famiglia dei coniugi Crisci, a ripescare il corpicino del bimbo annegato. Poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri e il pretore il quale, concluse le formalità di legge, ha ordinato la rimozione del cadaverino che è stato quindi composto nella camera mortuaria dell'ospedale di Livorno Ferraris.

Sindaco vieta cava nel Pavese "Fa male al vino"

Voghera, 3 agosto.

(e. g.) Ampelia Riccardi Tanzi, appena nominata sindaco di Corvino S. Quirico, nell'Oltrepò pavese, vuole impedire a una ditta di Piacenza di aprire una cava di pietra di gesso, in località Camarà, che altererebbe il paesaggio e l'ecologia del suo paese.

La signora Riccardi Tanzi ha chiesto alla Regione Lombardia di sospendere la licenza d'estrazione già concessa all'azienda sostenendo che la cava deturpa il paesaggio mentre la posa di gesso danneggia i vigneti della zona compromettendo la produzione vinicola.

La popolazione è in fermento e si teme che il generale malcontento, qualora la cava dovesse iniziare l'attività, possa sfociare in una clamorosa azione di protesta.

Fascisti derubano il psi di Biella

Biella, 3 agosto.

(p.m.) Oltre 600 mila lire sono state rubate dal cassetto di una scrivania nella sede della federazione biellese del psi. Sulle pareti di diversi locali sono stati tracciati, con bombolette di vernice nera, fasci littori e scritte fasciste: «Dux» e «Sam».

La sede dei socialisti è in via Piave 17, al pian terreno di un edificio di recente costruzione. I ladri vi sono penetrati da una finestra. La sede del psi era chiusa da giovedì scorso.

Mossa a sorpresa del premier d'Israele

Svezia: incontro segreto tra Rabin e un egiziano?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 agosto.

Nessuna indiscrezione è trapelata sull'incontro segreto che sarebbe avvenuto questa notte in una villa dell'arcipelago di Stoccolma tra il premier israeliano Rabin e una personalità del governo egiziano, forse un vice primo ministro. Ieri sera, quando i lavori del vertice socialdemocratico sono terminati, Rabin ha fatto perdere le proprie tracce. In ambienti bene informati si assicura oggi che Rabin si è recato nell'arcipelago a bordo di un elicottero del comando della Marina guidato da agenti del servizio segreto.

Su una piccola isola dove si trova una villa che a suo tempo fu la sede di una serie di incontri tra Ribbentropp e funzionari alleati per trattare un'eventuale resa della Germania, il premier israeliano si è trattenuto per due ore con un'altissima personalità egiziana giunta sul posto con un altro elicottero della Marina. Naturalmente, non si è potuto sapere nulla del colloquio, ma appare sintomatico il fatto che stamane, assolutamente non preannunciato, sia transitato a Stoccolma il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim.

Rabin e Waldheim si sono incontrati all'aeroporto internazionale di Arlanda: il loro colloquio è durato oltre un'ora. Rabin ha attestato a Stoccolma la piena solidarietà dei colleghi socialdemocratici europei sul problema della appartenenza israeliana alle Nazioni Unite e ne ha informato Waldheim, la soddisfacente per ciò che riguarda il problema dei «caschi blu» nel Medio Oriente. L'affermazione è tanto più interessante in quanto il segretario delle Nazioni Unite era reduce da visite al Cairo e a Kampala, per il vertice dei Paesi africani.

In Israele si attende intanto la risposta ufficiale egiziana alle ultime proposte avanzate dal governo Rabin. Secondo le dichiarazioni di Ford e Kissinger, improntate a un prudente ottimismo, l'atteggiamento del Cairo lascerebbe la porta aperta alla ripresa dei negoziati sui problemi più dibattuti, quelli territoriali.

Oggi il capo delle forze aeree d'Israele, gen. Beniamin Peled, ha dichiarato che se è vero che esistono nel Sinai posizioni alternative al posto di avvistamento elettronico di Umm Khaseba, nessun altro è valido come questo: «Se noi perdiamo Umm Khaseba, dobbiamo rivedere tutto il nostro sistema difensivo nel Sinai». E un commentatore militare ha aggiunto: «Se si dovessero abbandonare completamente i passi di Mitla e Giddi occorrerebbe un'intera divisione (13 mila uomini) e forse più per impedire una eventuale avanzata egiziana nel Sinai». **g. r.**

Walter Rosboch

Cauto ottimismo di Rabin in Israele

Tel Aviv, 3 agosto.

Rabin ha espresso un cauto ottimismo al suo arrivo stasera in Israele da Stoccolma, dove ha avuto stamane un colloquio di due ore, nell'aeroporto della capitale svedese, con il segretario dell'Onu, Waldheim, a richiesta di quest'ultimo. Rabin ha affermato che l'atteggiamento dei rappresentanti socialisti dei Paesi che ha incontrato è incoraggiante e che il problema di Israele all'Onu sembra avviato sulla buona strada. Egli ha anche aggiunto che la discussione con Waldheim è stata...

Attentato a Madrid ucciso un gendarme

Madrid, 3 agosto.

Alcuni terroristi a bordo di un'auto hanno sparato la notte scorsa contro due agenti della «Guardia Civil» (gendarmeria spagnola) di ronda in una strada della capitale, uccidendone uno e ferendo l'altro al torace. L'aggressione è avvenuta in un quartiere periferico.

E' la terza aggressione contro appartenenti alle forze dell'ordine avvenuta a Madrid in meno di un mese. (Ansa)

Polemiche estive a Londra

Invito a comprare solo cose inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 agosto.

Il periodo estivo, che tante volte in Italia ha salvato i governi e che anche quest'anno aiuta la gente a dimenticare la crisi, in Inghilterra aggiunge nuova legna al falò delle dispute. Tutto è nato dalla raccomandazione fatta agli inglesi la settimana scorsa dal ministro del Commercio, Peter Shore: *«Non comprate auto straniere»* ha raccomandato Shore, riportando così in auge ancora una volta il postbellico «Buy British», comprate cose inglesi.

Ma il ministro ha subito trovato un combattivo interlocutore: *«"Buy british" non vuol dire solo "non comprare auto straniere", ma anche "trascorri le vacanze in Inghilterra"* — ha affermato il deputato conservatore Charles Irving —. *Perché, oltre che fare delle ramanzine a noi sulle auto straniere, Shore non le fa anche ai suoi colleghi ministri, affinché diano una mano all'industria alberghiera inglese, così malridotta? Questo sì, sarebbe un esempio di prima classe».*

Naturalmente, un simile appunto ha fatto supporre a tutti che Shore fosse in difetto, ma il ministro del Commercio è il primo convertito alle proprie teorie, e le vacanze le passa in Cornovaglia. Anche il ministro degli Esteri, Callaghan, aiuta la stanca industria alberghiera inglese, e si trova nel Sussex.

Con chi se la prendeva, dunque, Irving? Ed ecco, è bastato proseguire nel panorama dei *leaders* laboristi e i colpevoli sono saltati fuori: il ministro del Lavoro, Michael Foot, sta per andarsene in vacanza in Francia, e il ministro per lo Sviluppo, Anthony Crosland, è prossimo a partire per un «giro del Continente».

La sorpresa più grande, però, è venuta da Denis Healey, Cancelliere dello Scacchiere, il ministro finanziario le cui misure antinflazione sono in pratica il riconoscimento che il «patto sociale» tra i laboristi e i sindacati è fallito. Healey, messo a punto il «pacchetto» che deve domare la crisi britannica — ma che per far ciò impone nuovi sacrifici ai lavoratori, sicché trova oppositori anche all'interno del Labour Party — è sul piede di partenza per l'Italia, dove trascorrerà una quindicina di giorni.

Il colpo tirato dal deputato conservatore aveva dunque un buon bersaglio. Solo una domanda è ancora senza risposta: che automobile ha, mister Healey? Avrà, almeno in quel caso, «comprato inglese»?

Franco Mimmi

"Quattro miliardi o avveleniamo l'acqua minerale"

Berna, 3 agosto.

(l.l.) La polizia svizzera è riuscita ad arrestare la scorsa notte gli autori di un assurdo ricatto. In una lettera inviata un mese fa alla sede di una società specializzata nel commercio di bibite, era stato chiesto il pagamento di 15 milioni di franchi svizzeri (quasi 4 miliardi di lire), minacciando l'avvelenamento di almeno mille bottiglie di acqua minerale.

I titolari della ditta hanno avvisato la polizia che è riuscita ad arrestare i tre.

Germania - Un muratore già condannato per omicidio

Strangola il ragazzo rapito e poi va a ritirare il riscatto

Bonn, 3 agosto.

Il rapimento di Willi Zimmermann, di 13 anni, che per due giorni ha tenuto con il fiato sospeso la Germania, si è concluso in maniera tragica, con la morte del ragazzo. Il rapitore, un muratore di 37 anni, già condannato per omicidio e per rapina a mano armata, lo ha assassinato ancor prima di mettersi in contatto con la sua famiglia e intascare un riscatto di 80 mila marchi, circa 22 milioni di lire.

Willi Zimmermann, era stato rapito venerdì verso mezzogiorno, primo giorno di scuola nel Palatinato, al rientro dalle ferie. Un uomo si era presentato al preside del ginnasio di Spira, dicendo che il padre di Willi, titolare di un'impresa di trasporti, era rimasto gravemente ferito in un incidente e che voleva vedere il figlio all'ospedale. Il ragazzo è uscito ed è partito sull'automobile dello sconosciuto. A mezzogiorno, la famiglia lo ha cercato a scuola e, appreso quanto era accaduto, ha avvisato la polizia.

Tra venerdì notte e sabato mattina il rapitore si mette in contatto con i genitori di Willi. Chiede 22 milioni di lire. Il bandito e la famiglia concordano che il denaro venga consegnato presso un passaggio a livello nel centro di Spira. Willi attenderà in un'automobile a trecento metri di distanza, verrà liberato soltanto dopo la consegna del denaro.

Nel primo pomeriggio di sabato, Zimmermann padre va a portare il riscatto, la polizia ha predisposto una trappola che deve scattare dopo la liberazione di Willi. Il bandito riesce a ritirare il denaro senza farsi vedere, ma il ragazzo non si trova. A questo punto la polizia ritiene che non ci sia più tempo da perdere e fa trasmettere a intervalli regolari dalle stazioni radio del Palatinato e della Saar la registrazione delle telefonate tra il bandito e la famiglia del ragazzo, chiedendo agli ascoltatori di collaborare per l'identificazione della voce dello sconosciuto. L'operazione ha successo. Un albergatore ritiene di avere riconosciuto il muratore Siegfried Nothacker, suo cliente abituale, che proprio quella sera era andato a dormire nel suo locale a Saarbrucken. La polizia arriva poco dopo, fa irruzione nella camera del pregiudicato, trova quasi intatta la somma del riscatto.

Il muratore confessa di avere rapito Willi, ma afferma di averlo liberato pochi minuti dopo l'uscita dalla scuola. Messo alle strette, confessa di avere prima narcotizzato Willi e di averlo poi strangolato, deponendo la salma in un cespuglio presso un'autostrada, a un centinaio di chilometri da Spira. Lui stesso ha guidato oggi gli agenti al recupero della salma.

L'assassino ha confessato di avere strangolato Willi perché gli «dava fastidio» e di avere telefonato alla famiglia Zimmermann quando il ragazzo era già morto da parecchie ore.

Tito Sansa

Tentato suicidio con candeggina a Napoli

Due ragazzine volevano morire per lo stesso "principe azzurro,,

Salvate, hanno «aperto gli occhi» e sono ritornate amiche

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 agosto.

(a.l.) Due ragazzine innamorate dello stesso uomo hanno insieme tentato il suicidio. Decise a non sacrificarsi l'una per l'altra, a non dover lasciar libero il campo alla rivale, si sono avvelenate secondo un romantico cliché ottocentesco, bevendo cioè un'abbondante sorsata di candeggina. Sono state salvate. Hanno dovuto però soffrire, sottoporsi a lavande gastriche e ad altre cure.

Ora Anna Caputo, 14 anni, e Immacolata Esposito, 15 anni, sembrano aver superato l'infatuazione amorosa che le ha spinte a rischiare la vita e sono più amiche di prima. Hanno dimenticato i litigi, le scenate di gelosia, i sospetti di cui si accusavano vicendevolmente, i giovanili dispetti. «*Un gesto avventato — dicono — Gennaro era per noi il principe azzurro; bello, occhi scuri, capelli ricci, troppo bello; ma siamo contente di essere scampate alla morte, di aver superato la crisi, la vita infine è una cosa meravigliosa...*».

Lavoranti in una fabbrichetta di borse e domiciliate nello stesso rione, Anna Caputo e Immacolata Esposito erano rimaste colpite da un ragazzo del quartiere che non disdegnava di fare la corte a entrambe con strizzatine d'occhio e qualche complimento. Un flirt innocente coltivato dapprima in segreto; poi vi erano state le reciproche confidenze e l'esaltazione dell'età aveva portato le due fanciulle a fare del loro amore un idolo per il quale avevano desiderato di morire.

Il duplice tentativo di suicidio ha avuto un epilogo poco romantico: rinvenute nella *toilette* dell'azienda artigiana, sono state soccorse dalle compagne di lavoro e trasportate in tempo all'ospedale.

Il delitto nei pressi di Cagliari

Scoperti gli assassini del delitto "Locatelli,,

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 3 agosto.

(m.g.) A una settimana dalla sanguinosa rapina alla filiale cagliaritana della Locatelli, in cui rimase ucciso da un colpo sparato a bruciapelo il direttore, Pier Vincenzo Piraccini, i carabinieri hanno arrestato i presunti colpevoli e recuperato quasi interamente la refurtiva. L'organizzatore del colpo è risultato il custode della ditta, Antonio Salmista, un napoletano di 27 anni, il quale ha confessato il crimine al sostituto procuratore della Repubblica dottor Angioni, che lo ha interrogato per tutta la notte insieme con i complici. Questi sono: il cognato Antonio Piano, 22 anni, Olivero Pinna, 21 anni, e Enrico Atzeni, 22 anni. Anche quest'ultimo è reo confesso.

Autore materiale dell'omicidio sarebbe Antonio Piano. La refurtiva è stata recuperata quasi per intero nell'abitazione dell'Atzeni. Si tratta di circa quattro milioni in contanti e due milioni in assegni.

L'arma del delitto, un fucile calibro 16, era stata ritrovata qualche giorno dopo in un cespuglio nella campagna fra Sestu e Serdiana, a meno di cento metri dal luogo ove stamane all'alba è stata recuperata la cassetta di sicurezza in cui era contenuta la refurtiva.

L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri del gruppo di Cagliari e da quelli del nucleo di polizia giudiziaria in collaborazione con i militari della tenenza di Dolianova e della compagnia di Quartu. L'organizzazione della sanguinosa rapina — secondo quanto è emerso dalle indagini — è da attribuire a Antonio Salmista, un ex barista che è stato assunto l'8 maggio scorso dal direttore assassinato. D'accordo con il cognato Antonio Piano (un giovane denunciato più volte per furto), ha messo a punto il colpo, che è stato attuato nella notte tra venerdì e sabato. I suoi complici hanno raggiunto in auto il deposito al nono chilometro della statale.

I due — Antonio Piano, armato di fucile, ed Enrico Atzeni, che forse impugnava una pistola — hanno aggredito il Salmista costringendolo a sdraiarsi a terra. Identica sorte è toccata al Piraccini. I fuorilegge hanno quindi messo a soqquadro gli uffici ma non trovando la chiave della cassaforte l'hanno chiesta al direttore, minacciandolo col fucile. Ad un certo punto dall'arma è partito un colpo che ha ferito mortalmente lo sventurato direttore, il quale ha avuto ancora la forza di dare l'allarme telefonando ai carabinieri. Il Piraccini è spirato subito dopo il ricovero in ospedale.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
M.llo
maggiore Renato Calcagni
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Terziario Domenicano
Addolorati l'annunciano la moglie Malvina Olivazzi di Chieri, i figli Fabio e Nicola con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 4 ore 9,45 dall'ospedale di Chieri. La salma proseguirà per Giustenice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 3 agosto 1975.

Cristianamente è mancata
Teresa Edanlippe ved. Fornara
L'annunciano i figli Ester con il marito Giuseppe Boria e figlie, Primo con la moglie Domenica Magnetti e figli, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carmagnola lunedì 4 corrente ore 16,30, via Borgo Nuovo 2. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Lenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 3 agosto 1975.
La famiglia Mosca e Chiodo partecipano vivamente al cordoglio.

Sono particolarmente vicini a Rosa ed alla sua mamma per l'immatura scomparsa di
Aldo Bruno
Michele Bello
Lia Botello
Gianfranco Cintioni
Maria Gargano
Franco Melano
Samuele Pitarresi
Angela Salvi
Antonio Sodda
— Torino, 2 agosto 1975.
La Chemtag s.p.a. partecipa al dolore dei cari Enzo per l'immatura perdita del suo amato papà
Aldo Bruno
— Torino, 2 agosto 1975.

E' cristianamente mancato
Michele Ernesto Demaria
commerciante benziniere
anni 66
Lo annunciano addolorati: i figli Guido e Riccardo, la sorella, cognate, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torre Pellice martedì 5 agosto, alle ore 10, nella parrocchia San Martino.
— Torre Pellice, 4 agosto 1975.

E' mancato improvvisamente
Matteo Bisacca
La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali martedì 5 ore 10.30 in Rivarolo Canavese.
— Lanzo, 3 agosto 1975.

La s.p.a. Nortel partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Alfio Pastore
— Torino, 4 agosto 1975.

Maria Nortel e famiglia profondamente addolorati prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Alfio Pastore
— Torino, 4 agosto 1975.

Il Presidente della Casa di Cura Villa Pia Medici, Suore e Personale tutto, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Alfio Pastore
Presidente del Collegio Sindacale
— Torino, 4 agosto 1975.

Enrica e Renato Corrado e figli commossi partecipano fraternamente al dolore di Maria e Galle.

Anna Fiumefreddo, figli e genero si uniscono al dolore di Maria e famiglia per la perdita del caro ALFIO.

Marianna Ferrut partecipa angosciata al dolore della famiglia.

E' mancato
Giacomo Feroglia
anni 52
L'annunciano la moglie Delfina Lamberti e figlia Piera, parenti tutti. La cara Salma partirà da Borgaro, via Caselle 9, lunedì 4 ore 16,30 per Caselle, ove si svolgeranno i funerali alle ore 17 dall'ospedale Baulino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 3 agosto 1975.
I cognati Lamberti e Tomeo sono vicini a Delfina e Piera.

Il 31 luglio 1975 è mancato
dott. Giuseppe Ruggeri
Ne danno annuncio a funerali avvenuti per espresso volere del defunto, la moglie Paola, figli Gianni e Claudio con Lella e Piera.
— Torino, 4 agosto 1975.
Luigina Mussinetto con i figli Anna, Luigi e le loro famiglie partecipano commossi al grande dolore della famiglia Ruggeri.
Gianni e Laura Ramondo partecipano al dolore del caro Piero Manisello.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Saracco
cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono: moglie, sorella, e nipoti. Funerali martedì ore 10 da via Sestriere 3, Moncalieri.
— Torino, 4 agosto 1975.

ANNIVERSARI

1972 — 1975
Ottavia Pasquino
Sempre viva nel cuore di tutti [illegible] cari.

Lauda in testa

Niki Lauda in testa per 10 giri poi una foratura manda in fumo la vittoria

Reutemann all'arrivo

Reutemann, favorito anche dal ritiro di Regazzoni, si trova primo e vince

Ferrari, solo un rinvio per il titolo

Al Nürburgring come sull'autostrada

Adenau. La corsa è alle prime battute e Lauda è già in testa seguito da Pace. C'è massa di auto sulla pista del Nürburgring come in questi giorni sulle autostrade (Telefoto Ap)

Un terzo posto tre punti in più

Il vincitore scavalca Fittipaldi, ma il vantaggio dell'austriaco sale a diciassette punti

(Dal nostro inviato speciale)

Adenau, 3 agosto.

Niki Lauda e la Ferrari dovranno ancora soffrire per un po'. Emerson Fittipaldi si è ritirato, ma l'austriaco non è riuscito a vincere il Gran Premio di Germania e, quindi, a conquistare al 90 per cento il titolo mondiale. La corsa — undicesimo appuntamento del campionato di formula 1 — ha visto il successo dell'argentino Carlos Reutemann e della Brabham davanti al quasi campione europeo di formula 2, il francese Jacques Laffite, e alla sua Williams. Lauda è giunto terzo dopo aver dominato la gara: una foratura è stato il «tallone d'Achille» di Niki e i meccanici della nostra casa sono stati bravissimi nel cambio della gomma anteriore sinistra, permettendogli di limitare i danni.

E' stato un po' il gran premio delle forature, visto che moltissimi piloti sono stati messi «k.o.» da lesioni ai pneumatici. E' toccato a Fittipaldi, a Mass (che è uscito di pista), a Brambilla, a Jarier e ad altri ancora. La colpa, però, come hanno riconosciuto gli stessi piloti, non è delle gomme. Il circuito era cosparso di detriti: pezzi di terra, sassi, ghiaia. «Non tutti — ha commentato Emerson Fittipaldi — riescono a guidare sull'asfalto. E qui, quando uno mette una ruota fuori dalla carreggiata, porta dentro un sacco di sporcizia». Gli organizzatori dovrebbero essere più solerti nel pulire il tracciato, ma questo è lungo oltre 22 chilometri. Come si fa? E' un vecchio problema del Nürburgring ed è difficile che possa essere risolto.

Anche Lauda, quindi, ha pagato il suo tributo di sfortuna. La rabbia è maggiore perché l'austriaco stava conducendo una corsa splendida: nove giri in testa, il nono addirittura davanti al compagno di squadra Clay Regazzoni, autore di una bella, «grintosa» rimonta, dopo una partenza infelice. E, combinazione amarissima, nello stesso decimo passaggio che ha segnato il crollo delle giuste ambizioni di Lauda, ecco il ritiro di Regazzoni per il cedimento del motore.

Fittipaldi out

Fittipaldi era uscito di scena al secondo giro. Da quel momento in avanti Lauda era quasi campione, stante anche l'annullamento del Gran Premio del Canada. La situazione dell'austriaco tuttavia, rimane eccellente, anzi si è rafforzata. Niki si è portato a quota 51, Reutemann ha scavalcato Fittipaldi: 34 punti contro 33. Gli altri «big» non hanno totalizzato punti (Hunt, Pace, Scheckter si sono ritirati). Lauda quindi ha ora 17 punti di vantaggio sul più vicino inseguitore, mentre ieri ne aveva 14. Tre punti in più, e mancano solo tre prove (Austria, Italia e Stati Uniti) alla fine del campionato. Un altro solido passo verso la conquista del titolo.

Reutemann, al riguardo, è stato molto sincero. «Non mi illudo — ha detto il pilota del "team" Martini — di poter ancora competere con Lauda. Il campionato è finito. Io dovrei sempre vincere e Niki non arrivare. Perché dovrebbe accadere? La Ferrari è una vettura competitiva e robusta. Anche oggi, ad esempio, se Lauda non avesse dovuto fermarsi per sostituire la gomma, avrebbe tranquillamente vinto. Con il ritiro di Regazzoni, sarei arrivato secondo, nulla più».

Il discorso dell'argentino è logico e sensato, ma quella vittoria che è sfuggita di mano in un attimo brucia agli uomini della Ferrari.

«Per un momento — confessa Luca Montezemolo — ho pensato che Lauda e la Ferrari avessero davvero vinto il titolo. Niki era in testa, Regazzoni secondo. Pazienza. Mi pare che Lauda abbia mantenuto le promesse delle prove e che la nostra macchina e il nostro "team" abbiamo ancora una volta fatto una bella figura di fronte a tutti. E' stata una gara-roulette con queste forature, ma non mi lamento; in fondo Lauda è più vicino al titolo, ho tanta fiducia. Una cosa è sicura: continueremo a lavorare col massimo impegno, con tutta la tenacia».

Niki Lauda, al solito, è sereno, impassibile. «Puff — dice con un sorrisetto — la gomma si è afflosciata. Non avevo toccato da nessuna parte, avevo evitato con cura i pezzi lasciati dalla macchina di Scheckter al "Karussell". Non so proprio dove posso aver forato. Ho fatto quasi sette chilometri con il pneumatico che si lacerava. I meccanici sono stati velocissimi nel cambio: li ringrazio di cuore».

"E' già campione,,

Lauda aggiunge: «Per otto giri ho avuto Depailler e la Tyrrell alle spalle, ma non mi sono preoccupato. Avevo due-tre secondi di vantaggio, un margine sufficiente per mantenere la situazione sotto controllo. Poi, è arrivato Regazzoni, ho visto il segnale "o.k.". Ho pensato che avremmo potuto conquistare il primo e il secondo posto. Ma considero egualmente positivo il mio piazzamento, visto che gli altri, in particolare Fittipaldi, non hanno preso punti. In fondo, qui cercavo di vincere, ma la mia idea è sempre la stessa: se non ci si può affermare, perlomeno bisogna ottenere il maggior numero possibile di punti».

Il parere di Reutemann sulle sorti del campionato mondiale l'abbiamo riportato; quello di Fittipaldi, seppure più cauto, appare abbastanza simile. «Niki ed io — afferma il brasiliano — siamo stati sfortunati, ma lui meno di me, perché ha potuto rimediare parzialmente alla foratura. Non dico che il campionato sia già finito, perché nelle corse non si sa mai, certo la situazione per me si è fatta pesantissima. Ho 18 punti di distacco. Dovrei essere davvero molto molto fortunato nelle prossime gare».

Clay Regazzoni ribadisce il concetto espresso ieri, alla vigilia del Gran Premio di Germania. «Anche se non ha vinto — dice — Lauda è già campione, oggi ancora di più. Al via, io sono stato intralciato da Scheckter, poi ho cominciato a marciare bene. Pace mi ha ostacolato un po'. Purtroppo, la pressione dell'olio calava nelle frenate. Sono riuscito ad arrivare alle spalle di Niki, ma nella discesa verso Adenau, dopo i boxes, il motore si è spento. Mi sono fermato e, amen, ho fatto lo spettatore».

Sono stati parecchi i motori che hanno ceduto: il Nürburgring costringe i propulsori a violente accelerazioni e, al tempo stesso, a mantenere regimi assai elevati nel lungo rettilineo che precede le tribune. Si sono rotte anche molte sospensioni. I dossi, pur addolciti, di questo terribile circuito non perdonano le vetture più fragili.

Adesso il «circo» della formula 1 si sposta in Austria, a Zeltweg. Sarà forse proprio in «casa» che Lauda e la Ferrari riusciranno finalmente ad ottenere quel titolo che hanno ormai ampiamente meritato con una stagione semplicemente splendida.

Michele Fenu

Fabbri vince da trionfatore il Giro dell'Appennino e si guadagna la maglia per i "mondiali,, di ciclismo in Belgio

Fabbri sul traguardo

Buone notizie per la Juventus Capello fa progressi così rapidi che si spera sia pronto per la Coppa dei Campioni

Villar Perosa. L'allenatore Parola sta già intensificando il lavoro di Capello, avviato ormai ad una rapida ripresa (Foto «Stampa Sera» - De Angelis)

I granata hanno concluso la prima fase degli allenamenti a S. Vittoria d'Alba

Radice: "Il difficile viene adesso„

Radice, un «duro» al Torino

Aggiunge: "Ho tanta fiducia in questa squadra, penso che possa uscirne un ottimo campionato" - "Dobbiamo, però, farci una mentalità vincente che duri per 8 mesi"

(Dal nostro inviato speciale)
S. Vittoria d'Alba, 3 agosto.

«Piano piano, il discorso diventa calcistico, oggi cominciamo con il pallone. Il piacere di mettere in rete, che è poi l'essenza del gioco». Gigi Radice, sorridente e disteso, è alle prese con il nuovo Torino; nuovo per lui, che l'allena per la prima volta, e soprattutto nuovo [illegible] nella struttura. Quello di Radice, insomma, è un lavoro piuttosto impegnativo, tutt'altro che agevole da portare a termine, ma indubbiamente molto stimolante. [illegible]

[illegible] Il Torino [illegible] «Se ne parlano gli altri, se dicono che siamo bravi, [illegible] — commenta Radice — ma noi vogliamo aspettare i fatti. [illegible]».

La prima fase

E da lavorare ce ne sarà parecchio. Si è chiusa la prima fase, quella dell'impatto con l'ambiente, [illegible]

[illegible] «All'inizio sicuramente. Ma sono cose che erano in programma da tempo, [illegible]

Tutto, insomma, si è svolto in relazione ad un determinato programma. I sostituti, comunque, sono certamente all'altezza; bisognerà soltanto lavorare per l'insieme, in modo da valorizzare le qualità di tutti».

— In particolare, la difesa è il settore che [illegible] qualche preoccupazione?

«In teoria abbiamo i giocatori adatti a risolvere qualsiasi problema. Però è la pratica che conta, non la teoria, e in questo senso dobbiamo lavorare sodo».

— In base alla sua esperienza precedente, tipo Fiorentina e Cagliari, può già dare un giudizio sulla sua nuova squadra, anche soltanto a livello di sensazione?

Mentalità vincente

«A Cagliari [illegible] stagione, quindi si tratta di un'esperienza diversa. Per quanto riguarda il Torino direi che ho trovato un grande entusiasmo, molta volontà di far bene, ma continuo a ripetere lo stesso concetto: il difficile viene adesso, dobbiamo farci la mentalità vincente che duri per otto mesi [illegible]

Unica concessione, marginalissima, ad un fatto tecnico: [illegible]

Come è prematuro parlare di formazione, perché Radice deve giustamente [illegible] scompensi e delusioni. Si vedrà. «Oggi cominciamo con il mini-torneo, con il pallone [illegible]» conclude Radice.

Beppe Bracco

Pulici crede nel gioco corale "Supererò il muro dei 20 gol„

[Dal nostro inviato speciale]
S. Vittoria d'Alba, 3 agosto.

Il Torino rispetta i programmi. Gigi Radice è fermo in proposito. Allenamenti, pranzo, relax non si staccano mai varianti, non si sgarra di un minuto. Per tale motivo, per intervistare Pulici bisogna darsi [illegible]. Si rischia di rimanere con il taccuino bianco. Tra poco, alle 14 in punto, Paolino salirà in camera a riposare. Il bomber si concede una sigaretta, scherza coi compagni e con il trainer. Si parla di [illegible], di posti lavorosi, di mare e di sole. E' difficile parlare d'improvviso il discorso sul calcio, anche se significa tutto: vita, passione, interessi. La presenza dei giornalisti sembra infastidire «Pupi», ma il suo è soltanto un atteggiamento, Pulici risponde cortesemente alle domande. Si esprime a bassa voce, lentamente, pesando le parole. Uno sguardo all'interlocutore, uno a Sala, a Graziani che gli fanno capire quanto siano importanti le sue dichiarazioni per i tifosi in materia di football. Con Pulici tracciamo un bilancio di questa prima settimana di ritiro.

E' la seconda estate che il Torino dimora a Santa Vittoria. Da Fabbri a Radice, logicamente qualcosa è mutato. «Ognuno — osserva l'attaccante — ha un sistema particolare per allenare una squadra, e noi giocatori avvertiamo anche le piccole sfumature. Radice cerca di portarci gradatamente alla forma; si fatica, ma si fa in tempo a recuperare le energie».

— Ai tempi di Giagnoni la musica era diversa. Ad Aosta, parecchi granata si [illegible] soprattutto per il massacrante interval-training.

«In effetti quel metodo — replica Pulici — era un po' pesante, un po' sbagliato perché non veniva applicato in un modo differenziato, tenendo cioè conto delle caratteristiche fisiche di ciascun atleta. Questa di Radice, invece, mi sembra la preparazione giusta, un fondo che si raggiunge senza scompensi».

Se il dialogo vola sullo scudetto Pulici arriccia il naso, si aggiusta il berrettino da marinaio e storce la bocca. Si è stufato di trattare questo argomento. Gli diamo perfettamente ragione quando [illegible]: «Non si può sputare sentenze sul titolo un anno prima. All'inizio del precampionato almeno sette squadre vogliono diventare campioni d'Italia. [illegible] fanno grandi promesse, si illude la gente. Tutto ciò non mi sembra serio. Certo io non credo, ad esempio, ad una Juventus handicappata per il doppio impegno rappresentato dal campionato e dalla Coppa dei Campioni. Le squadre che fanno paura le conosciamo da sempre».

— La scorsa stagione, però, la parola scudetto si è sentita spesso tra le [illegible] di Santa Vittoria...

«No. Certe nostre affermazioni sono state strumentalizzate. Noi avevamo soltanto parlato di una squadra in grado di arrivare nei primi posti. La delusione poi è stata grande, meglio quindi evitare di sbilanciarsi».

Con questo Pulici non vuol dire che il Torino non abbia ambizioni. Spegnere ogni entusiasmo per vivere unicamente alla giornata sarebbe davvero controproducente. Sul palcoscenico dell'Hilton Beppe Bonetto ha operato con oculatezza, la squadra appare solida ed equilibrata in ogni reparto. L'innesto dei giovani [illegible] e Pecci dovrebbe garantire maggior dinamismo, un fatto rivelatosi sempre carente negli ultimi tempi nel Torino.

Sotto questo aspetto Pulici ha idee ben precise: «L'ossatura è rimasta quella dell'anno scorso, ma in più abbiamo dei giovani che faranno di tutto per mettersi in evidenza. Abbiamo più esperienza, siamo maturati. Tutto sta adesso a trovare un equilibrio, un automatismo nella manovra. Io penso comunque che sia più facile imporre un determinato gioco potendo disporre di elementi giovani».

Un Torino, insomma, che dovrebbe trovarsi ad occhi chiusi, con un Sala pronto ad appoggiare le galoppate della «punta». Una potenziale «macchina da gol». Pulici vuol diventare il Niki Lauda del calcio. Con Fabbri s'è imposto nella classifica cannonieri con ben diciotto gol. Non va dimenticato l'infortunio al ginocchio che l'ha costretto a stare a lungo in tribuna. «Ora — anticipa "Pupi" — voglio [illegible] il "muro" dei venti gol. Poi c'è anche Graziani. Francesco può tranquillamente [illegible] re a segno quindici reti».

I portieri [illegible], fioriscono i sogni dei tifosi. Bernardini può prendere sonno e non pensare ai travagli della Nazionale. Pulici però non pensa alla maglia azzurra. «Se mi chiamano in Nazionale — spiega — ci vado, altrimenti non faccio drammi. Non sono il tipo, per carattere, che ci rimane male. Io le grosse soddisfazioni voglio prendermele nel Torino, lottando. Si dice che c'è concorrenza in ogni reparto. E' giusto che sia così, è uno stimolo in più per impegnarsi».

Propositi battaglieri, seri. Presto saranno verificati in campo dalla critica e dai sostenitori. Già. I sostenitori del Torino. Gente dal palato fino, abituata a pretendere. Un pubblico generoso, caldo, che non perdona però quando viene tradito. La contestazione silenziosa della curva Maratona, le bandiere granata ammainate, i tamburi che tacevano sono ricordi tristi, recenti. Nessuno vuole che si ripeta questa amara esperienza. Fin dall'inizio viene lanciata una proposta per collaborare. Pulici lancia un appello ai tifosi: «Devono stare tranquilli — sottolinea — non possono pretendere la Luna. Ci devono [illegible] quando si perde, non dopo un successo».

L'intervista si chiude, e meglio si arresta qui. Buongiorno e grazie. Radice reclama il gioiello di questo Torino d'avanguardia.

f. cav.

Una partitella e tante reti

S. Vittoria d'Alba, 3 agosto.

Primo contatto in partitella dei giocatori del Torino con il pallone. Molto entusiasmo, [illegible] te il gran caldo, [illegible] partecipazione dei tifosi (addirittura un'auto adornata di fiori: sposi freschissimi stavano guardando giocare ed è una bella dimostrazione di fede sportiva), ma ancora cancelli chiusi per i giornalisti.

Ora, nessuno intende interferire nei sistemi di lavoro di Radice ma è chiaro che il Torino deve in qualche modo [illegible] la possibilità di assistere agli allenamenti con una certa tranquillità a chi lavora.

Radice ha riunito i giocatori in quattro mini-squadre, A, B, C, D. Le prime due hanno chiuso in parità (5-5) con Pulici in evidenza con quattro gol. Sempre con porte e campo ridotti, la C ha battuto la D per 7 a 3. Tra gli [illegible] si è mosso bene il giovane centrocampista Bacchin.

Una prima presa di [illegible] con il pallone, un mini-torneo incompleto. Radice, infatti, subito dopo ha schierato due formazioni di undici elementi ciascuna. Ancora parità (2-2) con reti di [illegible] e Pulici da una parte, Bacchin e Pozzi dall'altra. Infine rigori per tutti, indirizzati a Castellini.

Domani Radice concederà un po' di tregua. E' prevista una sola seduta al pomeriggio.

f. c.

Calloni capocannoniere di provincia promette 15 reti

"Tra i due litiganti ci potrebbe uscire quel diavolo del Milan„

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

Il Milan cerca di sfuggire il fantasma di Rivera tra allegrie e canzoni. Giagnoni tiene alto il morale della truppa dimenticando certi atteggiamenti da sergente di ferro e preferendo invece i toni confidenziali. E' un Giagnoni quieto, che non s'arrabbia neanche se per stuzzicarlo gli si prospetta l'ipotesi di un Milan dalle limitate possibilità. «Non m'offendo, lasciate che dicano. Di questi tempi tutti vincono, ma questa è un'altra storia: io voglio vincere quando i punti contano e state certi che il mio Milan darà la paga a chi oggi lo esclude dal favore del pronostico. Ad esempio, tutti dicono Juve o Napoli, ed io potrei essere d'accordo, ma nel calcio i cieli possono anche chiudersi e la Juve è in sella da quattro anni ormai. In quanto al Napoli, c'è un Savoldi in più, giusto, ma anche Clerici segnava i suoi gol. Insomma, a mio parere qua va a finire che viene fuori il terzo incomodo, Bologna o Torino o chissà quel Milan che tutti escludono perché non si è rafforzato. Ed invece io dico che con qualche gol di Calloni e Chiarugi in più noi potremmo andare lontano».

Giagnoni sogna un Milan da 40 gol e un Calloni capo cannoniere con 17 reti. Calloni, cannoniere di provincia approdato nella metropoli, [illegible] mete meno ambiziose. Ad esempio, per il prossimo anno lui s'accontenterebbe di 15 gol e..., come premio, sposerebbe la sua fidanzata, Marzia, una ragazza che l'ha parecchio aiutato quando a San Siro venivano giù le tribune per i fischi e lui era perennemente [illegible] ed un qualsiasi bidone. «Le mie soddisfazioni me le sono prese. Tra campionato, coppe ed amichevoli ho segnato [illegible] se come 23 gol. Essendo la mia prima stagione di A, posso [illegible] contento. Certo, per entrare nella fiducia dei tifosi ci ho messo del tempo. Ricordo i primi tempi, quando mi contestavano. Tutti quegli occhi della tribuna mi rendevano nervoso, mi sentivo più pesante e [illegible] di quanto in realtà non fossi. Quando poi l'allenatore mi mise fuori squadra e mi schierava tredicesimo, mi ero creato il complesso del brocco. In quel periodo odiavo tutti. Una volta Albertosi mi scoprì perfino a piangere negli spogliatoi di Milanello».

Milanello. I giocatori del Milan durante l'allenamento (Telefoto)

— Albertosi dice che lei ha promesso 17 gol a Giagnoni.

«Albertosi dice... bugie. Non ho mai detto questa cosa. Mi accontenterei di segnare 15 gol. Ormai con Chiarugi andiamo d'accordo, l'intesa sgorga facile, dovremmo costituire un tandem che porterà il Milan in zone alte. Non dico scudetto, perché a quel livello ci vuole anche fortuna e qualche altra cosa».

— Ad esempio?

«Ad esempio la serenità. Non è un mistero che il Milan, lo [illegible], ha [illegible] momenti di acuto disagio. Parlo del caso Rivera, è chiaro. Specialmente noi giovani siamo stati coinvolti in una polemica che, in fondo, non ci riguardava né doveva toccarci. Io, per citare il mio caso, avevo quasi terrore a leggere i giornali. Per evitare d'innervosirmi, scorrevo soltanto i titoli delle pagine sportive, poi passavo alle altre notizie. Speriamo che quel periodo sia passato definitivamente, in modo che il Milan possa ritrovare serenità e quindi rendere. Se i tifosi ci saranno accanto, penso che il Milan potrà dare la paga a tutte quelle squadre che attualmente, nelle interviste, ci escludono dai favori del pronostico».

Di Calloni si dice in giro che non fosse gradito a Rivera. Il capitano spesso e volentieri ha manifestato queste sue opinioni in campo (con gesti plateali) e negli spogliatoi, quando in un'occasione disse chiaramente che lui in una squadra di brocchi non voleva più giocare. Dice Calloni: «Non so se Rivera pensasse veramente queste cose. Certo, è difficile stabilire da quale parte stia la ragione o il torto. Forse io ho le mie responsabilità. Non ho cercato di capirlo. E' il centravanti che deve mettersi in condizione di ricevere la palla scattando. Io, invece, spaventato dal passaggio dalla provincia alla metropoli, e soggiogato dal grande pubblico di San Siro, guardavo Rivera in faccia e lui non sapeva come darmi la palla. Per questo, tante volte si stizzava. Oggi posso dire che aveva ragione. In quanto alle diatribe in campo, [illegible] sono un istintivo [illegible] Rivera. Se c'è da mandare al diavolo un compagno, a caldo, lo faccio: ma si tratta di sfoghi personali e professionali. Finita la partita, non lasciano traccia. Verso Rivera non serbo rancore».

— Era complessato da Rivera?

«Complessato no, certo che giocare [illegible] ad un campione dalle sue levatura creava dei problemi, per un debuttante come me. Senza Rivera, quest'anno, il Milan perderà l'imprevedibilità dell'azione, ma forse potrebbe acquistare compattezza e continuità di gioco».

— Scudetto: [illegible] per due, Juve e Napoli?

«Direi proprio di sì. L'area dei favoriti è abbastanza vasta. Tra i due litiganti potrebbe [illegible] fuori il terzo che gode: Torino o, chissà, quel diavolo del Milan...».

d. mo.

I problemi dei nerazzurri nel ritiro di San Pellegrino

Chiappella: "Inter con tanti malumori ma io conosco la ricetta per il dialogo„

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 agosto.

Un anno fa, quasi di questi tempi, Suarez proclamava: «Nella mia Inter non ci saranno clan, semmai ci sarà il clan Suarez». Il giovane allenatore, chiamato per eliminare attriti e vecchi rancori, non ha avuto successo. Un anno dopo, i problemi dell'Inter, aldilà del gioco e degli uomini, sono sempre gli stessi. Più saggiamente ammette Chiappella, il nuovo allenatore: «I clan ci sono, anche se non in chiave mafiosa. Le divisioni in una squadra sono naturali. In quest'Inter ci sono i vecchi, i nuovi ed i giovani: [illegible] fa gruppo a sé».

Chiappella confessa che non si aspettava [illegible] problemi per il suo ritorno a Milano dopo oltre trent'anni di assenza. Dice: «Sapevo dei malumori interni, ma sinceramente non credevo che fossero così profondi. [illegible] modo, non mi scoraggio. Con il dialogo ogni cosa si appianerà e tornerà l'armonia. Io in queste cure sono famoso: a Napoli feci diventare amici Sivori e Juliano, a Firenze Hamrin e Lojacono. Riuscirò [illegible] Mazzola e Facchetti».

Per rifare grande l'Inter, la terapia di Chiappella si svolge su due [illegible], nel ritiro di San Pellegrino: il lavoro propriamente tecnico e, nei ritagli, quello psicologico. Con la sua grassa risata di milanese allegrotto, Chiappella sollecita il dialogo con i suoi allievi. L'Inter va in contestazione e Chiappella cuce e ricuce, pianifica strette di mano, sollecita nuove amicizie.

Dice Chiappella: «In una squadra di calcio l'armonia è fondamentale. Dove non c'è serenità è impossibile lavorare e produrre. Purtroppo all'Inter, nell'ultimo periodo, sono successe polemiche che hanno lasciato traccia. Non ho la bacchetta magica per ricomporre l'ambiente al primo tocco. Ho bisogno di tempo. Ad esempio, riesco a capire perché Facchetti è rimasto scottato. Uno come lui, che ha dato tanto all'Inter, si è sentito umiliato da certe voci e ha pensato alla congiura. Ecco perché adesso preferisce tacere. Non è una forma di scostamento diplomatico o di polemica, ma è un modo per salvaguardarsi. Penso, nelle polemiche è stato coinvolto anche un Facchetti che nella sua carriera non aveva mai aperto bocca».

Sul piano tecnico, l'operazione rilancio procede a passo spedito, tanto che Chiappella ha dovuto ridurre i tempi di preparazione. La prima fase è stata condotta a tutto ritmo e parecchi dei nerazzurri hanno accusato le gambe indolenzite, soprattutto Bertini. I ranghi sono quasi al completo. Dopo l'arrivo di Libera, manca soltanto Bini, atteso per mercoledì prossimo quando l'Inter giocherà la prima partita sul pallone. «Giocheremo a ranghi misti — spiega Chiappella —, niente formazione base: quella, semmai, la si vedrà il 16 agosto quando disputeremo la prima partita ufficiale: squadra A, cioè i titolari, contro la squadra B, i rincalzi».

Un indirizzo di massima, comunque, Chiappella ce l'ha. La formazione base è fatta, soltanto qualche sorpresa potrebbe creare le premesse per una novità. L'unico dubbio è il portiere, che ripresenta il solito dilemma: Bordon o Vieri? Uno, venticinquenne, l'altro trentatreenne.

Dice Vieri: «Mi sento un ragazzino, non sono un fenomeno da baraccone. Quando un calciatore in campo rende come un [illegible] vane è ingiusto attaccarlo per l'età». In difesa Facchetti (malgrado le ricorrenti voci di cessione a novembre: al Verona con Valcareggi?) dovrebbe fare il libero, con Gasparini stopper e Giubertoni e Fedele terzini. A centro campo Bertini, vecchio allievo di Chiappella, sarà il mediano di copertura con Oriali di spola e Mazzola regista. Darà una mano Pavone (uno dei dissidenti insieme a Gasperini e parzialmente Libera nella campagna [illegible] granoi) con il suo lavoro pendolare. Punte fisse Boninsegna e Libera, con licenza di fare gol e divieto d'intralciarsi con gli egoismi.

Dice Libera: «Non sono un egoista. Segneremo a turno, secondo le convenienze. Quando avrò la palla giusta, la passerò a Boninsegna, certo che anche lui farà così. Scusate la presunzione, ma penso che l'Inter quest'anno sia parecchio più forte».

E Boninsegna? Il cannoniere rompe il mutismo per dire così: «Il calcio italiano è in crisi. Se si continua su questi livelli, io posso giocare almeno fino a quarant'anni. Purtroppo noi italiani siamo portati tendenzialmente a cercare di copiare i modelli che germogliano all'estero, senza ricordarci che noi abbiamo caratteristiche per svolgere un solo gioco: quello del contropiede. Purtroppo, in Italia — l'altro fattore negativo — si producono soltanto difensori e centrocampisti. Di attaccanti, in giro, non se ne vede neanche l'ombra. E poi se aggiungiamo che tre campioni del calibro di Chinaglia, Rivera e Bulgarelli se ne sono andati via, ecco che il quadro del nostro calcio è davvero povero».

Dopo questa dissertazione sulle fortune e sfortune del calcio nazionale, ecco qualche parola sull'Inter: «Questa Inter può tornare grande, quasi ai livelli di una volta quando vinceva sempre. Comunque, è meglio tacere e una volta tanto operare con i fatti, cioè con i risultati».

Tema scudetto: il pronostico di Boninsegna.

«Juventus favorita: è la squadra più matura e più esperta, che con Gori e Tardelli ha potenziato il suo già ricco parco giocatori. Poi, il Napoli. Con quel Savoldi in più potrà dare seri fastidi alla vecchia signora».

Cautamente, Boninsegna nei pronostici non mette l'Inter. Saggezza o paura?

d. mo.

Due intensi allenamenti al giorno per tre settimane

Napoli, da oggi si ricomincia Per i tifosi è tutto un sogno

(Dal nostro inviato speciale)
Il Ciocco, 3 agosto.

L'appuntamento è per le otto di sera. Vinicio ha concesso ai suoi uomini l'ultima giornata di libertà. Domani si comincerà il lavoro di prima mattina (sveglia alle sette per tutti), con due allenamenti al giorno per venti giorni filati, senza interruzione, con la variante di alcune partite amichevoli: il 14 agosto a Montevarchi, il 17 a Lucca, il 21 a San Giovanni Valdarno. Poi il rientro a Napoli per l'affettuoso abbraccio dei tifosi nella serata del 24, in occasione della gara con gli jugoslavi dello Zagreb.

Il nuovo Napoli si prepara così al campionato '75-76. Sarà l'annata buona? I tifosi lo pretendono, i giocatori lo sperano. Vinicio è sulle spine per [illegible] entusiasmo. Quando si parla di annata buona si parla di scudetto. Vinicio si spaventa. Teme che il troppo entusiasmo possa disturbare la serenità di una preparazione meticolosa e soprattutto teme che al primo insuccesso subentri una generale depressione capace di far crollare il castello così pazientemente costruito.

Da quando è rientrato dal Brasile, Vinicio non si stanca di raccomandare la calma. Ammette che il Napoli si è rinforzato, ma aggiunge che le difficoltà di vincere lo scudetto aumentano in progressione geometrica con la qualifica di squadra favorita.

Logicamente il trainer brasiliano non entra nei dettagli tecnici, ma dimostra più di una preoccupazione. Savoldi è il benvenuto. Ci mancherebbe altro. E' costato due miliardi, il sacrificio di Clerici e di Rampanti. E' un giocatore che sa fare gol. Basta guardare le medie annuali delle ultime stagioni a conferma delle sue possibilità. Certo a Vinicio spiace la partenza di Clerici. Non soltanto perché Clerici è brasiliano, ma soprattutto perché sapeva «giocare per la squadra». Con il suo movimento Clerici riusciva a fare gol e specialmente creava varchi alle puntate di Braglia e di Massa.

Con Savoldi il Napoli dovrà mutare tattica. La squadra dovrà giocare per il suo centravanti. Vinicio assicura che Savoldi sarà «al servizio del collettivo», ma è una frase di moda, non è una reale convinzione. E' difficile modificare caratteristiche ad un giocatore di 29 anni, da tempo abituato a questo tipo di gioco. Savoldi, quando giunse a Napoli per le visite mediche, disse che se Ferlaino, Vinicio e Janich lo avevano acquistato, significava che lo conoscevano bene. Non ha escluso di poter tentare qualche innovazione nel suo modo di giocare, ma ha confermato di essere essenzialmente un «uomo-gol», abituato a sfruttare il servizio dei compagni.

In questo giorno di permanenza al Ciocco Vinicio cercherà di provare nuove soluzioni. Ci verrà tempo, ma la formula verrà trovata. Meglio o uguale dello scorso anno? Il Napoli, anche se porta una sola variante allo schieramento, cambierà modulo. Non sappiamo se il nuovo sarà egualmente utile e utilitario del vecchio. La squadra con Clerici ha segnato [illegible] gol in 30 partite. Record della stagione. Potrà fare di più. Le speranze sono molte, ma Vinicio non si sbilancia in pronostici di accesso ottimismo. Un po' per scaramanzia, un po' per prudenza, un po' anche perché preoccupato che le novità possano frustrare il movimento ed il collettivo tanto ammirati lo scorso anno. I tifosi non seguono il trainer sulla strada della prudenza.

Con Savoldi tutta Napoli sta sognando

A Napoli si preparano addirittura carovane per salire al Ciocco a seguire gli allenamenti dei «futuri campioni». L'entusiasmo della folla è enorme. Sono stati venduti 60.000 abbonamenti per un totale di due miliardi e mezzo. Si aspettano ancora dalla tipografia altre tessere per completare le vendite.

Volendo si potrebbe esaurire lo stadio di abbonati. Ottantamila in tutto per tre miliardi e rotti. Le autorità di Napoli sono preoccupate per gli incidenti che potrebbero provocare i «non abbonati» in occasione delle grandi partite. Si parla di portare lo stadio a centomila posti, con l'aggiunta di due gradini al vertice dell'anello superiore. Ferlaino sarebbe disposto ad anticipare la spesa, ma i politici stanno discutendo la composizione della Giunta comunale e Ferlaino non trova interlocutori. Passano i giorni ed il progetto rimane nel cassetto.

Il fenomeno Napoli è una realtà interessante. I tifosi sono sicuri di vincere. Ma la squadra è veramente più forte? Certo: è più forte! Savoldi porta il contributo di qualche gol in più rispetto a Clerici, [illegible] in difesa sta maturando un altro importante «acquisto». Si tratta di Vavassori che, fermo da ben diciassette mesi per un gravissimo infortunio al ginocchio destro, da oltre [illegible] giorni è qui al Ciocco per prepararsi ad essere «pronto» a cominciare gli allenamenti. Il trainer in seconda Del Frati e il medico sociale dott. Covino assicurano che Vavassori è a posto.

L'interessato conferma: «Sono guarito. Spero di giocare presto». Covino chiederà a Vinicio di utilizzare il difensore già nella prima partita amichevole del 14 agosto («tanto per vedere»). Se Vavassori dimostrerà veramente di essere non solo guarito nel fisico ma anche di aver superato le difficoltà di un ritorno alle attività agonistiche ed agli scontri continui con l'avversario, se Vavassori tornerà ad essere il grande stopper che tutti ricordiamo, il Napoli oltre a Savoldi avrà completato anche la difesa, il reparto che lo scorso anno fece dannare più volte Vinicio.

Senza reticenze il Napoli è uno dei grandi favoriti del campionato. Vinicio vorrebbe minimizzare le aspirazioni degli azzurri, ma è fatica sprecata. Sulla squadra pesa il complesso dei due miliardi spesi per Savoldi. «Napoli miliardario», dicono tutti. E tutti saranno pronti a contrapporre alla forza tecnica del Napoli la grinta del più acceso agonismo.

Questi i giocatori convocati al Ciocco: i portieri Carmignani, Fiori, Sorrentino; i difensori Burgnich, Bruscolotti, La Palma, Pogliana, Scarpitti, Leccese, Vavassori, Landini, Punziano e Zamboni; i centrocampisti Juliano, Esposito, Orlandini, Boccolini, Casale; e gli attaccanti Savoldi, Massa, Braglia, Sperotto, Coco, Grotto, Ferradini. Non sarà della comitiva Favaro, che è ancora convalescente per un grave infortunio riportato lo scorso anno. Il portiere numero due del Napoli comincerà ad allenarsi fra un mese circa.

Giulio Accatino

Anche la Biellese ha ripreso

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 agosto.

(p.m.) La Biellese, tornata in serie D, ha iniziato oggi gli allenamenti. Il raduno è avvenuto stamane, nella sede della società sportiva. Hanno salutato i giocatori il dirigente Mario Crosa (il presidente [illegible] Trocca si è recentemente dimesso, per motivi personali), e l'allenatore Pino Crivelli, principale artefice del ritorno in D.

La prima partita pre-campionato è in programma per il 14 agosto. In notturna, la Biellese ospiterà la Pro-Vercelli, avversaria di tanti campionati. Sono inoltre previsti incontri con il Taranto, il Novara ed il Monza.

notizie flash

Mondiali "Flying Dutchman"

L'inglese Rodney Pattison ha vinto la seconda regata del campionato del mondo di Flying Dutchman, che si svolgono sul lago Erie. L'italiano Carlo Croce si è piazzato al quarto posto ed è decimo con 31 punti, nella classifica generale.

Hockey su pista

Ventunesima giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista: Monza-Giovinazzo 4-4; Trissino-Goriziana 1-1; Modena-[illegible] 3-3; Follonica-Lodi 3-2; Breganze-Marzotto 0-3; Novara-Triestina 10-5. Classifica: Novara p. 37; Grosseto 24; Breganze, Giovinazzo 22; Monza 21; Lodi 20; Triestina 19; Marzotto, Goriziana, Follonica 18; Trissino 17; Modena 13.

Riehm nel martello

Il primatista del mondo del lancio del martello, il tedesco occidentale Karl-Hans Riehm, ha confermato la sua attuale superiorità battendo ieri, per la seconda volta in ventiquattr'ore, il sovietico Pheskhadze. Riehm ha lanciato l'attrezzo a m 76,98.

Inglese l'Admiral's Cup

L'imbarcazione britannica «Noryema» ha vinto la «Channel Race», prima delle quattro prove della Admiral's Cup, la più importante competizione velica del mondo a squadre.

Memorial Fausto Coppi

Si è disputato a Capriata d'Orba il «memorial Fausto Coppi», corsa ciclistica internazionale per dilettanti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Walter Polini, Gruppo Sportivo Ilia, che ha compiuto il percorso di km 184 in 4 ore 49', alla media oraria di km 38,301; 2) Roberto Ceruti.

Bocce a Ciriè

Con inizio alle ore 8 di oggi si disputa a Ciriè una gara a coppie con la partecipazione di alcuni campioni di categoria nazionale. A [illegible] di Giaveno (ore 14) gara individuale libera a tutti (escluse le categorie A, B e C) con 16 premi in medaglie.

Nel Giro dell'Appennino bissato il successo delle Tre Valli

Fabbri, una corsa capolavoro

Un vantaggio di quasi due minuti su Riccomi e il record della salita della Bocchetta hanno [illegible] assicurato la maglia azzurra al corridore toscano - Mancavano i campioni: Moser e Gimondi sui circuiti esteri, Baronchelli e Bitossi in convalescenza

(Dal nostro inviato speciale)
Pontedecimo, 3 agosto.

C'era già chi diceva che Fabbri sarebbe entrato nella squadra azzurra per forza: è toscano come Martini, che prima di diventare commissario tecnico era stato il suo direttore sportivo; i due sono amici da anni. No, Martini non gli avrebbe fatto lo sgarbo di lasciarlo fuori, pensavano in molti. Eppure Fabbri, che è un ragazzo onesto, ha voluto guadagnarsi la maglia azzurra col sudore, faticando ancor più degli altri.

Ha vinto la Tre Valli Varesine ed oggi si è imposto per distacco anche nel Giro dell'Appennino, battendo — salvo compiacenti errori dei cronometristi — il record della salita della Bocchetta (che era detenuto da Battaglin con 24'34") di ben trentatré secondi. E subito dopo aver tagliato il traguardo ha detto: *«Oggi ho fatto un favore a Martini, l'ho tolto dai guai. Adesso nessuno potrà accusarlo di fare dei favoritismi. Dopo due vittorie consecutive, un posto da gregario per i mondiali mi spetta di diritto, credo».* Certo: a questo punto l'amicizia non conta; o, perlomeno, non conta più. Fabbri entra nella squadra azzurra di prepotenza e i maligni sono serviti.

Dietro Fabbri, protagonista di una corsa-capolavoro, Riccomi a 1' e 42" ha battuto in volata Simonetti, Battaglin, Bellini e Perletto (che hanno preceduto di quasi un minuto Cavalcanti, caduto a cinquecento metri dall'arrivo). Gli altri aspiranti alla maglia azzurra, vinti dal caldo e dalla fatica, nel finale sono scivolati [illegible] più indietro: Paolini, Conti, Bertoglio, [illegible] e Panizza sono giunti a 5'24". Santambrogio si è ritirato a metà della salita della Bocchetta. Sasso addirittura ai primi tornanti.

Se Santambrogio (il primo degli azzurri l'anno scorso in Canada) ha qualche attenuante in quanto risentiva delle conseguenze di una caduta alla Tre Valli Varesine, per Sasso non ci sono giustificazioni. Non si pretendeva certo che vincesse una corsa così dura, ma che almeno arrivasse al traguardo e dimostrasse di «tenere» alla distanza. Se Martini non l'ha ancora cancellato dal suo taccuino segreto, quasi sicuramente lo farà ben presto. A che serve uno sprinter che, alle prime difficoltà, lascia gli altri a cuocersi sotto il sole e se ne torna in albergo, all'aria condizionata?

Mancavano i campioni, era la corsa dei gregari: Moser e Gimondi, promossi in azzurro senza esami supplementari, sono stati lasciati liberi — giustamente — di correre lucrose «kermesse» all'estero; Baronchelli e Bitossi sono ancora in convalescenza (il primo ai mondiali non andrà sicuramente, il secondo ha ancora una piccola speranza); Zilioli ha dovuto dare forfait all'ultimo momento, ha la febbre alta e la gola arrossata; Merckx non c'era (e si sapeva da tempo), De Vlaeminck ha rinunciato a prendere il via ed è rimasto in Belgio. Logico che, con tante assenze di rilievo, la corsa mancasse di un «faro», di un filo conduttore. Non c'è da stupirsi, quindi, se per i primi duecento chilometri nessuno si è mosso, i due «clan» rivali (cioè la squadra di Moser e quella di Gimondi) si controllavano a vicenda; e tutti aspettavano, con un po' di paura, la salita della Bocchetta: che poteva essere un trampolino di lancio, ma poteva anche risultare un «muro» per chi non era in forma, come in effetti è stato.

Duecento chilometri, insomma, ad andatura poco più che turistica, sotto il sole a picco. Purtroppo, subito un incidente, e [illegible] abbastanza grave: la forcella anteriore della bicicletta di Franciosi cede all'improvviso, il corridore fa un pauroso volo in [illegible] e picchia il faccia sull'asfalto rovente. Perde sangue, è in stato di choc: lo portano d'urgenza all'ospedale di Novi Ligure, dove gli vengono riscontrate [illegible] ferite allo zigomo destro e sotto il mento. Franciosi non ricorda nulla, ci mette parecchio a riprendere conoscenza. La prognosi, per ora, è riservata.

Forse è anche lo choc per la grave caduta di Franciosi a consigliare prudenza a tutti. Sulle prime rampe della Bocchetta, però, come previsto comincia la bagarre. Battaglin e Santambrogio si portano in testa al gruppo, aumentano il ritmo e provocano la prima selezione: cedono in parecchi, tre cui Sasso, che continua a pedalare per un po' senza convinzione, poi decide che ne ha abbastanza e si ritira. In testa rimangono in una quindicina, con tutti i migliori. Ora la salita si fa più aspra, in certi punti la pendenza sfiora il sedici per cento. Per chi non è in forma, è un calvario.

Battaglin allunga ancora, stavolta gli risponde Fabbri, mentre Santambrogio, sofferente a un braccio, si ritira. Conti, duecento metri insieme, poi il gregario di Gimondi resta solo: Battaglin, che forse ha chiesto troppo al suo fisico, scivola indietro, si fa superare anche da Riccomi e Bellini, quest'ultimo fa uno sforzo e raggiunge poi anche Fabbri, ma successivamente [illegible] colto dai crampi e non [illegible] e [illegible] molla solo [illegible]. Paolini, Conti, Bertoglio, Panizza e Fontanelli sono già indietro, troppo indietro per poter sperare di tornare in lotta per la vittoria. Tutti e cinque puntavano a ottenere la promozione già oggi, e invece sono rimandati: la prova d'appello sarà giovedì a Peccioli, il [illegible] definitivo sabato in Umbria.

Dietro Fabbri si forma un gruppetto di sei corridori: Battaglin, Simonetti, Perletto, Riccomi, Bellini e Cavalcanti (quest'ultimo, però, essendo compagno di squadra di Fabbri, non collabora all'inseguimento). Nella discesa della Castagnola, a meno di 20 chilometri dal traguardo, i sei arrivano a trecento metri da Fabbri. Il ricongiungimento sembra quasi fatto, ma è a questo punto che il gregario di Gimondi compie il suo capolavoro: anziché arrendersi e risparmiare le forze per la volata (nella quale sarebbe favorito), Fabbri scova chissà dove altre energie e scatta ancora, portando il suo vantaggio a oltre un minuto e mezzo. È fatta, ormai. Martini cercava un buon gregario, oggi ha trovato un corridore che sa anche vincere per distacco, e questo non guasta di certo. L'ha promosso sul campo.

Maurizio Caravella

Ordine di arrivo: 1) Fabrizio Fabbri (G.S. Bianchi-Campagnolo), km 254 in 6 ore 48'09", media km 37,336 orari; 2) Riccomi (Scic) a 1'42"; 3) Simonetti (Filotex) s.t.; 4) Battaglin, s.t.; 5) Bellini, s.t.; 6) Perletto, s.t.; 7) Cavalcanti, a 2'27"; 8) Paolini, a 5'24"; 9) Conti, s.t.; 10) Osler, s.t.; 11) Bertoglio, s.t.; 12) Fontanelli, s.t.; 13) Borgognoni, s.t.; 14) Panizza, s.t.; 15) Gazzola, a 6'00".

Tre nomi sicuri

Passaporto per il Belgio

(Dal nostro inviato speciale)
Pontedecimo, 3 agosto.

«E adesso, gli azzurri sicuri sono tre: ai nomi di Moser e Gimondi, che saranno i capitani della squadra ai mondiali, aggiungo quello di Fabrizio Fabbri. Avevo detto che avrei scelto i corridori [illegible] in forma e Fabbri ha conquistato due vittorie consecutive: è un gregario, [illegible] posso chiedergli di più». *Martini si ferma a tre nomi, per completare il mosaico ne occorrono altri [illegible] perché a Yvoir gli italiani correranno in dieci. E poi, bisogna scegliere anche le riserve. Possibile che il c.t. non possa aggiungere un quarto [illegible], o magari un quinto?*

«No — *risponde deciso* —, per ora [illegible] così. Non voglio tenere segreti a tutti i costi, ma ho ancora dei dubbi e soltanto la Coppa Sabatini e il Giro dell'Umbria potranno toglierteli. Battaglin, ad esempio, ha sbagliato ad andare a disputare dei circuiti in Norvegia. Se si fosse allenato seriamente in Italia, oggi forse sarebbe più in forma. Comunque, oggi ha corso abbastanza bene: se continuerà a progredire, logicamente la maglia ci sarà anche per lui. Ma non voglio dargli nessuna certezza per ora». *Una specie di punizione, forse, per avere preferito le corone norvegesi al sole italiano, senza preoccuparsi troppo di ciò che avrebbe detto il commissario tecnico.*

Battaglin, comunque, ai mondiali andrà di [illegible]. È un posto ci [illegible] certamente anche per Simonetti, gregario di Moser. Martini, in proposito, se la cava con una battuta: «Guardi, la maglia azzurra non ce l'ha ancora addosso: diciamo che Simonetti oggi si è conquistato il berrettino e magari anche la tuta. Era andato molto bene già alla Tre Valli Varesine, oggi è stato tra i migliori. Insomma, fate voi». *Non bisogna certo essere dei maghi per tirare le conclusioni.*

Gli chiedono qualche notizia su Bertoglio: d'accordo, ha vinto il Giro d'Italia, però adesso va piano, troppo piano. Martini risponde, sicuro: «Gli ho parlato, gli ho spiegato che, se viene ai mondiali e fa una pessima figura, sminuisce anche il valore della sua maglia rosa. Credo che abbia capito. Se dimostrerà dei buoni progressi, una maglia per lui ci [illegible] senz'altro. Ma se anche nella prossima due corse non riuscirà a mettersi in evidenza, per me ci sarà un altro problema da risolvere». *Che è questo: regalare un posto a Bertoglio per un atto di riconoscenza dopo quanto ha fatto al Giro, oppure non fare eccezioni e mandare in Belgio solo i corridori più in forma?*

Martini dichiara che si aspetta [illegible] di più, soprattutto da Conti, [illegible] e Paolini, [illegible] di Riccomi (che potrebbe essere — aggiungiamo noi, l'unico corridore in [illegible] della Scic, considerato il forfait certo di Baronchelli e quello quasi certo di Bitossi). Poi afferma: «Ho letto che Moser vorrebbe tre gregari della sua squadra: è una richiesta del genere, ammesso che sia vera, mi lascia un po' perplesso. Non voglio che gli azzurri si dividano in "clan", ciò nuocerebbe alla compattezza della nostra formazione e quindi, anche se indirettamente, favorirebbe i nostri avversari. L'ho detto e lo ripeto perché, evidentemente, non sono stato chiaro: sceglierò i corridori più in forma, indipendentemente dal gruppo sportivo al quale appartengono. Tutti amici, nella squadra per Yvoir». *Tutti amici: certo, sarebbe l'ideale. Ma sarà possibile?*

In margine alla corsa è da registrare la voce relativa ai contrasti tra Filotex e Moser. Cambierà casa il campione d'Italia?

m.

Pallone elastico: tre ore [illegible] spettacolo ad Alba

Bertola, vittoria da infarto 11-10 ma Berruti è tornato al vertice

Bertola (a sinistra) e Berruti ad un cambio di campo

(Nostro servizio particolare)
Alba, 3 agosto.

Tre ore e mezzo di spettacolo [illegible] la calura, 2500 spettatori, una vittoria da infarto di Felice Bertola per 11-10 sul più giovane avversario: questa la sintesi della grande sfida che — con primattori al Mermet i due big del pallone elastico — aveva infiammato da una settimana la tranquilla Alba e l'entroterra ligure. Ha vinto dunque Bertola (al rientro dopo dieci giorni di inattività e con una spalla non ancora completamente a posto) e la Marchesi di Barolo, ma mai successo è stato tanto sofferto in tutto l'arco del campionato.

Massimo Berruti, l'uomo nuovo di questo sport antico, con il suo fisico longilineo e il suo fare compito da universitario, ha stupito tutti per il suo improvviso ritorno al vertice della forma e per le impennate che gli hanno permesso di raddrizzare più volte le sorti della partita. Senza squadra (a parte qualche guizzo del terzino Barbero) il ragazzo astigiano ha giocato palla su palla da ogni posizione impressionando per una potenza, questa volta [illegible] superiore a quella dell'avversario.

A fine gara Massimo (incoraggiato e più ripreso da gran parte del pubblico) era amareggiato e nervoso e [illegible] ha rilasciato dichiarazioni. Il suo preparatore atletico, il prof. Anastasio, colui che l'ha portato dal vecchio peso di 63 chili agli attuali 74, ha detto: «Con una squadra Massimo sarebbe imbattibile. Ormai lo devono capire tutti». Bertola, calato nel finale per il caldo e la forzata inattività, ha applaudito del canto suo al valore dell'avversario.

Il campione di Cortemilia è stato aiutato nei momenti cruciali dalla squadra, soprattutto [illegible] spalla Gili II e del terzino Nada. Dopo un inizio favorevole a Berruti, che si è portato sul 2-0, Bertola ha preso in mano le redini del gioco andando al riposo sul 9-4, con qualche contestazione dei tifosi del Campione Comod per un fallo non fischiato dall'arbitro Gallarato. Dopo la sosta Berruti si è portato sul 7-8 prima e sull'8-7 poi. Sull'8-8 vibrate proteste dei cuneesi per un fallo di Nada non visto: dal momento di nervosismo dell'avversario ha approfittato la Marchesi di Barolo, che si è portata sul 10-8. Ancora parità al ventesimo gioco per le prodezze di Berruti e poi l'epilogo finale: falli da una parte di Borgatto e Barbero, botta vincente di Corino e Bertola dall'altra. È l'11-10 che ha dato la sospirata vittoria a Felice Bertola.

Giovanni [illegible]

Risultati: Ciocco-Gili 11-7; Bertola-Berruti 11-10; Defilippi-Davia 11-5; Arrigo-Bililla 11-4; Feliciano-Belmonte 5-11.

Classifica: Bertola p. 11; Berruti 8; Belmonte 8; Gili e Ciocco 7; Arrigo 6; Davia e Defilippi 3; Bililla e Feliciano 1.

Nel campionato italiano di tamburello

Il S. Floriano passa ad Ovada

I veronesi hanno vinto l'incontro per 19 a 12 e puntano al titolo

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 3 agosto.

Seconda vittoria dei veronesi del S. Floriano nel campionato italiano di tamburello. Partito con i favori del pronostico, la squadra di Tommasino e dei fratelli Aldrighetti ha mantenuto fede alle promesse anche contro l'Enal Ovada. Il risultato (19 a 12) testimonia bene l'andamento dell'incontro. I veronesi sono partiti a spron battuto, dopo 30' conducevano già per 4 a 1. L'Ovada, a questo punto, ha avuto una occasione ed è riuscita a portarsi ad una sola lunghezza dagli avversari (4 a 3). Ma è stato un fuoco di paglia: il S. Floriano ha ricominciato a macinare «15» su «15». All'ora di gioco il punteggio era di 9 a 5, all'ora e mezzo già di 14 a 7. Nel limite delle 2 ore e 20', tutto era finito.

[illegible], poco da dire. [illegible] Luciano Policante s'è salvato dal naufragio generale. Ha giocato con l'impegno che gli è solito. [illegible] solo contro cinque, ha dovuto arrendersi. Tazza è stato più dannoso che utile ai propri colori, [illegible] il folto pubblico non ha mancato di sottolineare la sua prestazione con sonori fischi. Solo a sprazzi s'è visto Parisio; nulli i terzini.

Il S. Floriano ha vinto con merito. Bella soprattutto la prova della «spalla» Recagni e Lino Aldrighetti. Strana squadra quella veronese. Tutti e cinque i suoi giocatori hanno il colpo del mezzovolo. Ne consegue che il mezzovolo titolare, Renzo Tommasi, deve spesso lasciare ad altri palle che sarebbero sue. Manca invece una «spalla» vera, un uomo in grado di tenere il palleggio alto. Ne risulta un gioco basso e redditizio quando si trovano squadre che non picchiano. Bisognerà però vederli all'opera contro i Malpetti, i Tretter ed i Pagan... La musica potrebbe anche cambiare.

Marco Sannazzaro

Risultati della Serie A (2ª giornata): Murisengo-Salvi 19-15; Bussolengo-Cremolino 19-14; Ovada-San Floriano 12-19.

Classifica: San Floriano p. 4; Bussolengo, Cremolino, Salvi, Murisengo, p. 2; Ovada p. 0.

Prossimo turno: 10 agosto: Cremolino-San Floriano; Salvi-Bussolengo; Murisengo-Ovada.

Risultati 1° Trofeo Dòja d'or 1975: 1° girone: Italprevide Montechiaro-Basaluzzo 14-19; Rovereto-Scurzolengo 17-19, Casale-Tigliole 19-5.

Classifica: Casale, Basaluzzo, Scurzolengo p. 2; Rovereto, Montechiaro, Tigliole p. 0.

Secondo girone: Francavilla-Montemarzo 19-18; Castagnole-Ovada 19-16; Azzano-Cerro Tanaro 17-10.

Classifica: Castagnole, Francavilla, Cerro Tanaro p. 2; Azzano, Montemarzo, Ovada p. 0.

Barazzutti vince il 7° [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 3 agosto.

(c. r.) Corrado Barazzutti ha vinto da dominatore la settima prova del Grand Prix Rothmans di tennis conclusasi oggi ad Ischia. L'azzurro al suo terzo successo consecutivo nel circuito ha battuto in finale Pancho Di Matteo con il punteggio di 6-1, 6-3, 6-1. In semifinale Barazzutti aveva superato Marzano per 6-2, 6-1 mentre Di Matteo aveva avuto la meglio su Castigliano per 6-1, 6-1. Per la finale del doppio si sono qualificate le coppie Di Matteo-Toci e Barazzutti-Zugarelli. La prima ha eliminato Franchitti-Marzano per 6-3, 6-2, la seconda ha avuto la meglio su Boiso-Gasparini per 6-4, 6-4.

Questa la classifica individuale del Grand Prix Rothmans dopo la settima prova: 1) Di Matteo punti 166, 2) Barazzutti 162, 3) Castigliano 116, 4) Di Domenico 109, 5) Franchitti 89, 6) Zugarelli 87, 7) Toci 79, 8) Lombardi 74, 9) Mattioli 72, 10) Marzano 64.

Belgrado: argento a Merli e Sbruzzi

Un altro oro a Perri ai mondiali di canoa

Belgrado, 3 agosto.

Trionfale conclusione dei campionati mondiali di canoa per l'Italia: è arrivato, come previsto, il secondo oro di Oreste Perri nel K. 1, corredato inoltre dall'inatteso argento di Merli e Sbruzzi nel K. 2, entrambe le medaglie conquistate sulla distanza dei diecimila metri.

Ormai la canoa azzurra è fra le migliori del continente, in pratica del mondo, in quanto le nazioni [illegible] sono quelle dell'Europa Orientale. Il dominio di queste ultime è ormai seriamente minacciato, come dimostrato anche [illegible] Spagna che ha compiuto l'impresa di vincere la medaglia d'oro nei mille metri del K. 4.

Il successo di Oreste Perri è stato molto netto. Senza minimamente risentire della fatica che gli era valsa ieri la medaglia d'oro [illegible] mille metri, soprattutto nel drammatico duello finale col polacco ugualmente premiato con l'oro, l'azzurro è partito alla boa degli ultimi millecinquecento metri senza essere più contrastato dagli altri avversari. Perri fino alla progressione decisiva aveva preferito fare una gara d'attesa, pur [illegible] sempre nelle posizioni di testa, controllato e spesso disturbato (con gomitate soprattutto) dagli avversari [illegible] no avevano fatto, giustamente l'uomo da battere. Una volta «andato in fuga» Perri si è spesso voltato nel timore di qualche improvviso ritorno, che non c'è stato, ed ha potuto finire con la pagaia alzata verso il cielo in segno di giubilo.

Da Merli e Sbruzzi i tecnici azzurri si attendevano una prova dignitosa, un piazzamento a metà del «gruppo» composto da quindici finalisti. Lo svolgimento della gara fino ai 2500 metri finali sembrava avvalorare le previsioni: Merli e Sbruzzi tiravano il lotto di rincalzo ai più forti, in settima posizione. Quando la fatica ha cominciato a far presa sui concorrenti, gli italiani si [illegible] dimostrati i più forti dopo gli irraggiungibili sovietici. Giustificata la loro gioia e quella dell'intero clan [illegible] per una medaglia tanto prestigiosa quanto inattesa.

Si ha comunque la sensazione che queste medaglie come quella di Perri, come del resto anche il quinto posto degli stessi Merli e Sbruzzi nel 1000, nonché le prove degli altri italiani non siano frutto dell'improvvisazione, quanto di indovinati piani tecnici ed organizzativi, di una ormai completata assimilazione di metodi di allenamento delle nazioni più progredite, e dei tanti sacrifici che questo sport, bello ma duro, richiede ai suoi praticanti. *(Ansa - Afp)*

Perri sul podio dopo il primo contestato successo

La classifica: 1) Oreste Perri (It.) 42'12"37; 2) Pasch (Ger.) 42'16"31; 3) Nikin (Pol.) 42'18"17; 4. Andersson (Sve.) 42'26"; 5. Shaparenko (Urss) 42'37"86; 6) Andersen (Dan.) 43'06"50; 7) Csapo (Ungh.) 43'39"10; 8) Podlousky (Cec.) 43'49"25; 9) Frye (Bel.) 43'64"27.

Battuta (9-4) l'Olanda a Barcellona

Azzurri fantastici europei di baseball

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 3 agosto.

Dopo tre ore di grande baseball, l'Italia è riuscita a battere l'Olanda conquistando per la seconda volta il titolo europeo. Questa volta peraltro l'affermazione è valida sotto ogni aspetto in quanto ottenuta proprio a spese degli olandesi che nella prima manifestazione continentale non c'erano: gli azzurri stasera si sono superati in bravura concludendo una partita eccezionale senza incorrere in alcun errore e concedendo il minimo indispensabile all'Olanda.

Partiti alla grande, tanto è vero che dopo cinque riprese erano in vantaggio per 5 a 0 gli azzurri hanno avuto un leggero cedimento nel turno successivo permettendo all'Olanda di [illegible] però: la risposta dell'Italia è stata pronta ed efficace e grazie ad un fuoricampo di Di Santo da tre punti, il successo è stato messo al sicuro.

Il lanciatore oriundo Romano ancora una volta è stato il protagonista in difesa con una prestazione lineare e incisiva: a parte un lieve calo nel settimo inning, quando ha permesso all'Olanda di conquistare quattro punti, il giocatore è stato poi eccezionale: anche all'attacco Romano è risultato uno dei migliori realizzando un fuoricampo come d'altronde Di Santo.

L'impresa di quest'ultimo però è indubbiamente superiore in quanto la pallina è andata ad oltre 120 metri di distanza ed oltretutto ha permesso all'Italia di portare a casa tre punti cancellando definitivamente le realistiche velleità di riscossa degli olandesi.

I tecnici olandesi [illegible] cercato di confondere le idee al line-up italiano schierando ben quattro lanciatori: ma le cose si sono messe subito male per loro con il primo pichier a club Heuteboom, mentre si sono rodrizzate con Hoogs. Quando però questi aveva in pugno la situazione, incredibilmente l'hanno cambiato rilevandolo dapprima con Laure e successivamente con Fyth permettendo così all'Italia di riprendersi dal suo torpore e di conquistare altri tre punti, [illegible] quelli [illegible].

L'Italia si porta subito in vantaggio con Prisco, che ottiene la base gratis, ruba la seconda base, quindi gira in terza su presa al volo di un esterno ed infine a punto su lancio basso del lanciatore. Secondo punto di Romano che va anch'egli in base gratis, gira in seconda su valido di Orrizzi ed infine in terza su singolo di Germano; il lanciatore olandese peraltro a basi piene concede una base e portando Orizzi va a punto, seguito subito dopo da Germano su singolo di Di Santo. L'Italia aumenta il bottino al quinto inning, quando Spica va in base su valido e si presenta alla battuta Romano: grande girata e fuoricampo da due punti.

[illegible] replica al settimo inning, quando con alcune azzeccate sostituzioni conquista quattro punti: fuoricampo di Urbanus, quindi un valido di Van Den Berg e un fuoricampo di Zachen raddrizza in parte la situazione mentre il quarto punto è firmato da Jenken. C'è il rischio di un crollo dell'Italia, che invece si riprende con potenza ed ottiene a sua volta un bellissimo fuoricampo con Di Santo, che manda a casa anche Prisco e Orrizzi, giunti entrambi in base su singolo. Da questo momento la gara non ha avuto più storia: Romano l'ha controllata [illegible] mente, grazie ad un autentico muro creato [illegible] spalle da una difesa immune da errori.

Giorgio Gandolfi

ITALIA: Prisco, Di Santo, Cioccone, Castelli, Spica, Romano, Verrisio, Orrizzi, Germano.

OLANDA: Urbanus, Lewis, Van Den Berg, Richardson (Wadman), Agemen, Zachechen, Smit, Oreman (Laure, Slevel), Eigendaal (Smit e Fyth), Heuteboom (Hoogs, Jenken).

Arbitro: Vermeulen (Belgio).

Punteggi:
[illegible]A: 1 3 0 0 2 0 0 3 0 = 9.
[illegible]A: 0 0 0 0 0 0 4 0 0 = 4

NOTE: Lanciatore vincente Romano: 9 riprese, 8 s.o., 4 p.v., 9 battute valide, un colpito.

Heuteboom: 1 ripresa, 3 punti, 3 battute valide, 4 p.v., 1 s.o.

Hoogs: 5 riprese, 3 p., 2 p.v., 11 s.o.

Laure: 1 ripresa, 3 p. 0 p.v., 1 s.o.

Fyth: 2 riprese, 1 s.o., 1 p., 3 p.v.

Fuori campo di Romano (2 p.), Urbanus (2 p.), Zachechen (2 punti) e Di Santo (3 punti).

Doppi di Urbanus e Richardson.

Reutemann vittorioso davanti a Laffite e all'austriaco

Lauda sempre al comando, poi la foratura

Alt per Fittipaldi dopo tanti guai - Regazzoni rimonta posizioni fino al secondo posto al [illegible] giro, poi rompe il motore
Al decimo passaggio lento rientro [illegible] Lauda ai boxes - L'inseguimento successivo permette soltanto di rimontare Pryce

(Dal nostro inviato speciale)
Adenau, [illegible].

I prati e i boschi del Nuerburgring [illegible] trasformati in una immensa tendopoli. Gli spettatori del Gran Premio [illegible] sono oltre [illegible] mila. [illegible] in costume da bagno: fa [illegible] (30 gradi) e pare di essere in Riviera.

Seguiamo [illegible] sempre la corsa dal box [illegible] Ferrari. Luca Montezemolo, con il piede sinistro ancora ingessato, cura la sistemazione di uomini e attrezzature. C'è anche Peter Schetty, l'ex direttore sportivo della casa di Maranello, che dà una mano ai segnalatori. E' un compito delicatissimo, specie qui: se un pilota non vede un segnale o questo non gli viene prontamente dato, sta per 7-8 minuti (il tempo di un giro) all'oscuro [illegible] tutto.

I piloti compiono un giro di prova del Nuerburgring. [illegible] l'allineamento di partenza un po' di suspense [illegible] Fittipaldi e Carlos [illegible]: il primo deve farsi regolare le sospensioni [illegible] riori, [illegible] secondo i meccanici riparano al [illegible] l'impianto di alimentazione. Poi, il via. Lauda, con la Ferrari, scatta [illegible] modo splendido, seguito da Pace e Depailler (Tyrrell). Scheckter (Tyrrell) rimane quasi fermo in mezzo alla pista e gli altri [illegible] miracoli [illegible] aggirarlo. Regazzoni [illegible] sce [illegible] sull'erba.

Primo giro — Il tabellone luminoso [illegible] campeggia nella zona delle tribune e dei box si accende subito per [illegible] n. 12, quello di Lauda. L'austriaco guida la corsa, [illegible] Depailler [illegible] Pace. [illegible] (McLaren) buca [illegible] nel [illegible] paesino di Adenau e finisce fuori pista in un gran polverone. Le [illegible] accel [illegible] la macchina e il tedesco rimane illeso. [illegible] lo [illegible] deve quasi fermare, come Reutemann [illegible] e Regazzoni (Ferrari). Si ritira [illegible] (Lotus), rimasto [illegible] frizione [illegible] Donohue [illegible] ske-March) si ferma [illegible] per cambiare una gomma poi si ritira. La situazione vede Lauda primo con 3" su Depailler. Pace [illegible] terzo, Reutemann [illegible] quarto e Regazzoni quinto. [illegible] si [illegible] settima posizione a 12" da Lauda.

Secondo giro — Primo colpo di [illegible] Fittipaldi fora la gomma posteriore sinistra e rientra lentamente ai box. Sono le 13,45. I meccanici gli cambiano [illegible] pneumatico e controllano la sospensione. Il brasiliano riparte dopo aver [illegible] in tutto quasi cinque minuti. Quelli della Ferrari preparano un [illegible] per Lauda: «Fittipaldi out». Come dire: [illegible] tranquillo, il [illegible] rivale «numero uno» [illegible] in pratica [illegible] eliminato. [illegible] testa nulla di nuovo.

[illegible] *giro* — Regazzoni dimostra la [illegible] classe e [illegible] Ferrari superando di forza Reutemann nel rettilineo che precede i [illegible] Brambilla (March) [illegible] un pneumatico poi si ritira per problemi di sospensione. Watson (Lotus) abbandona [illegible] un guasto al motore.

Quarto-quinto giro — L'otto cilindri Ford Cosworth tradisce [illegible] (March), Andretti (Parnelli) [illegible] al box. [illegible] Lauda e la Ferrari continuano la loro splendida cavalcata. Fittipaldi torna a fermarsi: il brasiliano sente [illegible] McLaren vibrare e [illegible] è tranquillo. Riparte. «Salta» Pace che danneggia [illegible] sospensione [illegible] uno [illegible] tanti [illegible] del Nuerburgring e, inoltre, [illegible] una [illegible] posteriore che perde pressione. I meccanici della Brabham [illegible] rimettono in pista, ma per [illegible] poi si blocca lungo il circuito. Regazzoni [illegible] posto, a 17" da Lauda. Alle sue spalle [illegible] Reutemann, Hunt (Hesketh), Jarier (Shadow) e Scheckter (Tyrrell).

Sesto-settimo giro — Depailler attacca Lauda, ma [illegible] non si [illegible] i due passano sul traguardo a pochi metri [illegible] Il distacco al [illegible] due-tre secondi. Regazzoni è sempre [illegible] supera Jarier.

Ottavo giro — Regazzoni [illegible] 13" [illegible] coppia [illegible]. Escono [illegible] scena Scheckter e Jarier. Il sudafricano va fuori pista alla famosa curva del «Carussel» rimanendo illeso, il francese fora un pneumatico e si arrende. Secondo i piloti, le forature dipendono [illegible] pista sporca: detriti (pietre, terriccio, sabbia), scagliati [illegible] ruote di chi taglia troppo certe [illegible] o [illegible] delle vetture protagoniste di [illegible].

Nono giro — Applausi [illegible] tifosi [illegible] Ferrari. [illegible] e Regazzoni [illegible] primo e secondo posto. L'austriaco ha 11" [illegible] compagno [illegible] squadra, che approfitta del [illegible] Depailler. Il francese [illegible] box e [illegible] cambiano gli ammortizzatori anteriori. Il Nuerburgring è un banco di prova durissimo. Montezemolo [illegible] porre [illegible] meccanici il segnale «O.K.». Significa: va tutto bene, mantenete le posizioni. Reutemann è terzo, a 38", seguito da Hunt, Pryce (Shadow), Laffite (Williams). [illegible] la Ferrari il gioco pare fatto, il titolo mondiale è quasi in [illegible] la gioia dura poco.

Decimo giro — Il n. 11, quello di Reg[illegible], [illegible] improvvisamente [illegible] tabellone luminoso che dà le posizioni dei piloti. Lo svizzero si [illegible] resta lungo il circuito per il cedimento [illegible] motore. Non c'è neppure il tempo [illegible] rammaricarsi che [illegible] speaker [illegible] Premio urla: «Lauda ha forato, continua la corsa, [illegible] adagio». Al box [illegible] Ferrari i meccanici [illegible] tengono pronti. L'austriaco arriva [illegible] gomma [illegible] e [illegible]. La sostituzione è frenetica, ma ordinata, i [illegible] si riscattano dalla «magra» di Silverstone, [illegible] loro intervento è rapido e in 20-22 secondi Niki può ripartire. Reutemann è passato però al comando. Hunt, che era secondo, rientra [illegible] circuito piccolo e [illegible] ritira con la sospensione posteriore della sua [illegible] rotta. Pryce precede Laffite e Lauda ormai quinto a 1'40" da Reu[illegible].

Undicesimo giro — Lauda si getta all'inseguimento cercando [illegible] raggiungere almeno [illegible] e Pryce. Reutemann [illegible] ormai inattaccabile. La corsa ha cambiato volto [illegible] un momento. Fittipaldi, che segue il Gran [illegible] box [illegible] McLaren, sorride. Quelli della [illegible] masticano amaro.

[illegible] *dodicesimo alla fine* — [illegible] Reutemann prosegue [illegible] problemi [illegible] il traguardo, Pryce perde posizioni a [illegible] Laffite e di Lauda. Il pilota inglese guida in un mare [illegible] per una [illegible] serbatoi della Shadow: ha la schiena bagnata di carburante e deve sollevarsi sul sedile alla ricerca di aria. E' l'ultimo colpo di scena [illegible] Gran Premio [illegible] Germania, che si conclude [illegible] il [illegible] so [illegible] Reutemann, [illegible] secondo posto [illegible] Laffite e il [illegible] di Lauda. Pryce è quarto, Jones (Lola-Hill) quinto e Van Lennep (Ensign) sesto. Lella Lombardi è settima fuori per un soffio dai punteggi che l'avrebbero schiodata [illegible] mezzo punto [illegible] Barcellona. Un ordine d'arrivo [illegible] no, [illegible] mancano quasi tutti i favoriti. La [illegible] è stata durissima e Lauda, tutto sommato, può [illegible] ra [illegible] del piazzamento che gli consente [illegible] continuare a guardare con serenità al titolo mondiale.

Michele Fenu

Adenau. La Ferrari di [illegible] a fermarsi [illegible] per il cambio della gomma [illegible]: [illegible] ripartirà arrivando terzo al traguardo (Telefoto)

Comunicato Goodyear "Non è colpa nostra,,

Adenau, 3 agosto.

(m. fe.) La [illegible] la casa di gomme che [illegible] tutte le squadre di formula 1, al termine del Gran Premio di Germania, ha emesso un comunicato [illegible] l'alto numero [illegible] forature. «La causa — [illegible] i tecnici — [illegible] nei molti [illegible] che [illegible] sulla pista, non in [illegible] dei pneumatici. Abbiamo invitato gli organizzatori a voler provvedere per il futuro».

Oggi hanno [illegible] Mass, Donohue, Lella Lombardi, Brambilla, Jarier, Lauda, Pace, Emerson e Wilson Fittipaldi. Un «record» nel suo genere.

* *

[illegible] McLaren, [illegible] squadra di Emerson Fittipaldi, si è resa protagonista di un gesto di scarso «fair play» nei confronti della [illegible]. Teddy Mayer, il manager del «team» britannico, ha accusato la Ferrari di aver impiegato [illegible] per cambiare [illegible] la gomma forata [illegible] Lauda.

Definitivo il "no,, al G.P. del Canada

Rifiutate dagli organizzatori [illegible] le garanzie finanziarie - La corsa forse si effettuerà ma [illegible] dei protagonisti principali

(Dal nostro inviato speciale)
Adenau, 3 agosto.

(m. fe.) *L'Associazione dei costruttori di Formula 1 ha deciso di non partecipare al Gran Premio del Canada, in programma il 21 settembre sul circuito De Mosport. I «sì» dicono di ieri hanno trovato conferma in un comunicato ufficiale emesso stamane prima dell'inizio del Gran Premio di Germania.*

«Malgrado numerose richieste — è spiegato nel comunicato — da parte dell'Associazione dei costruttori di F. 1 di avere una riunione con gli organizzatori dei Grandi Premi del Canada e degli Stati Uniti, richiesta avanzate negli ultimi 3 mesi, solo il 23 luglio, cioè appena sei settimane prima della partenza dei "teams" per il Nord America, è stato possibile incontrarsi. Nella riunione e durante le successive discussioni, gli organizzatori canadesi si sono rifiutati di assumere il normale impegno finanziario indispensabile per le corse fuori Europa».

«A questo punto — conclude il comunicato — i membri del [illegible] spiacenti di comunicare che [illegible] non parte [illegible] al Gran Premio del [illegible] 1975. Siamo invece lieti di [illegible] che un accordo [illegible] del Gran [illegible] Usa, [illegible] si disputerà regolar[illegible] il 5 ottobre a [illegible] Glen».

Bernie Ecclestone, "manager" della Brabham e Presidente dell'Associazione, ha detto: «Si tratta di un problema economico e logistico. Per andare in Canada dobbiamo affrontare ingenti spese per il trasporto di uomini e vetture. Le nostre richieste non sono state accolte e la nostra decisione di non correre è irrevocabile».

Il «pacchetto» (ingaggi, premi, ecc.) che un organizzatore europeo versa al «giro» della «F. 1» si aggira sulle centomila sterline (circa 150 milioni). Gli altri debbono aggiungere da 12 a 20 mila sterline (da 17 a 30 milioni circa) per coprire il [illegible] del noleggio di due cerghi [illegible] e il prezzo dei biglietti per piloti e [illegible].

Naturalmente, il Gran Premio del Canada potrebbe svolgersi lo stesso. Nel regolamento internazionale possono partecipare ad una corsa di F. 1 valevole per il titolo anche vetture che non sono propriamente [illegible] questa formula. Mancherebbero comunque i grandi protagonisti.

[illegible] alla Lotus

John Watson, che già in Germania ha corso [illegible] Lotus, è stato assunto da Colin Chapman [illegible] 1976. Il manager inglese sta trattando con quelli della Shadow il passaggio di Ronnie Peterson [illegible] «team» americano.

Matra-Shadow in crisi

Tra [illegible] Shadow e la Matra, che ha approntato un motore 12 cilindri per la squadra Usa, c'è aria di crisi. La casa francese vorrebbe firmare un contratto con la Shadow subito, [illegible] gli americani intendono attendere almeno l'esito di una corsa.

Ferrari premiata

I giornalisti dell'Irpa, un'associazione specializzata, hanno premiato per la stagione 1974 la Ferrari e Niki Lauda come squadra e pilota più simpatici e gentili nei confronti della stampa. Il premio consiste in una larga [illegible] un arancio. Il limone, invece, è stato assegnato a Dean [illegible] antipatico direttore di corsa del gran premio d'Inghilterra.

Cento minuti cari

E' [illegible] calcolato che il Gran Premio di Germania costa complessivamente agli organizzatori un milione e [illegible] mila marchi, quasi mezzo miliardo di lire. Un bel record per una gara che dura cento minuti, ma probabilmente renderà più del doppio a conti fatti.

Così al traguardo

1. Reutemann, Brabham, 14 giri, in 1h41'14"1, media km 189 e 473; 2. Laffite, Williams, a 1'37"7; 3. Lauda, Ferrari, a 2' e 23"3; 4. Pryce, Shadow, a 2' e 31"4; 5. Jones, Lola-Hill, a 3'30"3; 6. Van Lennep, Ensign, a 3'5"5; 7. Lella Lombardi, March, a 7'23"4; 8. Ertl, Hesketh a 7' 40"7; 9. Depailler, Tyrrell, a 1 giro. Giro più veloce: il quinto di Regazzoni, Ferrari, 7'6"4, media [illegible]

[illegible] e cause: al primo giro: Mass, [illegible], uscita di pista, Donohue, Penske-March, foratura, Peterson, Lotus, frizione; al secondo Watson, Lotus, sospensioni; al terzo Brambilla, March, gomme e sospensioni, Stuck, March, motore; al quarto, Wilson Fittipaldi, Coopersucar, ed Emerson Fittipaldi, McLaren, gomme; al quinto Pace, Brabham, sospensioni, e Jarier, Shadow, foratura; al settimo, Scheckter, Tyrrell, uscita di pista; al nono Brise, Lola-Hill, motore, e Regazzoni, Ferrari, motore; al decimo Hunt, Hesketh, sospensione; al dodicesimo Andretti, [illegible].

Per il mondiale

Dopo 11 prove, la [illegible] del campionato del [illegible] F. 1 è la seguente: 1. Lauda punti 51; 2. Reutemann 34, 3. Fittipaldi 33, 4. Hunt 28, 5. Pace 24, 6. Scheckter 17, 7. Regazzoni 16; 8. Mass 14,5, 9. Depailler 12.

Quattro vittorie per Sheene nella più antica corsa inglese

(Nostro servizio particolare)
Brands Hatch, 3 agosto.

Grande giornata a Brands Hatch per Barry Sheene e la Suzuki che hanno vinto ben quattro gare e [illegible] di primato. Nè Read [illegible] la MV, nè le [illegible] Kawasaki di Ditchburn e di [illegible] sono riuscite ad impegnare a fondo il «re di Brands Hatch» che ha spadroneggiato ogni qualvolta è sceso oggi in pista.

In [illegible] tre gare a [illegible] preso parte Read è stato costretto a lottare [illegible] solo contro macchine nipponiche di cilindrata superiore, giacchè le due principali corse della giornata, la «Hutchinson 100» (ventitrè giri pari a 100 chilometri) e il trofeo «Evening News» (dieci giri pari a 42 chilometri) erano entrambe aperte a moto [illegible] cilindrata fino [illegible].

Nonostante il severo «handicap» di potenza, [illegible] di Read ha ottenuto un quarto posto nella «Hutchinson», dopo aver difeso il terzo fino a pochi metri dal traguardo, ed ha poi ottenuto la piazza d'onore nel trofeo «Evening News» [illegible] era rimasto al comando sino a due giri dal termine.

Soltanto nella gara riservata alle 500 (sette giri pari a 30 chilometri) Read ha potuto [illegible] ad armi uguali contro il grosso schieramento della massa litro nipponica. La Suzuki di Sheene è stata l'unica a precedere al traguardo la macchina italiana a cui è spettato il secondo posto a 5" 8/10 dal vincitore. In questa prova la MV è finita nuovamente davanti alle Kawasaki e alle varie Yamaha.

Oltre a conquistare l'«Hutchinson 100», che festeggiava oggi il cinquantesimo anniversario della [illegible] (è la corsa motociclistica più antica d'Inghilterra), il trofeo «Evening News», nonché la gara delle 500, il giovane Sheene s'è aggiudicato con la Suzuki 750 anche la gara per il campionato maximoto disputatosi col patrocinio del giornale «Motor Cycle News».

Carlo Ricono

Moot Point sconfitto

[o. r.] Incredibile sconfitta di [illegible] ieri [illegible] a Vinovo [illegible] Premio Escot (L. 4.060.000, metri [illegible] di trotto; dopo [illegible] chilo[illegible] andatura turistica è stato nettamente dominato [illegible] momento dello scatto e Rello, [illegible] vincitore sabato sera, si [illegible] imposto, questa [illegible] prevalendo di pochissimo [illegible] fotografia e Chiaro; modestissimo il tempo di 1'22". Nella corsa dei pony, guidati da figli di proprietari, guidatori e uomini di scuderia fra 10 e 15 anni, ha vinto [illegible] Mostruchio. Le altre [illegible] della serata [illegible] toccate a Zidolo, Rudy, Cugat, Bonir, Clamoroso, Incipila, Spitfire.

[illegible] A Montecatini [illegible] (1'15" 6/10 al km) [illegible] vinto il Premio Carlo Zansal

Totip

1°	SORPRESA	2
	MAROSO	x
2°	DEMETREE	2
	URSUS	x
3°	MASLOVA	2
	ZIOUA	x
4°	ANGUILLA	1
	TEMAR	2
5°	SOMIR	1
	ASPARUKOV	x
6°	[illegible]	1
	GOIANA	1

Negli spareggi di Firenze battuto l'Ortigia per 11 a [illegible]

Pallanuoto: il Fiat ritorna in serie A

Promosso anche il Lerici - Rimangono in serie B il Pescara e la squadra di Siracusa cara all'ex-arbitro onorevole Lo Bello

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 agosto.

(g. m.) Il Fiat Torino, allenato da Capoblanco, è stato promosso in serie A di pallanuoto dopo gli appassionanti spareggi di Firenze insieme con la squadra ligure del Lerici. Rimangono invece in serie B il Pescara e la squadra siracusana (cara all'ex arbitro di calcio Lo Bello) dell'Ortigia.

Stasera [illegible] piscina Costoli di Firenze, mentre il Lerici ha superato il Pescara per 12 a 3, la squadra torinese ha affrontato l'Ortigia e si è imposta col punteggio di 11 a 6. L'incontro è stato molto duro. I siciliani hanno fatto scendere in acqua Parodi, il loro allenatore quarantenne, ex camoglina. Nella seconda frazione, però, proprio Parodi, clamorosamente a corto di [illegible], ha permesso ai torinesi di realizzare in contropiede [illegible] quattro volte. Poi Parodi è uscito, ma ormai [illegible] era nettamente in mano ai [illegible] che così ritorna in serie A.

FIAT: *Bodrone, Puleo, Francone, Lubian, Marcoccio, Macchia, Rossi, Santi, Pernet, Consiglio, [illegible].*

ORTIGIA: *Balonie, Levaggi, Di Caro, Bracchi 1, Parodi, Gentile, Muti, Conticini, Bracchi 2, Boccadifuoco, Mancuso.*

Arbitro: *Ferri di Civitavecchia.*

Marcatori: primo tempo: *a 2' Levaggi, a 3'9" Di Caro, a 4'23" Lubian, a [illegible]" Parodi, a 6'14" Consiglio.*

Secondo tempo: *a 3'19 Lubian, a 4'03" Consiglio, a 4'43" [illegible] bian, a 6'48" Rossi.*

Terzo tempo: *a 1'22" Lubian, a 4'06 Pernet, a 5'35" Rossi; a 5'26" Conticini (rigore).*

Quarto tempo: *a [illegible]" Levaggi, a 4'07" Consiglio, a 4'47" Lubian, a 5'11" Di Caro.*

[illegible] Avezzano azzurri vincenti

Avezzano, 3 agosto.

Si è concluso sulla pista di Avezzano il triangolare [illegible] atletica a livello Under 23 [illegible] le nazionali di Italia, Algeria e Turchia.

I risultati odierni, anche [illegible] il gran caldo che ha continuato a martellare la pista abruzzese, non sono stati di particolare rilievo come quelli di ieri. L'Italia comunque si è imposta con una certa facilità nel confronto con gli algerini (123-81) come pure in quello [illegible] turchi [illegible] mentre a sua volta l'Algeria ha prevalso sul [illegible] (105-104) sulla Turchia.

Anno 107 - Numero 170 | Lunedì 4 Agosto 1975

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

COME È DIFFICILE ANDARE IN FERIE

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Roma, 4 agosto.

Ancora giornate difficili per i turisti di agosto. Le resse registrate quest'anno all'inizio del mese sono senza precedenti. Sembra che buona parte dei 30 milioni di italiani che possono permettersi di andare in vacanza abbiano deciso di muoversi tutti insieme. Al Nord e al Centro le code ai caselli delle autostrade cominciano a ridursi, ma si allungano le file nelle regioni meridionali. Questa mattina c'erano oltre 10 chilometri di macchine in fila serrata al ter[illegible] dell'[illegible] [illegible] Solo, a Villa [illegible] Giovanni, in Calabria. I distributori di benzina [illegible] sono hanno le pompe secche, il carburante è razionato.

Malgrado tanti disagi, coloro che hanno scelto di viaggiare in [illegible] (o [illegible] treno) sono ancora fortunati: anche se lentamente [illegible] riescono ad arrivare alla meta. Va peggio per chi ha scelto le isole come meta delle vacanze. A Civita[illegible] ci sono ancora quasi mille auto che aspettano [illegible] [illegible] [illegible] sui traghetti per la Sardegna. L'improvviso sciopero di [illegible] piccolo sindacato autonomo dei portuali delle ferrovie (sciopero condannato da Cgil-Cisl e Uil) ha provocato il caos [illegible].

Ma [illegible] minacce alla tranquillità [illegible] ferie d'agosto vengono anche [illegible] altri fronti: gli aerei [illegible] no di non partire, e [illegible] ghi, pensioni, ristoranti, bar potrebbero non funzionare per [illegible] giorni. Gli aeroporti dovrebbero rimanere bloccati giovedì e venerdì da uno sciopero del personale [illegible] volo e [illegible] terra dell'Alitalia. Per avere un'idea del traffico intensissimo di questi giorni [illegible] dire che a Fiumicino [illegible] [illegible] ieri, tra arrivi e partenze, circa 35.000 [illegible]eri.

Il governo, preoccupato per le ripercussioni negative sul turismo di [illegible] agitazione, sta cercando [illegible] fare [illegible] mediatore [illegible] Alitalia e lavoratori. Questa mattina il ministro [illegible] Lavoro Toros [illegible] ricevuto le parti. Si [illegible] di ri[illegible] [illegible] ad evitare lo sciopero.

Anche per l'agitazione riguardante il settore [illegible] pubblici [illegible] non è escluso [illegible] intervento ministeriale. Nel frattempo [illegible] governo Moro [illegible] impegnato anche [illegible] [illegible] fronti. [illegible] è in programma l'incontro con i sindacati sul problema del caro-telefono.

Cgil, [illegible] e Uil, facendosi interpreti delle proteste dei cittadini, chiedono una revisione del nuovo tariffario Sip, che in pratica ha portato al raddoppio delle bollette. Il pacchetto delle richieste prevede l'a[illegible] del « minimo [illegible] rantito » [illegible]00 scatti trimestrali [illegible] e del [illegible] per i duplex; diminuzione dello stesso minimo di 450 scatti per le imprese artigiane; esonero [illegible] qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate; riduzione a 50 mila lire delle 90 [illegible] previste per i nuovi impianti telefonici.

Mentre finora la posizione del governo era apparsa rigida sembra che adesso si sia aperto uno spazio per i negoziati [illegible] rimettere in discussione gli investimenti e l'occupazione.

a. r.

FERRAGOSTO

SUI TURISTI LA MINACCIA DI SCIOPERI

Alberghi chiusi il 13, 14 e 17, aerei fermi giovedì e venerdì, [illegible] bloccati i [illegible]

Una nuova serie di scioperi minaccia di accom[illegible] [illegible] grande esodo dalle città. I turisti che [illegible] [illegible] alle prese [illegible] le [illegible] [illegible] autostrade, [illegible] i treni super-affollati, con i traghetti che non viaggiano (per non parlare dei prezzi, in genere), adesso devono attendersi una nuova serie di « inconvenienti ». Questi i settori in cui sono possibili agitazioni:

ALBERGHI — Venerdì [illegible] [illegible] [illegible] interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori alberghieri e dei pubblici esercizi. Pertanto la delegazione dei lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno deciso la prosecuzione della lotta proclamando una serie di scioperi con il seguente calendario: 8 ore di sciopero particolare aziendale da attuarsi entro il 12 agosto, 3 giorni (24 ore) di sciopero nazionale da attuarsi il 13, 14 e 17 [illegible].

Le segreterie nazionali dei sindacati alberghieri, nel quadro delle consultazioni [illegible] le categorie più direttamente interessate alle attività turistiche, hanno programmato incontri con le federazioni dei sindacati dei trasporti e la convocazione del [illegible] di coordinamento degli addetti alle pompe di benzina per concordare azioni di sciopero.

AE[illegible]I — Impegnati praticamente per tutta la settimana saranno i rappresentanti dei lavoratori del trasporto aereo, che oggi [illegible] un incontro col ministro del Lavoro e le controparti padronali, per cercare una via d'uscita alla questione del contratto unico dopo la « non disponibilità » espressa dalla Associazione autonoma dei piloti a [illegible] congiuntamente il [illegible] i sindacati confederali di [illegible] goria, tra l'altro, hanno già proclamato 48 ore di sciopero per giovedì e venerdì prossimi a sostegno delle [illegible] richieste.

[illegible] — Domani mattina i sindacati del commercio terranno una conferenza stampa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori alberghieri e dei pubblici esercizi. Nel corso [illegible] settimana è anche probabile che vengano realizzati degli scioperi, in quanto sono state proclamate [illegible] ore di agitazione da effettuarsi entro il 12 prossimo.

TRENI — I ferrovieri hanno minacciato azioni [illegible] sciopero [illegible] [illegible] [illegible] fine della settimana il ministro Martinelli non riceverà i sindacati [illegible] categoria per concordare i criteri e l'ammontare del premio [illegible] esercizio. Inoltre, i sindacati ferrovieri si riuniranno domani per un primo esame [illegible] bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale.

Il dramma degli spiccioli

Nuovo capitolo per il giallo delle monete, ma le « novità » non sono buone. La chiusura di migliaia di negozi per il periodo di ferie ha [illegible]vato la situazione di disagio. « Presentarsi con moneta contante » è il cartello che si trova ai caselli [illegible] autostrade. Adesso, lo stesso « invito » comincia ad apparire anche nei pochi negozi ancora aperti e nei rari sportelli degli uffici [illegible] dotati [illegible] personale. Alcuni commercianti hanno persino appeso manifesti con l'elenco degli « oggetti » usabili per sostituire la moneta: gettoni, francobolli, ecc. Tutti, commercianti e consumatori, continuano a protestare. In seconda pagina pubblichiamo alcune lettere pervenuteci.

L'improvviso matrimonio alle 6,30 di ieri

FANFANI CON LA SPOSA DOPO LE NOZZE NEL RIFUGIO SEGRETO

NOSTRO SERVIZIO

Roma, [illegible] agosto.

Erano le [illegible] del mattino (calda, bellissima giornata di agosto) quando Amintore Fanfani, ex segretario dc, 67 anni, vedovo, 7 figli, pittore e professore universitario, e Mariapia Tavazzani Vecchi, cinquantenne, vedova con figlio sposato, fotografa d'arte e scrittrice, molto ricca secondo le voci correnti, [illegible] scesi dalle loro abitazioni (via [illegible] ne il senatore, via Cotti della Farnesina la signora) e sono saliti sulle due auto che li aspettavano [illegible] [illegible] dà.

Erano le [illegible] quando le due vetture si sono fermate, quasi contemporaneamente, davanti alla moderna chiesa di San Giuseppe, nel quartiere Al Trionfale. I due passeggeri si sono salutati affettuosamente, e si sono avvicinati a quattro persone che [illegible] li, in attesa. Poi, tutti assieme, [illegible] no entrati nel tempio, ricevuti da Padre Guidetti, [illegible]sulta. Amintore Fanfani e Mariapia Tavazzani si sono inginocchiati al banco addobbato davanti all'altare; i [illegible] ai lati, due [illegible] parte.

Dopo 5 minuti, alla domanda di Padre Guidetti « ...vuoi [illegible] prendere in moglie... », « vuoi tu prendere come legittimo sposo... » Fanfani e la signora hanno risposto « sì », senza esitazione. E [illegible] [illegible] la messa [illegible] officiata nella chiesa vuota, senza occhi indiscreti. Solo gli sposi, i testimoni, il sacerdote. Perfino i figli [illegible] rimasti a casa.

Alle 7,15 è finito tutto. Il [illegible] scambio di auguri, a [illegible] voce. E gli sposi, [illegible] testimoni e sacerdote, salgono sulle auto e raggiungono l'appartamento di una delle figlie di Fanfani: stare un poco insieme, bere qualcosa, festeggiare l'avvenimento. [illegible] po' tardi, marito e moglie, salutano tutti, commossi, e partono, soli soli, per una località segreta.

[illegible] questo punto, le domande curiose. Perché il matrimonio è stato celebrato proprio adesso, proprio il 3 agosto? [illegible] « bene informato » ci guarda con sospetto, intuisce l'insidia. « Volete insinuare che [illegible] [illegible] [illegible] ridare serenità al senatore dopo l'amarezza della sconfitta politica? ». No, certamente. [illegible] perché ora, e [illegible] [illegible] settimana fa, o tra quindici giorni? Il « bene informato » allarga le braccia. « Vedano, di queste nozze si era già parlato in aprile? Loro certamente ricordano. Una notizia inesatta, [illegible] dispiacque al senatore e alla signora. Perché sono state cele[illegible] adesso? Che dire, [illegible] perché [illegible] è mese tranquillo, [illegible] impegni si allontano. Il fatto è che qualsiasi avvenimento [illegible] a Fanfani fa rizzare, a torto, le orecchie. Lasciamo che gli sposi vivano [illegible] loro [illegible] licità ».

Fanfani è [illegible] [illegible] '68. La [illegible] moglie si chiamava Bianca Rosa, una donna comunemente definita « simpatica, alla mano, generosa ». Mariapia Tavazzani perse il marito, industriale, 4 anni fa. La sua età è incerta, oscilla tra un minimo di 50 e un [illegible]mo di 58 anni, fermandosi frequentemente su una media di 52. Ha un figlio, Mario, sposato con [illegible] principessa Vittoria Colonna.

Si dice che la simpatia tra i due, coltivata comprensibilmente, sia nata nella confusione [illegible] [illegible] [illegible] artistico a Milano, alla Pinacoteca Ambrosiana, nel [illegible].

« Errore — [illegible] confessa [illegible] conoscente della [illegible] ea. — Fanfani e Mariapia si conoscono da almeno 10 anni, si frequentavano già [illegible] famiglie; Mario Vecchi spesso andava in casa [illegible] senatore ».

[illegible] avvicinare gli [illegible] deve essere stato soprattutto l'interesse per l'arte. Si sa che Fanfani è anche pittore, che ama discutere sui pro[illegible]mi d'arte. Lei [illegible] fotografa, pare molto brava.

E' [illegible] donna che viaggia molto, [illegible] conoscenze sparse ai quattro angoli del mondo. E questo le ha permesso di pubblicare Le ambasciate [illegible] nel mondo, Polonia 1° millennio, Ambasciate estere a Roma, Romania, mondo latino (prefazione di [illegible]).

A parte tali qualità, ha anche virtù innate, straordinarie, dicono, per le pubbliche relazioni. La sua casa [illegible] Milano è aperta a ricevimenti ai quali partecipano personaggi della cultura e della politica. Ha una casa a Portofino, che dà sulla celebre piazzetta. E anche lì riceve. Nella casa di Roma si è trasferita da qualche tempo. Poi c'è lo chalet in Svizzera.

La donna è di rilievo. Elegante, spigliata. « Alta borghesia. Una snob » sussurra qualcuno. « Accusa facile, ribattono altri, quando il personaggio vive in un giro mondano ». Questo dicono le cronache di ieri di Mariapia Vecchi Fanfani. Di lui le cronache oggi non dicono nulla. Ma c'è ancora qualcosa che possa essere detto di Fanfani?

n. s.

Amintore Fanfani e Maria Pia Vecchi Tavazzani, la ricca vedova che il senatore ha sposato ieri mattina a Roma

Era l'utilitaria più popolare

FINE DELLA "500,,

Venerdì [illegible] gli ultimi esemplari - Circa quattro milioni costruiti in diciotto anni

[illegible] Fiat « 500 », [illegible] [illegible] [illegible]duta in Italia, [illegible] [illegible] [illegible] più prodotta. Dalle linee di montaggio di Termini Imerese (Palermo) sono usciti venerdì primo agosto gli ultimi esemplari della popolare su[illegible] [illegible]. Lo ha confermato la direzione informazioni della Fiat, precisando che per i circa 330 dipendenti dello stabilimento siciliano (l'unico in cui veniva ancora montata la « 500 » in versione unificata) non esistono problemi di occupazione: gli impianti s[illegible]no ristrutturati per permettere il montaggio della « 126 » attualmente prodotta nello stabilimento di Cassino e di Desio.

Dal [illegible] — [illegible] di nascita — ad oggi, la Fiat ha prodotto circa quattro milioni di « 500 » nelle varie edizioni e [illegible]. (Ansa)

Nata nel '57, mamma fu la "Topolino,,

Probabilmente [illegible] c'è automobilista italiano che non abbia mai pilotato o posseduto una « 500 » o non sia nato, come guidatore, al volante della popolare vetturetta. Con la fine della « 500 » si chiude praticamente il secondo ciclo delle grandi utilitarie, aperto nel 1936 dalla gloriosa « Topolino ». La continuità è affidata alla terza generazione, cioè alla « 126 ».

La « 500 », allora battezzata Nuova 500, era nata nel 1957, figlia di quella Topolino che fu la prima autentica vettura di città e venne costruita per circa vent'anni.

Nella « Nuova » l'ing. Giacosa, grande progettista di formazione umanistica, e sotto la cui guida era stata impostata nel '54 la « 500 », e i suoi collaboratori affermavano la concezione moderna e « futura » attuale dell'utilitaria, trasferendovi felicemente la esperienza del motore posteriore, attuato per la prima volta dalla Fiat con la « 600 ».

La Nuova 500 era la più piccola quattro posti esistente al mondo ed è stata anche l'unica [illegible] affermarsi. Economica, fedele, infaticabile e docile, essa ha percorso una magnifica carriera: il numero degli esemplari prodotti e la grandissima popolarità conquistata in Italia, e nel mondo sono le maggiori testimonianze [illegible] suo successo. E' stata costruita in diverse versioni: giardinetta, lusso e sportiva. Probabilmente nessun'altra vettura si è prestata tanto docilmente a tante trasformazioni.

Con la sua [illegible] [illegible] due generazioni d'italiani chiudono anch'essi un ciclo della loro vita di automobilisti. La « 500 » entra adesso nella storia, anzi nella leggenda.

La spedizione torinese è già a quota -300

Temporali sull'abisso Speleologi: Tutto o.k.

Cuneo, 4 agosto.

« Tutto o.k. », hanno segnalato stamane, via radio, i sette uomini del gruppo speleologico del Cai-Uget di Torino che, da 48 ore, hanno iniziato nell'abisso di Piaggia Bella, nel massiccio [illegible] Marguareis, una vacanza di 12 giorni a seicento metri di profondità. Il programma della spedizione procede secondo i piani, messi a punto in lunghi mesi di studio a tavolino.

Stamane il gruppo [illegible] a —300, dopo aver trascorso, si fa per dire, perché a quella profondità è sempre buio, una notte tranquilla. In superficie, dove [illegible] il campo base con i servizi di collegamento e i rifornimenti, all'alba si è scatenato un violentissimo temporale con grandine. La pioggia, torrenziale, è durata [illegible] di un'ora. Tuttavia l'acqua penetrando in profondità, non dovrebbe essere sufficiente a ingrossare i torrentelli sotterranei e creare impreviste difficoltà agli speleologi. Una conferma in un senso o nell'altro la si potrà avere però [illegible] fra qualche ora, al prossimo collegamento radio.

I sette speleologi, fra cui un medico e un alpinista alla sua prima esperienza [illegible] in voragine, si propongono di oltrepassare il fondo dell'abisso, finora conosciuto e di superare quota —600 che è il limite massimo raggiunto negli antri di Piaggia Bella. Anche se [illegible] confessato ufficialmente la spedizione del Cai-Uget tenterà di battere il [illegible] italiano di profondità che è attualmente di 930 metri. E' solo una speranza, precisiamo, perché nessuno [illegible] una volta raggiunto il fondo della voragine [illegible] il passaggio, già intravisto in occasione di altre esplorazioni, continuerà [illegible] altre centinaia di metri oppure si fermerà davanti ad un [illegible] di roccia.

Gli scopi della spedizione sono [illegible] fondamentalmente scientifici: verranno effettuati studi biologici sul comportamento della vista e psicofisiologici, [illegible] in collaborazione col prof. [illegible] Amerio, incaricato di psicologia sociale all'università di Torino.

« Vivere in una grotta — aveva dichiarato sabato Pier Giorgio Doppioni, presidente del gruppo speleologico piemontese — è una esperienza traumatizzante. Il buio e l'umidità dopo poche ore diventano intollerabili; immaginiamo quindi in che condizioni ci si ritrova dopo 12 giorni. Anche il temperamento più calmo si altera, e, soffrendo per la claustrofobia, diventa aggressivo. Nessuno [illegible] avrà compiti definiti in partenza, faremo i turni per tutte le attività. Chi partirà alla ricerca di nuove caverne, chi resterà invece a cucinare, e mettere ordine nei campi che allestiremo in profondità ».

La spedizione tornerà a rivedere il sole il 14 agosto. g. d. m.

Le proteste dei nostri lettori

"DATECI LA MONETA,,

1) Non credo che la causa [illegible] mancanza di spiccioli siano i distributori automatici (lo dimostra il fatto che era non forse mancano anche quelle da 5 e 10 lire che non vanno nei distributori automatici).

2) Sono parecchi anni che tengo distributori automatici a noleggio (un flipper, un juke box, un calcio balilla) ma mai dal mio locale i noleggiatori hanno portato via una sola moneta da 100 lire.

3) Anche oltre alle 100 e 200 lire di carta, propongo di coniare monete da 100 lire (diametro e peso uguali alle attuali) con un grosso foro al centro. (così si eviterà di trovarsele involontariamente al braccio).

Francesco Donetani - Cairo Montenotte (Savona)

Proporrei, per tentare di risolvere la crisi, che la Zecca coniasse, oltre alle monete da 200 lire in metallo non pregiato, anche pezzi da 50 e 100 lire di misura più piccola. Così almeno non potranno servire per le macchinette. Se i proprietari di queste adattassero poi le gettoniere alle nuove monete, automaticamente non servirebbero più quelle in corso.

Mario Agosto - Alba

Occorrono monete di carta da 50 e 100 lire. In alcuni comuni circolano monete di carta, gli esercenti sono soddisfatti e gli acquirenti più di loro, perché finalmente ottengono moneta circolante per resto e non caramelle, cioccolatini e così via.

Guglielmo Grospietro - Montemagno (Asti)

Propongo che siano ristampati i biglietti da 100 e 200 [illegible] carta.

Fausto Albonico - Ghemme

Propongo di dare la zecca in appalto ai privati.

Domenico Cotto - Segrate

Propongo l'emissione di biglietti di carta da 100 e 200 lire.

Giacomo Marino - Genova

Sono un ambulante, propongo che siano stampati biglietti di carta da 50 e 100 lire in una quantità tale da sanare questa piaga vergognosa.

Raffaele B. - Torino

A mio avviso, per poter lavorare è necessaria la moneta di carta di qualunque taglio sia, visto che in metallo sparisce subito.

Bisogna fare in modo che i biglietti di carta servano ai commercianti e che le monete di metallo che sono in circolazione vengano usate per le macchinette. Così almeno si potrà lavorare sereni. Non ci vuole mica molto.

Firma illeggibile - Torino

L'industria privata, quando con i suoi mezzi non è in grado di produrre, dà il lavoro ad altre ditte. Ho letto su una rivista che vi è in Toscana una fabbrica attrezzatissima per coniare monete e non ha lavoro. Perché non si dà in appalto fuori la coniazione di monete da 50 e 100 lire? In pochi mesi il problema sarebbe risolto.

P. F. Fasani - Torino

La soluzione migliore credo sia quella di [illegible] biglietti di carta da [illegible] e [illegible] lire. [illegible] è meglio darsi [illegible] fare in fretta, oppure occorrerà costruire nuovi ospedali per malattie nervose.

Mario Demarchi - Pinerolo

A mio avviso, perché la moneta riprenda a circolare, il ministero del Tesoro dovrebbe far stampare a 9 colonne sui giornali la seguente frase: « Entro il 31 agosto le 50 e le 100 lire attuali saranno fuori corso. Cambio con moneta di carta presso gli sportelli della Banca d'Italia ». Sono sicuro che arriveranno tonnellate di monetine. Ovviamente la notizia non sarà vera, ma si costringeranno gli accaparratori a restituire le scorte. La Banca d'Italia distribuisca poi piccoli quantitativi ogni giorno, solo a consumatori e commercianti.

Federico Malaspina - Asti

[illegible] pienamente la vostra campagna. [illegible] viaggiatore di commercio e quindi vivo buona parte della giornata nei negozi e così mi rendo conto da parecchio tempo dell'enorme disagio [illegible] di spiccioli. Ho visto però che in qualche località hanno risolto questo problema con l'emissione di buoni d'acquisto da 50 e 100 lire. (Come ad esempio a Bardonecchia). Questi biglietti vengono accettati come moneta corrente in tutta l'alta valle di Susa, perché l'associazione commercianti ed esercenti di Bardonecchia ha depositato una cifra uguale all'importo dei biglietti emessi.

[illegible] che questa potrebbe essere una soluzione [illegible] in scala più generalizzata.

Maria Croce - S. Antonino di Susa

Propongo che siano ristampati i biglietti da 100 e 200 lire.

Paolo Brunili - Certosa di San [illegible] (MI)

[illegible] che l'unico modo per risolvere la questione della moneta è emettere biglietti di carta da 50 e 100 lire.

Anna Varetto - [illegible]

Dichiaro di essere favorevole ai biglietti di carta da 50 e 100 lire.

Daniela Scotto - Torino

Il giudice ha fatto piena luce sulla vicenda

Spotorno: sedicenne morta d'aborto accusate la madre e un'ostetrica

Spotorno, 4 agosto.

Una ostetrica di Pietra Ligure e la madre sono accusate per la morte, conseguente ad aborto, [illegible] sedicenne Mara Vernetti, di Spotorno. A questa conclusione sono giunti i carabinieri nel quadro delle indagini predisposte dal pretore di Finale dottor Becchino e dal giudice istruttore di Savona.

Mara Vernetti spirò il 22 giugno scorso, al Santa Corona di Pietra Ligure, dopo una settimana di degenza: era stata ricoverata in gravi condizioni. Affermava di non sapere che cosa le fosse capitato. Il medico alla fine ottenne una confessione. La ragazzina ammise di essersi sottoposta a pratiche abortive, ma affermò che aveva fatto tutto [illegible]. Anche la madre di Mara, Alice Duyani, 41 anni, sostenne fin dal primo momento di essere completamente all'oscuro di ciò che aveva fatto la ragazzina. « Non [illegible] ha mai detto nulla, soltanto quando si è sentita male, scottava per la febbre, ha chiesto il mio aiuto ».

La verità sarebbe ben diversa. Mara era fidanzata con un ragazzo piemontese. Avrebbero dovuto sposarsi. [illegible] visti [illegible] settimane prima che finisse la tragica conclusione della vicenda. Rimasta incinta non [illegible] il coraggio di dirlo al fidanzato ed avrebbe chiesto aiuto alla madre che lavorava, come cameriera in un albergo del centro di Spotorno. La donna avrebbe cercato di [illegible]. Madre e figlia si sarebbero recate da un medico di Savona per chiedergli se poteva praticare l'aborto. La somma richiesta, trecento mila lire, [illegible] che fosse al di sopra delle loro possibilità ed allora si sarebbero rivolte all'anziana ostetrica di Pietra Ligure, Dina Olivari Uberti, 66 anni, via Aurelia.

L'ostetrica pressata dalla madre della ragazzina avrebbe acconsentito a praticare l'aborto; ne andava di mezzo il matrimonio, perché pare che il ragazzo piemontese, uno [illegible] lavoratore della Lancia, non sapesse niente.

Dopo qualche giorno dall'intervento, le condizioni [illegible] cominciarono a peggiorare. La ragazzina [illegible] da continue febbri, la madre cercò di curarla [illegible] meglio poteva, ma non voleva scoprirsi. Il 14 giugno, Mara stava malissimo. Aveva passato una notte da incubo. Alice Duyani si rivolse allora al medico di Spotorno, per chiedere consiglio. Il sanitario intuì immediatamente quanto era avvenuto e fece ricoverare la ragazzina al Santa Corona.

Madre e figlia non dissero niente di ciò che era avvenuto. La visita del medico ostetrico tuttavia tolse ogni dubbio sulle cause delle condizioni di Mara. Le sue condizioni però erano ormai gravissime perché era subentrata una [illegible] infezione. Ogni cura fu vana. Mara Vernetti entrò in coma il mercoledì pomeriggio, morì senza più dire una parola il sabato successivo.

Alice Duyani, interrogata dai carabinieri e parlando con i cronisti affermò sempre di non sapere che cosa avesse fatto la figlia. Ostentava un atteggiamento quasi « indifferente ». L'inchiesta però ha portato alla sua incriminazione assieme con l'ostetrica. s. ch.

Douglas Cellini ha vinto l'Oceano Atlantico

Alassio - Houston da solo sulla barca di otto metri

Il navigatore cardiopatico ha affrontato la temeraria impresa per infondere fiducia a tutti i malati di cuore - Narrerà in un libro la sua traversata di 8000 chilometri

CORRISPONDENTE

Alassio, 4 agosto.

L'impresa d'attraversare da solo l'Atlantico su una barca di otto metri è riuscita a Douglas Cellini, 43 anni, perito tecnico presso una compagnia assicurativa e residente a Pecetto, presso Torino, partito a metà marzo dal porto di Alassio per un'impresa che i più avevano, non a torto, definito temeraria.

Cellini è un cardiopatico che ha affrontato una traversata di ottomila chilometri ritenendola una crociata per unire idealmente Lione, sede del centro cardiologico francese dove fu operato sei anni addietro, quando pareva gli restasse molto poco da vivere, ed Houston, la città statunitense che è la capitale della cardiochirurgia.

Il presidente dell'Azienda autonoma di Alassio, ingegner Giancarlo Garassino, ha ricevuto per lettera l'annuncio della « missione compiuta ». Cellini ha scritto il 20 luglio dal Texas. Il navigatore solitario, dopo un controllo medico a Lione, nel marzo scorso, aveva costeggiato la Francia e la Spagna fino a Gibilterra, raggiunto le Canarie e quindi con un balzo decisivo, in parte navigando a motore ed in parte a vela, aveva messo la prua sulle Barbados e poi sul Golfo del Messico, verso Houston.

Ha navigato sul « Bretagne-Costanza », un motorsailer di quattro tonnellate sospinto da un motore di 26 HP e dalla velatura.

Cellini, che si considera nato una seconda volta a 37 anni, quando venne operato al cuore nell'ospedale lionese, scrive a commento della traversata: « L'impresa da me compiuta ha il fine di dare ai cardiopatici di tutto il mondo quella fiducia in Dio e nelle risorse umane che spesso il male fa dimenticare. Ho dedicato una piccolissima parte della mia vita, ricevuta in piena maturità, per coloro che la cercano ».

Nella lettera a Garassino, Cellini non fornisce particolari sulla traversata. Conferma però la sua intenzione di « pubblicare un libro che oltre alla relazione medico-scientifica, narri le vicende vissute da un cardiopatico che cerca di attraversare l'Atlantico in solitario. Il ricavato della vendita del libro sarà destinato a creare in Torino un primo centro di rieducazione cardiaca. « Del libro — si legge ancora nella lettera di Cellini — ho una prenotazione di centomila copie, ma verrà tradotto in altre cinque lingue ».

La moglie del navigatore, Teresa Artusio, raggiunta telefonicamente nella sua abitazione, [illegible] di non conoscere i dettagli [illegible] traversata atlantica compiuta dal marito: « Ho sempre avuto [illegible] sommarie. [illegible] volte trascorrevano [illegible] 15 giorni prima che avessi qualche novità. [illegible] preparando [illegible] luglio, incontrerò Douglas a Barcellona [illegible] suo [illegible] dagli Stati Uniti.

Douglas Cellini [illegible] a Barcellona alcuni giorni, in [illegible] il suo « Bretagne » spedito, via [illegible] dall'America [illegible] stiva di un « cargo ». Con la [illegible] imbarcazione, insieme [illegible] la moglie ed i figli Paolo e Paola, di 14 e 11 anni, farà poi rotta [illegible] il golfo del Leone, su Alassio, dove conta di giungere [illegible] il 20 agosto prossimo.

Giuseppe Morchio

Douglas Cellini sulla sua barca prima della partenza

PIEMONTE

○ **BIELLA - Arrestate madre e figlia**

[illegible] e figlia sono [illegible] agenti del commissariato di p.s., [illegible] rispettive abitazioni, in esecuzione di [illegible] ordini di carcerazione. La madre, Maria Morini, 47 anni, deve scontare 3 anni e 8 mesi di [illegible] furto aggravato, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, la figlia, Rina Mori, di 28 anni, dovrà invece rimanere in carcere [illegible] anni e un [illegible] furto aggravato.

○ **ST. VINCENT - Suicida in albergo**

Una donna di 42 anni, Maria Grazia Musmeci, [illegible] via Canton Vigna [illegible], si è tolta la vita ingerendo una [illegible] quantità di farmaci. Il suicidio è avvenuto in un albergo di Saint-Vincent, località che la Musmeci aveva raggiunto per far visita ad una sua sorella. Dopo essersi intrattenuta con la congiunta, la Musmeci si era recata in albergo. Ieri, quando il personale di servizio è entrato nella camera l'ha trovata in fin di vita sul letto. Trasportata all'ospedale di Aosta, [illegible] praticata una [illegible] gastrica ma non è stato possibile salvarla.

○ **ORTA - Cinque feriti al [illegible]**

Cinque feriti, tra i quali una [illegible] 13 anni, sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla pista di motocross di Armeno, dove si disputava una prova di campionato interregionale cadetti. Un concorrente, Franco Frisoni, di Mirabello Monferrato, mentre effettuava l'ultima discesa in dirittura d'arrivo, è uscito di pista piombando sulla folla. Ambulanze hanno trasportato i feriti negli ospedali di Omegna e Borgomanero. La gara è stata sospesa. La ragazza ferita è di Piacenza e si chiama Carla Schiavi.

○ **ASTI - Ucciso dal [illegible] trattore**

Un agricoltore ha perso [illegible] la [illegible] rimanendo schiacciato da un carro [illegible] da un trattore. La vittima, Carlo Bussi di 41 anni, coniugato e padre di un bimbo, [illegible] ad Asti, [illegible] percorreva la provinciale Scurzolengo-Asti a bordo di un trattore, forse a causa di un malore provocato dal caldo perdeva il controllo del mezzo ed usciva di strada [illegible] in un fosso. Il rimorchio investiva in pieno l'agricoltore che ha riportato lo schiacciamento del torace ed altre [illegible] lesioni. [illegible] soccorso, è stato trasportato all'ospedale [illegible] dove però è giunto cadavere.

CHE TEMPO FARÀ

Su tutte le regioni si avranno condizioni di cielo in prevalenza sereno. [illegible] le ore calde si verificherà sulle [illegible] interne un [illegible] sviluppo di nuvolosità a carattere locale che, in prossimità dei rilievi appenninici centro-meridionali, potrà dar luogo a sporadica attività temporalesca. Foschie notturne in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Tirreno.

Temperatura: [illegible] apprezzabili variazioni.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 32,7
minima	+ 23,4
media	+ 25,2

[illegible] del [illegible] meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] press. a livello del mare 1021 mb; temp. +32,[illegible]; umid. 50%. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. +32,6; min. +21,3; media +26,5. Previsioni: [illegible] poco nuvoloso; [illegible] temperatura stazionaria.

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso [illegible] (pres.), Pierluigi Boriola, Secondino Fiollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
[illegible] 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Topi di mare sulla Riviera Ligure

Razziano "gommoni,, per fare le vacanze

[illegible]

Genova, 4 agosto.

(g.b.) Se nelle città questi sono i giorni dei furti negli appartamenti lasciati temporaneamente vuoti da chi è andato in vacanza, sulle spiagge genovesi e della riviera sta prendendo sempre [illegible] piede un [illegible] tipo di furto: quello dei motoscafi e dei canotti a motore. Anche i ladri, evidentemente, vogliono fare delle buone vacanze, e i natanti [illegible] per raggiungere le località dove il mare è più pulito e dove si può stare in santa pace.

La vittima che ha subito il maggiore danno è il signor Anteo [illegible] Sansone, di Roma. In vacanza a Rapallo, nei giorni scorsi aveva ormeggiato il suo « Dori 13 », un battello con motore entrobordo da [illegible] cavalli, alla foce del torrente Boate. Quando è [illegible] sul posto, [illegible] uscire a compiere [illegible] gita in mare, si è accorto che i ladri [illegible] tagliato l'ormeggio e portato via il natante, del valore di oltre 3 milioni.

[illegible] preso il largo, a dispetto del proprietario, anche il fuoribordo del signor Vittorio Bernardo, [illegible] era [illegible] tirato sulla spiaggia di Recco. Valore del natante, un milione e mezzo. Seicentomila lire è invece quanto, pochi giorni fa, [illegible] pagato il signor Sciaccaluga un gommone con motore fuoribordo, e che [illegible] sistemato [illegible] sulla spiaggia di Recco: [illegible] scomparsi.

[illegible] danno aggiunti il « barchino » da mezzo milione lasciato, sempre sulla spiaggia di Recco, dalla signora Laura Vola, di Torino, e il « gozzo », sempre dello [illegible] valore, del signor Enrico Boffino, che lo aveva sistemato sulla spiaggia di Sturla, assicurandolo a un ormeggio [illegible] tanto di catena e lucchetto: anche queste imbarcazioni hanno attratto l'interesse dei « topi di mare », e [illegible] scomparse.

Carabinieri e polizia marittima hanno predisposto una serie di controlli lungo tutto il litorale della Riviera di Levante.

Sorpresi nella notte a Genova

Arrestati 4 giovani s'iniettavano droga

Genova, 4 agosto.

(g. b.) Quattro giovani che si iniettavano sostanze stupefacenti, probabilmente eroina, [illegible] stati arrestati questa notte da una pattuglia [illegible] « Volante » che li ha sorpresi in un vicolo del centro storico. All'approssimarsi dei poliziotti i quattro hanno tentato di fuggire, [illegible] bloccati. Nei pressi [illegible] no [illegible] la contenente tre tavolette di hashish, cinque siringhe, dell'acqua distillata.

I giovani sono Paola V., di 17 anni, Francesco Pancotti di 28 anni, Francesco [illegible] Fabrizio B. [illegible] 17. [illegible] ricostruzione [illegible] compiuta dalla polizia era la ragazza che iniettava [illegible] vene dei compagni.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vita sentimentale: vi sentirete attratti da una persona conosciuta occasionalmente; prima di compromettere il legame attuale che vi soddisfa, cercate di scoprire se anche questa persona ha le vostre stesse sensazioni. Il comportamento impulsivo di un vostro superiore vi offenderà: attendete con calma il momento più adatto per [illegible] notare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se avete lottato per riconquistare il posto che un altro collega vi aveva occupato, siete ora all'altezza delle responsabilità e, se necessario, fate anche dei sacrifici. A volte, le donne in particolare, tendono ad essere troppo attaccate al denaro e possono anche stancare l'uomo che vive accanto a loro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi prevalentemente negativi faranno sì che tutto vada diversamente dalle vostre aspettative e non certo in modo entusiasmante: cercate di accettare con filosofia anche i momenti meno piacevoli. Le [illegible] care che ritenete fedelissime, vi daranno invece qualche delusione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se anche per alcuni in giornata, vi sarà un lieve miglioramento nel campo professionale, sarà meglio che non vi illudiate troppo, perché nuovi imprevisti vi obbligheranno a non agire e tutto verrà ancora rimandato. Vi verrà riferito un pettegolezzo falso sul conto della persona cara; non credeteci perché è una tattica per dividervi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) L'affetto delle persone care vi sarà di grande aiuto e conforto in un periodo in cui la salute sarà precaria. Avete bisogno di riposo e chi non cercherà di evadere, si ritroverà con l'autunno un buon esaurimento. [illegible] e nervoso. Non potete fare più di quanto potete: ascoltate i consigli di chi vi ama.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible] lacrime, [illegible] pene, per poi concludersi tutto bene con la persona cara. Molti non sopportano di ascoltare, si innervosiscono, si lasciano dominare dal pessimismo e tutto sembra precipitare proprio quando si rimette al meglio. Cercate la prossima volta di essere più maturi, un po' troppo assenteismo sul lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Qualche discussione in casa per ciò che concerne l'educazione dei figli. Cercate, se possibile, di giungere ad un accordo senza arrivare agli insulti ed al mutismo. Dovete tener conto anche della personalità e dei desideri dei figli. Anche per chi ama senza essere ancora legato vi sarà qualche contrarietà.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Molti dei nativi inizialmente, quando decidono per una nuova attività, sono pieni di entusiasmo e vivacità; poi lentamente si spegne la carica emotiva e lasciano che le cose vadano per proprio conto. Dovete invece usare quelle qualità di cui siete dotati, solo così riuscirete ad emergere professionalmente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le persone di [illegible] che desiderano legarsi definitivamente alla persona cara devono giocare con astuzia le proprie carte senza dover permettersi di sbagliare. Siate dolci, [illegible] ma convincenti e soprattutto non cantate vittoria troppo presto.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Molti dei nativi, dopo alcune spese azzardate, hanno timore di ciò che riserva loro il futuro economico. Non allarmatevi, se sarete più prudenti riuscirete a sbarcare perfettamente il lunario. I programmi di lavoro sembreranno per alcuni ingenui; noterete invece che tutto si svolgerà senza falle.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Nel campo professionale siete stati troppo imprudenti nel dar giudizi ed alcuni dei nativi si troveranno in difficoltà nei rapporti con collaboratori e superiori. Cercate di rimediare con quella carica di simpatia di cui siete dotati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Alcuni dei nativi che si interessano d'arte, vedranno il proprio nome farsi strada e riceveranno i complimenti degli amici più sinceri. Fate partecipare al vostro entusiasmo anche la persona cara che ha sofferto con voi nei momenti più difficili.

Mangiar male

Difficile pranzo per i "forzati d'agosto,,

I «forzati d'agosto» stanno sempre peggio. L'avevamo previsto un mese fa, quando la degli uomini rimasti soli in città intollerabili. Adesso digiunano, pure mangiano male, a peso d'oro.

Arrangiarsi in è quasi impossibile. I negozi di gastronomia sono quasi tutti chiusi. è aperto, ha un rifornimento esiguo oppure troppo ottimista.

I generi più sono ovviamente quelli che, frigo, dovrebbero resistere più. Il tonnato, zucchini, cipolle o i peperoni ripieni, il roast-beef, l'arrosto in

Ebbene, chi perde la corsa alle prime ore di — a chi in ufficio, ha un handicap insuperabile — di solito trova pochi avanzi galleggianti in quella che era gelatina o maionese.

Chi trova grandi piatti ancora intatti, re rischi. L'«età» degli ingredienti è di difficile controllo, quasi sempre Non il ripieno in fatto di avanzi che, come raggiungono il frigorifero reagiscono come sero esposti sul balcone.

Diventano rapidamente acidi, con Le carni cartapecora. Quello che sembrava un roast-beef roseo e appetitoso, impallidisce rapidamente fino a trasformarsi nella più classica delle tomaie da Uguale sorte tocca arrosti, le cotolette in carpione, ne di

Riparare sull'immancabile prosciutto e melone, presta fianco ad truffe. Il ra proibitivo. Una bustina prosciutto crudo, confezione da grammi 57 (poco più mezzo etto), costa sulle ed è composta da una prima fetta figura dietro quale ammucchiate le parti grasse del prosciutto.

I «vetrinisti» queste eleganti buste, quest'anno fatto miracoli. Cinque bu su cinque si presentano come detto, eppure quando sono sigillate sfuggono all'occhio più esperto.

Fatti rapidamente i ti (non meno 2 mila lire per mangiare male in e ritrovarsi anche con i piatti lavare), «forzato d'agosto» un'evasione ristorante. E solite.

I pochi locali aperti, approfittano della Sono pochi e devono anche sopperire alle esigenze turisti di passaggio in città. essi, la prima volta, registrano un tutto esaurito in ore loro inconsuete.

così che, alle 13,30, senta rispondere: « mezz'ora o anche qualcosa più». Ma alle 14,15 uno tavolo, «Le pastasciutte sono finite, i piatti freddi non esistono più: se vuole le facciamo un po' di pollo o una "bella" paillard».

Il pollo manca mai. Dovessi mangiarlo nudo, ovvero semplicemente bollito o arrostito, capiremmo il perché. ce lo servono mascherato spezie, salsine, droghe varie. Ci mette sete, ed è pronto quell'eterno vino bianco della casa al quale il frizer ha tolto ogni ma. vino che ci fa sentire la sua forza due ore dopo, quando comincia a fermentarci nello stomaco.

A questo punto, una farmacia «forzato d'agosto» come un'oasi. Piena di digestivi che possono qualche modo rimettere a posto stomaco che si è riempito in bruciori. Ma trovarne una aperta è un'impresa.

e. don.

Deviati tram, autobus e traffico privato

I binari sprofondano bloccato l'imbocco di corso Giulio Cesare

Interrotto il traffico sul ponte - alternativi

Si approfitta estiva effettuare tutti lavori tensione stradale e urbanistica che impossibile compiere col cons traffico della stagione invernale. In varie parti della città sono di lavoro le squadre del Comune e dell'azienda gas e dell'acquedotto.

Una delle interruzioni che reca maggior disagio ai pochi cittadini rimasti, è quella della strettoia corso Giulio (a Porta Palazzo) e Mosca. In entrambi i casi si è necessario sventrare il fondo stradale perché le rotaie del tram stavano lentamente sprofondando. Mentre Ponte Mosca si semplicemente sostituire i binari dissolo superficiale della strada, nella strettoia si compiono lavori più complessi.

«Dobbiamo fare anche l'intervento al di manto stradale», spiega caposquadra. «Per questo si deve scavare una profondità di circa un metro. Poi si riempie con uno spessore di cemento, un altro di granulare e, infine, ricopre con le lastre di sienite. Il problema più grave dalle tubature del gas e dell'acqua che si corre danneggiare. Per questa ragione i lavori rischiano di andare più per le lunghe. Dipendesse da noi in giorni sarebbe finito».

Durante tutto il periodo per cui dureranno i lavori, informa l'azienda tranviaria, le linee 10-15 e l'autobus 50 subiranno delle. Lungo i percorsi saranno osservate tutte fermate esistenti per le linee normali.

Si riunisce il Consiglio

Quale giunta stasera a Susa?

Oggi pomeriggio incontro fra i partiti

Attesa a Susa per la riunione del Consiglio comunale indetta per questa sera. Non trapelate notizie sulla formazione della nuova giunta. Ogni soluzione è quindi aperta, tanto più che la dc e il pci hanno ottenuto sette seggi ciascuno, due il psdi ed il psi, uno pri e il pli. Lu scorso, durante prima seduta del Consiglio, ebbe una sorpresa: infatti pci-psi e psdi, sorta un programma risolvere i problemi della cittadina, si spaccò ed i votarono scheda bianca l'elezione sindaco. Il comunista Mario Rossi voti, al candidato democristiano Giovanni Bieheri.

Negli ultimi giorni la ha confermato di aver viato trattative il pri, pli ed i socialdemocratici per formare una giunta di centro-destra; tutta ancora conferme in tal senso. Per oggi pomeriggio è previsto un altro incontro fra dc e questi partiti per definire la situazione. I socialdemocratici però mantengono estremo riserbo sulla situazione per cui rimangono numerose incognite. E' probabile che la situazione amministrativa del comune di Susa si risolva questa sera in consiglio, magari con qualche sorpresa.

Ladri rubano orologi e gioielli

I ladri sono nell'alloggio di Amabile Gili Quintino 40, portando via orologi d'oro e gioielli un valore milione. I ladri sono entrati da una del do ad aprire la dall'interno dopo praticato un foro vetro. detto il proprietario: «Fortunatamente non avevo in cose preziose. Forse i ladri si aspettavano di trovare un bottino molto più consistente».

Scontro a Carcare: due torinesi feriti

Fiorina De Pieri, 20 anni, residente a Bandissone in via Garibaldi 48 e Lorenzo Oria, 43 anni, residente a Cigliano in via Pietro Micca 29, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente avvenuto sulla Savona-Torino nei pressi di Carcare.

Per la ragazza la prognosi è riservata; l'uomo, che ha riportato numerose fratture, guarirà in 90 giorni.

Per liberarlo dalle lamiere contorte della sua vettura nella quale era rimasto prigioniero è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo.

La De Pieri era diretta a Savona alla guida della propria Mini. Lorenzo Oria, su una macchina di grossa cilindrata, rientrava a Cigliano. Le due macchine si sono scontrate frontalmente.

A S. Giorio, in Val Susa

Iniziative per il parco

Vivace in municipio

I problemi inerenti il parco provinciale di S. Giorio, in Valle Susa, sono stati discussi in una riunione svoltasi in Municipio. Durante il dibattito è 1973 l'as alla Montagna non ha più rinnovato il contratto di ai contadini proprietari dei terreni costituiscono il parco. Per protesta il cav. Vespa, della Pro-natura che il co, si era dimesso.

Visto il successo te par co, si è prospettato di ampliarlo per capitare i gitanti domenicali. Intanto i proprietari dei terreni hanno rinnovato la convenzione. E' stato deciso che la gestione del parco passi all'assessorato alla Montagna, mentre la Pro-natura si occuperà dell'amministrazione.

E' stata anche decisa la nomina di un guardaparco ed il Comune ha fatto presente la necessità di dotare l'area di servizi igienici, panchine, cestini e di procedere alla pulizia del sottobosco. Il parco si chiamerà forse «Campagna» per ricordare il primo presidente, Pro-natura Torino.

Poliziotti svizzeri visitano la questura

delegazione della polizia svizzera è giunta — su invito ministero Interni — a questura della nostra città. I funzionari elvetici esaminato gli strumenti operativi del nostro scientifico, antiterrorismo, del centro radio.

Facevano parte della delegazione il dottor Medici, della polizia del Canton (che ha sede a Chiasso), il maggiore Theo Ritter, di Berna, il capitano Jacques Kquenod, capo istruzione della di Ginevra, il dottor Léon Borer, addetto del Ministero pubblico della il dottor Martioli, vicecomandante del Ticino.

Ricevuta dal questore, la elvetica domani la di Milano.

Il servizio è stato sospeso per "lavori in galleria,,

Nessun treno per le auto fra Bardonecchia e Modane

Mancano i cartelli segnalatori, così gli automobilisti costretti a tornare indietro
Il disagio è particolarmente grave per i turisti che hanno con l'auto roulottes o carrelli

I treni-navetta per il trasporto delle auto galleria del Fréjus, fra Bardonecchia e, fermi dal 15 luglio; il servizio verrà soltanto il 28 settembre, quando entrerà in vigore l'orario invernale delle Ferrovie. Il disagio automobilisti è notevole, anche un'altra ragione. Nessuno ha pensato ad apporre cartelli indicanti la sospensione del servizio a Susa, la strada per il Moncenisio, la breve andare Torino e Modane; e da Modane, lungo Val d'Arc si raggiunge con il minor perdita di tempo Parigi e la Francia del centro e del Nord. Nessuno ha pensato ad apporre cartelli indicatori nemmeno a Oulx, dove altro per Bardonecchia stacca da quella che raggiunge la Francia, attraverso il particolare tutta zona meridionale, attraverso il lico del Monginevro.

Accade così che automobilisti giungono tutte le giorno a Bardonecchia e scoprono che il servizio è sospeso». Non riescono che voltare l'auto, fare non pochi chilometri in più ed affrontare i disagi della scalata del colle. Sono soprattutto coloro che devono trainare roulotte carrello con barca si trovano in difficoltà a scalare colle: curve molte e strette, sovente salite e scale dei Moncenisio il motore scalda oltre misura occorre fermarsi.

A Bardonecchia molti giungono ormai a sera, po viaggi lunghi attraverso l'Italia; quando il servizio è sospeso cercano un albergo per trascorrere la notte, è quanto difficile soprattutto da sabato scorso, quando Bardonecchia i centri vicini invasi da migliaia di villeggianti.

sospensione sembra sia dovuta a in corso nella galleria: che iniziati l'anno scorso e quindi dovrebbe concludere procedono a rilento. Sarebbe opportuno tenere in vista almeno un paio di corse, al mattino ed alla sera, nei due sensi. (In periodo normale le corse no dieci fra e Francia e in senso so). In ogni caso è però indispensabile segnalare prima di Susa — ed in modo ben visibile, con cartelli ripetuti — la situazione per che gli automobilisti raggiungano chia, da dove sono costretti a tornare indietro.

Il servizio dei treni-navetta è stato uno dei più richiesti: di continuare il viaggio evitando le montagne

echi di cronaca

35% di sconto condizionatori d'aria
i acclimat. Soc. F.R.E.D.D.O., via S. Luigi 33, tel. 280.677 - 290.883.

TV da riparare? Pronto Intervento 780.111
in 30 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefono 872.370, 872.374.

Carta da parati a sole lire 13.000 1 camera splendida
Non sono i rimasugli di stock e la vendita rappresenta invece che si trovano ovunque nelle liquidazioni. E' un modo diverso di vendere. Sono rappresentanti di qualità, lavabili e molto belle, la scelta è ampia: il prezzo rimane una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni Battista Vianney (il Santo curato d'Ars, protettore dei parroci). S. Ranierio vescovo di Cagli. S. Lanana.

OGGI lunedì 4 agosto: il Sole è sorto alle 6,20 e tramonta alle 20,58. Quarto giorno dopo l'ultimo quarto.

Per chi va all'estero

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire e di questore; 2) certificato di stato 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una una nel 5) ricevuta di versamento di L. c/c 2/33066 questura di Torino la causale «costo libretto passaporto); 6) lire 4000 da versare sul c/c 2/44000 intestato all'Ipo-Roma per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 18; 9) assenso del coniuge avendo prole legittima minore degli anni 18.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 18, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Lady Club, via Nizza 43, telef. 683.858.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
ANTONIO DI COSTANTINO Coiffeur, p.zza S. Carlo 173, tel. 517.029.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.013.
EZIO corso
MARISA-ROBERTO Coiffeur, via Saluzzo 5, telef. 112.312.
CENTRO ERRE CARTA DA PARATI piazza Bardini 11, tel. 772.195.
PETITES MAISONS Carta Parati, v. Saluzzo 78, t. 650.40.80; v. Berthollet 12, t. 650.87.92 v. Brugnone 4 uffici.
PALAZZO DEL MOBILE mobili speciali ritiro mobili usati, c. Trapani 31.
PELLICCERIA GABINO, vasto assortimento, laboratorio, via Garibaldi 20.
PEROSINO LATTINE carrozziere, tel. 11. corso Trieste 93, tel. 736.013.
PRONTOCASA RIPARAZIONI idraulica elettricità urgenti, t. 531.502.
RISTORANTE HOTEL «Club Giardino», via G. Reni 171, tel. 306.032.
RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 5, spec. marinare t. 857.738.
DENTISTICO (v. Lurano 10 Michelino). Aperto mese agosto, telefono 630 482.
AUTOSOCCORSO, telefono
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.
ELETTRAUTO, telefono 200.000.

TUTTO TV STASERA

UNA FORTUNA AL VENTO

PRIMO CANALE: il film «Il tesoro della Sierra Madre» di Huston, con Humphrey Bogart - SECONDO: Leonard Bernstein in omaggio a Ravel

SUL PRIMO CANALE

18,15 [illegible] I più piccini: Nel fondo del [illegible]
18,45 La [illegible] dei ragazzi: Vento selvaggio (disegni animati)
19,15 Telegiornale sport - [illegible] italiane
20— Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine
«Il tesoro della Sierra Madre», film di John Huston

Bogart in una scena del film di Huston tratto dal romanzo di Traven

Il tesoro della Sierra Madre diretto nel 1948 da John [illegible] è il settimo [illegible] film del ciclo dedicato [illegible] HUMPHREY BOGART. Un'opera notevole anche se poco fortunata alla M[illegible] di Venezia dove ottenne soltanto un premiolino di consolazione per la colonna [illegible] sonora [illegible] Steiner), troppo [illegible] verdetto che trovò immediata riparazione nel conferimento di tre Oscar, per la regia, la sceneggiatura (entrambi a Huston) [illegible] il miglior attore non protagonista (ad un altro Huston, Walter, che [illegible] ordini del figlio). Bogart che pure grandeggia lungo tutto il film, dovette accontentarsi [illegible] una segnalazione per l'ambita statuetta, che [illegible] soltanto quattro anni dopo.

Non è la prima e neppure [illegible] seconda volta che la pellicola hustoniana viene proposta sul video, ma [illegible] certo [illegible] così ampia antologia dell'attore e [illegible] dobbiamo ammettere che la si rivede [illegible] pre volentieri. Tratta da un romanzo di B. Traven, che [illegible] una storia d'azione, ma [illegible] parabola sulla potenza corruttrice delle ricchezze, [illegible] dell'avventuriero nordamericano Fred Dobbs (Bogart), che, trovandosi [illegible] Messico senza lavoro, si lascia suggestionare dal [illegible] del compatriota Howard (Huston senior), vecchio cercatore d'oro e convincere a seguirlo sulla Sierra Madre alla ricerca d'un filone aurifero.

Grazie ad [illegible] vinta in una lotteria di Tampico i poveracci possono equipaggiarsi [illegible] l'impresa alla quale s'associa anche un altro giovane americano, Curtin (Tim Holt) [illegible] come loro. Il viaggio è duro, faticoso ed estenuante sulla montagna [illegible] e riarsa, [illegible] il sentiero dell'oro è quello giusto [illegible] e la raccolta abbastanza copiosa, pur [illegible] una grama vita [illegible] e di sacrifici. La ricchezza a portata di mano sconvolge però la mente [illegible] Fred, [illegible] quale s'è insinuato il tarlo dell'avidità. La tentazione si fa ossessiva: come escludere [illegible] altri due dalla spartizione?

I compagni però lo tengono d'occhio e [illegible] sodalizio [illegible] pur [illegible] conflitto [illegible] bramosia e dei reciproci sospetti. Un'assenza del vecchio Howard fornisce allo [illegible]urato, ormai in preda alla delirante cupidigia di farsi ricco, l'occasione per sbarazzarsi dei soci ed egli aggrediace proditoriamente Curtin, rimasto con lui all'accampamento. Il giovane riesce a salvare la vita e Fred, pago del bottino, s'affretta, con le bestie da soma cariche, [illegible] la città per trasformare il frutto della fatica e [illegible] frode in un [illegible] di dollari.

Ma sul tesoro strappato alla montagna sembra pesare un sortilegio mortale: assalito [illegible] predoni, che mirano ad impadronirsi [illegible] muli, il fuggiasco dalla pistola facile [illegible] è ucciso e la preziosa polvere gialla [illegible] sacchi, non riconosciuta dai suoi assassini rozzi ed ignoranti, che la scambiano per sabbia finisce dispersa [illegible] vento.

I [illegible] superstiti, quasi liberati dal diabolico incantesimo dell'oro, sapu[illegible] a simbolo scopertamente wagneriano del [illegible], rinunceranno a ritentare l'avventura. Il vecchio Howard si ritirerà [illegible] gli indios, che lo tengono in [illegible] dopo che ha guarito un bambino, a fare [illegible] medicone [illegible] il giovane Curtin, povero più di quando era partito [illegible] cerca di fortuna, tornerà nel Texas natio, dove una ragazza lo attende, a coltivarvi le radici, cercando [illegible] dimenticare la crudele Sierra.

Un grande film, come s'è detto, [illegible] cui il clima è ancora quello del [illegible] tradizione fordiana, ma psicologicamente approfondito [illegible] esaltato [illegible] grande interpretazione [illegible] Bogart che il regista ha plasmato facendone un personaggio indimenticabile: l'eroe maledetto e tenebroso che distrugge, nella sua abiezione, anche il mito dell'avventuriero leale, sprofondando nell'ambiguità e nel tradimento. Eppure la figura ambigua ed un po' repellente [illegible] Fred Dobbs assumo, [illegible] i [illegible] di Bogey i suoi [illegible], le sue rughe, i suoi capelli grigi e polverosi e la sua [illegible] arrochita, una grandezza che induce alla pietà se non al rispetto.

[illegible] merito [illegible] aver valorizzato, [illegible] sempre, l'attore, che era anche uno dei suoi amici più cari, [illegible] naturalmente a John Huston.

Il regista compare anche in [illegible] particina, nelle sequenze iniziali del film nella parte d'un personaggio [illegible] nome, designato [illegible] l'uomo dal vestito bianco. E' un ricco turista americano, in vacanza a Tampico, [illegible] quale il miserabile [illegible] tende [illegible] mano, pronunciando una battuta poi divenuta famosa: «Lo pagherete un pranzo [illegible] un americano?».

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21— Servizi speciali del TG: «Sestante»

[illegible] rubrica giornalistica SESTANTE, curata da Ezio Zefferi, proponendo [illegible] servizio [illegible] Franco Carucci [illegible] politica in Argentina dal titolo ISABELITA: PERONISMO AL TRAMONTO?. E' una testimonianza sul terrorismo [illegible] sinistra e di destra, sulle feroci lotte [illegible] del [illegible]vimento giustizialista e di quello sindacale, sull'inflazione galoppante e sulla [illegible] produttiva. [illegible] Perón l'Argentina è alle prese con la situazione più drammatica degli [illegible] venti anni.

d. g.

22— Omaggio a Maurice [illegible]

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20— XXVIII Festival internazionale del film
20,30 Telegiornale
20,45 Obiettivo sport
21,15 Gita in famiglia, [illegible]
21,45 Telegiornale
22— Enciclopedia tv: «Il trionfo della volontà»
23,05 L'orchestra della [illegible]dio della Svizzera [illegible]
23,45 Telegiornale (terza edizione) a colori

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi
21,[illegible] Telegiornale
21,30 L'Egitto [illegible] tempi di Tutankamen: I consiglieri del re
21,50 Cinenotes
22,20 [illegible] shop
22,50 [illegible] sloveno '75

Montecarlo

20— La notte dell'incendio, telefilm
20,50 Il magnifico avventuriero. [illegible]

Teletorino

19— Musicoscopio
[illegible] Le opinioni: La donna nel mondo del lavoro; Rassegna della stampa settimanale
19,40 Telegiornale
«Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: [illegible] 14; 15; 17; 19; 23
14,05 Eravamo così
14,40 «Tristano e Isotta», di A. Moriconi (5ª puntata)
15— Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Allegramente in musica
18,20 Niente applausi, per favore
20— C'erano una volta: Perez Prado, The Champs, Harry Belafonte e tanti altri
21,15 La nostra orchestra di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ritorno

Ornella Vanoni per «Andata e ritorno»

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— So di girl
15— Il secondo cinema [illegible] no (1930-43) (7ª puntata)
16,[illegible] Carerai
17,[illegible] Spettacolo. Un programma in blue-jeans
Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 «La Bohème». Opera di G. Puccini
21,45 Un'orchestra dopo l'altra
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
[illegible] Intermezzo
16— Itinerari, sinfonici
17,10 Musica, dolce [illegible]
17,40 A. Vivaldi
18,15 [illegible] in [illegible]ine
[illegible] XVII Autunno [illegible] napoletano
[illegible] Dischi
21,30 «Ifigenia in Tauride»

montecarlo

Notizie flash: ore 7,30; 8; 9,30; 12; 13; 16; 18 con Claudio [illegible] e Gigi [illegible]dori
14— Due-quattro-sei
14,15 Pronti chi parli?
15,15 Incontro
15,45 Lo riconoscete?
16— Self service [illegible]
16,25 Juke-box
17— [illegible] show
17,15 [illegible] della [illegible]mana
17,30 Come crearsi una discoteca in casa
17,57 Gran gioco dell'estate
18,15 Fumorama estivo
18,50 Rally canoro
19,15 Dove andiamo?
19,30 Hit Parade delle discoteche

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15 La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: America Anni 20. Harold Lloyd («Tutto o nessuno», film); 21,55: Storie di villaggi (I [illegible] del mare); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto (Le farfalle); 22: Passeggiata [illegible] golfo (2ª parte).

La lirica a Verona

All'Arena cifre da primato

Bilancio positivo con tanto pubblico

Placido Domingo

Verona, 4 agosto.

Assistita finora dal cielo propizio (soltanto la «quinta» della «Forza del destino» è stata danneggiata dal maltempo), la 53ª edizione della Sagra popolare areniana si avvia felicemente a doppiare il capo della metà. A questo punto il bilancio si delinea nettamente positivo, se non altro sotto il profilo commerciale, caratterizzato da una massiccia affluenza che, tempo permettendo, si prevede di circa mezzo milione di persone, con un incasso che si dovrebbe aggirare intorno al miliardo e mezzo. Cifre da primato che testimoniano la costante validità del fenomeno dell'Arena, indipendentemente dall'esito degli spettacoli non sempre della cifra artistica che si vorrebbe dall'Arena stessa.

La «Carmen», per esempio, ha piuttosto deluso per le scelte scenografiche e registiche, non riscattate sul piano musicale. La pure attenta e impegnata bacchetta di Reynald Giovaninetti è sembrata infatti a disagio rispetto alle particolari esigenze acustiche areniane, mentre non sempre equilibrato si è rivelato il rapporto fra la calda vocalità e l'autorevole presenza scenica di Viorica Cortez e la scarsa disciplina musicale e stilistica del sempre vigoroso Franco Corelli.

Complessivamente meglio sono andate le cose con la rutilante «Turandot» del trio Rossi-Meneghetti-Novaro, nonostante le intrusive «trovate» coreografiche non sufficientemente maturate e risolte in chiave registica. Certo ne è sortita fuori ancor più esaltata la storica edizione di sei anni or sono. Giuseppe Patanè ha avuto il merito di condurre in porto con equilibrato dosaggio di sonorità la difficilissima partitura, sforzandosi di mai prevaricare sui singoli interpreti: Hana Janku, Placido Domingo, Adriana Malipone.

Il successo, grazie soprattutto al fascino che esercita il celebre tenore, è stato vibrante, superato tuttavia in calore e intensità da quello riportato da una «Forza del destino» formato «cartone popolare», alla quale è toccato il compito di salvaguardare la fedeltà alla «tradizione». Compito felicemente assolto, grazie all'eccellente direzione di quel solido maestro che è Francesco Molinari Pradelli, come sempre giustamente acclamato, e all'omogenea compagnia di canto, dove spiccano l'intatto prestigio stilistico di Carlo Bergonzi, l'nobile fraseggio di Renato Bruson, il smagliante timbro di Lilian Molnar-Talajic, l'autorevolezza vocale di Bonaldo Giaiotti.

g. r.

FATELO DA SOLI

Tutti al muro (con carta e colla)

Abbiamo diffusamente parlato [illegible] come [illegible] preparano le pareti, [illegible] si taglia [illegible] carta, [illegible] ci si mette in condizione di tappezzare; adesso finalmente è giunto il [illegible] applicare la carta.

La colla. Usiamo quella che si trova in commercio, rispettando scrupolosa[illegible] istruzioni: non [illegible] facciamo molta, ma solo la quantità che [illegible] quel giorno. La colla [illegible] inutilizzabile, bisogna gettarla via. Allora [illegible] il tavolo pronto, la carta tagliata, la colla diluita al punto giusto, la camera preparata a puntino: ogni tanto abbiamo segnato a matita dei segni verticali, aiutandoci con il filo a piombo, per aiutarci a sistemare le stri[illegible] perfettamente normali [illegible] pavimento.

Mettiamo le strisce sul tavolo [illegible] il disegno rivolto verso il basso e cominciamo a pennellare al centro e quindi ai lati. Un consiglio: spalmare la colla tenendo [illegible] luce in faccia in modo [illegible] individuare, sfruttando i riflessi della luce, le zone in cui [illegible] è stata passata [illegible] colla.

Incollata metà della striscia (anzi [illegible] po' di più), ripiegare la parte con la colla (figura A) e quindi procedere per l'altra metà, ripiegandola anch'essa, avendo però cura di lasciare fra i due [illegible] carta [illegible] di 5-6 centimetri. Prendere la carta con un braccio (figura [illegible] e salire sulla scala. Teniamo la striscia [illegible] figura C (con il piede eviteremo che la striscia cada bruscamente, lacerandosi).

Applichiamo a [illegible] del soffitto, ripiegando di qualche centimetro (la piega sarà stata fatta prima di incollare), questo per non sporcare il soffitto (figura D). Segniamo con la punta di una forbice e poi tagliamo. Se [illegible] sarà perfettamente verticale (avremo controlla[illegible] i segni a matita) passiamo la spazzola da tappezziere, prima al [illegible]tro e poi verso [illegible] estremità laterali, per togliere ogni bollicina d'aria.

Verso il basso, segniamo con la punta delle forbici il battiscopa e tagliamo. Se il battiscopa si può rimuovere, infiliamoci sotto il lembo di tappezzeria.

Faber

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fa parte della Romania; 8. Accompagnano l'ufficiale giudiziario; 14. Personaggio di Mascagni; 15. Prefazioni di opere in versi; 16. Prima colazione; 18. Falla [illegible]; 19. Sigla di Trapani; 20. Avverbio di luogo; 21. Pianta [illegible]; 22. Per [illegible] gli inglesi; 24. Stradina tra il verde; 25. Antica regione [illegible]; 26. Si celebra; 27. Metallo che non si ossida; 28. [illegible], direttore d'orchestra; 29. Il nome della Dagover; 30. Città della Francia; 32. Un colpo di Motoco; 33. Bue selvatico; 34. Il nome di Hitler; 35. Si lancia nel piatto; 36. Pronome relativo; 37. Uno stile di nuoto; 38. Napoleone lo fece duca d'Otranto; 40. Il posto del cocchiere; 41. Prima dell'Ira; 42. La coppia coi mariti; 43. Signore di Verona; 44. Monogramma di Orioni; 45. Opposto a meglio; 46. Le opere di maggior rilievo; 47. Sconvolge Ofelia; 48. Liquore caro agli anglosassoni; 49. Strada statale, d'origini romane; 50. Ha doti pratiche.

VERTICALI: 1. La maggiore ferrovia del mondo; 2. Grande festività cristiana; 3. Ci dà il caviale; 4. Fa coppia con il pane; 5. Slancio; 6. Approdò sul monte Ararat; 7. Simbolo dell'iridio; 8. Elemento per superbombe; 9. Il nome della tennis; 10. Pasto serale; 11. Più che basso; 12. Pronome poetico; 13. Che non si può differire; 15. Parente animato; 17. Periodo storico assai lungo; 18. Le elaborano gli studiosi; 19. Quantità non determinata; 21. L'eterna parola dei bambini; 22. Amo fare del bene; 24. Sposo di Zeus; 26. Novecento; 28. Regione montuosa del Sahara; 28. Simboleggia l'unione che fa la forza; 29. Uno degli Usa; 31. La Cinquetti in famiglia; 32. Automobile italiana; 33. Veicolo cittadino in genere; 35. Famosa quella del Lenin; 36. Si pagano alla Siip; 38. Gulda il Ald; 39. Cinquecento in una rissa; 40. Fa parte dell'indirizzo; 43. Marisa fra le attrici; 45. [illegible] Alleo[illegible]ne; 46. Edgar Allan, romanziere e poeta; 45. Si occupa di [illegible] 47. [illegible] po' di freddo; [illegible] Confini della [illegible]

la dama

Miniatura

(Elmer Tajà)

Il B. vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 13-18, 14-7; 10-5, 9-3 (23-28); 21-17, 22-13 (6-3); 17-12, 3+.

Partite di internazionale

Sabo Sy-Gentwang (Amsterdam '71): 32-28, 16-22; 37-32, 12-18; 41-37, 7-12; 32-27, 18-23; 28x19, 14x23; 34-29, 23x34; 39x30; 13-18; 37-32, 17-21; 31-26, 22x31; 26x37, 9-13; 46-41, 4-9; 30-25, 19-23; 25x14, 10x19; 44-39, 21-27; 32x21, 16x27; 33-28, 23x32; 37x28, 11-17; 38-32, 27x38; 42x33, 9-14; 41-37, 5-10; [illegible], 6-11; 49-43, 19-23; 28x19, 14x23; 43-38, 10-14; 33-28, 13-18; 37-31, 1-6; 50-44, 17-22; 26x17, 11x22; 42-37, 6-11; 44-39, 15-20; 39-34, 2-7; 31-26, 8-11; 36-31, 22-28; dichiarata patta. (Tempo di riflessione del Bianco: h. 1,17- pe il Nero: h. 1,20).

Partite "strategiche"

Presentiamo alcune partite che, a nostro avviso, sono degne di attenzione per il gioco lineare e per l'alta strategia nei finali. Le impostazioni non sono delle più ortodosse, ma anche questa particolarità, anziché diminuirne il valore tecnico, le rendono ancora più interessanti.

I partita: 24-20, 12-16; 28-24, 8-12; 31-28, 10-14; 20-15, 12-19; X, X; X, 5-10; 21-18, X; 25-10, 10-13; 29-22, 13-17; 28-24, 1-5; 23-19, 17-21; 32-28, 5-10; 28-23, 10-13; 19-11, 6-10; X, 2-6; 13-14, 18-13; X, X; 12-8 (con: 29-25, 21-28; [illegible], [illegible] patta), 7-12; 29-25, 3-7; [illegible] X; X, 12-16; 30-15, [illegible] X, [illegible] X, 7-11; X, X; patta.

II partita: 24-20, 11-14; 20-16, X; X, 14-19; X, X; 21-18, 6-10; 25-21, 10-13; 31-17, X; X, 7-12; 31-27, 4-7; 29-25, 1-5; 13-14, 8-11; X, X; 26-22, X; X, 13-15; 27-23, 6-12; 28-24, 13-18; 25-21, 3-6 (se: 16-10; 21-18, X; X, 7-11; X, X; 23-19, 3-10; 19-15, X; 10-14, 10-13; X, patta); 21-18, 6-10; 32-28, X; X, 15-10; 17-13, 7-12; 13-10, 12-15; X, 16-20; patta.

III partita: 24-20, 11-14; 20-16, 6-11; 28-24, 2-6; 21-18, X; 25-18, 10-13; 23-18, 15-15; X, X; 32-28, 5-10; 28-23, 10-14; 23-19, 14-23; X, 6-10; 31-28, 13-17; 28-23, 10-14; 29-25, X; X; 1-5; 30-27, 5-10, 16-13, X; X, X; 26-22, 10-14; 22-18, X; 27-22, [illegible] patta.

Carlo Barbero

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione [illegible] problema n. 1048: 1. [illegible]

Lo studio

N. 1049 (6+7)

V. A. Korolkov
(1°-2° Pr. «64», 1937)

Il Bianco muove e vince

Partite

Larsen-Andersson (Match-Stoccolma 1975) Difesa Nimzo-Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. a3,c5 5. Ad3,0-0 6. cf3,d5 7. 0-0,d x c4 8. A x c4,Cbd7 [illegible] Db3,De7 10. Td1,Cb6 11. Ae2,c x d4 12. e x d4, Ad7 13. Ce5,Tac8 14. C x d7, Cf x d7 15. Af3,Cb8 16. A x b7,D x b7 17. D x b4,Tfd8 18. Ae3,Cd5 19. Db5,e6 20. Da2, Cd5 21. Tac1,h6 [illegible] Ce4,Ce7 [illegible]. T x c8,D x c8 [illegible]. Tc1,Dd8 25. Cc6,Cf5 26. D x a6?,D x a6 27. C x a6,Ta8 28. Cc7?,C x c7 29. T x c7,T x a2 30. Tc8+,[illegible] 31. Tc2??,C x d4 Il Bianco abbandona.

Matanovic-Ljubojevic (Novi [illegible] 1975) Difesa Alekhine: 1. e4,Cf6 2. e5,[illegible] 3. d4,d6 4. Cf3,Cb6 5. a4,Ag4 6. e5,Cd6? 7. e x d6, c x d6 8. h3,Ah5 9. Ae2,e6 10. c3,Ae7 11. 0-0,0-0 12. Te1, a6 13. d5,A x f3 14. A x f3,e5 15. Cbd2,Cf6 16. b4,Cbd7 17. c4,Ce8 18. Ad2,Tc8 19. Db3, Rh8 20. Ab2,f5 21. Cf3,Af6 22. Tac1,g5 23. Af1,Cg7 24. c5,g4 25. h x g4,f x g4 26. Cd2,g3 27. f x g3,Ag5 28. Ce4!, A x c1 29. T x c1,d x c5 30. b x c5,D x c5 31. D x b7,Dd4 32. Cg5,Tb8 33. Dc6,Db2 34. Dh6,Cf5 35. Ce6,D x g3? 36. A x e5! Il Nero abbandona.

Bukic-Velimirovic (Novi Sad 1975) Difesa Est-Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,e6 4. Cc3,e x d5 5. c x d5,d6 6. e4, g6 7. Cf3,Ag7 8. Ae2,0-0 9. 0-0,Te8 10. Cd2,Cbd7 11. h3, a6 12. a4,Tb8 13. a5,Dc7 14. Dc2,b5 15. a x b6 e.p.,C x b6 16. Cb3,De7 17. Ca5,Ad7 18. Cc6,A x c6 19. d x c6,Tec8 20. T x a6,T x c6 21. Af4,c4 22. Af3,Tec8 23. Td1,Ce8 24. Ae3, Cd7 25. Ag4,h5 26. Cd5,Dd8 27. A x d7,D x d7 28. Ta7,De8? 29. Te7,T x b2 30. Dc4, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

[illegible] smazzata è stata giocata dal fortissimo giocatore egiziano Jallouze, nel corso del recente [illegible] Chiella.

Jallouze, per una incomprensione dichiarativa con il com[illegible] si trova impegnato a giocare il... difficile contratto di 6 [illegible]. L'attacco [illegible] Ovest è il 10 [illegible]ori.

Il [illegible] sembra irrealizzabile anche senza l'attacco di quadri. Il giocante infatti [illegible] ha i necessari ingressi al morto per affrancare la lunga [illegible] quadri e, dopo l'attacco in atout, non può tagliare al [illegible] le 3 perdenti di fiori. Tuttavia...

Fatta la presa con la Dama di cuori di mano Jallouze ha giocato il 3 di quadri!!

Ovest ha «letto» il singolo [illegible] giocante e quindi Re e 9 [illegible] la [illegible] al compagno. Perciò ha preso con l'Asso e rinviato [illegible]. La situazione è rapidamente precipitata.

Fatta la presa con il Fante di [illegible] di mano Sud ha proseguito con 3 giri di picche, scartando la seconda quadri della mano, poi Dama [illegible] quadri forzando al taglio il Re [illegible] Est. Infine, rientrato al morto con il Re [illegible] atout, ha potuto scartare sulle quadri franche le fiori [illegible]: 6 cuori fatto.

BORSE OGGI

Attività ridottissima, flessioni

TORINO — L'estrema rarefazione degli scambi non consente considerazioni sull'andamento del mercato. Le poche contrattazioni concluse rappresentano fatti isolati e i prezzi, prevalentemente di poco inferiori a quelli di venerdì, non meritano particolare commento. Anche il miglioramento registrato dalla Pirelli S.p.A. ha significato soltanto platonico, poiché il prezzo resta nominale. Il reddito fisso appare leggermente debole, con scambi ridottissimi: Chiusura Montedison 1° gennaio '74: 463.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 986, n. t., 987, 989; priv.: 745, 740, n. t., 736.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 73½; Magona 1972 7% conv. [illegible]; Città di Milano 10% 96,50; Op. Auto '75 70,20; B. Giulia 2030; Buoni 9% 99,40; Enel 10% 99,35.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35.000-39.000; sterlina oro nuovo 35.000-39.000; marengo 35.500-39.500; sterlina unitaria 1535-1840; dollaro carta 695-715; franco svizzero 255-285; franco francese 155-167; oro fino 3450-3850; argento 106.000-110.000.

LE AZIONI A TORINO

	1-8	4-8
ALIMENTARI		
Alivar	2150	2150
Eridania	1780	1780
Florio	315	315
Motta	1180	1180
Romana Zuccheri	348	348
Venchi Unica	345	345
BANCARIE		
Banco Roma	14600	14600
Comit	16400	16200
Credito It.	1821	1821
Interbanca priv.	12780	12675
Mediobanca	68100	68100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	1010
Eternit	1050	1050
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2870	2870
Unicem	3800	3820
CHIMICI - IDROCARB. - GOMMA		
ANIC	712	708
Italgas	455	455
Liquigas	180	180
Liquigas priv.	123 50	125
Mira Lanza	24500	24300
Montedison	495	491
Monted. Gambin	460	475
Paramatti	690	665
Pierrel	760	760
Rumianca	2340	2340
SAFFA	3585	3585
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	4450	4450
COMMERCIALI		
Rinascente	80 50	80 25
» priv.	50 50	50 50
Silos Genova	2350	2350
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	627	640
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	395
Beni Stabili	4750	4750
Cond. Acqua Roma	587	587
Generale Imm.	204 50	208 25
Imm. Ag. Vittoria	6250	6250
Levis	4550	4540
Risanamento	7030	7030
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11030	11020
» » priv.	6150	6150
Latina	1080	1080
Latina priv.	915	915
Generali	63700	63550
RAS	68200	68000
S.A.I.	9300	[illegible]
Toro Ass.	15520	[illegible]
Toro Ass. priv.	6600	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrada To-Mi	2325	2325
Fer. Co.	281	280
Italcable	2400	2400
N.A.I.	2850	2850
SIP	1331	1331
Torino-Nord	84 50	84 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1310	1305
Finsider	285	285
GIM	2200	2200
IFI priv.	2105	2105
IFI	6520	6540
Invest	3040	3040
La Centrale	9630	9630
Mittel	2630	2650
Piemonte Finanz.	4875	4820
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	795	810
S.A.R.O.M. fin.	1130	1050
S.I.P.A.	775	775
S.M.E.	1110	1110
STET	1498	1490
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	390	390
Marelli & C.	510	510
Pan Elettrico	2150	1880
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	990	—
» priv *	738	—
Castagnetti	1900	1880
Guardini	2997	2985
Nebiolo	147	147
Olivetti	1080	1020
» priv.	920	880
Westinghouse	2400	2400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	345
Fornara & C.	715	720
Italsider	350	350
Metalli	2150	2150
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	26 75	26 75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11050	11050
» priv.	5250	5250
Cartiera Italiana	595	310
TESSILI		
Cot. Cantoni	7600	7600
Fisac	2770	2770
Borgosesia	13600	13375
Montedison Fibre	64	69 50
» » pr.	140	140
Viscosa	1498	1510
» priv.	848	848
DIVERSI		
Acqua pot. TO	800	800
Ciga	1230	1230
CIR	5550	5550
Facchetti	138	120
OBBL. CONV. A TERMINE		
Bastogi Ita. Italia 7%	87 50	87 50
Im.Roma 6%	—	—
Iri-Stet 7 %	85 50	85 50
Pirelli 5%	69	70 —
Med. Finsest 7%	131	135 50
Med. C. Erba 7%	88	88 —
» Viscosa 7%	107	107 —
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	80 50	80 50
Metalli 6 %	93	93 —
Liquigas 7½ '70	86	86 —
» » '71	85	85 —
» » '72	85 50	85 50
» 7% '73	83	83 —
GIM 6%	94	94 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa è entrata ormai in una fase di transizione, in un'atmosfera però prevalentemente depressa.

La prima giornata operativa della settimana ha così rispettato questi temi: scarsa l'offerta, scarsa la domanda, e la quota ha potuto mantenersi su livelli abbastanza stabili con discrete variazioni nei due sensi. Anche per i valori patrimoniali e industriali la tendenza non ha mostrato movimenti particolari con intonazione però leggermente più calma nelle ultime battute. Conseguentemente non si è avuta oggi alcuna indicazione per l'osservatore salvo quella di un mercato quasi in letargo. Reddito fisso egualmente povero di scambi con fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.610-63.700; Fiat 990-994; Montedison 489-492; Viscosa 1509-1510; Olivetti 905; Toro 15.500-15.550; Sai 9150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.910; Aedes 2710; Alitalia 1070; Alleanza 25.500; Anabia 750; Anic 704; Assicuratr. 161.200; Bastogi 1301; Banco Roma 13.915; Beni Stabili 4625; Binda 4000; Breda 2065; Brioschi 79.000; Burgo 11.050; Caffaro 278; Cantoni 7510; Carlo Erba ordin. 1065; Carlo Erba pr. 1146; Casdami 4440; Cementir 1870.

Ciga 1149; Coge 1194; Comit 15.500; Comp. Milano or. 11.150; Comp. Milano pr. 6300; Comp. Toro or. 15.550; Comp. Toro priv. 6300; Cond. Acqua 595; Credit 1800; Cucirini 4250; Dalmine 342; De Ferrari 1490; Donzelli 1000; E. Marelli 510; Eridania 1780; Eternit 1040; Falk or. 5630; Falk pr. 4120; Fiat or. 994; Fiat pr. 738.

Finmare 141; Finsider 288; Fisac 2810; Fond. Incendio 11.800; Fossi Vita 23.500; Gavardo 310; Generalfin 695; Generali 63.700; Gim 2201; Ginori 310; Ifi priv. 2075; Ifi 6520; Imm. Roma 209; Iniziativa 3970; Interbanca 12.680; Invest 3031; Italcable 2340; Italcementi 22.800.

Italgas 462; Italsider 354; La Centrale 9545; Lanerossi 1615; L'Ausiliare 3500; Lepetit ord. 11.190; Lepetit priv. 11.000; Linificio 578; Liquigas 179,50; Magneti M. 555; Magona 1160; Marzotto 1155; Mediobanca 67.400; Metalli 2050; Mira Lanza 24.240; Mittel 2600; Mondadori priv. 1580; Montedison 492; Montefibre ord. 69,75; Montefibre priv. 98; Motta 1151.

Nebiolo 147,75; Nord Milano 1900; Olcese 251,50; Olivetti or. 1061; Olivetti pr. 903; Pacchetti 116; Pertusola 2040; Pierrel 750; Pirelli e C. 1275; Pirelli S.p.A. 800; Pozzi or. 1050; Ras 68 mila; Rinascente ord. 80; Rinascente pr. 52,25; Risanamento 6920; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 372; Rotondi 100.000; Rumianca 2350.

Saffa 5533; Sai 9150; Saronn 1505; Siele 899; Silos 2520; Sip 1337; Sme 1106; Stampati 4770; Standa 5850; Stet 1480; Tessitura 155; Terni 30,50; Tiberti 610; Tosi Franco [illegible]; Trafileria 714; Un. Manifatture 20.100; Viscosa or. 1510; Viscosa pr. 845; Westinghouse [illegible].

A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario povera di scambi e con prezzi cedenti. Poco scambiato e variato il reddito fisso. Centrale 9550; Generali 63.890; Ras 68.000; Meridionali 1301; Nai 2800; Viscosa ordinarie 1505; Viscosa privilegiate 875; Finsider 288; Italsider 352; Fiat ordinarie 999; Fiat privilegiate 730; Sip 1350; Montedison 490.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-8	4-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 30
Redimibile 3½%	95 —	95 —
[illegible]		
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 10	70 —
» » 7% 1°	73 80	73 80
» » » 2°	73 40	73 40
[illegible]		
Olivet. 5½% '62 2°	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
[illegible]		

IL MARESCIALLO "SCORTA,, FORD

Belgrado. Il maresciallo Tito accompagna il presidente Ford al suo arrivo a Belgrado (nella foto). Stamane i colloqui jugo-americani sono ripresi di buon'ora e anche la prima colazione è stata «di lavoro». Il premier jugoslavo Bijedic, che all'inizio di quest'anno fu ospite della Casa Bianca, ha ripreso con Ford i temi già affrontati durante la sua visita negli Stati Uniti, puntando particolarmente sulla collaborazione economica e su eventuali nuovi investimenti americani in Jugoslavia. Subito dopo i colloqui sono ripresi con l'intervento del presidente Tito, del segretario di Stato Kissinger e del ministro degli Esteri Minic.

Portogallo: s'aggrava la tensione

Cunhal: "Reazionari preparano un golpe,,

NOSTRO SERVIZIO

Lisbona, 4 agosto.

Un uomo è stato ucciso e un altro ferito gravemente nella notte a Famalicao, a una trentina di chilometri a nord di Oporto. I militari del reggimento di Braga, che da tre giorni montano la guardia alla sede del pc della cittadina, hanno aperto il fuoco contro il gruppo di dimostranti che cercavano di penetrare nella sede del partito comunista per devastarla.

Ieri i militari avevano sgomberato una quarantina di persone che erano rimaste assediate nella stessa sezione e che avevano sparato sugli assalitori ferendone due. I militari hanno arrestato quattro militanti del pc ed hanno sequestrato alcuni fucili da caccia.

La situazione è tesa anche a Coimbra, dove il vescovo Joao Da Silva Saraiva ha «caldamente» invitato i cattolici «a svolgere una intensa attività politica».

Monsignor Saraiva ha attaccato con violenza «gli arresti arbitrari, i tribunali popolari, la mancanza di libertà di stampa, la preponderanza di gruppi minoritari». Ha poi aggiunto che i cattolici vogliono un Portogallo «libero e giusto» dove il popolo «agisca nei sindacati, nelle commissioni di quartiere, nelle aziende, nelle scuole, per non lasciare campo libero ai comunisti».

Sul piano politico c'è un allarmante discorso del leader comunista Cunhal: «Stiamo in un momento difficile della rivoluzione» ha affermato il segretario generale del pc ieri sera ad Evora durante una manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori dell'Alentejo.

Il leader comunista portoghese ha denunciato quella che ha definito l'offensiva della reazione in vari punti del paese, soprattutto nelle regioni del centro e del Nord dove sedi del pc sono state e continuano ad essere assalite e saccheggiate, e ha dichiarato che «la cospirazione controrivoluzionaria si sta sviluppando» e che «la reazione sta preparando un altro "golpe". La situazione politica si sta deteriorando a causa della crisi governativa» ha concluso Alvaro Cunhal, aggiungendo che si impone, con la massima urgenza, la formazione di un governo in grado di far fronte con successo alla controrivoluzione». (Ansa - Ap)

In Malaysia

Terroristi occupano il consolato degli Usa

Kuala Lumpur, 4 agosto.

Un «commando» dell'Esercito Rosso giapponese ha assalito stamane il consolato americano a Kuala Lumpur, in Malaysia, prendendo il console in ostaggio e minacciando di ucciderlo con gli altri prigionieri (sei persone in tutto) se le autorità di Tokyo non libereranno sette loro compagni detenuti.

Il gruppo dei terroristi giapponesi che ha fatto irruzione nel consolato dove si è poi barricato è composto da una dozzina di persone. (Ansa-Ap)

Tecnico in una clinica della California

Cambia sesso: licenziato

San Francisco, 4 agosto.

Charles Franklin Voyles, 30 anni, tecnico di laboratorio in una clinica di San Francisco, è stato licenziato dopo che ha cambiato sesso. Si è rivolto al tribunale sostenendo di essere vittima della discriminazione «maschile».

Charles, che adesso si chiama Carol Lynn, ha raccontato al giudice che lo scorso gennaio, quando ha annunciato le sue intenzioni ai datori di lavoro, ha avuto la sorpresa di ricevere la lettera di licenziamento. Si è quindi rivolto al tribunale chiedendo di essere riassunto, visto che, a causa dei «cambiamenti» non riesce a trovare un nuovo posto di lavoro.

I legali della clinica hanno replicato che Voyles non è stato licenziato a causa delle «modifiche» sessuali, ma perché il suo nuovo aspetto avrebbe causato imbarazzo e turbamento tra i pazienti che lo avevano sempre conosciuto come uomo. Il giudice si è riservato di decidere se la «femminilità» di Charles può effettivamente causare traumi ai malati. (Ansa - Reuter).

Marito geloso in un paese della Valle del Belice

Ha ucciso il rivale (di 70 anni) e l'amico che faceva da paciere

Trapani, 4 agosto.

Duplice omicidio per gelosia a Vita, un paesino di duemila abitanti terremotato, nel versante trapanese della Valle del Belice. Il proprietario di un piccolo bar, Gaetano Lotta, 49 anni, ha assassinato a pistolettate un amico del padre, il macellaio Ignazio Accardo, 68 anni e il settantenne Giuseppe Abate, un facoltoso possidente che accusava di insidiargli la giovane moglie. L'assassino si è costituito alla caserma dei carabinieri.

La sparatoria è avvenuta ieri sera nella macelleria di Ignazio Accardo, dove i tre si erano dati appuntamento per «chiarire tutto». Accardo ha cercato di mettere pace, dopo avere invitato Lotta ed Abate a discutere nel suo negozio. Ma accecato dalla gelosia Gaetano Lotta è andato all'incontro con la pistola in tasca, deciso a farla finita. Quando la conversazione si è fatta concitata, ha urlato all'Abate: «Brutto vecchio mi hai messo l'inferno in casa» e impugnata la pistola lo ha inseguito nel retrobottega. Il possidente ha cercato scampo dietro il bancone, quindi ha tentato di chiudersi a chiave in uno stanzino. Terrorizzato ha implorato: «Stai sbagliando che fai?». Il macellaio ha sbarrato il passo al marito geloso: «Ti vuoi rovinare?» gli ha urlato. Tra i due è seguito un corpo a corpo e all'improvviso il primo sparo.

Colpito al cuore Ignazio Accardo si è accasciato sul pavimento. E' morto quasi all'istante. Lotta ha scavalcato il corpo dell'uomo e si è diretto, ormai fuori di sé e gridando a Giuseppe Abate: «Non stare a nasconderti tanto ti ammazzo». Quindi ha premuto tre volte il grilletto. Sempre tenendo in mano la pistola l'omicida si è fatto largo tra la folla di curiosi che dalla vicina baraccopoli sono accorsi nella macelleria. Nessuno ha osato fermarlo né inseguirlo. Lotta raggiunta la sua auto si è allontanato a forte velocità.

Carabinieri e polizia lo hanno cercato con battute a largo raggio in tutto il Trapanese con l'impegno anche di ogni poliziotto. Quando l'assassino ha capito che non poteva più sfuggire all'arresto si è costituito. E' stato trasferito in mattinata in una cella di isolamento nel carcere San Giuliano a Trapani.

Il fatto è stato ricostruito nei particolari dal dott. Aldo Peri, dirigente della squadra mobile di Trapani che nell'ospedale civile del capoluogo è riuscito a raccogliere la testimonianza dell'anziano proprietario prima che spirasse. Abate ha negato di aver corteggiato la giovane moglie dell'omicida, ammettendo di essere andato spesso nel bar del Lotta per prendere il caffè. Ma a Vita più di uno lo aveva spesso notato davanti alla casa del Lotta pronto con ogni scusa a far visita alla donna che gli aveva fatto perdere la tranquillità.

a. r.

Savona elegge sindaco e Giunta

Savona, 4 agosto.

(n. c.) Si è riunito nel pomeriggio, alle 17,30, il Consiglio comunale di Savona per l'elezione della nuova giunta di sinistra. Sindaco sarà riconfermato il socialista Carlo Zanelli. In base agli accordi interpartitici, al psi spetteranno tre assessorati e cinque al pci.

Domani sarà la volta del Consiglio provinciale che dopo essere stato per trent'anni presieduto da un democristiano con giunte prima di centro e poi di centro-sinistra, avrà ora un'amministrazione di sinistra con presidente il comunista Giuseppe Amasio.

Sempre domani si riunirà pure il Consiglio comunale di Albissola Marina, dove sarà formata una giunta di sinistra.

Perizia mentale per la cuneese che uccise la figlia

CORRISPONDENTE

Cuneo, 4 agosto.

(g. d. m.) Il dott. Campisi, procuratore della Repubblica di Cuneo ha ripreso stamane nel carcere femminile l'interrogatorio di Francesca Daziano Carle, la donna che mercoledì sera ha massacrato a martellate la figlia Piera, di 25 anni. Il magistrato aveva già sentito più volte l'omicida nei giorni scorsi, ma dopo poche battute aveva sempre dovuto interrompere l'escussione perché la Daziano dava evidenti segni di non essere in grado di proseguire il colloquio.

Stamane era presente anche il commissario dott. Nanni, della squadra Mobile che insieme con il dott. Negro ha svolto le prime indagini ed ottenuto nel pomeriggio di giovedì scorso, la drammatica confessione dell'assassina.

Secondo informazioni ufficiose il magistrato inquirente, se riuscirà oggi a portare fino alla conclusione l'interrogatorio della Daziano, deciderà quindi se formalizzare l'istruttoria e contemporaneamente affidare ad un collegio di periti, come richiesto dal difensore, avv. Bruno Dalmasso, il compito di stabilire se la donna abbia agito in preda ad un irrefrenabile «raptus» sanguinario oppure se abbia compiuto il crimine a mente fredda, con premeditazione.

La polizia, dal canto suo continua con discrezione le indagini per stabilire se per caso l'assassina sia stata aiutata da qualcuno nel tentativo, inutile quanto maldestro di nascondere le prove del delitto che in ogni caso, questo è ormai sicuro, è stata lei sola a commettere.

Studente ferito dall'esplosione di un ordigno

Cuneo, 4 agosto.

(g.d.m.) Lo studente Giovanni Reina, 15 anni, residente in via Ghedini 12, Cuneo, è rimasto ferito stamane dallo scoppio di un ordigno che cercava di smontare nel cortile della propria abitazione. Il Reina, raggiunto da numerose schegge alle gambe, alle braccia ed al torace, è stato ricoverato in ospedale.

Il ragazzo ha detto d'avere trovato l'ordigno un mese fa, durante un'escursione ad Argentera.

MILANO: a poche ore dall'aggressione

Catturato il maniaco che violentò la bimba

CORRISPONDENTE

Milano, 4 agosto.

(c.b.) I carabinieri di Desio hanno arrestato nella tarda serata di ieri il bruto che in mattinata aveva violentato Roberta D., una bambina di 11 anni, abitante a Meda in via Concordia 9, dopo averla adescata con la scusa di offrirle un gelato mentre la ragazzina stava rientrando a casa dopo aver assistito alla Messa festiva in compagnia della sorellina di otto anni.

L'uomo si chiama Livio Mainetti di 26 anni, celibe, abitante a Lecco, dove lavora come carpentiere. Alla sua cattura si è giunti attraverso il numero di targa della sua auto che era stato rilevato da un passante. Questi interrogato dai carabinieri ha ricordato di aver visto una bambina salire su un «Citroën GS» e aveva annotato diligentemente il numero di targa. Il Mainetti è stato così rintracciato e rinchiuso nelle carceri di Desio dove si trova ora a disposizione del magistrato sotto la pesante accusa di sequestro di minore a scopo di libidine e violenza carnale.

Secondo quanto è stato affermato dai carabinieri, l'arrestato sarebbe già stato condannato altre volte per reati sessuali. Il turpe episodio si è verificato nella mattinata di ieri a Meda, grosso centro industriale della Brianza. Roberta Donati era appena uscita dalla chiesa dove si era recata con la sorellina. Sulla via di casa le due bimbe sono state avvicinate da un automobilista, il quale s'è rivolto loro proponendo d'accompagnarle a prendere un gelato.

Roberta imprudentemente ha accettato l'offerta ed è salita sull'auto. Lo sconosciuto si è diretto anziché verso il centro in una zona isolata. La sorellina intanto, tornata a casa, aveva raccontato ai genitori quanto era accaduto. Resisi conto del pericolo che correva la loro bambina, padre e madre avvertivano subito i carabinieri, i quali si mettevano immediatamente alla ricerca di Roberta.

Purtroppo però soltanto un paio di ore più tardi un campeggiatore trovava la bambina e l'accompagnava all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuta in stato di «choc».

Nel frattempo nella zona si era diffuso l'allarme, sulla voce, inesatta, che una bambina era stata rapita a scopo di estorsione. Erano state organizzate intanto ricerche e raccolte di testimonianze, in base alle quali, appunto, il bruto è stato rintracciato e arrestato.

Stamane all'alba con l'aiuto di complici

Due detenuti evadono da ospedale milanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4 agosto.

(c. b.) Due pericolosi pregiudicati, Edmondo Bancalari, di 42 anni, e Leonardo Sanvito, di 23, uno dei quali deve scontare sei anni per tentato omicidio, sono evasi questa mattina all'alba dall'ospedale Bassi, dov'erano stati ricoverati e piantonati insieme con altri quattro condetenuti provenienti dal carcere di San Vittore.

Da qualche giorno, infatti, un gruppo di sei detenuti era stato trasferito all'ospedale Bassi, dove si curano le malattie infettive. Quella del Bancalari e del Sanvito è stata un'evasione ben organizzata e condotta a termine con successo. I due, infatti, verso le 5, hanno chiesto e ottenuto, a distanza di qualche minuto uno dall'altro, di poter scendere alla toeletta. Gli agenti di custodia, come al solito, vi hanno accompagnato i reclusi.

Sono bastati pochi minuti: quando i poliziotti, dopo una decina di minuti di attesa, hanno bussato alla porta del gabinetti, l'evasione era già avvenuta ed all'interno del locale dei servizi igienici dell'ospedale non si sono trovate che le tenute abbandonatevi dai carcerati. A pianterreno una finestra era stata resa «libera» segando preventivamente tre delle sbarre.

L'allarme è scattato immediatamente e sono state perquisite le abitazioni di alcune persone che avrebbero potuto procurare compiacente ospitalità ai due fuggiaschi.

Una vasta caccia all'uomo è tuttora in corso, ma fino a questo momento non ha portato ad alcun risultato.

IN BREVE

LAVENO — E' deceduto all'ospedale di Varese, dov'era ricoverato da 3 giorni, Maurizio Lo Bianco, 17 anni, da Cuvio, che s'era scontrato in moto con un'auto sulla provinciale della Valcuvia.

NOVI — In occasione dei festeggiamenti patronali della Madonna della Neve spettacolo pirotecnico allo stadio comunale e concerto della banda cittadina «Romualdo Marenco».

Le s.a.s. Mariel partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Alfio Pastore

— Torino, 4 agosto 1975.

Maria Merlo e famiglia profondamente addolorati prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Alfio Pastore

— Torino, 4 agosto 1975.

[illegible] per la perdita del

dott. Alfio Pastore

— Torino, 4 agosto 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossino

— Vercelli, 4 agosto 1975.

Sono particolarmente vicini a Enza ed alla sua mamma per l'immatura scomparsa di

Aldo Bruno

— Torino, 2 agosto 1975.

La Clementi s.a.s. partecipa al dolore del caro Enzo per l'immatura perdita del suo amato papà

Aldo Bruno

— Torino, 2 agosto 1975.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

maggiore Renato Calcagni

— Chieri, 2 agosto 1975.

Cristianamente è mancata

Teresa Edantippe ved. Fornara

— Cermagnano, 2 agosto 1975.

JUVE - Parola attende gli altri
TORO - Radice è già al pallone

Anastasi accetta Gori in mezzo

Con Bettega forse anche una forbice bianconera - Capello "miracoloso„

Fabio Capello pedala verso il C.S.K.A. di Coppa

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 4 agosto.

Capello migliora a vista d'occhio, Gori promette, Anastasi ringrazia per la fiducia accordatagli e firma un'ideale cambiale di quindici gol in campionato. La visita del capitano ieri nel ritiro di Villar Perosa è stata gradita un po' perché ha anticipato l'incontro più o meno atteso con Gori, un po' perché è valso a raccogliere le testimonianze delle intenzioni con le quali il capitano bianconero intende affacciarsi al prossimo campionato. Anastasi ha poi proseguito per Sestriere dove completerà il periodo di riposo, e da dove scenderà giovedì per raggiungere definitivamente i compagni. Ha detto: «La società, i tifosi, i compagni di squadra non hanno voluto che cambiassi maglia. Cercherò di ricompensarli nell'unico modo in cui sono capace. Sento che per me questo è l'anno buono».

Che poi Anastasi e Gori insieme abbiano dichiarato: «Vogliamo la Coppa dei Campioni», beh, questa non è una notizia. Notizia sarebbe stata se i due attaccanti avessero dichiarato: «Non vogliamo la Coppa dei Campioni».

Anastasi ha pure ammesso che con Gori la Juventus è più forte e questo serve in anticipo a dissipare certe malignità sul conto di una rivalità che non può esistere a meno che Parola non decida seriamente di cambiare tattica. Per dirla franca, a questo punto le possibilità di impostare il modulo offensivo ci sembrano due: o Anastasi centravanti e Bettega alla sinistra secondo consuetudine, con Gori a destra al posto di Damiani, oppure Gori centravanti arretrato con Bettega e Anastasi ala in qualità di punte fisse, un modulo che potrebbe essere paragonato a quello del Torino-edizione-Fabbri dove Sala era il centravanti, Pulici e Graziani le due punte. Insomma una «forbice» per tagliare le difese avversarie.

Questi per ora non sono problemi che preoccupano Parola il quale bada soltanto ad ottenere il miglior stato di forma da tutti i giocatori disponibili. Grossi risultati li sta ottenendo Capello il cui ginocchio non procura più fastidi e non dovrebbe più procurarne. Fra tre o quattro giorni Capello dovrebbe cominciare a correre e una volta preso il passo dei compagni il tono muscolare tornerà normale così che verranno cruciali, pur con tutte le cautele, i tempi del recupero. Oggi come oggi Capello ha cinquanta probabilità su cento di giocare contro il Cska a Sofia il 17 settembre nella prima partita di Coppa dei Campioni. L'impiego del regista abituale consentirebbe a Parola di non alterare il consueto e collaudato schema.

Alla Coppa dei Campioni ovviamente ambiscono tutti. Capello e Spinosi dicono che sarà difficile soprattutto superare il primo turno per una comprensibile e inevitabile differenza di forma fra le due squadre. E dopo?

«Se va bene — spiega Capello — il compito potrebbe risultare più agevole al punto che potremmo arrivare perlomeno in finale come a Belgrado. Le squadre forti sono quelle solite, tedesche, olandesi, le squadre dell'Est e sta a vedere che ci ritroviamo di fronte il Derby County che sarà un osso ben più duro da rosicchiare rispetto a tre anni fa. Comunque in Coppa dei Campioni non c'è scelta. Bisogna correre bene tappa per tappa preoccupandoti di non sbagliare, perché gli errori si pagano, non è come in campionato che si può recuperare».

La sete di vincere la Coppa è enorme al punto che viene quasi dimenticato il campionato. «Ma sapete che vi dico? — dice Spinosi — che il 17 può anche non portare male, almeno a noi. Sta a vedere che vinciamo la Coppa dei Campioni proprio l'anno in cui vinciamo il campionato per la diciassettesima volta».

«Così facile da vincere il campionato?».

«No, facile no. Anche perché molte squadre fanno paura, come la Roma che mi sembra molto forte e in parte diceva sono guai per tutti, come il Torino che se cambia mentalità e va anche in trasferta per vincere son dolori, ma noi siamo la Juventus e se giochiamo come sappiamo chi può farci paura?».

Franco Costa

I granata come rotelle di un "crono„

"Nell'ingranaggio - dice Radice - debbono funzionare a perfezione„

Il giovane Gorin, bella carta per Radice

DALL'INVIATO

S. Vittoria d'Alba, 4 agosto.

«Noi del Torino siamo i più forti», c'è scritto su una maglietta che un bambino indossa gonfiandosi il petto. I genitori stanno incollati alla rete. E' tornata la componente principale del calcio: il pubblico. Duemila persone circa si sono ritrovate a S. Vittoria per il primo assaggio del Torino in partita. Una domenica completa per il tifoso medio. Applausi, urli di ammirazione, commenti a non finire, mai si sono mancati in questo caldo pomeriggio estivo. Siamo nel periodo delle ferie, soltanto all'inizio del precampionato, è già l'interesse sul futuro del Torino cresce a vista d'occhio. I fans, le immancabili ragazzine, hanno preso d'assalto il ritiro granata. C'è chi desidera l'autografo con dedica particolare, chi si accontenta di scambiare due parole (proprio due) con il campione preferito. Radice osserva con piglio divertito. In campo invece il discorso è diverso. Il Torino suda e parecchio. La parola d'ordine, l'obbiettivo prefisso, sono quelli di aumentare il ritmo verso la condizione.

Finalmente dopo le camminate di Entrèves e le abbondanti sedute di atletica è comparso il pallone. Radice ha impegnato tutti gli uomini a disposizione in due partitelle che si sono svolte con campo e porte ridotte. Non contento di tutto ciò Cigi ha poi schierato due squadre composte da undici elementi ciascuna ed ha «chiuso» con una serie di rigori a volontà sparati verso la porta di Castellini. Nulla da dire come menù.

Quali le indicazioni che sta fornendo questo Torino dal nuovo volto? E' presto per esprimere pareri categorici nel bene e nel male. Una cosa è certa. Da parte dei granata l'impegno è grande, ognuno desidera mettersi in evidenza.

Il Torino ha chiuso la prima settimana di allenamenti, un periodo delicato dopo un mese di vacanze. Il primo impatto con il lavoro sul fisico è stato superato agevolmente. Non ci sono infortuni, non esistono problemi di peso. Tutto fila liscio come l'olio.

Un fatto che non sorprende tanto i nuovi come Caporale, Gorin, ma un «anziano» come Ferrini. E' tramontato, insomma, lo spirito goliardico del granata? Sembra proprio di sì e ciò va tutto a vantaggio della squadra. Abbiamo avvertito in questi primi contatti verbali del dopo-vacanze una maturità, un senso di responsabilità, una riflessione nuovi. L'esperienza amara della scorsa stagione, le delusioni a catena, la drastica presa di posizione dei tifosi, evidentemente hanno fatto testo. Tutti hanno compreso che era ora di voltare pagina in fretta.

Adesso si può dire che esistono sulla carta le premesse di ordine tecnico-tattico, ambientali, per far bene. Basta soltanto lavorare con spirito di sacrificio, con umiltà, giorno per giorno. E' quello che si propone di fare Radice, un «duro» nel vero senso della parola. «Io credo molto — sentenzia il tecnico — in questo Torino, ma per favore signori non montiamoci la testa. L'entusiasmo, l'euforia facile, hanno sempre fornito dei frutti cattivi. Il Torino deve verificare in pratica tutto ciò che esiste in teoria. Diciamo che si tratta di effettuare un passaggio, un salto, non facili. Per non perdere il passo, per farci sentire in campionato è necessario un notevole spirito di collaborazione. Guai se venisse a mancare anche solo una piccola rotella dell'ingranaggio».

Ferruccio Cavallero

VALCAREGGI torna (Verona)

Con il raduno del Verona, a Veronello, si chiude praticamente il programma dei raduni che sarà completato in via formale dalla Juventus con il concentramento del secondo scaglione bianconero giovedì sera. Da oggi, dunque, tutte e sedici le squadre sono al lavoro, l'ultima agli ordini di Valcareggi che ritorna in una squadra di club.

Domenica avrà luogo anche la prima amichevole della stagione, protagonista il Cagliari che ha iniziato il lavoro prima degli altri e che affronterà il Fosdinovo. Il grosso delle amichevoli avrà luogo alla vigilia di Ferragosto. L'ultima a presentarsi in partita sarà la Juventus il 17 agosto giorno in cui per tutti si concluderanno i raduni collegiali.

Un giovane impegnato guida il Novara

Giorgis: "Lo psicologo sono io!„

A Gozzano gli azzurri coniugano il verbo "sgobbare„

DALL'INVIATO

Gozzano, 4 agosto.

Al Novara hanno fatto la rivoluzione. Il presidente Tarantola, il nuovo allenatore Lamberto Giorgis, i dirigenti Mollina, Nevolone e Leva, hanno dato un volto nuovo a questo Novara 1975-76. Undici giocatori sono partiti, undici giocatori sono arrivati, mutando così radicalmente la fisionomia, forse vecchia e logora, della gloriosa squadra azzurra.

E' stata però una rivoluzione necessaria, imposta dalle circostanze, che avevano portato la squadra a dover lottare ogni anno per sopravvivere in serie B. Tarantola ha voluto come condottiero di questo manipolo di giovanotti Lamberto Giorgis, 42 anni, tipico rappresentante della «nouvelle vague» degli allenatori nostrani. Un uomo con le idee chiare, uno studioso del calcio in tutte le sue manifestazioni, ma soprattutto amante del suo mestiere.

Giorgis appartiene senza dubbio a quella specie di allenatori che comunemente si definiscono dei «duri». Preparazione severissima, profonda conoscenza dei giocatori a sua disposizione (un grande psicologo questo uomo), massima serietà sul lavoro, queste le sue armi per riportare in alto il Novara: «E' stato un ritiro veramente salutare per tutti — dice — cambiare aria fa bene. Il fatto di avere tanta gente nuova da amalgamare non mi spaventa certo. Dopo le prime difficoltà tutti diverranno, sono tutti ragazzi intelligenti».

Un Novara che non vuole porsi dei traguardi precisi. «Dove arriveremo — prosegue Giorgis — non lo si può dire. Quest'anno puntiamo ad un campionato di tranquillità, ma appena possibile spiccheremo il balzo», e i giovani lo seguono in silenzio, sia nei suoi discorsi sia nelle lunghe passeggiate nei boschi del lago d'Orta, dove da tre giorni porta la sua truppa a disintossicarsi. Le sue squadre normalmente finiscono in crescendo: «Sono nove anni che applico i miei metodi di preparazione e sono soddisfatto. Dopo un primo periodo comune a tutti, l'allenamento sarà poi differenziato, secondo le caratteristiche del giocatore ed il ruolo in cui gioca. Niente sistemi alchimie, né musiche di sottofondo. Adattarsi a nuove mentalità è bene, ma a certe cose non crederò mai».

Intanto ha abolito i ritiri per partita «dannosi e costosi per la società» dice con fermezza; ma radunerà tutti i giocatori magari in una villetta che lui stesso dirigerà. «A Vigevano ho avuto ottimi risultati con questo sistema» prosegue Giorgis. Insomma un rinnovamento totale, al quale i tifosi credono ciecamente. Ieri un gruppo di fedelissimi diceva: «La società avrà tutto il nostro apporto. Hanno avuto coraggio, un cambiamento di rotta si imponeva a questo punto. Il Novara aveva preso una brutta china».

Il clima come si vede è idilliaco. Tutti lavorano per il nuovo Novara. «Solo io sono vecchio — dice il baffuto romeo trentacinquenne Udovicich al suo ventesimo anno nel Novara ma ritrovarmi in mezzo a questa gioventù mi fa bene. Per ora non ho nessuna intenzione di smettere e se tutto va come penso, il prossimo non sarà certo il mio ultimo campionato».

Un giorno i nonni invece di raccontare ai nipotini la fiaba di Cappuccetto Rosso, parleranno di un gigante buono con dei grossi baffoni che non avrebbe mai smesso di giocare al pallone.

Fabio Vergnano

SPORT FLASH

FRACONALTO — Prosegue a Molini di Fraconalto il torneo calcistico sesta coppa Molini. Ieri sera: Cartiera Fravega-Pastificio Ravera di Arquata Scrivia 2 a 1; Fegino-Polisportiva Voltaggio 3 a 2.

BORASSI — Questi i risultati al torneo calcistico estivo Coppa Emida, che si disputa a Borassi di Roccaforte Ligure: Giarolo-Borassi 6 a 1; Montessoro-Cantalupo Ligure 5 a 2.

BOSIO — Risultati del torneo calcistico notturno, ottava coppa Martiri della Benedicta, che si svolge a Bosio: Costa-Amici Spessa 2 a 1; Mobili Bisio di Bosio-Carrosio 3 a 2.

TOTIP — 1-1; 2-x; 2-x; 1-2; 1-x; 1-1. - Due soli vincitori con dodici punti che ottengono lire 8.917.815; ai 48 vincitori con undici punti (8 in Piemonte) vanno lire 358.700; ai 561 vincitori con dieci punti (62 in Piemonte) vanno lire 30.380.

PALLONE - Due "grandi„ e una grande partita

BERRUTI NON RIESCE A FAR CROLLARE BERTOLA

E l'asso di Gottasecca vince all'ultimo gioco

La potente battuta di Bertola, vincitore solo all'ultimo gioco su Berruti (Stampa Sera)

NOSTRO SERVIZIO

Alba, 4 agosto.

Ancora Bertola, ma che fatica! Non era mai accaduto, se ben ricordiamo, che nella storia della rivalità tra i due grandi del pallone elastico una partita di campionato si decidesse all'ultimo gioco, un po' come lanciare all'aria una monetina e accettare il responso della sorte. Dunque, 11-10, per il capitano della Marchesi di Garolo, ma se anche il risultato al termine delle tre ore e 40 minuti di gioco si fosse capovolto a favore del campione d'Italia nessuno avrebbe gridato allo scandalo.

Non certo i tifosi di Bertola (ieri un po' a disagio di fronte all'irruenza di quelli dell'avversario e di chi si gioca nella «tana» di Felice) che sul 10-8 non avrebbero scommesso un soldo bucato sulla vittoria del loro campione. E' stato veramente un brutto momento per il grande Felice. Pallido, il volto tirato sembrava proprio aver speso tutto per distanziare l'avversario di due giochi. Berruti, stranamente nervoso quasi esitante, ha colto al volo le difficoltà dell'avversario, lo ha stretto d'assedio con i suoi «ricacci» che piombavano quasi sulla linea di fondo e ancora una volta acciuffava il «carissimo nemico».

A questo punto i tifosi di Felice hanno temuto che ormai tutto fosse perso: e invece, conquistare il ventunesimo gioco è stata per l'asso di Gottasecca la cosa più facile di questo mondo. Più che per merito suo, per colpa di due grossi errori dei terzini avversari, Borgatta e Barbero, traditi dall'emozione e anche dalla fatica dopo quasi quattro ore di gioco sotto un sole feroce.

Del resto anche i due «grandi» erano ormai allo stremo delle forze. Bertola per gli otto giorni di riposo forzato che hanno condizionato soprattutto all'inizio la sua azione, Berruti per la sua forsennata attività che lo porta un giorno ad Andora, quello successivo a Cuneo e poi il terzo ancora in Liguria, a Pieve di Teco o a Ventimiglia. Pur con questi limiti i due avversari hanno dato spettacolo senza mai risparmiarsi: segno che quando sono uno di fronte all'altro la voglia di vincere rimane intatta anche quando non è in gioco il campionato, ma neanche il posto in finale, visto che ognuno contesta loro il diritto alla prima e alla seconda piazza al termine del girone eliminatorio.

Un grande Bertola, ma anche un grande Berruti, più efficace il primo alla battuta con quei suoi colpi piazzati a filo del muro, più continuo e più possente nell'azione di ricaccio il secondo. Distanti i due capitani, le squadre hanno giocato come al solito. Quella di Felice ottima nei due terzini, Nada e «Cenzo» Corino, un po' sotto in Gili, che ha alternato ottimi spunti a errori marchiani; quella di Massimo non ancora registrata a centrocampo. Barbero tiene con sufficiente autorità la posizione (l'errore dell'ultimo gioco è costato però caro alla sua squadra) ma Borgatta non ha retto il confronto con i diretti avversari, più esperti, meno emotivi.

Alla vigilia della gara Berruti aveva detto, lui che è così misurato nel fare pronostici: «Ho la sensazione che è vicinissimo il momento in cui l'ago della bilancia si volgerà a mio favore». Con il cugino Tino in campo, al posto di Borgatta, forse già questa previsione si sarebbe avverata.

Piero Galasco

Baseball, Italia campione

GRAZIE, ORIUNDI!

DALL'INVIATO

Barcellona, 4 agosto.

Ancora una volta dobbiamo dire «grazie, oriundi». Dopo i «miracoli» compiuti nel calcio, i figli dei nostri emigranti hanno dato una decisiva mano nel riportare in Italia il titolo continentale di baseball, lo stesso che gli azzurri avevano conquistato 21 anni fa nella prima edizione. C'è però una differenza sostanziale: allora gli olandesi non giocavano. Quando questi sono comparsi sulla ribalta internazionale gli azzurri avevano sempre dovuto accontentarsi del secondo posto. Dieci volte gli olandesi avevano disputato gli «europei», dieci volte si erano laureati campioni: all'undicesimo turno, quello in Spagna, la nuova regolamentazione li ha messi k.o. poiché l'Italia, con un miglior rendimento in cinque partite, ha saputo conquistare il terzo successo. Anche col vecchio regolamento (al meglio di tre partite) avrebbero vinto gli azzurri in quanto Romano e compagni hanno ottenuto tre giorni fa il 2 a 1: l'affermazione italiana pertanto, non si discute, ha premiato il più forte.

In questa micidiale settimana di baseball, che avrebbe minato il fisico a più di un campione, gli azzurri di Bill Arce hanno saputo riprendersi dalla crisi sofferta nella quarta partita e infilare lari sul diamante del Montjuich la corsa verso il traguardo continentale.

Ha vinto l'Italia, dunque, hanno vinto gli oriundi. Saceck aveva ragione ad insistere su di loro dopo che molti elementi nostrani, a causa di impegni di lavoro, avevano dato forfait. In Spagna sono andati pertanto i punti di forza dei nostri complessi, elementi rodati alle dure fatiche settimanali, ai tre incontri del campionato; giocatori che masticano uno «slang» italo-americano ma che quando vanno alla battuta fanno tremare il pitcher avversario. L'Olanda è ricorsa alla solita forza atletica ma stavolta non è bastato: il nostro «line up» è apparso efficace al momento opportuno mentre la difesa ha fatto muro specialmente nell'ultima partita apparendo insuperabile.

Chi sono questi oriundi? Laureati in economia e commercio, sociologi, medici: Miele, ad esempio, è venuto in Italia a trascorrere le ferie (lavora alla «City» di New York) ed ha trovato il tempo per lanciare dapprima per la Bernazzoli ed ora per l'Italia. Orrizzi è uno che ha messo su casa a Rimini dimenticando facilmente la California; Varriale, yankee di San Francisco, si è addirittura sposato a Parma ed ora abita nella meno caotica Collecchio, terra del prosciutto e del salame. Molti di questi oriundi rimarranno definitivamente in Italia: è il caso di dire effettivamente che hanno trovato una seconda casa, quella che era dei loro genitori.

Qualcuno temeva che non sarebbe bastato fare suonare loro l'inno di Mameli per trasformarli in autentici azzurri: invece, proprio nel momento opportuno sono partiti da loro i segnali della riscossa.

Senza dimenticare ovviamente capitano Castelli, duro come roccia nel suo ruolo di «catcher», Cattani, Sa, Cherubini, e tutti gli altri azzurri che hanno scritto in Spagna alcune delle pagine più belle del nostro baseball. Certamente sono quelle meno dimenticabili la grande festa del clan azzurro (ospiti gli italiani hanno letteralmente dominato la «colonia» olandese) conclusasi a tarda notte in un grande albergo di Barcellona. Champagne spagnolo per tutti: l'Olanda è stata finalmente ridimensionata, lo sport italiano ha un altro titolo continentale di cui vantarsi.

Giorgio Gandolfi

Ferrari deve ancora attendere

QUANDO LE GOMME FANNO "BOOM„

Il Nürburgring non ha deciso - Lauda quattro punti preziosi - L'antagonista diretto adesso è Reutemann

Niki Lauda e Jacques Laffite fanno corona a Carlos Reutemann, sorprendente vincitore del Gran Premio di Germania

DALL'INVIATO

Adenau, 4 agosto.

Il Gran Premio di Germania avrebbe potuto essere decisivo per le sorti del campionato mondiale di Formula 1. Invece, almeno in apparenza, ha lasciato praticamente invariata la situazione. Niki Lauda è sempre al comando, Carlos Reutemann ha sostituito Emerson Fittipaldi nel ruolo di più immediato inseguitore dell'austriaco.

Come sapete, ieri Lauda e Fittipaldi sono stati coinvolti nell'ecatombe di forature provocate dalla pista sporca. Il pilota della Ferrari, che stava dominando la corsa, ha dovuto sostare ai box per cambiare la gomma, perdendo il primato. Niki s'è dovuto accontentare del terzo posto, alle spalle di Reutemann e del sorprendente Laffite. Il brasiliano è stato ancora più sfortunato, perché si è ritirato.

C'è stato un momento nella corsa, dal secondo al nono giro, cioè dal momento della foratura di Fittipaldi a prima di quella di Lauda, in cui il titolo era finito al 99 per cento nelle mani della Ferrari e del suo pilota. E c'è stato un momento — al nono passaggio — in cui Clay 312 T, s'è trovato al secondo posto. Purtroppo, dalle grinfie d'un favoloso «doppietto» e d'un campionato in tasca, la nostra squadra è precipitata amaramente con lo «stop» di Niki e il «k. o.» dello svizzero per il cedimento del motore.

Il bilancio del Gran Premio di Germania, tuttavia, rimane favorevole per Lauda e la Ferrari. L'austriaco ha vinto, in senso metaforico e reale, la sfida con Fittipaldi. Emerson è rimasto a quota 33, mentre Lauda è salito a quota 51, guadagnando 4 punti rispetto al brasiliano. Il suo vantaggio è ora di 18 punti. Reutemann, con il suo successo, ha scavalcato per un punto Fittipaldi, il che significa che il suo distacco dal «leader» della classifica è di 17 punti. Mancano tre gare alla conclusione del campionato (i costruttori di Formula 1 hanno deciso di non partecipare al Gran Premio del Canada) e veramente non si vede come Reutemann e Fittipaldi possano riprendere la lepre Lauda.

Per la verità, l'argentino e il brasiliano sembrano ormai rassegnati e le loro dichiarazioni hanno il tono della sincerità. Reutemann, che già un mese fa, dopo la vittoria di Lauda nel Gran Premio di Francia, aveva affermato che «il campionato era finito», ha ribadito ieri questo concetto. «Niki — ha detto — ha una splendida vettura, robusta e competitiva. Si è sempre comportato molto bene e anche qui avrebbe vinto lui. Perché di colpo la situazione dovrebbe cambiare? In pratica, Lauda si dovrebbe ritirare in Austria, in Italia e negli Stati Uniti, o raccogliere modestissimi piazzamenti. Io, al contrario, dovrei vincere, o, come minimo, non scendere sotto il secondo posto».

«La situazione — ha aggiunto Fittipaldi — s'è fatta per me assai difficile. Mi son reso conto che il campionato era finito quando mi è scoppiata di colpo una gomma posteriore. Con Niki vincitore, adesso non dovremmo neanche perdere tempo a discutere. Lauda s'è qualificato terzo, dunque qualche possibilità mi rimane, ma ci credo poco».

In effetti, le speranze di Reutemann e di Fittipaldi sono ridotte al lumicino, sia per la situazione della classifica sia per la splendida dimostrazione che il binomio Lauda-Ferrari continua ad offrire. Al Nürburgring, sabato, il duo di Maranello aveva compiuto un'impresa storica abbattendo il «muro» dei 7 minuti, ieri stava volando verso la quinta vittoria della stagione e solo un elemento estraneo come una foratura ha potuto spezzare l'assolo dell'austriaco e della sua monoposto.

Chi può dispiacersi sul serio del Gran Premio di Germania è il povero Regazzoni. Al via lo svizzero è stato ostacolato da Scheckter ed è stato costretto a compiere una fantastica rimonta; poi, quando ormai si sentiva a cavallo, ecco il cedimento del motore, come già in Francia, sempre mentre era alle spalle di Niki. Una stagione davvero sfortunata per Clay, e senza sua colpa.

Il campionato si deciderà fra l'Austria e l'Italia, fra Zeltweg e Monza. Lauda e la Ferrari, quindi, correranno in «casa», per quanto il «fattore campo» abbia poco peso, se non nessuno, nelle corse automobilistiche. Diciamo che per un motivo sentimentale indubbio sarebbe assai simpatico che Lauda chiudesse la partita con queste due gare. Un trionfo a Monza costituirebbe un'apoteosi per la splendida stagione della Ferrari, che con le unghie e con i denti insegue da undici anni questo magico momento.

Michele Fenu

Velocità in salita

"Mini-moto„ non maggiorate

Appassionanti scontri a Montoso

(g. b.) A Montoso ieri hanno fatto ritorno dopo anni di assenza i bolidi a due ruote. Si è disputata infatti, organizzata dalla pinerolese A.M.C. Gentlemen's, la nuova edizione della Cavagnolo-Montoso, gara nazionale di velocità in salita su un percorso di km 4 con la bellezza di 450 metri di dislivello, 48 curve e 15 tornanti, con punte di pendenza del 18 per cento.

Dopo parecchie cadute nelle prove, a dimostrazione della difficoltà del percorso, la battaglia è infuriata nel pomeriggio nelle varie classi con parecchie contestazioni per la fine gara nella 50 cc. Nelle mini-cilindrate hanno stravinto le Minarelli con tre centauri del M.C. Chivasso ai primi tre posti, davanti all'altro chivassese Delle Piane su Micro e al pinerolese Adriano Fassio ancora su Minarelli. C'è stato il sospetto che qualche moto fosse stata nottetempo «maggiorata» ma, dopo i controlli del caso, la classifica non è variata.

Nella 125 il dominio delle Harley Davidson è stato interrotto dalla SWM di Milea, del M.C. Centauro Ivrea, mentre nella quarto di litro la Morini di Giachino ha sbaragliato il campo. Il miglior tempo comunque — ed è ragguardevole in una gara in cui conta molto la maneggevolezza del mezzo — l'ha segnato un altro chivassese, abituato ormai alle vittorie di classe, Giovanni Cresta su Kawasaki, primo con 3'18"2, davanti ad una sicura promessa, il giovane torinese Ercolalo Feria. Nel side-car, duello Suzuki-Kawasaki. L'ha spuntata la Suzuki di Rocchi-Pasta.

Atleta Urss riabbraccia la moglie americana

Los Angeles, 4 agosto.

Janis Donins, il forte giavellottista sovietico, ha potuto riabbracciare finalmente, dopo quattordici mesi di forzata separazione la moglie americana Kathy Keale e la figlioletta Nicole. L'atleta e la moglie si concederanno del riposo tutto per loro dopo di che penseranno a sistemarsi ed a cercare un lavoro.

Donins, che nel 1971 era al vertice delle graduatorie mondiali nel lancio del giavellotto, conobbe la moglie, nel corso di un viaggio della rappresentativa di atletica leggera sovietica a Los Angeles per il confronto con la rappresentativa americana. I due si rividero a Berkeley in California nel 1971 e si sposarono l'anno successivo a Riga. Un anno dopo nasceva Nicole.

I tentativi fatti da quel momento per raggiungere insieme gli Stati Uniti furono vani. Nel 1973 la signora Donins decise di tornare negli Stati Uniti, stanca del regime comunista e da quel momento non ha mai cessato di adoperarsi perché Janis potesse raggiungerla.

Grana prima dei "mondiali„

MOSER rompe con la sua squadra

"E' troppo debole, me ne vado!„

DALL'INVIATO

Pontedecimo, 4 agosto.

Sempre guai per Martini. Prima ha dovuto convincere Gimondi, che aveva il morale sotto i tacchi a causa della squalifica per il doping, a non disertare i campionati mondiali, e c'è voluta una discreta dose di diplomazia. Adesso è alle prese con un'altra «grana», ancora più difficile da risolvere. Moser, il secondo «capitano» degli azzurri, è in lotta con la sua società, la Filotex, ed ha minacciato di non rinnovare il contratto per la prossima stagione. Secondo il campione d'Italia, gli avrebbero messo a disposizione una squadra troppo debole, e la colpa di alcuni suoi insuccessi sarebbe proprio dovuta alla mancanza di validi gregari. Se Moser dovesse passare ad altro gruppo sportivo (si fa il nome della Magniflex, ma alcuni parlano anche di un club toscano che entrerebbe nel ciclismo professionistico proprio nel '76), la Filotex sarebbe praticamente costretta a ritirarsi, perché si troverebbe senza neppure una «vedette». Continuare significherebbe soltanto buttar via dei soldi, in quanto verrebbe a mancare una adeguata contropartita pubblicitaria.

Martini, è ovvio, cercherà di far da paciere, ma per ora si trova con due «capitani» con i nervi tesi e senza neppure un valido out-sider, visto che Fabbri — nonostante abbia vinto sia le Tre Valli Varesine, sia il Giro dell'Appennino — può essere considerato un gregario di lusso, non certo una «punta» di riserva (non dimentichiamo, a questo proposito, che ieri a Pontedecimo quasi tutti i «big» erano assenti).

Dietro a Gimondi, Moser e Fabbri, per ora c'è quasi il vuoto: Battaglin ha sbagliato la preparazione andando a correre degli inutili (anche se lucrosi) circuiti in Norvegia e ieri si è fatto staccare in salita, cioè proprio sul suo terreno preferito; Bertoglio, dopo il Giro d'Italia, non ha più combinato nulla di buono; Baronchelli è indisponibile e quasi certamente per i mondiali lo sarà anche Bitossi, ancora costretto al riposo. Martini deve quindi puntare, più che mai, su Gimondi e Moser, che sono i soli ad avere qualche possibilità di contrastare belgi e francesi a Yvoir. Ma per farlo, dovranno essere al cento per cento: un Gimondi demoralizzato dalla squalifica (per fortuna con la condizionale) e un Moser innervosito dalle polemiche sarebbero al massimo a mezzo servizio. E non basterebbe di certo.

L'aria che si respira nel «clan» degli azzurrabili, insomma, dopo il Giro dell'Appennino si è fatta ancora più pesante, anche perché corridori come Conti, Panizza, Paolini e Bertoglio sono chiaramente mancati alla prova facendosi staccare di oltre cinque minuti, mentre Santambrogio e Basso si sono addirittura ritirati. Il velocista veneto, campione del mondo a Gap, è già stato praticamente cancellato dalla lista degli azzurrabili, gli altri, invece, hanno ancora a disposizione due test: quello di giovedì a Pescioli (Coppa Sabatini) e quello di sabato a Perugia (Giro dell'Umbria). Sono prove d'appello che spettano di diritto anche a Italo Zilioli, assente a Pontedecimo a causa di una febbre improvvisa. Chissà che il torinese non riesca, magari per il buco della serratura, a entrare in squadra. A Yvoir la sua esperienza potrebbe risultare molto utile. E Martini, è ovvio, se ne rende conto.

Per ora, oltre a Gimondi e Moser, soltanto Fabbri è sicuro al cento per cento di andare ai mondiali. Al 90 per cento lo sono Battaglin e Simonetti, all'80 Santambrogio. E Bertoglio? Martini gli ha detto che una figuraccia in maglia azzurra svaluterebbe la sua vittoria al Giro d'Italia, e ha ragione. «Voglio gente in forma», proclama il c.t. Ma poi si guarda intorno e vede il deserto, o quasi.

Maurizio Caravella

RITORNO IN A DOPO TRE ANNI

Fiat, forza nuova della pallanuoto

I meriti di Capobianco e dei suoi giocatori che adesso sembrano maturi per il futuro

Consiglio e Lubian hanno trascinato i pallanuotisti del Fiat alla conquista della promozione, dopo tre anni di serie B. I torinesi battuti nel primo incontro dal Lerici, si sono rifatti nelle altre due partite superando Pescara e Ortigia

Dopo tre anni di serie B, la squadra di pallanuoto del Fiat è tornata alla massima serie. I torinesi, vincendo ieri sera a Firenze sulla formazione siciliana dell'Ortigia per 11-6, hanno infatti conquistato la promozione insieme ai liguri del Lerici.

Un risultato giusto che premia l'impegno profuso dai ragazzi di Giovanni Capobianco, impegnati da tempo alla riconquista di quel prestigio che aveva fatto del Fiat per due stagioni la squadra rivelazione della water-pool italiana. Il fatto poi che questo sport ritorni al massimo livello in una città del Nord come Torino, contribuisce al suo rilancio, tanto atteso e tanto auspicato da tutti. La medaglia di bronzo vinta a Cali dalla squadra azzurra potrebbe rimanere un episodio isolato se forze nuove non entrassero nel giro della Nazionale. E il Fiat, che non è rappresentato solo dalla sua prima squadra ma anche e soprattutto dalla sua scuola, con una settantina di allievi pronti a salire di quotazione, non può che essere un ottimo apporto per la pallanuoto.

Sconfitti di misura dal Lerici, i torinesi avevano mantenute intatte le loro ambizioni di promozione per i due incontri ancora da disputare contro Pescara e Ortigia. Battuta subito la prima squadra, il Fiat si è imposto ieri sera a Firenze anche sui siciliani. Non è stato un successo facile in quanto la società cara a Concetto Lo Bello ha fatto di tutto per intorbidare le acque e confondere le idee. Prima ha messo in acqua l'allenatore quarantenne Faro di (omonimo ma non parente del presidente della Federazione), ma poi ha dovuto cedere alla supremazia di Lubian e compagni. E' stato appunto il «lungo» della formazione torinese, Paolo Lubian, uno dei maggiori talenti visti a Firenze, a trascinare il Fiat alla vittoria.

Dopo aver concluso il primo tempo per 2-3, il Fiat è straripato nella seconda frazione di gioco, segnando ben 4 reti a zero con Lubian (2), Consiglio e Rossi. E da quel momento non ci sono stati più problemi e la partita è finita con il punteggio di 11-6. Lubian ha messo a segno cinque gol, tre sono stati di Consiglio, due di Rossi e uno di Pernat.

L'allenatore Capobianco, napoletano ormai trapiantato a Torino, dove ha trasportato tutta la sua passione per la pallanuoto, ha schierato per il torneo finale Bodrone, Fuleo, Francone, Lubian, Marcoccio, Macchia, Rossi, Santini, Pernat, Consiglio e Russo. Una buona amalgama di giovani e di giocatori più esperti che non poteva mancare l'obiettivo. Potrebbe essere questo il primo passo verso un autentico rilancio della pallanuoto a Torino se i giovani del vivaio, guidati dall'ex-azzurro Mattia Aversa, manterranno le promesse fornite finora.

Cristiano Chiavegato

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 170

Martedì 5

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
KATIA E IL COCCODRILLO
con Yvetta Hollanerova, Ondrej Jandara, Minka Malk, Tonik Nedvidek. Regia di Vera Simikova
● Il signor Javo ha un piccolo zoo, ma è costretto a trovare qualcuno che glielo custodisca poichè deve andare a trovare la madre all'ospedale. Si offre la piccola Katia, ma la sorellina Mirka, ritenendo di fare cosa giusta e saggia, libera tutti gli animali...
19,15 TELEGIORNALE
SPORT - CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 AMERICA ANNI 20: Harold Lloyd a cura di Alma M. Denza
« Tutte o nessuna » (1924), film con Jobyna Ralston, Richard Daniels, Carlton Griffin. Regia di Fred Newmeyer e Sam Taylor
● Harold è il nipote di un sarto in una piccola città di provincia. E' tanto timido che, se rivolge la parola a una donna, balbetta. Malgrado ciò è convinto di sapere tutto sulle donne e di essere, in teoria, un seduttore irresistibile tanto da scrivere un libro spregiudicato sull'arte di conquistare le donne. Un incontro fortuito fa nascere l'amore tra Harold e una bella e ricchissima ereditiera
21,55 DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO: Storie di villaggi a cura di Paolo Glorioso
« I NOMADI DEL MARE »
Regia di Giorgio Moser
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — GLI INSETTI
« Le farfalle » di Gerald Calderon (seconda puntata)
22 — PASSEGGIATA SUL GOLFO a cura di Velia Magno. Presenta Aba Cercato. Elaborazioni musicali di Carlo Esposito. Regia di Lelio Golletti (3ª parte)

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù: Emerson, Lake e Palmer (un complesso pop in tournée)
Salvataggio sulle Alpi (documentario)
20,30 TELEGIORNALE
20,45 La cordigliera cantabrica (documentario)
21,15 Il regionale
21,45 TELEGIORNALE
22 — VIALE DEL TRAMONTO, film con Gloria Swanson, William Holden, Erick von Stroheim, Cecil de Mille Regia di Billy Wilder
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Interviste impossibili: Oreste Del Buono incontra Sacher Masoch
11,35 Il meglio del meglio. Dischi
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Vaime
13,20 Lando Buzzanca presenta: Sparlando con Lando
14,05 Tuttofolk
14,40 « Tristano e Isotta » (VII puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Girasole
17,05 ffforitissimo
17,40 Musica in
19,20 Albo d'oro della lirica. Soprano Eugenia Burzio
20,05 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sud America
21,30 Radioteatro: « Radio Caterina »
22,20 Domenico Modugno: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Renato Pareti, Valentina Greco, The Lovelets
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 « Il fiacre n. 13 », di S. De Montepin
9,50 Vetrina di un Disco per l'Estate
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, di estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,35 Gabriella Ferri presenta: Il circo delle voci (Replica)
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Polifonia
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,45 Concerto del liutista Julian Bream
19,15 Concerto
20,15 Musica francese
21,30 L'arte del dirigere (VI replica)

Mercoledì 6

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
a cura di Donatella Ziliotto
I « pupi siciliani » di Emanuele Macrì di Acireale:
RINALDO NELLA SELVA INCANTATA
Presenta Marco Danè
● Il « Teatro di pupi » di Acireale è stato fondato nel 1887 da Mariano Pennisi, allievo del celebre Giovanni Grasso. Emanuele Macrì, figlio adottivo del Pennisi, ha cominciato ad occuparsi di « pupi » all'età di sei anni. Oggi presenta una storia che riguarda un famoso paladino.
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Un insolito detective »
(Sesto episodio) con Thierry Missud, Mauro Bosco, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Mario Maranzana, Krestia Kassel e il pony Poly
Regia di Jack Pinoteau
19,15 TELEGIORNALE - SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALLA SCOPERTA DEL MARE di Bruno Vailati
IL MARE DEL SOL LEVANTE (quarta puntata)
21,40 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — UNA ADORABILE IDIOTA
Film - Regia di Edouard Molinaro
Interpreti: Brigitte Bardot, Anthony Perkins, Grégoire Aslan, Denise Provence, André Luguet
20,50 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
La città dei cappelli
Toni Halser
I pinguini reali (racconto della serie « Mac e Lea »)
20,30 TELEGIORNALE
20,45 Le grandi battaglie: Stalingrado (seconda parte)
21,45 TELEGIORNALE
22 — « L'ombra del delitto », giallo di Vittorio Barino e Franco Enna. Personaggi e interpreti: Silvana Fanelli (Loretta Goggi), Luisa Paltrinieri (Luisella Sala), Magda Brusoli (Rita Forzano), Giorgio Doccani (Silvano Tranquilli), Carlo Paltrinieri (Giorgio Gusso), Henry (Vittorio Quadrelli), Flavio Maresca (Alfonso Cassoli), Marisa Guarnacci (Leda Celani). Regia di Vittorio Barino
0,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Il meglio del meglio (Dischi)
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Vaime
13,20 Il fascino indiscreto dell'estate, con Rosanna Schiaffino e Aldo Giuffrè
14,05 Tuttofolk
14,40 « Tristano e Isotta » (VIII puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo. Con Carlo de Incontrera
17,40 Musica in. Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
19,20 Il disco del giorno
20,10 Revival Anni 30: « Oh, amante mia »
21,55 Ronnie Aldrich, due pianoforti e la London Festival orchestra
22,20 Caterina Caselli: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Patty Pravo, Michael Jackson, Giovanni Fenati
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 « Il fiacre n. 13 », di S. De Montepin
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Enrico Montesano presenta: Baracca e burattini
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943) (VIII puntata)
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento. Con Arbore e Boncompagni
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Pagine pianistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
18,05 ... E via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 L'opera strumentale di G. F. Telemann
19,15 Concerto
20,15 L'organo nel nostro secolo
21,30 Operetta e dintorni

Giovedì 7

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
AUGIE DOGGIE
in « Il quarto moschettiere » un cartone animato di Hanna e Barbera
GABI E DORKA
« Pasto abbondante »
(terzo episodio)
CLUB DEL TEATRO
« Carlo Goldoni »
a cura di Guido Davico Bonino con Giancarlo Dettori e Giovanna Benedetto. Regia di R. Piacentini
19,15 TELEGIORNALE
SPORT - CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 DI SOPRA, UNA NOTTE
Originale televisivo di Massimo Franciosa e Luisa Montagnana
Personaggi e interpreti: Leo (Daniele Formica), Bubi (Augusto di Bono), Marta (Cinzia de Carolis), Nanà (Cinzia Bruno), Sarah (Cosetta Coccanis), Daniela (Mita Medici), madre di Alain (Gabriella Giacobbe), Alain (Massimo Giuliani), giudice Giuliani (Antonio Casagrande). Regia di Davide Montemurri
(prima puntata)
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

19,30 CICLISMO: da Peccioli, « Coppa Sabatini »
20,30 TELEGIORNALE
21 — UNA STORIA QUASI VERA
« Di notte sul tram »
con Giovanna
Programma musicale a cura di Carla Vistarini. Regia di Enzo Trapani
22 — LE MANI SULL'ACQUA
« La sete della terra »
un programma di Gilberto Nanetti con la collaborazione di Paola Gallenga.
(seconda puntata)

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20 — Da Locarno:
XXVIII Festival internazionale del film (cronache, commenti e anticipazioni)
20,30 TELEGIORNALE
20,45 « Mio figlio matricida », telefilm dalla serie « Mamma a quattro ruote »
21,15 Café Concert: Colette Renard
21,30 Artisti svizzeri contemporanei: Elsi Giauque
21,45 TELEGIORNALE
22 — Il popolo del blues:
« Dall'Africa all'America »
22,55 « La vita di Ortega », telefilm dalla serie « Bold Ones »
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da U. Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Le interviste impossibili: Guido Ceronetti incontra Attila
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Vaime
13,20 Attenti a quei tre, con C. Barbetti, P. Locchi e R. Savagnone
14,05 Tuttofolk
14,40 « Tristano e Isotta » (IX puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,20 A qualcuno piace freddo. Grandi del jazz
20,20 Ritratto d'autore: George Gershwin
20,50 Le nuove canzoni
21,05 Concerto
21,30 « Il principe galeotto »
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Drupi, Mal and Katie Kissoon, Burt Kaempfert
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 « Il fiacre n. 13 », di S. De Montepin
9,50 Vetrina di un Disco per l'Estate
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri (canzoni)
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Dischi caldi (Replica)
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic (dischi a mach due)
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Musiche corali
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700
11,40 Musica religiosa
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Intermezzo
16,05 Ritratto d'autore
16,15 Disco in vetrina
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Il mangiatempo
18,25 Il jazz
18,45 Musiche di C. Franck
19,15 Concerto
20,15 « Il Tigrane ». Opera di A. Scarlatti

Venerdì 8

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'
« Alla festa di Belgaudio »
Testi di Lia Pierotti Cei. Pupazzi di Ennio Di Majo. Regia di Maria Maddalena Yon
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
« I pescatori di perle »
con Pierre Massimi, Benjamin Jules Rosette, Jacques Debary, Gamil Ratib, Vania Vilers. Regia di Pierre Lary
(secondo episodio)
19,15 TELEGIORNALE - SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giacovazzo
UN'ORA CON MARIO SOLDATI
di Antonio Donat-Cattin
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — MARIA TUDOR
di Victor Hugo
adattamento di Abel Gance
riduzione italiana di Alberto Toschi con Françoise Christophe, Colette Bergé, Michel de Ré, Marc Cassot, Pierre Massimi, Gabriel Jabbour, Lucien Raimbourg, Bernard Dhéran. Regia di Abel Gance (seconda parte)
22,30 IPPICA
Montegiorgio: corsa tris di trotto

TV SVIZZERA

17,55 In eurovisione da Ginevra: Campionati europei junior di nuoto e tuffi
19,30 Programmi estivi per la gioventù:
Gli elementi
Occhi aperti
Ali Baba
20,30 TELEGIORNALE
20,45 Situazioni e testimonianze:
Il monastero di San Giovanni a Mustair
Il museo comunale di Ascona
21,15 Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — « La chimera del califfo », telefilm dalla serie « Arsenio Lupin »
22,50 Medicina oggi: chirurgia dell'ernia iatale diaframmatica
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Vaime
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Piccolo caffè », con N. Taranto
14,05 Fiorino e soci.
14,40 « Tristano e Isotta » (X puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Giornale radio
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Le nuove canzoni (concorso Uncla)
20 — Strettamente strumentale
20,20 Concerto diretto da Juri Aronovich
21,55 Un'armonica per Toots Thielemans
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Lando Fiorini, Homo Sapiens, Franco Micalizzi
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 « Il fiacre n. 13 » (X episodio)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri (canzoni)
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Salotto musicale
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana delle scuole strumentali del '700
11,40 Concerto
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
18,10 S. Rachmaninov: compositore e interprete
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Eurojazz
21,30 Orsa Minore
22,10 Suona Lionel Hampton
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 9

TV

Primo Canale

18 — LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta a cura di Sebastiano Romeo, presenta Simona Ramieri
Regia di Lino Procacci
19,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,35 TELEGIORNALE - SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo, con Lino Banfi e Jenny Tamburi
A cura di Velia Magno. Orchestra diretta da Tony De Vita
Scenografia di Gianfranco Ramacci. Regia di Giancarlo Nicotra
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Hiroshima, il giorno dopo »
di Francesco De Feo
(seconda puntata)
● Contrariamente a quanto sarebbe logico pensare, la vera tragedia di Hiroshima cominciò il giorno dopo il lancio dell'atomica. Nella città giapponese, il 6 agosto 1945, c'erano ventimila abitanti e 150 mila soldati. I morti, nelle 48 ore successive all'esplosione, furono 78.150, i dispersi 13.983. Molti corpi non furono mai trovati. I decessi postumi per le radiazioni furono da un minimo di 80 mila a un massimo di 180 mila. Dal 1973 a oggi sono decedute 200 persone per lo stesso motivo
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19,30 CICLISMO: da Perugia, giro dell'Umbria
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA DELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE
Presentazione di Giovanni Graziani
I LAUTARI
Film - Regia di Emil Lotianu
Interpreti: Zhenja Roiko, Olga Kympianu, Ambatika Jasenku

TV SVIZZERA

17,55 In eurovisione da Ginevra: Campionati europei junior di nuoto
19,30 « Caccia al ghiottone », telefilm della serie « Lassie »
19,55 Sette giorni
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri: disegni animati
21,45 TELEGIORNALE
22 — « Orgoglio e pregiudizio », film con Greer Garson, e Laurence Olivier. Regia di Robert Z. Leonard
23,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Fedro
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 I successi di nastro di partenza
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 Tuttofolk
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari (Replica)
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Musiche di qualche tempo fa
19,30 ABC del disco a cura di Lilian Terry
20 — « La carriera di un libertino », Opera di Igor Strawinsky. Direttore Nino Sonzogno (Registrazione)
22,20 Musiche per ricordare
22,35 Siamo fatti così. - Paese mio

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Pooh, Adriano Pappalardo, Nino Rejna
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti: « La pappa reale », con Andreina Pagnani
10,05 Vetrina di un Disco per l'Estate
10,35 Batto quattro. Presenta Gino Bramieri
11,30 Un po' di rock
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Estate dei Festival musicali 1975
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Motivi sotto il sole
17,50 Kitsch. Trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Pagine clavicembalistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — « I maestri cantori di Norimberga »
17,45 Fogli d'album
18 — Parliamo di
18,05 Musica leggera
18,15 Pagine pianistiche
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 10

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
« Nel giorno del Signore »
a cura di Angelo Gaiotti
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Programma da definire
19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,30 TELEGIORNALE - SPORT
Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
CAROSELLO
20,40 BRACCOBALDO SHOW
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera.
Braccobaldo Pompiere
Pixi, Dixi e il micio junior
La roccia dell'elefante
21 — DI SOPRA, UNA NOTTE
Originale televisivo in due puntate di Massimo Franciosa e Luisa Montagnana
Collaborazione alla sceneggiatura di Gianfranco Battistini
Seconda ed ultima puntata
Scene di Ludovico Muratori. Costumi di Letizia Amadei. Regia di Davide Montemurri.
22,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti
22,45 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI a cura di Nicola Cattedra (Seconda puntata)
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitali con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi.
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica: Giacomo Lauri Volpi (V trasmissione)
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
15,25 Di a da in con su per tra fra. Iva Zanicchi musica e canzoni
16,30 Vetrina di un Disco per l'Estate
17,10 Batto quattro.
18 — Concerto della domenica
19,20 Special; oggi: Alberto Lupo
20,50 Concerto del coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini
21,30 Canzoni e musica del vecchio West
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
23,20 Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Renato Rascel, La Nuova Compagnia di Canto Popolare di Pino Calvi
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri e Jurgens presentano: Gran Varietà.
11 — Alto gradimento
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,30 Giornale radio
13,35 Il Piedaguго.
13 — Il gambero.
13,35 Film Jockey. Musiche e notizie del cinema
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
16,35 Alphabete.
17,30 Musica e sport: risultati e varietà
18,35 Bollettino del mare
18,40 Supersonic
19,35 Concerto operistico
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna
10 — Il mondo costruttivo dell'uomo a cura di Antonio Bandera
10,30 Pagine scelte da « Les contes d'Hoffmann »
11,30 Concerto dell'organista Marie-Claire Alain
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
15,30 Biografia
17,05 Musica seria
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica seria
20,45 Solisti di jazz
21,30 Festival di Salisburgo 1975. In collegamento diretto con la Radio Austriaca: Concerto sinfonico, diretto da Karl Bohm. Pianista Emil Ghilels